PAOLO ROSSI (FotoBriguglio)

FotoBriguglio

FotoBriguglio

FotoBriguglio

FotoBriguglio

FotoBriguglio

La grande giornata di Paolo Rossi, dall'ingresso in campo (in alto) **alla sostituzione** (sopra a destra), **al momento in cui ha ricevuto in omaggio un «Bulova»** (a sinistra) **per ricordare i tempi di Vicenza, quando per la sua... precisione nel far gol fu soprannominato appunto «Bulova» dai tifosi**

IN COPERTINA

Alle quattro della sera «Pablito» è sceso nell'arena di Udine per dimostrare non solo agli altri ma anche a se stesso che i due anni di ingiusto esilio dai campi di gioco l'hanno restituito integro alla Juventus e alla Nazionale

di **Claudio Sabattini**

UDINE - E così, in un «Friuli» da festa grande come soltanto la provincia sa fare nelle grandi occasioni, Paolo Rossi è tornato ufficialmente in campo e, nel giro di un quarto d'ora (giusto il tempo di scrollarsi di dosso il magone del suo nome scandito dall'altoparlante, assaporare ad occhi chiusi la dolcezza degli applausi subito mitigata dalla marcatura di Galparoli e mettere a fil di palo un traversone di Scirea) ha saputo esorcizzare i fantasmi del suo «male oscuro»: quelli, cioé, che gli hanno tenuto costantemente compagnia dal 18 maggio di due anni fa, quando la Commissione Disciplinare lo incolpò di aver alterato il risultato di Avellino-Perugia e le sue due reti — lui che proprio nella fiammata di un gol ha identificato il perno della sua realizzazione di uomo — si trasformarono in spietate accusatrici e come un assurdo boomerang gli procurarono tre anni di squalifica, poi ridotti a due in appello. Ecco, da allora Paolo Rossi uscì in punta di piedi e a testa china dalla bella favola iniziata ai Mondiali argentini del 1978 quando divenne «Pablito» per tutti ed entrò invece in una dimensione inquietante che lui stesso, ragazzo di provincia trasformatosi soltanto superficialmente in metropolitano, visse malamente come un'odissea in cui la speranza di una riabilitazione spesso promessa ma mai concessa si stemprava inevitabilmente nella delusione (niente amichevoli né partite di beneficienza, niente di niente insomma) eppoi la delusione scadeva nella rabbia di sentirsi un emarginato. O peggio ancora, quasi un clandestino di se stesso. **«Ufficialmente mi dicevo che tutto sarebbe passato** — ricordava sabato scorso con l'umiltà dei campioni autentici che forse proprio nella paura di un insuccesso finiscono per trovare al contrario la molla principale del loro successo — **ma in realtà in questi due anni mi sono sentito quasi una controfigura di me stesso. Era come guardarmi in una fotografia scattata chissà quando e non riconoscermi. E in quei giorni soltanto con la rabbia riuscivo a giustificare i miei allenamenti che finivano per diventare interminabili perché non si concretizzavano mai in una vera partita. Con la rabbia, quindi, ma anche con l'orgoglio di un uomo comune che non vuole sentirsi emarginato».**

segue a pagina 6

GÚERIN SPORTIVO — SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXX N. 18 (386) 5-11/5 1982 - L. 1.200 (arr. il doppio) sped. in abbonamento post. gr. II/70

ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Marco Montanari, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Pier Paolo Cioni, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.

COMMENTATORI: Oreste del Buono, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55..11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 48.000 - Italia semestrale L.25.000 - Estero annuale (terra/mare): L.80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 105.000, Africa L. 155.000, Asia L. 170.000, Americhe L. 170.000, Oceania L. 230.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a : Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE s.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) 20121 Milano - Tel, 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzie: Torino, Genova, Padova, Bologna, Firenze, Roma, e Centro Sud, Parigi.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Mondo Sport srl» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero; Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

amico sport

Tre grandi campioni

Patrese, Lucchinelli e Antognoni

hanno accettato di patrocinare insieme ai nostri giornali una sottoscrizione per creare un fondo a favore degli handicappati. L'iniziativa, che battezziamo AMICO SPORT, seguirà il lettore per tutto il 1982

Aiutate gli handicappati

Tre grandi campioni per tre grandi giornali: insieme, gli uni e gli altri, per cercare di raccogliere un fondo a favore degli handicappati, in una gara affettuosa alla quale prendono parte tutti i nostri lettori. E' un appello singolare a tutti coloro che, amando lo sport, sicuramente e sinceramente amano la vita: quella di fronte alla quale tutti i «portatori di handicap» soffrono di colpe che non hanno commesso. Aiutiamoli, noi che siamo liberi di correre, di saltare, di competere: aiutiamo chi vive in mezzo a noi, ma non «come» noi. Ogni settimana ripeteremo lo stesso appello; lo ripeteranno Lucchinelli, Patrese e Antognoni, che hanno accettato con slancio di essere i simboli di questa fraterna crociata. Inviate la vostra offerta al conto corrente 19300, intestato a «Mondo sport», fondo pro-handicappati, Credito Romagnolo, sede di Bologna. **Oppure tramite conto corrente postale n. 101 63400, o a mezzo vaglia, assegno bancario, assegno circolare, sempre intestati a «Mondo sport».**

Riccardo Patrese
pilota ufficiale della Brabham

Giancarlo Antognoni
mezzala della Nazionale

motosprint

Marco Lucchinelli
Campione del Mondo 1981

CAMPIONATO/Il recupero di un fuoriclasse

Il ritorno di Rossi ha reso un grande servizio alla Juventus e alla Nazionale: nessuno come lui, in Italia, è in grado di far giocare i compagni di reparto, aprendo varchi e dettando l'azione. E a Udine era al quaranta per cento

Come ti cambio la Vecchia

di **Gualtiero Zanetti**

UDINE. Con il ritorno all'attività di Paolo Rossi, la Juventus riacquista la maggioranza in Nazionale: sei giocatori, su undici. Il che significa che, parlando di Rossi, si parla contemporaneamente di Juventus e di Nazionale, finalmente di calcio soltanto giocato: un argomento che, fra squalifiche, rovesci di azzurri, difficoltà dei bianconeri in campionato, arrivo degli stranieri, da troppo tempo avevamo dovuto accantonare.

SALTO DI QUALITÀ. Calcio dunque. In primo luogo, va detto che la Juventus si è resa un grande servizio e ne ha reso alla Nazionale un altro di pari dimensioni, per la maniera con la quale ha recuperato Rossi: sufficientemente preparato, dal punto di vista fisico, ottimamente integrato nel gioco della squadra che contestualmente ha compiuto un salto di qualità avvertibile a prima vista. Uscendo dallo stadio di Udine, G. B. Fabbri, ha detto: **«Un po' di ritmo in più ed è meglio di prima».** Secondariamente, con la sua buona prestazione di Udine, Rossi ci ha confermato in vecchio convincimento: sono le caratteristiche tecniche di un centravanti a dare un senso al gioco di una squadra. Esprimiamo una considerazione che desterà perplessità in molti: un centravanti come Schachner, o come Pruzzo, o come il Boninsegna di una volta, impongono una formula ben precisa: marcati loro (o, se si vuole, in cattiva giornata) tutta la squadra ne risente. Bloccato un Paolo Rossi, la squadra può funzionare ugualmente. Perché, al di fuori degli entusiasmi e delle emozioni espressi un po' da tutti dopo Udine, Rossi, al suo rientro, non è stato grandissimo, né grande: è stato più semplicemente in grado di far funzionare un reparto che molto spesso si era inceppato perché incapace di trovare sfoghi al centro. A Udine, Marocchino ha segnato dalla posizione di interno sinistro, Cabrini e Virdis da quella di centravanti e da quella medesima posizione di centravanti, hanno tirato a rete anche Tardelli e Brady. Rossi è attualmente l'unico centravanti che noi si conosca che, con i suoi spostamenti, indica ad almeno quattro compagni la via da seguire quando avanzano senza palla, o la soluzione da scegliere quando avanzano palla al piede.

RADDOPPIO. Perché il «numero» preferito del ragazzo non è la «sua» azione verso il gol, bensì lo scarto sulle fasce laterali alla ricerca del cross in favore di chi è andato a sostituirlo al centro (di qui l'importanza di un elemento come Bettega, padrone del gioco alto). Quando Rossi svaria sulla destra Cabrini può avanzare sulla sinistra; se Tardelli è già in corsa, Rossi può aiutarlo ritornandogli il pallone sul limite dell' area. E così, per adesso, a Brady, in futuro a Boniek e Platini, che proprio di questa collaborazione hanno bisogno per sfogarsi nelle loro proiezioni a rete. Infine, Marocchino: per l'ala bianconera pareva un gioco da ragazzi scegliersi il versante nel quale proiettarsi — sinistro o destro — tanto sapeva che sulla strada mai avrebbe trovato Rossi e nemmeno l' avversario di Rossi. Ricordato che, a Udine, il nuovo centravanti juventino era controllato da un difensore bravissimo nel marcamento a uomo (Galparoli), ci si è accorti che gli udinesi su Rossi raddoppiavano spesso la marcatura per impedirgli esecuzioni che sarebbero divenute pericolose per la sua abilità di operare l'ultimo passaggio in favore del compagno appostato in area (vedi secondo gol bianconero). Ma quel secondo (o terzo) difensore che si precipitava a dare una mano a Galparoli, veniva regolarmente sottratto a un altro juventino, che in tal modo poteva cominciare a godere di una maggiore libertà. E questo avveniva, ripetiamo, con un Rossi, a nostro avviso, al quaranta per cento del suo rendimento da partita ufficiale. Infatti, sette volte su dieci, si è visto chiaramente il ragazzo «pensare» una cosa, per istinto, per abitudine, abbozzare la realizzazione, ma fallire lo scopo perchè le gambe gli si muovevano con un istante di ritardo, con una cadenza incompleta.

ALTALENA. Sotto il profilo atletico, si può prevedere che adesso il rendimento di Rossi seguirà una fase di miglioramento, quindi il carico di stanchezza porterà a una leggera flessione dalla durata imprecisata, cosicché il ritorno alla normalità si potrà avere soltanto fra cinque o sei settimane. Nel pieno dei Mondiali, insomma. Infine un accenno agli aspetti «collaterali» di questo caso che è durato due anni, in un'altalena di speranze e di depressioni fra le più sconcertanti che si ricordino. Non sappiamo se in seno ad una altra società tanti risvolti psicologici sarebbero stati assorbiti con tanta naturalezza come è accaduto nell'ambito juventino: l'abbraccio a Rossi dopo il suo gol, ha avuto una spontaneità che deve aver sorpreso anche Trapattoni (non Boniperti, che se ne era già andato...). È vero che Rossi, in virtù della sua antica appartenenza alla Nazionale, era uno juventino di complemento già da prima dell'Argentina, ma il fatto che nessun bianconero abbia «sofferto» di un ritorno che ha portato in primo piano (giornali, TV) il solo che non fosse mai entrato nel raggiungimento del primo posto in classifica, indica uno spirito di corpo che va ben oltre il cosiddetto «stile Juventus» di cui tanto si parla. Ora, conclusa questa partita, Nazionale e Juve si proiettano completamente nel tentativo di recuperare anche Bettega, l'uomo che aiutò lo stesso Rossi a qualificarsi per intero. Né Marocchino può essere escluso a cuore leggero dalla Nazionale, anche se Causio, con Rossi, ha antica dimestichezza. In definitiva, Boniek, Platini, la Nazionale, la Coppacampioni, i premi, Boniperti, Trapattoni, l'asineria dei concorrenti e via dicendo, aprono un capitolo nuovo che, proprio sotto l' aspetto tecnico, potrà rivelarsi fra i più esaltanti.

AUSTERITÀ. Infine ci sia consentita una piccola digressione che, per un minuto di onestà, riteniamo di dover esprimere: Paolo Rossi deve impegnarsi per meritare tutto quanto gli altri hanno fatto per lui. Società, compagni, tifosi e Bearzot. Poteva anche evitare di andarsi a prendere, con tanto clamore, una trasmissione radiofonica, deve evitare un protagonismo extra calcistico che non tutti accettano (fra gli spettatori di Udine, anche questo abbiamo sentito dire). Da Boniperti a Zoff, tutti, nella Juventus, hanno una moglie e qualche genitore, ma sono sempre la moglie e i genitori di Rossi ad esibirsi: la stessa austerità juventina non gradisce tutto ciò. Gli è stato detto con amabilità, eviti che gli venga ripetuto con parole più precise. Se veramente vuole passare da figlio adottivo, a figlio naturale nel cuore dei tifosi juventini e in quello dei sostenitori della Nazionale. Per il resto, non possiamo che rivolgergli gli elogi più incondizionati per la fermezza e lo scrupolo rivelati nel recupero della sua immagine di giocatore e di ragazzo per bene. È stata una buona giornata per tutti. □

GLI SPLENDORI E LE DISGRAZIE DI PABLITO

PAOLO ROSSI nasce il 23 settembre 1956 a Prato (Firenze). Nel 1972 arriva alla Juventus e gioca nelle squadre giovanili. Tre incidenti (tre menischi asportati) frenano la scalata alla prima squadra. Nell'ottobre del 1975 passa dalla Juve al Como dove debutta in serie A il 9 novembre 1975, a Perugia. Sei le presenze in campo in questa stagione, senza nessuna rete. L'anno successivo, Paolo Rossi passa al Lanerossi Vicenza, in serie B, in comproprietà. Il Vicenza lancia il giovane centravanti che, in 36 partite va a segno 36 volte vincendo la classifica cannonieri della serie B. Promozione in serie A col Vicenza e nel campionato 1977-78 sempre con la maglia biancorossa totalizza trenta presenze e 24 gol, e vince ancora la classifica marcatori. Il Vicenza di Paolo Rossi si classifica secondo. A fine stagione, la convocazione in Nazionale. Esordio a Liegi contro il Belgio nella penultima partita di preparazione per i mondiali del '78 in Argentina. Quando la Nazionale si trova già in Sud America, in Italia scoppia il «caso Rossi». Il Vicenza di Farina e la Juventus vengono ai ferri corti per risolvere la comproprietà del giocatore. Due miliardi e mezzo il prezzo offerto da Farina per acquistare la metà mancante. Valutazione di Rossi: cinque miliardi in totale. Grande lo «scandalo» provocato e immediate dimissioni di Carraro dalla presidenza della Lega. Intanto, in Argentina, nella partita d'esordio della nazionale contro la Francia, a Mar del Plata, Paolo Rossi realizza il suo primo gol in maglia azzurra. Altre sette reti illuminano la sua folgorante esperienza in nazionale. 1978-79 seconda stagione in A sempre a Vicenza: 28 presenze e 15 gol. Nonostante Rossi, la squadra veneta non si salva dalla retrocessione. Per consentire al giocatore di restare nelle massime serie, il centravanti di Farina viene messo sul mercato. In un primo tempo, Rossi sembra destinato a vestire la casacca azzurra del Napoli. Il pratese rifiuta però il trasferimento nella città partenopea. Si fa avanti il Perugia che si assicura in prestito il giocatore per un anno per un miliardo di lire. L'inserimento di Rossi nella squadra umbra non è felice e il Perugia non riesce a ripetere il campionato precedente alla fine del quale era stato secondo, imbattuto. Con l'inizio del 1980 incominciano le «voci» sul calcioscommesse e su alcune partite truccate. La bufera che si scatena coinvolge anche il giocatore del Perugia che termina il campionato senza finire in galera come capita ad alcuni suoi colleghi. Nel gennaio dell'80, a Udine, Rossi segna la sua ultima rete prima della pesante squalifica di due anni (l' ultimo gol in nazionale di Rossi l'aveva realizzato in Jugoslavia nel giugno del 1979). L'accusa che porta alla squalifica di Rossi afferma che il giocatore aveva «acconsentito» al pareggio tra Avellino e Perugia. Il processo sportivo di primo grado condanna Rossi a tre anni di squalifica, la CAF nel settembre dell'80 riduce la pena a due anni. La sentensa sportiva lascia tutti molto perplessi visto che il giudice fonda la sua convinzione su labili indizi e non su prove certe. Gli indizi sono talmente labili che nel processo per truffa intentato contro i giocatori da Trinca e Cruciani non viene trovato nulla di penalmente rilevante. Così per due anni colui che era stato indicato come il miglior giocatore italiano rimane lontano dai campi di gioco. Inutili sono i tentativi rivolti a ridurre la pena calcistica al centravanti della nazionale. Nell' estate del 1981 Paolo Rossi torna alla Juventus che risolve così la comproprietà col Vicenza. □

AI LETTORI

A CAUSA delle agitazioni sindacali per il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro delle aziende grafiche ed editoriali, questo numero del «Guerino» esce ridotto nelle pagine, nei servizi e in alcune zone anche in ritardo. Ce ne scusiamo con i lettori, assicurando in particolare i collezionisti che il «Film del Campionato» sarà recuperato nel prossimo numero.

Olè/segue

da pagina 3

LA VIGILIA. In altre parole, Paolo Rossi ha vissuto per due anni un processo mentale inverso a quello che lo consacrò ufficialmente campione prima a Vicenza e poi a Perugia. Allora furono giorni esaltanti: grazie a lui, una provinciale teneva testa alle grandi, un'intera squadra giocava per i suoi gol e Farina si permise il lusso di negarlo alla Juventus. Durante la squalifica, invece, Rossi ha dovuto ripartire da zero, ricostruirsi e soprattutto ritrovarsi. E seppure con fatica, ha saputo tenere duro trovando l'alchimia giusta in una ricetta fatta di un po' di tutto: rabbia, stupore, forse anche vergogna, e speranza. Ma principalmente ha trovato la Juventus e gli juventini.

E con umiltà, a Torino, l'uomo si è autoescluso dal personaggio diventando perfino la riserva «pro tempore» di Giuseppe Galderisi un diciannovenne della squadra Primavera. **«È stato soltanto grazie alla Juventus** — ha ripetuto fino ad oggi con ostinazione, quasi fosse una specie di training autogeno — **se in questo periodo la mia vita non è cambiata. È stato vivendo assieme ai miei compagni di squadra che mi sono fatto una ragione di quanto mi è successo e sono riuscito a ipotizzare perfino una vita normale con un diploma di ragioneria al posto di una maglia azzurra e sposarmi con Simonetta».** Giorni e mesi difficili, dunque, soprattutto intimamente. Poi il rimpianto ossessionante del pallone pronto a lacerarlo ogni domenica pomeriggio, in uno stillicidio di interviste provocatorie e di promesse rubate e subito smentite unicamente per pudore il giorno dopo. E al solito ritornello di una Juventus e di una Nazionale in attesa dei suoi miracoli. **«Lo so che la gente da me pretenderà molto** — si difendeva fino a ieri — **ma io ho imparato la lezione e mi sento soltanto uno dei tanti. Adesso mi basta sapere che posso finalmente ritornare in uno stadio a testa alta perché la mia condanna è finita. Per quanto riguarda, invece, il mio ruolo di calciatore sono il primo ad avere paura: dopo due anni, il più scettico verso Paolo Rossi sono proprio io».** Il tutto detto sempre sottovoce, con il ricordo costante dei giorni bui, dell'umiliazione e con un rimpianto che spesso finiva per stemprarsi nell'emarginazione. Ma evitando sempre con orgoglio di cadere nel facile compromesso del vittimismo e del perdono.

L'ESORDIO. In questa altalena, dunque, Paolo Rossi ha esaurito il suo conto alla rovescia alle quattro di domenica pomeriggio ed ha affrontato la sua «tesi di laurea». Principalmente per laurearsi contro le sue paure e l'odissea detta all'inizio ma in verità Udine, al suo ingresso in campo era tutta con lui e il prologo ha visto quarantamila spettatori applaudire il suo ritorno ufficiale. Il presidente Mazza (che per l'occasione ha dimenticato le sue grane sindacali) e il sindaco Candolini (democristiano e proprietario delle distillerie omonime) hanno dato il «la» e lui, piccolo grande uomo, li ha ringraziati alla sua maniera. Giocando di nuovo come sapeva giocare Pablito: forse ha ripensato alle promesse fatte in mattinata per telefono alla moglie Simonetta dal ritiro di Tricesimo, forese ha riassunto i discorsi notturni fatti con Tardelli che divideva con lui la camera 211 dell'Hotel Boschetti, forse ha cercato tra i quarantamila i genitori e il fratello Rossano (che da ragazzo tentò pure lui l'avventura calcistica nella Primavera della Juventus, ai tempi in cui Italo Allodi era un dipendente di Boniperti venuti da Prato, poi è scattata la metamorfosi del campione di ieri e dopo alcune indecisioni (grazie a lui, Galparoli ha fatto un figurone) ha servito a Cabrini il pallone del 2-1 e nella ripresa, erano passati appena due minuti di gioco, è venuto il gol liberatorio. Una punizione di Brady che spiove davanti a Borin e pare destinata alla testa di Tardelli, lui che spinge via il compagno con egoismo disperato ed è la rete attesa (e provata tante volte in solitudine col replay della memoria) da 735 giorni. Un' eternità. Un colpo di testa, cioè, che per lui **«...vale una vita, anzi di più».** E nella sua corsa verso i popolari c'era tutto questo. **«È stato come se fossi nato in quel momento** — ha spiegato dopo — **non sapevo neppure io cosa stavo facendo. In quel momento non vi erano tifosi juventini o udinesi, ma soltanto gente che mi applaudiva di nuovo».** In altre parole, è stata la fine di un incubo. E l'applauso che ha accompagnato il suo scatto verso le gradinate ha spiegato una volta di più che la sua paura era anche la nostra.

IN DEFINITIVA, il «Friuli» ha vissuto il suo giorno più lungo: iniziato con rabbia il sabato pomeriggio quando si è dovuto ricoprire in brevissimo tempo uno slogan del Movimento Autonomo Friuliano (**«No alle servitù militari»**, firmato **Mandi** che sta per «Mano di Dio») contro l' eccessivo impegno militare della regione (circa un terzo dell'esercito italiano è infatti di stanza nel Friuli), è terminato con la soddisfazione di Enzo Bearzot che ha fatto da contraltare a quella di Paolo Rossi. Al momento del suo gol, come in un crescendo rossiniano, Bearzot è stato infatti il primo ad alzarsi in piedi ed applaudire il suo eroe ritrovato. **«Pablito ha superato la prova a pieni voti** — ha ammesso il Cìtì — **dimostrando di essere un campione ma soprattutto ha fatto vedere di essere un uomo: ha saputo tenere duro nel momento più brutto della sua carriera e questa è una prerogativa dei grandi calciatori».** Ma Paolo Rossi non ha sentito l'elogio di Bearzot: lui aveva chiesto a Trapattoni di essere sostituito a poco meno di mezz'ora dal fischio finale dell' arbitro D'Elia e stava preparandosi a partire per Vicenza. Simonetta lo aspettava al ristorante «Il Pozzo» per rivivere, loro due soltanto, i momenti antichi e nuovi del loro primo incontro, del loro matrimonio e della **loro** vittoria sulla vita. Quella più difficile ma soprattutto quella vissuta per intero con una dignità e una professionalità ammirevoli.

Claudio Sabattini

CALCIODONNE/IL CAMPIONATO

Il Gorgonzola pareggia con la Lazio, l'Alaska Lecce vince a Trani e intanto il Cagliari stupisce per la sua bellissima marcia

Con Flase si vola

di **Marco Montanari**

PERDE UN COLPO il Gorgonzola (ma pareggiare in casa della Lazio non è certo un disonore), l'Alaska Lecce passa a Trani e si mette direttamente sulle tracce della capolista lombarda, il Flase Cagliari e il Piacenza superano rispettivamente il Sartori Fiat Verona e l'Aurora Mombretto. Il campionato femminile continua a regalare emozioni, nessuna squadra può essere presa sottogamba (tolto il derelitto Real Torino, ancora alla ricerca del primo puntarello stagionale).

FLASE CAGLIARI. È — insieme al Piacenza di Gianfranco Maestri — la squadra rivelazione della Serie A femminile, la formazione in grado di far tremare qualsiasi avversario. Il Flase Cagliari, dopo aver ottenuto la salvezza praticamente all'ultima giornata dello scorso torneo, si sta imponendo come una delle più belle realtà del campionato 1982. Il perché di questo successo ce lo spiega Antonello Lorenzoni, dinamico presidente del sodalizio rossoblù. **«L'anno scorso la squadra non andava troppo bene, peccavamo di ingenuità e di conseguenza ci trovammo a lottare per non retrocedere. A salvezza raggiunta ho pensato di apportare qualche ritocco all'organico, confermando alcune ragazze e prendendo da altre società quelle giocatrici che ritenevo in grado di farci fare un discreto salto di qualità. Così sono arrivate la Seghetti, la Sanchez, la Augustensen, insomma il meglio o quasi di quanto si poteva trovare. Ne è nata la squadra che tutti oggi rispettano, ma per esempio non vorrei che si dimenticasse l'apporto che offrono Tina Sanna e Anna Melas, libero e stopper, due ragazze che ormai possono essere considerate le nostre portabandiera».**

— Qual è la vera forza del Flase Cagliari?

«In campo la squadra è ben disposta, abbiamo un centrocampo formato da tre giocatrici (Sanchez, Secci e Laconi) e un attacco imprevedibile (Vistosu, una ragazza di 17 anni che l'anno scorso faceva la riserva, Agustensen e Marcon). Poi, però occorre ricordare l'aiuto che ci è stato offerto da Flavio Seguro, titolare dalla Flase (che sposorizza anche Collovati) è anche grazie a lui se oggi il Cagliari vola».

— Perché è stato deciso questo rafforzamento?

«Mi sono trovato d'accordo con la politica di Trabucco, che pur essendo un conservatore gode della mia più incondizionata stima. E poi per esempio ho approvato la scelta di Pieroni come massimo dirigente del Settore Arbitrale, un uomo giusto per un compito delicato».

— Come risponde la Cagliari sportiva ai successi della sua squadra?

«In maniera magnifica: ogni settimana possiamo contare su moltissimi tifosi che incitano le ragazze fino alla... raucedine. Ma se avranno la bontà di seguirci ancora per qualche tempo, si accorgeranno di avere speso bene i loro sabato pomeriggio».

□

RISULTATI (10. giornata di andata): Sartori Fiat Verona-Flase Cagliari 0-5; Marmi Trani-Alaska Gelati Lecce 0-2; Piacenza-Smalvic Fiamma Sarcedo 3-1; Real Torino-Aurora Mombretto 0-2; Giolli Gelati Roma-Giugliano 1-0; Fiamma Monza-Tigullio 72 1-2; Lazio-Gorgonzola 1-1.

MARCATRICI

18 RETI: Golin (Gorgonzola);
8 RETI: Vignotto (Gorgonzola);
6 RETI: Reilly (Alaska Gelati Lecce);
5 RETI: Morace (Marmi Trani), Medri (Piacenza), Sanchez (Flase Cagliari), Del Rio (Lazio);
4 RETI: Manzoni (Gorgonzola), Russo (Tigullio 72), Venuto (Giolli Gelati Roma);
3 RETI: Faccio (Piacenza), Mariotti (Alaska Gelati Lecce).

PROSSIMO TURNO (8 maggio): Alaska Gelati Lecce-Sartori Fiat Verona; Gorgonzola-Marmi Trani; Smalvic Fiamma Sarcedo-Flase Cagliari; Aurora Mombretto-Piacenza; Guigliano-Real Torino; Tigullio 72-Giolli Gelati Roma; Lazio-Fiamma Monza.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gorgonzola	**16**	9	7	2	0	33	2
Alaska Lecce	**15**	9	7	1	1	19	4
Marmi Trani	**13**	9	6	1	2	12	5
Flase Cagliari	**13**	9	5	3	1	22	5
Piacenza	**13**	9	5	3	1	15	8
Giugliano	**10**	9	4	2	3	7	5
Lazio	**10**	9	4	2	3	12	10
Giolli Roma	**9**	9	4	1	4	12	8
Sartori Verona	**7**	9	3	1	5	10	16
Aurora Mombretto	**7**	9	3	1	5	7	10
Smalvic Sarcedo	**4**	8	2	0	6	7	115
Tigullio 72	**4**	9	2	0	7	6	22
Fiamma Monza	**3**	9	0	3	6	4	22
Real Torino	**0**	8	0	0	8	2	36

ALTRI SERVIZI DI CALCIO FEMMINILE A PAGINA 64

TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

Concorso n. 37 del 9-5-1982 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Avellino-Cagliari	X	1X	1X2	1X2	1X2
Bologna-Inter	1X	1X	1X2	1X2	1X
Como-Cesena	2	2	2	2	2
Fiorentina-Udinese	1X	1X	1X	1X2	1X2
Genoa-Catanzaro	1	1	1	1	1
Juventus-Napoli	1	1	1	1	1
Milan-Torino	1X	1X	1X	1X	1X
Roma-Ascoli	1X	1X	1	1	1
Cavese-Bari	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Perugia-Varese	1X2	1X	1	X	1X2
Reggiana-Sampdoria	X	1X	1X	1X	1X
Parma-Monza	X	X	X	X	X
Triestina-Modena	X	X	X	X	X

LA SERIE A si avvia alla conclusione e il Totocalcio, col concorso numero 37, presenta una schedina ricca di motivi e di non facile decifrazione. Molte le partite che «scottano», partite dalle quali possono veramente scaturire tutti i tipi di risultati. Un motivo in più per tentare la fortuna e magari vincere un discreto numero di milioni.

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Avellino-Como X; Cagliari-Milan X; Cesena-Catanzaro 1; Genoa-Bologna 1; Inter-Fiorentina X; Roma-Napoli X; Torino-Ascoli 1; Udinese-Juventus 2; Bari-Sampdoria 2; Rimini-Verona 1; Spal-Cavese 1; Sanremese-Vicenza X; Anconitana-Mestre 1. Il **montepremi** di questa settimana è di L.9.012.190.912. Agli 89 vincitori con 13 punti vanno L. 50.630.200; ai 2.564 vincitori con 12 punti vanno L. 1.757.400.

CONTROCAMPIONATO

Paolo Rossi come Niki Lauda: ritorno vincente. E la Juve affronta in vantaggio gli ultimi centoottanta minuti. Dal ventesimo titolo la separano Napoli, Catanzaro e soprattutto una Fiorentina che non intende gettare la spugna

Le mani sullo scudetto

di **Giorgio Rivelli**

ESPLODE A UDINE LA GIOIA JUVENTINA (fotoBriguglio)

TORINO È al settimo cielo. "Tuttosport": **«Che momento, la Juve!»**. Milano si unisce alla gioia bianconera. "La Gazzetta dello Sport": **«Ciao Rossi. Ciao Juve»**. L'asse Roma-Bologna prende atto. "Corriere dello Sport-Stadio": **«Juve e Rossi sposi felici»**. La critica ha già assegnato il ventesimo scudetto alla Juventus.

PROFEZIE. Visto col senno di poi il titolo de "La Repubblica" al commento al campionato di Gianni Brera: **«Tutto ricomincia da meno tre/ Ma la Juve ha una brutta cera»**. Difatti ha segnato solo cinque gol a Udine...

PAPERA. Altra papera clamorosa. L'ha presa il radiocronista Sandro Ciotti che nel suo punto tattico su "La Sicilia" di Catania, aveva iniziato così: **«Abbiamo già avuto modo di rilevare in parecchie occasioni, nel**

segue a pagina 11

LA VIA DELLO SCUDETTO

	29.	30.
Juventus (p.43)	NAPOLI	Catanzaro
Fiorentina (p.42)	UDINESE	Cagliari

NOTA: In MAIUSCOLO le partite casalinghe.

1

FotoDiPietro

2

4

FotoBriguglio

5

FotoBriguglio

FotoBriguglio

UDINESE-JUVENTUS 1-5. Le cose non si erano messe bene per la Vecchia Signora, che dopo due minuti aveva dovuto subire il gol del giovane Miano ❶. Poi però ci ha pensato subito Marocchino a rimettere in equilibrio il risultato (❷ l'azione del gol e ❸ la gioia) e quando poco dopo su cross di Rossi ❹ Cabrini ha infilato di sinistro la porta difesa da Borin ❺ si è capito che la Juventus avrebbe portato via l'intera posta dal «Friuli». Infatti, dopo il 3-1 siglato da «Pablito», ancora Cabrini ❻ e poi Virdis ❼ hanno arrotondato il punteggio, che forse punisce eccessivamente i friulani ma di sicuro dice quanto sia in forma in questo momento la squadra di Trapattoni. In attesa, ovviamente, di vedere all'opera Boniek e Platini...

INTER-FIORENTINA 1-1. I viola di De Sisti pareggiano a «San Siro» e perdono una lunghezza rispetto alla Juventus. A dire il vero prima del pareggio di Miani (sotto) i punti di distacco erano addirittura due, visto che nel primo tempo Ferroni aveva mandato alle spalle di Galli un pallone calciato da Bagni (sopra il tiro dell'interista e a fianco la palla in porta). Riuscirà la Fiorentina a recuperare il punto di svantaggio nelle due partite che restano da giocare? A Firenze, nonostante il mezzo passo falso, continuano giustamente a sperare, ma a una squadra come la Juve non si possono dare certi vantaggi

FotoFL

FotoFL

FotoSabe

corso della stagione, che questo è davvero l'anno della Fiorentina». Invece...

SPONSOR. Su "Il Giornale" Giovanni Arpino ha descritto il Paolo Rossi sponsorizzato: **«... deve giustificare nelle brache di uomo-gol, le sue varie figure di uomo-yogurth, uomo-occhiali, uomo-scarpette sportive, uomo latte-cacao. Aggravato da sponsorizzazioni che, come etichette, aumenterebbero il peso di un bolide di formula 1, Paolo ex Pablito, in pista per ritornare "quel Pablito..."»** e difatti lo è tornato. Come è tornato Niki Lauda. Campioni si nasce, non si diventa.

ERRORI. Giuste considerazioni di Roberto Boninsegna, l'ex centravanti che ora scrive su "L'Unità": **«La Juve ritrova Paolo Rossi. Ah, quello delle scommesse, sussurrano subito i maligni. Non scherziamo, per favore. Rossi ha sbagliato, ma ha anche pagato. Ricordargli l'errore commesso è una crudele cattiveria. La pena serve per maturare l'uomo, non per bollarlo a vita».**

FUTURO. La Juve del futuro (con Boniek e Platini) vista da Giuseppe Pistilli ("Corriere dello Sport-Stadio"): **«Così potenziata la Juve fa pensare a una ruspa che debba spianare capanne».**

GOL. Il gol di Udine ci ha fatto ritrovare il campione e ha bandito la retorica. Ha osservato Candido Cannavò sulla "Gazzetta dello Sport": **«C'era il rischio che il rientro di Rossi venisse celebrato esclusivamente nella chiave patetica, e forse anche stucchevole, dell'uomo che ritorna a vivere, dell'idolo che riprende a respirare nel suo regno, con un ennesimo censimento delle sofferenze di due anni e con le lacrimucce di Simonetta come contorno di un "fumetto" che ha appassionato gli italiani».**

SINTESI. "Tuttosport" da Udine, Vladimiro Caminiti: **«La Juve è la regina del nostro calcio. È la più "forte"».**

CONGIURA. La Juventus spiegata al popolo sulla "Gazzetta del Lunedì" di Genova da Claudio G. Fava, responsabile del settore "Cinema" della TV di Stato: **«La Juventus è al tempo stesso, lo sanno tutti, la squadra più amata e più odiata d'Italia. Quella che ha i tifosi ovunque in ogni città e in ogni regione e che, d'altro canto, eccita al massimo la diffidenza, il sospetto, l'antipatia dei tifosi delle altre squadre. Non le si perdona la ricchezza, il nome degli Agnelli, le supposte protezioni nelle alte sfere. Nel centrosud è vista addirittura come la punta di lancia di quella efferata congiura settentrionale che da secoli in accordo con Cavour, Mussolini, De Gasperi, Togliatti, Francesco Giuseppe, Federico di Prussia e Giampiero Boniperti mira ad impedire al Mezzogiorno di conquistare quella posizione di preminenza in Europa a cui altrimenti sarebbe fatalmente chiamato».**

SUGGERIMENTI. Dalla lettera aperta a Paolo Rossi dell'umorista Umberto Simonetta ("Il Giorno"): **«E allora se vuole davvero conquistarsi le simpatie di un pubblico più vasto di quello formato dai soli juventini non esiti: domenica prossima segni ancora. Sì, ma un autogol. Le saremo tutti infinitamente grati. Cordiali saluti».**

LA TRAGEDIA DELLE FALKLAND

L'Impero ha colpito ancora

QUATTRO ANNI FA, scorrendo i nomi dei giocatori argentini laureatisi campioni del Mondo, gli italiani provarono anche un certo orgoglio: Tarantini, Passarella, Bertoni, lo stesso Menotti evocavano immagini di antenati partiti da una vecchia Italia affamata verso l'avventura «americana». Ora, se potessimo leggere il bollettino della sconfitta argentina nella battaglia navale delle Falkland e tutti i nomi delle centinaia di soldati, di ragazzi affogati nelle gelide acque dell'Oceano Atlantico, certo troveremmo tanti altri «italiani» cui dedicare non un moto d'orgoglio ma di pietà. I signori della guerra hanno voluto ancora un bagno di sangue; siano essi i folli dittatorelli sudamericani che vanno a far la battaglia navale con le bagnarole, o i prepotenti colonialisti che s'affidano ai modernissimi sommergibili chiamati «cacciatori assassini», poco cambia: anzi, finiscono allo stesso livello di barbarie che il progresso non è riuscito a fermare, a modificare. Dicono che bisognerebbe sentire solidarietà per gli inglesi, perché siamo europei; o per gli argentini, perché sono i più deboli; proviamo solo, invece, un senso di viva repulsione per i governanti di questi due Paesi e di sgomento per l'incapacità dei cosiddetti «Grandi» — Stati Uniti in testa — di fermare i litiganti che cercano la quarta guerra mondiale. Guardiamoci dai tragici dittatori da operetta. Ma anche da quei «democratici» colonialisti che corrono lieti alla guerra affinché la bandiera della regina continui a sventolare su uno scoglio lontano miglia e miglia dalla Gran Bretagna. Dio salvi noi.

Italo Cucci

RIVOLTELLA. Ancora su "Il Giorno" Gian Maria Gazzaniga, in chiave tecnica. **«Senza farci prendere dall' entusiasmo e dalla retorica possiamo dire che la vecchia colt spara ancora».** La «colt» è naturalmente Pablito.

MOZZARELLA. L'Udinese descritta dal telecronista Beppe Viola su "Sport Sud": **«l'Udinese è una baracca strana, in trasferta è irresistibile, in casa una mozzarella».**

OPINIONI. Francesco Rossi su "Il Messaggero": **«lo scudetto secondo noi, la Fiorentina l'ha perduto l'altra domenica quando Barbaresco è giunto in aiuto della Juventus col calcio di rigore che costringeva alla resa l' Inter».**

CONSIGLI. Alfio Caruso capo dei servizi sportivi de "Il giornale Nuovo" al conte Ranieri Pontello che ha definito santo patrono della Fiorentina: **«...nel giro di tre ore ci ha rimesso la Mercedes blindata e lo spareggio. Il tipo è di quelli che davanti agli ostacoli si esaltano. Ha inseguito giocatori in mezza Europa, ne ha opzionato a decine (Littbarski per primo) ha portato Passarella a Firenze. Ma non basta. O prende Schachner o si riduce al ruolo di spettatore».** Capito?

FAVORITISMI. La Fiorentina che non aveva Antognoni, Pecci e Vierchowod è stata aiutata dall'Inter? Il sospetto è di Lodovico Maradei che ha raccontato sulla "Gazzetta dello Sport": **«un'Inter in vena di galanteria aveva cercato di rendere la cortesia togliendo di squadra Beccalossi appena un po' acciaccato e Bergomi (malato immaginario tant'è vero che sedeva in panchina...)».** Ma Bersellini l'aveva fatto non per danneggiare la Juventus, bensì per aiutare l'Inter a vincere la Coppa Italia.

SOSPETTI. Da "La Repubblica" della Vigilia: Gianni Brera a colloquio con Gianni Rivera. **«Ma della trasferta di Cagliari non pareva atterrito. Ross Galimi, famoso come nasista, gli ha consigliato un pareggio (...). "Ne parlerò a Gigi Riva" ha risposto semiserio Giovannino».** Il pareggio è davvero arrivato. E "Il Giornale" ha fatto questo titolo **«fra il Cagliari e il Milan, un pari scritto nelle stelle».** Poi l'inviato Enrico Maida, nella cronaca: **«scandalizzarsi è inutile perché il calcio è sempre stato così e non c'è bisogno di mettere per iscritto un accordo che si basa sulla reciproca convenienza...».**

COCKTAIL. Roma-Napoli vista da Giuliano Antognoli ("L'Unità"): **«Derby del Sud sonnolento: lo sveglia l'arbitro inventando due rigori».** E Mattei di Macerata ha avuto 4 da Gianni Melidoni su "Il Messaggero" e da Giorgio Tutino su "Il Tempo", ma secondo Mario Pennacchia ("Gazzetta dello Sport") merita invece la sufficienza. Gli ha elargito un 6 elogiando **«le virtù atletiche che fanno di Mattei il miglior arbitro italiano sul piano del dinamismo e della mobilità».** Giorgio Barberis su "Stampa Sera": **«il Torino batte l'Ascoli ed esce dalla mischia».** Arturo Ciccarelli sul "Corriere dello sport-Stadio": **«il Catanzaro s'inchina a Schachner».** Avellino-Como, sintetizzata da Gianni Melillo ("Paese Sera"): **«È proprio tempo di smobilitazione».**

COLPE. Il Bologna deve pagare oggi le colpe di ieri? La tesi è del napoletano Giuseppe Pacileo, che ha scritto su "Il Mattino": **«non rallegra nessuno pensare che possa scendere in B la squadra della città calcisticamente più civile e competente d'Italia (e una delle tre con Juve e Inter che finora non abbia mai conosciuto la cosiddetta "onta della retrocessione"). D'altra parte, qualche memoria lunga riporta a galla certi precedenti salvataggi non proprio brillanti — anzi, piuttosto sospettosi — che per tre anni di seguito tennero nella massima serie i rossoblù».**

PARAGONI. Il Genoa battendo il Bologna si è quasi messo in salvo. Però secondo Piero Sessarego il presidente Fossati e l'allenatore Simoni non possono spiegare la brutta classifica solo con gli arbitri. Ha commentato sul "Secolo XIX": **«Se è lecito paragonare le piccole alle grandi cose, si può ricordare allegoricamente che, per cementare il popolo nell'accettazione dei suoi folli disegni, Hitler inventò il "dalli all'ebreo"; che, per distogliere le menti della gente che stava per scendere in piazza dai grandi problemi che le attanagliavano, i governanti d'Argentina hanno ordinato l'invasione delle isole Falkland. Sovente sono i giornalisti, le Falkland dei dirigenti del calcio. Stavolta si ha l' impressione che la Falkland - Malvine dei dirigenti del Genoa siano gli arbitri».**

CUORE. Secondo il tifoso del Genoa Kino Marzullo (in arte Kim) Simoni deve ringraziare il Bologna. Su "L'Unità" ha parlato di **«Buon cuore da parte degli emiliani»** e ha spiegato: **«...non se la sono sentita di infierire su una squadra che mandava in campo tre ragazzi che non possono ancora votare per il senato, che non possono presentarsi come candidati alle elezioni e che in più hanno tutti nomi commoventi: uno si chiama Simonetta, che fa pensare che sia una compagna d'asilo della sorellina; l' altro Capezzuoli che fa supporre che lo allattino ancora, il terzo Fiordisaggio che solo una mamma può chiamarlo così, baciandogli il sederino quando si è fatto la pipì addosso. E volete che il Bologna infierisca su dei lattanti? Andrà in B, ma con dignità.».**

FINALINO. Concludiamo con l'ex allenatore filosofo Manlio Scopigno, deluso perché la Roma non è riuscita a catturare il secondo straniero. Ha osservato su "Paese Sera": **«che barbari, però, questi stranieri, incapaci di apprezzare il privilegio di essere prescelti dai messi dell'Urbe».** Si vede che Roma non è più considerata «caput mundi» nemmeno all'estero.

Giorgio Rivelli

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI (13. giornata di ritorno)		PROSSIMO TURNO (9 maggio, ore 16)
Avellino-Como	**1-1**	**Avellino-Cagliari**
Cagliari-Milan	**1-1**	**Bologna-Inter**
Cesena-Catanzaro	**4-1**	**Como-Cesena**
Genoa-Bologna	**1-0**	**Fiorentina-Udinese**
Inter-Fiorentina	**1-1**	**Genoa-Catanzaro**
Roma-Napoli	**1-1**	**Juventus-Napoli**
Torino-Ascoli	**2-1**	**Milan-Torino**
Udinese-Juventus	**1-5**	**Roma-Ascoli**

MARCATORI

14 reti: **Pruzzo** (Roma, 3 rigori);
12 reti: **Bivi** (Catanzaro, 3);
11 reti: **Pellegrini** (Napoli);
9 reti: **Schachner** (Cesena), **Bertoni** (Fiorentina, 1), **Beccalossi** (Inter, 7), **Virdis** (Juventus, 1);
8 reti: **Mancini** (Bologna), **Piras** (Cagliari), **Graziani** (Fiorentina), **Altobelli** (Inter), **Conti** (Roma), **Bonesso** (Torino);
7 reti: **Juary** (Avellino), **Garlini** (Cesena);
6 reti: **Pircher** (Ascoli), **Selvaggi** (Cagliari), **Briaschi** (Genoa), **Galderisi** (Juventus), **Falcao** (Roma);
5 reti: **Quagliozzi** (Cagliari); **Iachini** (Genoa, 2), **Bagni e Oriali** (Inter), **Bettega** (1), **Cabrini e Scirea** (Juventus), **Pulici** (Torino, 2), **Causio** (Udinese);
4 reti: **Borghi** e **Sabato** (Catanzaro), **Verza** (Cesena), **Nicoletti** (Como), **Miani** (Fiorentina), **Brady** (Juventus, 2), **Guidetti** (Napoli, 4), **Dossena** (Torino, 1), **Gerolin** (Udinese);
3 reti: **Greco** (1), **Torrisi** (2) e **De Ponti** (Ascoli), **Vignola** (1) e **Chimenti** (Avellino), **Chiorri** (Bologna), **Osellame** (Cagliari), **Piraccini** (Cesena), **Antognoni** (Fiorentina, 1), **Tardelli** (Juventus), **Antonelli** e **Battistini** (Milan), **Damiani** (Napoli), **Cattaneo, Miano** e **Orazi** (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 13. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Juventus	**43**	28	11	2	1	7	5	2	+1	47	14	5	4	0	0
Fiorentina	**42**	28	11	3	0	5	7	2	=	33	17	3	2	2	1
Roma	**34**	28	7	5	2	6	3	5	− 8	37	28	4	3	4	3
Napoli	**33**	28	6	6	2	4	7	3	− 9	29	19	4	4	4	2
Inter	**33**	28	6	7	1	4	6	4	− 9	36	30	11	7	3	3
Ascoli	**30**	28	6	7	1	2	7	5	−12	23	18	4	3	4	1
Catanzaro	**28**	28	7	5	2	2	5	7	−14	25	26	5	3	1	1
Avellino	**27**	28	6	3	5	3	6	5	−15	20	20	1	1	3	2
Cesena	**27**	28	6	6	2	2	5	7	−15	31	36	2	0	3	3
Udinese	**26**	28	5	3	6	4	5	5	−16	27	33	0	0	4	3
Torino	**25**	28	6	5	3	2	4	8	−17	25	30	3	3	5	4
Cagliari	**22**	28	5	7	2	1	3	10	−20	29	35	1	1	8	5
Genoa	**22**	28	5	5	4	0	7	7	−20	20	27	4	2	5	2
Milan	**21**	28	4	5	5	2	4	8	−21	18	29	5	2	5	4
Bologna	**21**	28	4	8	2	1	3	10	−21	20	33	1	0	3	2
Como	**14**	28	2	5	7	0	5	9	−28	16	41	5	3	4	2

Retrocessione: Retrocedono in Serie B le squadre classificate agli ultimi tre posti. In caso di parità fra due o più squadre avrà valore il bilancio dei confronti diretti (risultati e differenza reti). In caso di ulteriore parità si terrà conto della differenza reti totale. Il Como è matematicamente retrocesso in Serie B.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Como	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Torino	Udinese
Ascoli		1-1		2-1	2-1	1-0	1-1	0-0	1-1	2-2	1-0	1-0	0-0	0-1	0-0	3-0
Avellino	1-0		0-1		1-0	2-0	1-1	1-2	0-0	0-1	0-1	2-0	3-0	1-0	0-0	0-1
Bologna	2-1	1-0		1-1	0-0	0-0	1-0	0-2	1-1		0-0	0-0	2-2	2-0	0-0	0-2
Cagliari	1-0	0-0	2-2		2-1	1-1	2-0		2-1	1-1	0-1	1-1	1-1	2-4	1-0	1-1
Catanzaro	1-0	0-0	1-0	1-0		3-0	0-0	0-2	1-0	0-0		3-0	0-1	1-1	1-0	0-0
Cesena	1-1	2-0	4-1	2-1	4-1		1-1	2-1	1-1	1-3	1-1		1-3	1-1	0-0	2-1
Como	1-2	0-1	2-2	2-1	1-1			1-1	1-1	1-1	0-2	2-0	0-4	0-1	0-1	0-2
Fiorentina	0-0	1-0	1-0	1-1	1-0	1-0	1-0		3-2	4-2	0-0	1-0	2-1	1-0	2-1	
Genoa	0-0	0-2	1-0	1-1		0-0	1-0	0-0		1-1	2-1	1-2	2-0	0-1	0-1	2-1
Inter	0-0		2-1	1-3	1-1	3-2	4-0	1-1	0-0		0-0	2-1	1-1	3-2	1-0	1-1
Juventus	1-1	4-0	2-0	1-0	4-1	6-1	3-1	0-0	1-0	1-0		3-2		0-1	4-2	1-0
Milan	0-0	2-1	2-1	1-0	0-1	1-0	1-1	0-0	0-0	0-1	0-1		1-1	1-2		0-1
Napoli	0-0	0-0	2-0	1-0	1-1	2-2	2-0	0-1		2-0	0-0	0-1		1-0	2-0	0-0
Roma		0-0	3-1	2-1	2-2	0-1	2-0	2-0	1-0	3-2	0-3	1-1	1-1		3-0	1-1
Torino	2-1	1-1	1-0	4-2	1-2	0-0		2-2	2-0	0-1	0-1	2-1	0-0	2-2		1-0
Udinese	0-2	1-2	2-2	1-0	2-1	0-1	1-0	1-2	3-2	1-1	1-5	0-0	0-1		3-2	

CAMPIONATI A CONFRONTO

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	42
Perugia	38
Inter	36
Juventus	35
Torino	35
Napoli	29
Fiorentina	28
Lazio	28
Catanzaro	26
Ascoli	25
Roma	24
Avellino	23
Vicenza (R)	23
Bologna	22
Atalanta (R)	21
Verona (R)	13

1979-80

CLASSIFICA	
Inter (C)	39
Juventus	34
Fiorentina	33
Milan (R)	32
Ascoli	32
Torino	31
Cagliari	29
Bologna	29
Roma	29
Napoli	27
Avellino	27
Perugia	26
Lazio (R)	25
Udinese	20
Catanzaro	20
Pescara (R)	15

1980-81

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	40	28	15	10	3	44	15
Roma	39	28	13	13	2	41	19
Napoli	38	28	14	10	4	30	18
Inter	33	28	13	7	8	38	23
Fiorentina	30	27	8	14	6	25	23
Bologna*	28	28	11	11	6	31	25
Catanzaro	28	28	6	16	6	23	25
Cagliari	26	28	6	14	8	24	28
Torino	25	28	8	9	11	26	28
Ascoli	24	28	7	10	11	17	32
Avellino*	23	28	10	8	10	35	32
Como	23	28	7	9	12	23	31
Brescia (R)	22	28	3	16	9	18	25
Udinese	22	28	5	12	11	22	38
Perugia* (R)	16	28	4	13	11	16	22
Pistoiese (R)	16	28	6	4	18	18	42

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa, * penalizzata di cinque punti.

LA VIA DELLA SALVEZZA

	29.	30.
Cagliari (p. 22)	Avellino	FIORENTINA
Genoa (p. 22)	CATANZARO	Napoli
Milan (p. 21)	TORINO	Cesena
Bologna (p. 21)	INTER	Ascoli

Nota: In MAIUSCOLO le partite casalinghe

A due giornate dalla fine del campionato di Serie A, la lotta per non retrocedere è ancora tutta da vedere. Oltre al Como — già matematicamente in B — due fra Bologna, Milan, Genoa e Cagliari l'anno prossimo giocheranno con i cadetti. A questo punto entra in ballo il meccanismo che regola le retrocessioni, meccanismo che prevede — in caso di due o più squadre in parità — la compilazione di mini-classifiche fra queste formazioni per determinare appunto i declassamenti. Come si può facilmente capire dalle tabelle pubblicate a fianco, la squadra con più problemi è il Bologna, in svantaggio rispetto a tutte le avversarie, mentre al Milan sarebbe sufficiente concludere alla pari con le altre. □

SQUADRE	Bologna	Cagliari	Genoa	Milan
Bologna		1-1	1-1	0-0
Cagliari	2-2		2-1	1–1
Genoa	1-0	1-1		1-2
Milan	2-1	1-0	0-0	

QUATTRO SQUADRE A PARI PUNTI
Bologna, Cagliari, Genoa e Milan

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	9	6	3	3	0	6	3
Cagliari	6	6	1	4	1	7	7
Genoa	5	6	1	3	2	5	6
Bologna	4	6	0	4	2	5	7

TRE SQUADRE A PARI PUNTI
Bologna, Cagliari e Genoa

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cagliari	5	4	1	3	0	6	5
Genoa	4	4	1	2	1	4	4
Bologna	3	4	0	3	1	4	5

Bologna, Genoa e Milan

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	6	4	2	2	0	4	2
Genoa	4	4	1	2	1	3	3
Bologna	2	4	0	2	2	2	4

Bologna, Cagliari e Milan

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	6	4	2	2	0	4	2
Cagliari	3	4	0	3	1	4	5
Bologna	3	4	0	3	1	4	5

Cagliari, Genoa e Milan

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	6	4	2	2	0	4	2
Cagliari	4	4	1	2	1	4	4
Genoa	2	4	0	2	2	3	5

DUE SQUADRE A PARI PUNTI

Bologna e Cagliari (1-1; 2-2)

Bologna e Genoa (1-1; 0-1)

Bologna e Milan (0-0; 1-2)

Cagliari e **Genoa** (2-1; 1-1)

Cagliari e Milan (1-1; 0-1)

Genoa e Milan (1-2; 0-0)

Nota: In **neretto** la squadra retrocessa.

Avellino 1 Como 1

Avellino			Como	
Tacconi	(6)	1	Giuliani	(6)
Rossi	(5)	2	Tendi	(6)
Pezzella	(5)	3	Tempestilli	(6)
Giovannelli	(6,5)	4	Soldà	(6,5)
Venturini	(5)	5	Fontolan	(6)
Di Somma	(7)	6	Gobbo	(6)
Piga	(7)	7	Mancini	(6)
Ferrante	(5)	8	Lombardi	(6,5)
Juary	(6)	9	Nicoletti	(7)
Vignola	(6,5)	10	De Gradi	(6,5)
Chimenti	(6)	11	Di Nicola	(6,5)
Di Leo		12	Renzi	
Dal Corso		13	Canazza	(n.g.)
De Napoli		14	Fusi	
Facchin	(5)	15	Butti	(n.g.)
D'Ottavio	(n.g.)	16	Mossini	
Tobia	(5)	All.	Seghedoni	(6)

Arbitro: Falzier, di Treviso (6)

Primo tempo 0-1: De Nicola al 21'

Secondo tempo 1-0: Vignola al 37'

Sostituzioni. 1. tempo Facchini per Ferrante al 35'; 2. tempo: Butti per De Gradi al 27', Canazza per De Nicola al 31', D'Ottavio per Pezzella al 37'

Spettatori: 3.340 paganti per un incasso di L. 17.440.000 più 14. 340 abbonati per una quota di L. 86.204.000

Marcature: Rossi-De Gradi, Pezzella-De Nicola, Ferrante-Gobbo, Venturini-Niccoletti, Tempestilli-Piga, Lombardi-Giovannelli, Fontolan-Juary, Vignola-Mancini, Tendi-Chimenti, Di Somma e Soldà liberi.

Ammoniti: Venturini e Juary

Espulsi: nessuno

La partita. Ancora una deludente gara interna dell'Avellino, contro un Como sempre più deciso a uscire a testa alta dalla Serie A. Soltanto nella ripresa l'Avellino è apparso più incisivo, ma ha denotato una cronica mancanza di idee a centrocampo. Le reti: su cross di Lombardi, preciso e potente il colpo di testa di Di Nicola che batte Tacconi. Il pareggio viene su punizione dal limite: Chimenti tocca per Vignola che con un violento tiro trafigge Giuliani.

Cagliari 1 Milan 1

Cagliari			Milan	
Corti	(6)	1	Piotti	(6)
Lamagni	(7)	2	Tassotti	(7)
Azzali	(7)	3	Maldera	(6)
Restelli	(5)	4	Icardi	(5)
Logozzo	(6)	5	Collovati	(7)
Loi	(6)	6	Baresi	(7)
Osellame	(5)	7	Novellino	(6)
Quagliozzi	(6)	8	Battistini	(6,5)
Selvaggi	(5)	9	Antonelli	(5)
Bellini	(4,5)	10	Evani	(6)
Piras	(5)	11	Romano	(6)
Goletti		12	Incontri	
De Simone		13	Minoia	
Longobucco	(5)	14	Moro	(n.g.)
Goretti		15	Mandressi	
Ravot	(5)	16	Incocciati	(n.g.)
Carosi	(5)	All.	Galbiati	(7)

Arbitro: Menegali, di Roma (6,5)

Primo tempo 1-1: Battistini all'8', Quagliozzi al 17'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Longobucco per Lamagni al 1', Ravot per Quagliozzi al 28', Incocciati per Antonelli al 35' Moro per Novellino al 41'

Spettatori: 37.647 paganti per un incasso di L. 238.052.500, più 7.791 abbonati per una quota di L. 43.471.600

Marcature: Tassotti-Piras, Collovati-Selvaggi, Maldera-Quagliozzi, Romano-Restelli, Icardi-Osellame, Battistini-Bellini, Antonelli-Lamagni, Evani-Azzali, Novellino-Logozzo, Baresi e Loi liberi

Ammoniti: Romano, Logozzo, Antonelli, Collovati, Maldera e Tassotti

Espulsi: nessuno

La partita. Il Milan esiste. Anche a Cagliari ha ribadito il suo momento felice facendo un altro passo avanti verso la salvezza. Gigi Riva l'ha definito «la miglior squadra tra le pericolanti». Il Cagliari non ha saputo ripetere la buona prestazione della domenica precedente contro il Genoa. I gol. 0-1: vanno in vantaggio i rossoneri all'8' con un tiro improvviso da fuori area di Battistini. 1-1: dieci minuti dopo, i sardi pareggiano con Quagliozzi che corregge di testa un azzeccato cross di Azzali dalla destra. La prima mezz'ora della ripresa è di marca milanista, sia pure senza conclusioni a rete. Il Cagliari ha una buona occasione a 5' dal termine, ma Collovati ruba il tempo a Selvaggi ed evita il gol.

Cesena 4 Catanzaro 1

Cesena			Catanzaro	
Recchi	(6)	1	Zaninelli	(6)
Mei	(6,5)	2	Boscolo	(7)
Storgato	(6,5)	3	Salvadori	(5)
Piraccini	(7)	4	Celestini	(6,5)
Oddi	(7)	5	Santarini	(5,5)
Perego	(7)	6	Peccenini	(6)
Filippi	(7,5)	7	Mauro	(5)
Verza	(7,5)	8	Braglia	(5,5)
Schachner	(9)	9	Borghi	(6,5)
Genzano	(8)	10	Sabato	(6)
Garlini	(6,5)	11	Bivi	(6,5)
Boldini	(n.g.)	12	Bartolini	(6)
Roccotelli		13	Cascione	
Lucchi		14	Cardinali	
Gabriele		15	Palese	(6)
		16	Nastase	
Lucchi	(8)	All.	Pace	(6)

Arbitro: Altobelli, di Roma (6)

Primo tempo 2-0: autorete di Peccenini al 25', Schachner al 32'

Secondo tempo 2-1: Schachner al 3', Bivi su rigore al 15', Verza al 16'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bartolini per Zaninelli al 4', Boldini per Recchi al 7', Palese per Braglia al 20', Lucchi per Verza al 34'

Spettatori: 12.705 paganti per un incasso di L. 62.857.500, più 3.347 abbonati per una quota di L. 32.376.000

Marcature: Mei-Borghi, Oddi-Bivi, Storgato-Mauro, Piraccini-Sabato, Verza-Braglia, Genzano-Celestini, Boscolo-Filippi, Salvadori-Schachner, Peccenini-Garlini, Perego e Santarini liberi

Ammoniti: nessuno

Espulsi: nessuno

La partita. È stata questa la grande giornata di Schachner che ha messo a segno una doppietta di pregevoli segnature sfiorandone almeno altrettante e colpendo anche un palo in finale di gara. La successione delle reti. 1-0: traversone di Genzano che Peccenini spedisce nella propria rete. 2-0: al 32' su suggerimento dell'ottimo Genzano pregevole gol dell'austriaco che destreggiatosi tra due avversari batte poi di sinistro Zaninelli. 3-0: il centravanti bianconero si ripete scattando da trequarti campo su passaggio di Garlini e dopo aver fatto il vuoto aggira anche l'estremo difensore e colloca in porta. 3-1: Piraccini atterra Celestini in area e Bivi trasforma il rigore. 4-1: un minuto dopo segna Verza con un secco diagonale.

Genoa 1 Bologna 0

Genoa			Bologna	
Martina	(7)	1	Boschin	(6)
Gorin	(6)	2	Benedetti	(5,5)
Testoni	(6,5)	3	Fabbri	(6)
Corti	(5,5)	4	Paris	(6,5)
Gentile	(5,5)	5	Mozzini	(6,5)
Fiordisaggio	(6)	6	Carrera	(5)
Boito	(7)	7	Zuccheri	(6)
Manfrin	(5)	8	Neumann	(6,5)
Russo	(5,5)	9	Mancini	(6)
Iachini	(5,5)	10	Pileggi	(6)
Briaschi	(6)	11	Tinti	(5)
Favaro		12	Baccari	
Olmi		13	Di Sarno	
Capezzuoli	(n.g.)	14	Macina	(6)
Baldi		15	Gazzaneo	
Simonetta	(n.g.)	16	Baldini	
Simoni	(7)	All.	Liguori	(6)

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (5)

Primo tempo 1-0: al 9' Boito

Secondo tempo 0-0

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Macina per Tinti al 1', Simonetta per Russo al 25', Capezzuoli per Fiordisaggio al 35

Spettatori: 22.730 paganti per un incasso di L. 132.272.500, più 8.475 abbonati per una quota di L. 49.800.000

Marcature: Gorin-Tinti (Macina), Corti-Pileggi, Testoni-Mancini, Fabbri-Briaschi, Mozzini-Russo, Benedetti-Boito, Manfrin-Neumann, Paris-Iachini, Fiordisaggio-Zuccheri; Gentile e Carrera liberi

Ammoniti: Tinti e Gorin

Espulsi: nessuno

La partita. Più che una partita di calcio è stata una vera battaglia: e non poteva essere diversamente, se consideriamo la classifica e le assenze importanti nelle due squadre. Al Genoa mancavano gli squalificati Onofri e Romano e l'infortunato Vandereyken. Al Bologna Colomba, Chiorri, Chiodi, Fiorini e Zinetti. Considerando il calendario, il Genoa ha un piede in serie A, per il Bologna, invece, tutto diventa più difficile. Inizia il Genoa di buona lena e in apertura sfiora il gol con Briaschi, un tiro al volo finito a lato di poco. Ma il gol è nell'aria e giunge subito dopo. Lo realizza al 9' Boito. Su un calibrato cross di Iachini, Russo «finta» intelligentemente e Boito in velocità batte Boschin. Hanno esordito in Serie A, Giancarlo Fiordisaggio (1963) e Leonardo Capezzuoli (1963).

Inter 1 Fiorentina 1

Inter			Fiorentina	
Bordon	(7)	1	Galli	(6,5)
Baresi	(6,5)	2	Contratto	(5)
Oriali	(6,5)	3	Ferroni	(7)
Marini	(6)	4	Casagrande	(6)
Canuti	(6,5)	5	Cuccureddu	(5,5)
Bini	(6)	6	Galbiati	(7)
Bagni	(7)	7	Bertoni	(5)
Prohaska	(6)	8	Sacchetti	(6)
Altobelli	(4,5)	9	Graziani	(5,5)
Centi	(5)	10	Miani	(6,5)
Serena	(6,5)	11	Massaro	(6)
Pizzetti		12	Paradisi	
Bachlechner		13	Baroni	(n.g.)
Ferri		14	Orlandini	
Bergomi		15	Bartolini	
Pasinato	(n.g.)	16	Monelli	(n.g.)
Bersellini	(6)	All.	De Sisti	(6,5)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (7,5)

Primo tempo 1-0: autorete di Ferroni al 21'

Secondo tempo 0-1: Miani al 5'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Monelli per Graziani al 35', Pasinato per Bagni al 39', Baroni per Casagrande al 41'

Spettatori: 44.119 paganti per un incasso di L. 357.715.000, più 12.155 abbonati per una quota di L. 100.000.000

Marcature: Baresi-Bertoni, Oriali-Massaro, Marini-Sacchetti, Canuti-Graziani, Contratto-Bagni, Casagrande-Prohaska, Ferroni-Altobelli, Centi-Miani, Cuccureddu-Serena, Bini e Galbiati liberi

Ammoniti: Bini

Espulsi: nessuno

La partita. La Fiorentina lascia sul campo dell'Inter un punto che potrebbe rivelarsi quello decisivo per lo scudetto. Lo fa combattendo però a testa alta contro un'Inter che non aveva voglia di fare alcuna concessione. Finiscono per giocare un peso determinante le assenze di Pecci, Antognoni e Vierchowod, che risultano più gravose di quelle di Beccalossi e Bergomi. 1-0: Prohaska serve magnificamente Bagni, libero in area, che colpisce di destro una palla deviata poi nella propria rete da Ferroni. 1-1: la Fiorentina si distende in contropiede, Sacchetti appoggia sulla sinistra per Miani. Qualche passo in area e tiro vincente che passa sotto la pancia di Bordon, sino a quel momento splendido. Ha esordito in Serie A il viola Marco Baroni, classe 1963.

Roma 1 Napoli 1

Roma			Napoli	
Tancredi	(6)	1	Castellini	(6,5)
Nela	(6)	2	Bruscolotti	(6)
Marangon	(5)	3	Marino	(6)
Turone	(6)	4	Guidetti	(6)
Falcao	(5,5)	5	Krol	(6,5)
Bonetti	(6,5)	6	Maniero	(5,5)
Conti	(6)	7	Damiani	(5,5)
Di Bartolomei	(7)	8	Vinazzani	(6)
Pruzzo	(5)	9	Musella	(5)
Maggiora	(5)	10	Criscimanni	(5,5)
Scarnecchia	(5,5)	11	Pellegrini	(5)
Superchi		12	Ceriello	
Spinosi		13	Palanca	(6)
Righetti	(n.g.)	14	Benedetti	
Chierico	(n.g.)	15	Iacobelli	
Ugolotti		16	Della Pietra	
Liedholm	(6)	All.	Marchesi	(6)

Arbitro: Mattei, di Macerata (5,5)

Primo tempo 0-1: Guidetti su rigore al 35'

Secondo tempo 1-0: Pruzzo su rigore al 10'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Palanca per Damiani al 19', Chierico per Conti al 35', Righetti per Turone al 41'

Spettatori: 37.954 paganti per un incasso di L. 236.691.300, più 18.300 abbonati per una quota di L. 211.150.000

Marcature: Maniero-Scarnecchia, Bruscolotti-Conti, Marino-Pruzzo, Vinazzani-Falcao, Musella-Di Bartolomei, Maggiora-Criscimanni, Bonetti-Pellegrini, Marangon-Damiani, Krol e Turone liberi

Ammoniti: Musella, Turone e Conti

Espulsi: Marangon

La partita. Doveva essere 0-0 ma Mattei ha inventato l'1-1 con due discutibili decisioni. Dopo una palla-gol sprecata dal Napoli, l'arbitro di Macerata ha infatti assegnato agli azzurri di Marchesi un calcio di rigore al 34', allorché l'intervento difensivo di Di Bartolomei su Criscimanni è stato giudicato irregolare. Guidetti si è poi incaricato di battere Tancredi. Più tardi, mentre fioccavano le ammonizioni, Marangon, cui erano saltati i nervi, si è fatto espellere per aver battuto le mani a Mattei in segno di scherno dopo una rimessa laterale a suo danno. Compromessa la partita della Roma? Pareva proprio di sì, ma ci pensava Mattei, che al 10' accordava il rigore «compensativo». Lungo lancio di Conti per Turone in avanscoperta: il difensore agganciava e entrava in area. Appena toccato da Maniero si vedeva premiato con il penalty. Alla trasformazione pensava Pruzzo.

Torino 2 Ascoli 1

Torino			Ascoli	
Terraneo	(6,5)	1	Brini	(6)
Cuttone	(6)	2	Mandorlini	(6)
Danova	(6,5)	3	Boldini	(6)
Van De Korput	(6)	4	Menichini	(6)
Zaccarelli	(6,5)	5	Gasparini	(6)
Beruatto	(6)	6	Nicolini	(6,5)
Bonesso	(6)	7	Torrisi	(6)
Bertoneri	(6,5)	8	De Vecchi	(6,5)
Dossena	(7)	9	Pircher	(5)
Ferri	(5,5(	10	Greco	(6,5)
Pulici	(5)	11	De Ponti	(6)
Copparoni		12	Muraro	
Mariani	(5,5)	13	Scorsa	
Sclosa		14	Carotti	(6)
Ermini	(n.g.)	15	Iachini	(n.g.)
Esposito		16	Zahoui	
Giacomini		All.	Mazzone	

Arbitro: Benedetti, di Roma (6)

Primo tempo 1-1: Bertoneri al 15' e Nicolini al 38'

Secondo tempo 1-0: Beruatto al 1'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Carotti per Mandorlini al 14'; Mariani per Pulici al 24'; Ermini per Bonesso al 35'; Iachini per Torrisi al 41'

Spettatori: 14.259 paganti per un incasso di L. 63.322.000, più 5.891 abbonati per una quota di L. 50.543.557

Marcature: Cuttone-Boldini, Danova-Pircher, Van De Korput-De Ponti, Beruatto-Torrisi, Bonesso-Mandorlini, Bertoneri-Nicolini, Dossena-De Vecchi, Ferri-Greco, Pulici-Gasparini, Zaccarelli e Menichini liberi

Ammoniti: Mandorlini e Carotti

Espulsi: nessuno

La partita. Il Torino voleva la vittoria per conseguire la tranquillità ed ha perseguito l'obiettivo con grande generosità ma con non altrettanto ordine: i granata, infatti, hanno tenuto prevalentemente l'iniziativa, gli ospiti hanno reagito in contropiede e, nel finale, hanno sfiorato il pareggio (salvataggio di Danova). I gol. 15': palla da Van De Korput a Dossena, e da questi a Bertoneri: gran rasoterra diagonale, e palla in rete con Brini in tuffo soltanto a sfiorarla. 38': cross da sinistra di De Ponti, «schiacciata» di testa di Nicolini, Terraneo è battuto ma Danova è presente sulla linea. Rinvio corto, ancora Nicolini sulla palla e tocco facile in rete. Secondo tempo, 1': Beruatto trotterella lungo la linea laterale sinistra, poi all'improvviso sorprende Brini con una parabola.

Udinese 1 Juventus 5

Udinese			Juventus	
Borin	(6)	1	Zoff	(6)
Galparoli	(7)	2	Osti	(6,5)
Tesser	(6)	3	Cabrini	(7,5)
Gerolin	(5)	4	Furino	(6)
Cattaneo	(6)	5	Brio	(6)
Orlando	(6)	6	Scirea	(6,5)
Causio	(6)	7	Marocchino	(7)
Bacchin	(5,5)	8	Tardelli	(6)
Miano	(6)	9	Rossi	(7)
Orazi	(6)	10	Brady	(7)
Muraro	(6)	11	Virdis	(6,5)
Cortiula		12	Bodini	
Pancheri		13	Tavola	(n.g.)
Pin	(6)	14	Bonini	(n.g.)
Cinello		15	Fanna	
De Giorgis	(5)	16	Bettega	
Ferrari	(6)	All.	Trapattoni	(7)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (7)

Primo tempo 1-2: Miano al 2', Marocchino al 30', Cabrini al 36'

Secondo tempo 0-3: Rossi al 4', Cabrini al 39' Virdis al 44'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Giorgis per Miano al 13'. Pin per Gerolin al 19', Bonini per Rossi al 25', Tavola per Furino al 40'

Spettatori: 30.000 paganti per un incasso di L. 543.000.000, più 12.000 abbonati per una quota di L. 117.000.000

Marcature: Gerolin-Brady, Galparoli-Rossi, Cattaneo-Virdis, Tesser-Marocchino, Osti-Causio, Brio-Muraro, Cabrini-Miano, Orlando e Scirea liberi

Ammoniti: Osti

Espulsi: nessuno

La partita. 1-0: Causio si porta al limite destro dell'area juventina e filtra il pallone per Miano che batte facilmente Zoff. 1-1: Marocchino fa tutto da solo, slalom con tre uomini fuori causa. Tiro vincente e pareggio. 1-2: servizio di Brady per Rossi, cross del centravanti, Borin respinge corto e Cabrini in corsa mette in rete. 1-3: Ancora Brady in vetrina: suggerisce un centro per la testa di Rossi che anticipa tutti e insacca. 1-4: Poi è Cabrini che fa bis su spunto offensivo di Osti. 1-5: Chiude Virdis dopo uno scambio con Tavola.

Statistiche.

LE RETI. Aria... sraniera nel campionato. Saranno stati gli annunci dei nuovi clamorosi arrivi da oltrefrontiera, fatto sta che nella primavera del torneo torna imperiosa a sbocciare la gemma del gol, con medie da campionato estero: 23 reti in tutto, nessuno zero a zero, quasi tre gol a partita. Si tratta del massimo stagionale uguagliato (si era segnato tanto già alla 21. e 22. giornata), mentre il totale del campionato sale a quota 437. La media-giornata è ora di 15,6, cioè la più alta rispetto a quelle finali degli ultimi tre tornei.

LE SQUADRE. Genoa... quota mille: tanti sono infatti, con i due conquistati a spese del Bologna, i punti totalizzati dalla squadra ligure nei tornei a girone unico. Pioggia di gol per le torinesi: Virdis realizza il gol numero 2910 per la Juventus nei campionati a girone unico, Bertoneri quello numero 2300 del Torino. Numeri incrociati a Cagliari: il Milan subisce ad opera di Quagliozzi il gol numero 1760 della sua storia nei tornei a girone unico, mentre Battistini rifila alla squadra isolana il 450. dispiacere in serie A. Ancora da Udine: quello di Miano è il gol numero 560 dell'Udinese in serie A, mentre Virdis (ancora lui) ha portato a 720 i gol subiti dalla squadra friulana nella massima serie.

I GIOCATORI. Sette maggio 1972: a San Siro contro il Milan Marcello Trevisan sostituisce tra i pali della porta del Napoli Dino Zoff. È la settimana volta, quell' anno, e rimarrà l'ultima partita in serie A «saltata» dal portiere friulano; con quella di domenica Zoff ha toccato l'incredibile record delle 300 partite consecutive nella massima serie: due con il Napoli, 298 con la maglia bianconera. Nella giornata, un altro giocatore ha fatto... 300: si tratta di Giuseppe Damiani, che ha collezionato appunto il trecentesimo gettone di presenza nella massima serie. Altri in breve: 270 partite in serie A per Orazi, 210 per Moro, 110 per Boscolo, Braglia e Pellegrini, 100 per Fontolan.

I BOMBER. Roberto Pruzzo raggiunge gli 80 gol nella massima serie: tra i giocatori in attività lo precedono solo Pulici (134), Bettega (123) e Graziani (106). Prima rete in serie A per il comasco Di Nicola. Il primo gol di Schachner a Cesena porta a 70 quelli realizzati da giocatori stranieri nel nostro campionato dopo la riapertura delle frontiere: ora sono 71, e si tratta di un buon bottino. Per finire ecco, come di consueto, il tabellino delle reti nella massima serie di tutti i marcatori della domenica: Battistini 3, Bertoneri 2, Beruatto 2, Bivi 12, Boito 2, Cabrini 16, Di Nicola 1, Guidetti 20, Marocchino 9, Miani 6, Miano 3, Nicolini 7, Quagliozzi 8, Pruzzo 80, P. Rossi 53, Schachner 9, Verza 11, Vignola 9, Virdis 28.

I RIGORI. Dischetti «caldi» nel finale di torneo: anche questa settimana si registra l'en plein dei rigoristi, che trasformano le tre massime punizioni della giornata. Quella di Bivi era l'unica non decisiva ai fini del risultato: per la giovane punta del Catanzaro si trattava del quarto rigore battuto (tre i gol). A Roma Guidetti ha calciato il suo sesto rigore in serie A (finora non ha mai fallito), mentre Pruzzo ha battuto il suo 21. rigore nella massima serie (16 realizzati, 5 falliti). Il totale delle massime punizioni sale a 58, di cui 38 (il 65,51 per cento) trasformate. Tutto come prima nella graduatoria degli arbitri più rigorosi: in testa Lo Bello con 7, seguito da Redini con 6, Menicucci e Paparesta con 5.

LE ESPULSIONI. Un solo cartellino rosso questa domenica: è sventolato per il romanista Marangon; ora la squadra capitolina vanta il poco invidiabile primato dei giocatori espulsi durante il torneo: ben cinque. Solo tre squadre — Fiorentina, Juventus e Torino — sono «vergini» di espulsioni a carico. Il totale dei cartellini rossi è salito a 34; l'anno scorso erano di più: 41. Arbitri più severi: Lo Bello e Longhi (4 espulsioni), Agnolin, Pieri e Redini (3).

GLI ESORDIENTI. Campionato instancabile nel proporre volti nuovi: questa domenica c'è addirittura un'esplosione, con ben 5 debuttanti. Sono: Marco Baroni della Fiorentina, nato a Firenze l' 11/9/1963; Luigi Bertolini del Catanzaro, nato a Qara (RE) il 4/2/1956 (cresciuto nel Sassuolo, dove ha disputato due campionati, ha giocato tre stagioni nella Lucchese e due nel Livorno prima di approdare, l'estate scorsa, in Calabria); Leonardo Capezzuoli del Genoa, nato a Roma il 10/5/1963 (proveniente dalla Roma, dove l'anno scorso ha vinto il «Viareggio»); Giancarlo Fiordisaggio del Genoa, nato a La Spezia un giorno prima del compagno, cioè il 9/5/1963; infine Giuseppe Iachini dell'Ascoli, nato ad Ascoli Piceno il 7/5/1964. Il totale esordienti è ora di 89. Primato del Como, che ne ha schierati 12, seguito dal Genoa con 11. □

La «legione straniera»: Krol senza rivali

GIOCATORE	MEDIA
1. **Krol** (Napoli)	**6,76**
2. **Falcao** (Roma)	**6,65**
3. **Schachner** (Cesena)	**6,50**
4. **Vandereycken** (Genoa)	**6,47**
5. **Zahoui** (Ascoli)	**6,37**
6. **Orlando** (Udinese)	**6,30**
7. **Brady** (Juventus)	**6,16**
8. **Van de Korput** (Torino)	**6,15**
9. **Bertoni** (Fiorentina)	**6,15**
10. **Prohaska** (Inter)	**6,09**
11. **Neumann** (Bologna)	**6,05**
12. **Mirnegg** (Como)	**6,02**
13. **Nastase** (Catanzaro)	**6**
14. **Juary** (Avellino)	**5,86**
15. **Jordan** (Milan)	**5,45**

N.B. - (I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal «Guerino»)

Il «superbomber» 1981-82

1. **De Rosa** (Palermo, B)	17	24	**0,7**
2. **Galluzzo** (Monza, C1)	16	27	**0,59**
3. **Pruzzo** (Roma, A)	14	24	**0,58**
4. **Gabriellini** (Frosinone, C2)	17	30	**0,566**
5. **Araldi** (Fanfulla, C2)	14	25	**0,56**
6. **Telesio** (Siracusa, C2)	15	27	**0,555**
7. **Mutti** (Atalanta, C1)	16	29	**0,551**
8. **Grop** (Vicenza, C1)	13	24	**0,54**
9. **Negri** (Pavia, C2)	14	26	**0,53**
10. **Trevisan** (Grosseto, C/2)	14	27	**0,518**
11. Iorio (Bari, B)	16	31	**0,516**
12. **Sandri** (Montebelluna, C2)	15	30	**0,5**
Zanotti (Novara, C2)	15	30	**0,5**

Campionato «all'inglese»: Juve sempre in testa

(**N.B.** Questa classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pari.)

1. **Juventus**	**61**
2 **Fiorentina**	**58**
3. **Roma**	**47**
4. **Napoli**	**43**
Inter	**43**
6. **Ascoli**	**38**
7. **Catanzaro**	**37**
8. **Avellino**	**36**
9. **Cesena**	**35**
Udinese	**35**
11. **Torino**	**33**
12. **Cagliari**	**28**
13. **Genoa**	**27**
14. **Milan**	**27**
15. **Bologna**	**26**
16. **Como**	**16**

I «cattivi»

ASCOLI: Brini **(R, dep. R, DR)**, De Ponti **(DR)**, De Vecchi **(dep. S, DS)**, Greco **(S, dep. S, DS)**, Mandorlini **(dep. R)**, Menichini **(S)**, Nicolini (DR), Scorsa **(R, dep. R, DR, S)**, Torrisi **(dep. S, DS)**, Trevisanello **(DS)**.
AVELLINO: Chimenti **(R, dep. S, dep. R)**, Di Somma **(dep. R)**, Favero **(dep. S, DS)**, Giovannelli **(DR,)**, Piangerelli **(DS)**, Piga **(dep. R, DR, S, dep. S)**, Rossi **(R)**, Tacconi **(DS)**, Venturini **(DS)**, Vignola **(dep. S, dep. R, DS)**.
BOLOGNA: Baldini **(S)**, Benedetti **(S, dep. S)**, Carrera **(R)**, Cecilli **(DS)**, Chiorri **(dep. R)**, Colomba **(dep. R, R)**, Mancini **(S)**, Mozzini **(dep. S, DS)**, Fabbri **(DS)**, Neumann **(S)**, Paris **(DS, R, dep. R)**, Pileggi **(dep. S, DS)**, Zuccheri **(dep. S)**.
CAGLIARI: Azzali **(S, S)**, Baldizzone **(dep. S, DS)**, Brugnera **(S)**, Goretti **(S)**, Loi **(S, dep. S, DS)**, **Lamagni (DS)**, Marchetti **(DR, DS)**, Osellame **(dep. S)** Piras **(S, dep. S)** Restelli **(dep. R)**, Selvaggi **(dep. S)**.
CATANZARO: Borghi **(dep. S dep. R)**, Boscolo **(S, dep. S)**, Cascione **(S)**, **Mauro (dep. R)**, Peccenini **(dep. R, S)**, Sabato **(R, S)**, Salvadori **(dep. S)**.
CESENA: Arrigoni **(S)**, Filippi **(S, R, DR, DS)**, Garlini **(S)**, Genzano **(R)**, Lucchi **(dep. S, DS)**, Mei **(DS)**, Perego **(R, dep. R)**, Recchi **(R)**, Verza **(S)**.
COMO: Calloni **(DR)**, Canazza **(DS)**, De Gradi **(S)**, Giuliani **(S, R)**, Gobbo **(R)**, Lombardi **(DR)**, Mancini **(R, dep. S, DS)**, Mirnegg **(dep. S)**, Nicoletti **(DR)**, Occhipinti **(R)**, Tempestilli **(S)**, Tendi **(dep. R, DS)**.
FIORENTINA: Casagrande **(DS, S, DR)**, Contratto **(dep. S)**, Bertoni **(S)**, Cuccureddu **(R)**, Ferroni **(S, dep. S)**, Graziani **(DR, R, dep. R)**, Massaro **(S)**, Pecci **(R)**, Sacchetti **(DR)**.
GENOA: Briaschi **(S)**, Corti **(S)**, Faccenda **(dep. S, R, DS)**, Gentile **(dep. R, DR)**, Gorin **(DS)**, Manfrin **(S)**, Martina **(R)**, Romano **(R, dep. R)**, Russo **(S)**, Sala **(S)**, Simonetta **(DS)**, Testoni **(S, dep. S)**, Vandereycken **(S, R, DS dep. R, DR)**.
INTER: Altobelli **(S, DR)**, Bachlechner **(S)**, Bagni **(DR, DS)**, Baresi **(R, DS)**, Beccalossi **(DR)**, Bergomi **(DR, DS)**, Bini **(dep. R)**, Centi **(dep. S, R)**, Ferri **(DS)** Oriali **(dep. S, DS)**, Serena **(S, dep. R)**.
JUVENTUS: Bonini **(S)**, Brady **(dep. S)**, Cabrini **(S, dep. S)**, Fanna **(R)**, Galderisi **(S, R)**, Marocchino **(DR)**, Virdis **(S)**.
MILAN: Baresi **(dep. S, DS)**, Antonelli **(R)**, Battistini **(S, dep. S, DS)**, Buriani **(DR, dep. S)**, Collovati **(S, DS)**, Cuoghi **(S)**, Icardi **(DS)**, Incocciati **(DR)**, Jordan **(S, dep. S, DS)**, Maldera **(dep. S, S, DS)**, Moro **(R, DR)**, Novellino **(DS)**, Piotti **(DS, R)**, Venturi **(DS)**.
NAPOLI: Amodio **(S)**, Bruscolotti **(dep. S, DS dep. R)**, Citterio **(dep. R, DR)**, Criscimanni **(R, S)**, Ferrario **(DS, DR)**, Iacobelli **(DS, DR)**, Musella **(DR, dep. S)**,Palanca **(R)**. Vinazzani **(R)**.
ROMA: Ancelotti **(dep. S, S)**, Chierico **(R)**, Conti (DS), Di Bartolomei **(dep. S, DS)**, Faccini **(dep. S)**, Falcao **(DS)**, Giovannelli **(S)**, Marangon **(S, R, dep. S)**, Maggiora **(R)**, Pruzzo **(S, dep. S)**, Righetti **(dep. S, DS)**, Scarnecchia **(S, dep. S)**, Spinosi **(S)**, Turone **(dep. R)**.
TORINO: Bertoneri **(dep. R)**, Beruatto **(DS)**, Cuttone **(S)**, Danova **(DR)**, Ferri **(dep. R)**, Mariani **(dep. S, S, DS)**, Pulici **(dep. S)**, Salvadori **(dep. S)**, Van de Korput **(R)**.
UDINESE: Cattaneo **(DR)**, Causio **(dep. S, DR)**, Cinello **(S)**, De Giorgis **(dep. R, DS)**, Galparoli **(S)**, Miano **(S)**, Orlando **(R, DS)**, Orazi **(dep. S, DS)**, Pin **(dep. S, DS)**, Tesser **(dep. S, DS)**.

S = scorrettezze; **R** = comportamento non regolamentare; **D** = diffida; **dep.** = deplorazione.

I punteggi delle sintesi sono determinati dai voti assegnati da Tuttosport, Corriere dello Sport-Stadio, Gazzetta dello Sport e Guerin Sportivo.
Le statistiche della Serie A e della Serie B sono aggiornate alla 13. giornata dei rispettivi gironi di ritorno.

SINTESI DELLA DOMENICA

I MIGLIORI

SERIE A	
Giocatori	Punti
Schachner (Cesena)	**31**
Arbitro	
Menegali	**29**
Squadra	
Cesena	**304**
SERIE B	
Giocatore	
Bergamaschi (Pisa)	**23,5**
Arbitro	
Longhi	**22,5**
Squadre	
Pisa e Sampdoria	**225,5**

I PEGGIORI

SERIE A	
Giocatori	
Ferrante (Avellino)	**20**
Bellini (Cagliari)	**20**
Arbitro	
Mattei	**21,5**
Squadra	
Catanzaro	**252,5**
SERIE B	
Giocatore	
Cantarutti (Catania)	**15**
Arbitro	
Tani	**14**
Squadra	
Pescara	**189**

SINTESI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI DI SERIE A

Il migliore: Causio (Udinese) **6,92**

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Castellini** (Napoli)	**6,90**
	Martina (Genoa)	**6,65**
2	**Gentile** (Juventus)	**6,52**
	Bruscolotti (Napoli)	**6,42**
3	**Cabrini** (Juventus)	**6,48**
	Nela (Roma)	**6,42**
4	**Falcao** (Roma)	**6,65**
	De Vecchi (Ascoli)	**6,55**
5	**Gasparini** (Ascoli)	**6,45**
	Vierchowod (Fiorentina)	**6,37**
6	**Krol** (Napoli)	**6,75**
	Di Somma (Avellino)	**6,59**
7	**Causio** (Udinese)	**6,92**
	Massaro (Fiorentina)	**6,57**
8	**Genzano** (Cesena)	**6,68**
	Sabato (Catanzaro)	**6,55**
9	**Schachner** (Cesena)	**6,50**
	Borghi (Catanzaro)	**6,26**
10	**Tardelli** (Juventus)	**6,51**
	Braglia (Catanzaro)	**6,48**
11	**Conti** (Roma)	**6,56**
	Bivi (Catanzaro)	**6,33**

GIOCATORI DI SERIE B

Il migliore: Lopez (Palermo) **6,92**

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Sorrentino** (Catania)	**6,86**
	Garella (Verona)	**6,45**
3	**Armenise** (Bari)	**6,76**
	Miele (Catania)	**6,38**
3	**Frappampina** (Bari)	**6,65**
	Bruno (Lecce)	**6,37**
4	**Vella** (Catania)	**6,57**
	Gozzoli (Pisa)	**6,48**
5	**Garuti** (Pisa)	**6,46**
	Caricola (Bari)	**6,45**
6	**Volpi** (Reggiana)	**6,50**
	De Trizio (Bari)	**6,48**
7	**Bergamaschi** (Pisa)	**6,57**
	Caccia (Samb)	**6,52**
8	**Lopez** (Palermo)	**6,92**
	Matteoli (Reggiana)	**6,63**
9	**Iorio** (Bari)	**6,45**
	Bertoni (Pisa)	**6,40**
10	**Odorizzi** (Verona)	**6,62**
	Casale (Pisa)	**6,47**
11	**Montesano** (Palermo)	**6,59**
	Moscon (Samb)	**6,28**

ARBITRI DI SERIE A

	punti	pres.	quoz.
1. **Agnolin**	357	13	**6,86**
2. **Casarin**	300,5	11	**6,83**
3. **D'Elia**	382	14	**6,82**
4. **Menegali**	379,5	14	**6,77**
5. **Mattei**	433	16	**6,76**

ARBITRI DI SERIE B

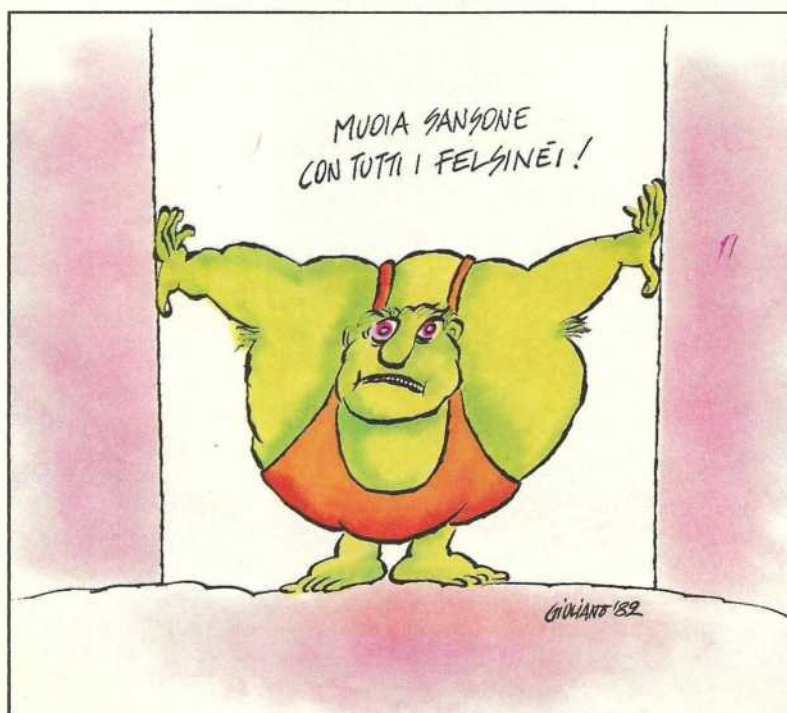
	punti	pres.	quoz.
1. **Pairetto**	230	11	**6,97**
2. **Tonolini**	218	11	**6,60**
3. **Lombardo**	253,5	13	**6,50**
4. **Bianciardi**	232	12	**6,44**
5. **Altobelli**	247,5	13	**6,35**

SQUADRE DI SERIE A

1. **Juventus**	**7796,5**
2. **Fiorentina**	**7784,5**
3. **Napoli**	**7784**
4. **Catanzaro**	**7779,5**
5. **Roma**	**7737,5**

SQUADRE DI SERIE B

1. **Bari**	**6788**
2. **Palermo**	**6760**
3. **Cavese**	**6735**
4. **Pisa**	**6727,5**
5. **Catania**	**6692,5**

N.B. - Questo il criterio seguito per la numerazione dei ruoli: 1 portiere, 2 terzino marcatore, 3 fluidificante, 4 mediano, 5 stopper, 6 libero, 7 tornante, 8 interno di regia, 9 centravanti, 10 interno di spola, 11 ala.

Il Milan sfiora il colpaccio a Cagliari: passato in vantaggio con un gol di Battistini (in alto), si fa però raggiungere da un bellissimo colpo di testa di Quagliozzi (in mezzo). Finisce così 1-1, e tutto viene rimandato agli ultimi 180' di gioco. A Genova invece, nell'altra partita-spareggio, niente fotografie per la protesta degli operatori (sopra) dopo che il presidente rossoblù Fossati aveva negato a uno di loro l'ingresso al campo. A parte la polemica (nata da fotografie scattate con l'impegno di non pubblicarle, almeno per ora, e invece apparse su un quotidiano genovese), è stato il Bologna a rimetterci più di tutti, battuto da un gol di Boito e ormai sul baratro della prima retrocessione

GUERIN SPORTIVO
POOH jeansystem
PRESENTA
IL DISCO AZZURRO DEL MUNDIAL 82
33 GIRI A CURA DI EZIO LUZZI
CON LE VOCI DI ENZO BEARZOT
ROBERTO BETTEGA
GIANCARLO ANTOGNONI
PAOLO ROSSI
In edicola
a 5.000 lire
con questo disco
in regalo
ALMANACCO DEI MONDIALI
Supplemento al Guerin Sportivo n.16 del 21 aprile 1982 Sped in abb post. Gr II 70
Lire 5.000
GUERIN SPORTIVO
SPAGNA 82
GUERIN SPORTIVO
DISCO REGALO
IL DISCO AZZURRO DEL MUNDIAL 82
Un
fantastico
volume
di 164
pagine
LE STELLE
DEL MUNDIAL
Le più belle
foto a colori
dei migliori
giocatori
di Spagna 82
TUTTE
LE EDIZIONI
DEI MONDIALI
Da Montevideo 1930
a Buenos Aires 1978
IL LINGUAGGIO
DELLE CIFRE
Tutti i realizzatori
dei 1050 gol mondiali.
Tutti i risultati
e i goleador
delle qualificazioni
per Spagna 82
COPERTINA DI MORDILLO

CAMPIONATI AL VIA

Partono gli ultimi tornei nordici in ordine di tempo. Pur essendo relativamente interessanti dal punto di vista del gioco, sono da tenere molto in considerazione poiché costituiscono un serbatoio di giocatori di buon livello e di modico costo

Campioni sotto zero

a cura di **Stefano Tura**

QUELLI di Finlandia, Islanda e Far Oer, non sono certamente campionati che possano destare un grande interesse, soprattutto dal punto di vista del gioco e dello spettacolo, ma occorre ricordare che, il più delle volte, è proprio dalle squadre partecipanti a tali tornei che possono nascere giocatori di buon livello, tecnica più che accettabile e, cosa più importante, di scarso valore di mercato: per dirla in breve, i tipici «pezzi» da esportazione. Spesso, nell'acquisto di assi oltre frontiera, si prendono in considerazione i grandi campioni, quei giocatori noti in tutto il mondo i quali, sebbene pagati a peso d'oro, non garantiscono un rendimento pari alla loro quotazione e finiscono per rivelarsi dei costosissimi fallimenti. Rivolgersi invece agli atleti provenienti dai Paesi cosiddetti «freddi» quali sono la Finlandia, la Norvegia, la Svezia, l'Islanda e la Far Oer è conveniente sotto ogni punto di vista in quanto, se il calciatore acquistato non è all'altezza del compito che gli è stato affidato, l'errore della società che lo ha ingaggiato è estremamente limitata vista l'inconsistenza della spesa; se al contrario il «vichingo» diviene un grande campione allora c'è tutto di guadagnato: massimo risultato con il minimo sforzo!

GLI ESEMPI. La prova più lampante del fatto che i «campioni di ghiaccio» risultino più utili dei loro importanti colleghi sud-europei è data dall'Anderlecht, che, a partire dall'inizio della stagione, si è assicurato le prestazioni dell'islandese Petur Pettursson il quale, in brevissimo tempo è divenuto uno dei pilastri fondamentali dell'attacco dei «malva» ed è anche grazie alle sue gesta che la compagine di Ivic ha raggiunto le semifinali della Coppa dei Campioni (battuta poi dall'Aston Villa) eliminando nel suo cammino la Juventus. In Francia sono due gli islandesi che militano in formazoni partecipanti al campionato di serie A ed esattamente Karl Thordarsson in forza al Laval, e Teitur Thordarsson del Lens. A proposito di Karl, occorre dire che il Laval è stato protagonista di un torneo giocato ad altissimo livello e il lavoro svolto dall'islandese in zona d'attacco si è rivelato prezioso per la squadra la quale, non solo si è trovata a ridosso delle prime in classifica ma addirittura ha raggiunto i quarti di finale della Coppa di Francia dove ha ceduto soltanto di fronte al blasonato St. Etienne. Ma la lista degli emigrati non è finita. Il Bayer Uerdingen, lo scorso anno, ha schierato tra le sue file tale Seppo Pykko, finlandese, proveniente dall'OPS Oulu, e ancora il Waterschei (Belgio) quest'anno ha acquistato l'islandese Larus Gudmundsson, attaccante del Vikingur, squadra campione d'Islanda 1981. Ciò non significa che il futuro del calcio sia nei Paesi nordici, né che le uniche Nazioni in grado di offrire grandi campioni a basso prezzo siano quelle scandinave, è chiaro che se si potesse avere la possibilità di avere in squadra un Maradona o un Rummenigge la maggior parte dei problemi di acquisto di assi stranieri verrebbe risolta, ma se poi, accanto a un Rummenigge si ponesse anche un «Rummeniggesson» sicuramente si eviterebbe la possibilità di incorrere in brutte sorprese! □

FINLANDIA

Giovani e forti

HELSINKI. Arriva maggio e inizia il campionato di calcio di Finlandia. Saranno al via, com'è tradizione, dodici squadre delle quali ben tre, fatto nuovo in questo Paese in rappresentanza di Kuopio, a ragione considerata uno dei più floridi vivai di giovani talenti. A fianco della pluriscudettata KuPS e della Koparit (abbreviato KPT), in difesa dei colori di Kuopio, calcherà infatti i campi della massima divisione anche l'Elo. Le altre squadre partecipanti solo l'HJK, «Hojko» nel grido degli aficionados della capitale, l'Haka del centro industriale cartario di Valkeakoski, la Sepsi 78 di Seinäjoki, la KTP di Kotka, la Kuusysi di Lahti dominatrice l'anno scorso della divisione cadetta, la OPS di Oulu, la TPS di Turku, l'Ilves di Tampere e la KPV di Kokkola, ritornata in serie A dopo un anno di purgatorio nella divisione inferiore.

ANNIVERSARIO. Il campionato dell'anno scorso ha portato il tredicesimo scudetto all'HJK, che festeggia nel 1982 il 70° anniversario della sua fondazione. L'HJK ha colto un successo ben meritato e grandi lodi sono andate all'allenatore Kuusela il quale, dalla crisi della fase iniziale del campionato, quando tutto sembrava andare alla rovescia, è riuscito a risalire la china siano alla conquista dello scudetto, e immediatamente dopo, della Coppa quando ha battuto in una finale arroventata la caparbia Kuusysi.
Da parte di Kuusela, brillante è stata la mossa di inserire in prima squadra, nel momento più delicato della crisi, il giovane stopper Jari Europaeus, 19 anni, che ha disputato poi senza interruzione, sempre distinguendosi fra i migliori in campo, le rimanenti partite. Kuusela, dopo la doppia affermazione, ha lasciato però l'HJK per passare alle dipendenze dirette della Federazione. È stato sostiuito da Raimo Kauppinen, 45 anni, che sarà coadiuvato dall'indimenticato ex-capitano della squadra Miikka Toivola, 32. Nel corso delle 29 partite dell'intero campionato 1981, che comprendeva, come anche quest'anno, oltre i gironi di andata e ritorno un girone finale delle prime otto classificate, l'HJK ha messo a segno un totale di 57 reti, in-

segue

ISLANDA

I vichinghi del 2000

REYKJAVIK. Parte il campionato islandese, ultimo torneo nordico in ordine di tempo ma di rilevante interesse tecnico se si tengono in debito contro i competitivi risultati ottenuti dalla Nazionale Islandese contro le più blasonate compagini della Danimarca, Norvegia, Finlandia e Svezia. In effetti nelle recenti qualificazioni del Campionato del Mondo, la Nazionale Islandese frettolosamente considerata cenerentola calcistica si è letteralmente imposta all'attenzione di numerosi tecnici europei. Hanno destato sensazione, la scorsa stagione, la doppia vittoria contro la Turchia e gli esaltanti pareggi contro la titolatissima Cecoslovacchia e il robusto Galles al quale è costato l'estromissione dai Mondiali.

IL CAMPIONATO. Dieci le squadre partecipanti: quattro di Reykjavik (Valur-KR-Fram-Vikingur), quattro del Sud Islanda (IA di Akranesda: il KA di Akureyri e l'IBI di Isafjordur. Il Vikingur è il campione in carica e parteciperà alla prossima Coppa dei Campioni, l'IBV vincitore della Coppa d'Islanda partecipeà alla Coppa delle Coppe, mentre il Fram terzo classificato nella scorsa stagione parteciperà alla Coppa UEFA. L'IBK e l'IBI sono le squadre neopromosse dalla 2ª Divisione: ritorna in 1ª Divisione dopo un anno di purgatorio l'IBK, mentre l'IBI è la novità assoluta della massima serie. La stagione si preannuncia faticosa perché nello spazio di cinque mesi i dilettanti islandesi dovranno giocare 18 partite di Campionato, 4 di Coppa, 2 delle Coppe Europee, 5 della Nazionale per un totale di 29 partite ufficiali nello spazio di 150 giorni, senza contare le partite amichevoli. Tutto questa al ritmo di una gara ogni 5 giorni.
Il Vikingur, che è riuscito nell'impresa di rivincere il titolo dopo 58 anni, ha ceduto il forte attaccante Larus Gudmundsson al Waterschei (Belgio), ben difficilmente riuscirà a ripetere l'impresa riuscitagli la scorsa stagione. Nettamente favorito è l'IA che ha richiamato in Islanda l'allenatore giramondo, George Kirby, scopritore alcuni anni fa di tre gioctori dell'IA attualmente professionisti in Europa: Petursson all'Anderlecht, Karl Thordarsson al Laval e Teitur Thordarsson al Lens. Sotto la sua esperta guida i validi giocatori dell'IA dovrebbero trovare la stagione buona per rivincere il titolo.

segue

L'HJK di Helsinki, squadra campione di Finlandia della scorsa stagione

L'UBK di Kopavogi, una delle squadre islandesi favorite per la vittoria

Finlandia/segue

cassandone 32, a comprova della bontà della tattica eminentemente offensiva, a 2-3 punte, escogitata da Kuusela. Alla realizzazione del consistente bottino hanno contribuito quasi tutti, in primo luogo Pasi Jaakonsaari, 22 anni, con 12 reti ed il capocannoniere dei vecchi tempi, il turco Atik Ismail con 10. Ismail attualmente gioca un po' più arretrato rispetto a Jaakonsaari e Jari Parikka, 20 anni, anch'egli un puro prodotto delle formazioni giovanili della società. Il centrocampo dell'HJK si avvarrà anche in questo campionato dell'apporto delle colonne Juha Dahllund e del coriaceo Martti Holopainen che, con i loro 29 anni, sono i meno giovani della compagine. Centrocampista titolare è pure Pasi Rasimus, 19 anni, instancabile cursore ma tecnicamente ancora grezzo. Nel ruolo di libero, l'anno scorso si è messo in luce per la buona visione di gioco Ari Lehkosuo di 21 anni. In difesa, la squadra di Helsinki riproporrà Kalle Niemi, 26 anni, giocatore dal rendimento continuo e Jouko Soini, 25 anni, che trova nel nuovo ruolo maggior sicurezza e limpidezza di schematiche non giocando all'attacco. Confermtissimo tra i pali, Olli Isoaho, 26 anni, capitano della squadra, ammirevole per la calma con la quale riesce spesso a risolvere situazioni disperate.

MATRICOLA SUPER. Di nuovi acquisti, negli ambienti della società di Helsinki non se ne parla per niente: e questa non è certo una politica nuova dell'HJK che i suoi mezzi finanziari preferisce investirli sulle formazioni giovanili piuttosto che, per assicurarsi giocatori già affermati. Con un undici ormai collaudato, è chiaro, l'HJK parte favorita per la conquista dello scudetto 82. Parecchie, ed ogni modo, le sue antagoniste a cominciare dalla matricola Kuusysi. Rinforzatasi con l'acquisto di Jarmo Kaivonurmi e Annunen, entrambi titolari della nazionale giovanile, la squadra l'OPS di Oulu annuncia grandi mutamenti, fra cui il ritorno di Seppo Pyykko dopo un anno di milizia nella squadra tedesca del Bayern Verdingen. Il KTP, da parte sua, ha messo a rumore il mercato con l'acquisto di due grossi nomi stranieri: l'argentino Marcelo Houseman, 22 anni, ed il peruviano Augusto Palacios, 28. I due, che hanno giocato assieme nel campionato di Costa Rica ed in quello di Hong Kong, sono i veri e propri mercenari del calcio.

Renzo Ancis

ATTIK ISMAIL (HJK)

IL CALENDARIO

1. GIORNATA: Haka-Koparit; KPV-Sepsi-78; KTP-HJK; KuPS-Kuusysi; OPS-Elo; TPS-Ilves.

2. GIORNATA (1 maggio): Elo-KPV; HJK-Kaka; Ilves-KuPS; Koparit-KTP; Kuusysi-TPS; Sepsi-78-OPS.

3. GIORNATA (8 maggio): Koparit-Sepsi-78; Elo-Haka; Ilves-HJK; KTP-KuPS; OPS-Kuusysi; TPS-KPV.

4. GIORNATA (12 maggio): Kuusysi-Koparit; Haka-TPS; HJK-OPS; KPV-KTP; KuPS-Elo; Sepsi-78-Ilves.

5. GIORNATA (16 maggio): Elo-Sepsi-78; Ilves-Haka; KTP-Kuusysi; OPS-KPV; TPS-HJK; Koparit-KuPS.

6. GIORNATA (20 maggio): KTP-Ilves; KuPS-OPS; TPS-Koparit; Elo-Kuusysi; Haka-Sepsi-78; KPV-HJK.

7. GIORNATA (23 maggio): Sepsi-78-KTP; HJK-KuPS; Ilves-Elo; Koparit-KPV; Kuusysi-Haka; OPS-TPS.

8. GIORNATA (30 maggio): Elo-Koparit; Haka-KTP; Kopa-rit-HJK; Kuusysi-KPV; OPS-Ilves; Sepsi-78-KuPS; TPS-Elo.

9. GIORNATA (6 giugno): HJK-Sepsi-78; Ilves-Kuusysi; KPV-Haka; KTP-OPS; KuPS-TPS.

10. GIORNATA (10 giugno): Koparit-Ilves; Kuusysi-Sepsi-78; Elo-HJK; Haka-OPS; KPV-KuPS; TPS-KTP.

11. GIORNATA (13 giugno): HJK-Kuusysi; Ilves-KPV; KTP-Elo; KuPS-Haka; OPS-Koparit; Sepsi-78-TPS.

12. GIORNATA (20 giugno): Elo-OPS; HJK-KTP; Ilves-TPS; Kuusysi-KuPS; Sepsi-78-KPV; Koparit-Haka.

13. GIORNATA (27 giugno): Haka-HJK; KPV-Elo; KTP-Koparit; KuPS-Ilves; OPS-Sepsi-78; TPS-Kuusysi.

14. GIORNATA (30 giugno): Haka-Elo; HJK-Ilves; KPV-TPS; KuPS-KTP; Kuusysi-OPS; Sepsi-78-Koparit.

15. GIORNATA (15 giugno): Elo-KuPS; Ilves-Sepsi-78; Koparit-Kuusysi; KTP-KPV; OPS-HJK; TPS-Haka.

16. GIORNATA (18 giugno): Haka-Ilves; HJK-TPS; KPV-OPS; KuPS-Koparit; Kuusysi-KTP; Sepsi-78-Elo.

17. GIORNATA (25 giugno): HJK-KPV; Elo-Ilves; Haka-Kuusysi; KPV-Koparit; KTP-Sepsi-78; TPS-OPS; KuPS-HJK.

18. GIORNATA (29 giugno): Sepsi-78-Haka; Ilves-KTP; Koparit-TPS; Kuusysi-Elo; OPS-KuPS.

19. GIORNATA (2 luglio): Elo-TPS; HJK-Koparit; Ilves-OPS; KPV-Kuusysi; KTP-Haka; KuPS-Sepsi-78.

20. GIORNATA (8 luglio): Haka-KPV; Koparit-Elo; Kuusysi-Ilves; OPS-KTP; Sepsi-78-HJK; TPS-KuPS.

21. GIORNATA (15 luglio): Elo-KTP; Ilves-Koparit; KuPS-KPV; Kuusysi-HJK; OPS-Haka; TPS-Sepsi-78.

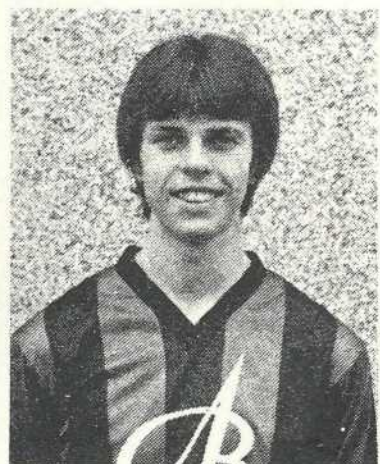
22. GIORNATA (22 luglio): Haka-KuPS; HJK-Elo; Koparit-OPS; KPV-Ilves; KTP-TPS; Sepsi-78-Kuusysi.

Islanda/segue

L'UBK. Altro serio pretendente al titolo è l'UBK che ha ceduto il forte Thorsteinson al Fram (Norvegia) ed Eysteinsson al Flen (Svezia), sostituendoli con il rientrante Gretarsson dalla Germaina, dove ha mancato la carriera professionistica, prelevando dal KS di Siglufjordur la giovane promessa Erlendsson e rinforzando l'attacco con l'acquisto di Inglofsson dall'IBV.

IL VALUR. Il Valur, unico club sempre rimasto in 1ª Divisione, sta ricostruendo il settore giovanile per dare nuova linfa alla prima squadra depauperata dai numerosi trasferimenti all'estero avvenuti negli ultimi tre anni: in questa stagione ha ceduto Saevar Jonnsson al Brugge, per l'allenatore ungherese Nemesz sarebbe già un successo riuscire a piazzarsi a centro classifica. L'IBK dovrebbe costituire la sorpresa del campionato. Dopo l'imprevista retrocessione di due stagioni fa, la scorsa stagione ha ringiovanito completamente i ranghi risalendo nella massima serie, ed il frutto dell'ottimo lavoro iniziato la scorsa stagione, dall'allenatore scozzese Craig dovrebbe portare ad un buon piazzamento del club di Keflavik.
L'IBV, il Fram, il KR, l'IBI ed il KA lotteranno per evitare gli ultimi due posti che portano alla retrocessione.

SUPERMARKET. È presumibile che a fine campionato si incrementi il pellegrinaggio di avveduti tecnici europei (con la costante eccezione dei soli italiani) che come tutti gli anni si spingono fino alla gelida isola del fuoco per recuperare a basso costo ciclopici vichinghi la cui taglia atletica non ha niente da invidiare, tanto per non fare nomi a certo Schachner, semicarneade all'inzio del campionato italiano sicurissimo pezzo da novanta nella prossima campagna acquisti.

Luciano Zinelli

GUDMUNDSSON HA LASCIATO IL VIKINGUR

IL CALENDARIO

1. GIORNATA: IBI-KR; Valur-KA; IBV-IBK; UBK-IA; Vikingur-Fram.

2. GIORNATA: IA-Valur; IBI-IBV; KR-KA; IBK-Vikingur; Fram-UBK.

3. GIORNATA: KA-IA; UBK-IBK; Vikingur-IBI; IBV-KR; Valur-Fram.

4. GIORNATA: IBI-UBK; IBK-Valur; Fram-KA; IBV-Vikingur; KR-IA.

5. GIORNATA: Valur-IBI; Vikingur-KR; IA-Fram; KA-IBK; UBK-IBV.

6. GIORNATA: KA-IBI; IBK-IA; Vikingur-UBK; IBV-Valur; KR-Fram.

7. GIORNATA: Fram-IBK; IA-IBI; KA-IBV; UBK-KR; Valur-Vikingur.

8. GIORNATA: KR-IBK; IBI-Fram; UBK-Valur; Vikingur-KA; IBV-IA.

9. GIORNATA: IA-Vikingur; KA-UBK; IBK-IBI; Fram-IBV; Valur-KR.

GLI IMPEGNI DELLA NAZIONALE

2 giugno: Islanda-Inghilterra
6 giugno: Islanda-Malta
1 settembre: Islanda-Olanda
13 ottobre: Irlanda-Islanda
27 ottobre: Spagna-Islanda

ISOLE FAR OER

Alla scoperta di valori nascosti

PRENDE IL VIA il quarantunesimo campionato delle Isole Faer Oer che vede, ai nastri di partenza, l'HB di Thorshavn nettamente favorito. Dopo la vittoria ottenuta l'anno scorso grazie alla migliore differenza reti nei confronti del TB di Tvoroyry, i neo campioni si sono rinforzati acquistando dal B36 di Thorshavn il giovane centrocampista della nazionale, Samuelson. I più insidiosi avversari del superfavorito HB saranno il GI di Gota, allenato dall'islandese Magnusson, che si è rinforzato notevolmente con l'acquisto dell'ex nazionale islandese, Fridjionsson dal Thottur di Nekstaupdtadur, ed il TB, già campione nel 1980, che si avvale di un manipolo di giovani promese cresciute nel vivaio della società. Atteso alla prova con molta curiosità è il plurititolato KI (15 scudetti), che dopo la pessima stagione scorsa, ha rivoluzionato completamente i ranghi, lasciando in libertà gli anziani giocatori che per tanti anni hanno contribuito alle fortune del club, affidandosi alle giovani promesse del vivaio ed all'innesto del capocannoniere della 2ª Divisione della stagione scorsa, Joensen (16 reti), affidando le mansioni di regista del centrocampo al nazionale Juniores, Hansen, prelevato dal B38. Il neopromosso LIF, si è rinforzato notevolmente per evitare la retrocessione acquistando Nielsen K. e Midjord dall'HB e Mikkelsen dal KI.

LA NAZIONALE. Ricostruita un paio di anni fa, ha disputato, la scorsa stagione una tournée in Norvegia, giocando contro tre squadre della 1ª Divisione norvegese, riportando una vittoria contro il Braan per 3-1 venendo sconfitta dal Vikingur e dal Lillestrom, rispettivamente, per 4-1 e 3-0. In questa stagione sono previste, durante la paura del mese di luglio, tre partite amichevoli contro la Nazionale B d'Islanda contro una selezione delle Isole Shetland e contro la Nazionale di Groenlandia. Un torneo che si avvale della simpatica simbiosi fra volenterosi pescatori di balene e vecchi marpioni islandesi che ormai inabili per le valide compagini del loro paese confluiscono per raccogliere gli ultimi sprazzi di gloria e di quattrini nel campionato delle Isole Faer Oer che col loro apporto ottiene un rilevante incremento tecnico.

l.z.

Sopra, la sorprendente nazionale delle Isole Far Oer, rivelazione della stagione 81. A fianco, Karl Nielsen, ultimo acquisto del neo-promosso LIF

casualwear

jeans&bluejeans
POP84

sportswear
POP84

POP84

POP84
jeans & casual

LA MOTO/GILERA 50 GSA

Le moderne tecnologie della casa di Arcore presentano un modello nuovo per i giovani e per l'estate

Easy scooter

di **Nando Aruffo**

PIERO TARUFFI e Dorino Serafini sono personaggi leggendari del motociclismo che appartengono alla storia della prima metà del secolo attuale; Umberto Masetti, Geoffrey Duke e Libero Liberati sono coloro che, più di altri colleghi, danno alla Gilera dieci titoli mondiali tra il 1950 e il 1957. La Gilera si ritirò dalle competizioni proprio nel 1957 (escluse due brevi apparizioni non ufficiali nel 63 e nel 65) fu costretta a fronteggiare periodi duri di crisi difficile, chiese aiuto alla Piaggio per non cadere in mano straniera. L'ingresso della Gilera nel Gruppo Piaggio è datato 1969; il cambio di obiettivo è stato repentino e la Gilera preferisce puntare oggi sui giovani. L'attività nel motocross, con Rinaldi delle 125, è già nota; la tournée dei Rolling Stones, per la seconda volta in Italia, porterà anch'essa il marchio Gilera; il motomondiale velocità del 1984 potrebbe avere protagoniste le rosse moto di Arcore: tre iniziative, tutte rivolte ai giovani. Poiché non c'è tre senza quattro, l'82 Gilera sarà vissuto all'insegna di un nuovo prodotto rivolto al teen-ager: dopo il Toledo, l'Eco, il Vale, ecco il GSA che poi vuol dire semplicemente Gilera Scooter Automatico. Nessun confronto con la Vespa targata Piaggio, per carità; il GSA targato Gilera vuole acquisire uno spazio tutto suo, essere guidato dal giovane esigente: colui che pretende prima di tutto la qualità ma anche la funzionalità. Semplicità di guida, tenuta di strada ed economia d'esercizio sono fattori non trascurabili in sede d'acquisto e di uso. Il telaio è formato da una trave portante in acciaio, il motore è monocilindrico a due tempi con frizione automatica e variatore di velocità; le versioni sono due: base e lusso. Quest'ultima è dotata di cruscotto e d'indicatori di direzione. Attenzione: non c'è il pedale del freno, quindi non ostinatevi a cercarlo: freno posteriore con la mano destra e quello anteriore con la mano sinistra, come la frizione. □

LA SCHEDA TECNICA

MOTORE: monocilindrico a 2 tempi alimentato con miscela al 2%; raffreddamento ad aria forzata; cilindrata: 49,77 cmq. **SOSPENSIONI:** anteriore: forcella telescopica; posteriore: ammortizzatore laterale a molla coassiale. **FRENI:** a tamburo. **IMPIANTO ELETTRICO:** volano magnete, versione normale (6V-19W) e versione lampeggiatori (12V-45W). **AVVIAMENTO:** kick starter. **FRIZIONE:** centrifuga automatica. **DIMENSIONI E PESI:** peso a vuoto 73 kg; passo alle ruote 1180 mm; larghezza max 640 mm; altezza max 1070 mm; ruote: cerchi in lega con pneumatici da 3,50 x 10". **PRESTAZIONI E CONSUMO:** capacità serbatoio: litri 4,2 (compresa riserva di 0,5 litri); consumo norme CUNA 1,8 litri miscela 2% ogni 100 km; velocità a codice; pendenza massima superabile 15%.

BUSINESS

MATRAS. Sempre sportivo l'uomo '82, magari antiformale, ma attento al ben fatto, all'accurato, all'impeccabile. Le proposte **MATRAS** per la sua linea **MATRAS LINEA SPORT** riflettono la volontà di essere nuovi, diversi, anticonvenzionali senza rinunciare a una eleganza discreta e non datata. Giova ai pull dopo-sci l'accostamento a volte ardito di colori puri o l'inedito riuso dei disegni nordici **(foto)**. Caldi e confortevoli i bluson e i giacconi in pura lana blu navy o rubino rispondono alle differenti esigenze dei momenti di libertà. Un uso diverso dei dettagli — bottoni, asole, toppe, rinforzi, fodere — basta per farli uscire dalla uniformità. Non manca la linea più classica, «inglese», di pull, cardigan e gilet in shetland e lambswool. Qui il colore gioca un ruolo primario, il classico si riinventa nel colore: i rossi, i gialli, gli azzurri sono quelli delle lacche cinesi. Quindi la **MATRAS,** la nota società di Carpi, che veste Gilles Villeneuve, propone per l'autunno-inverno 1982 capi che affrontano con scioltezza la vita di ogni giorno.

RAMAZZOTTI. Mario Puppin: ecco il nome del fortunato vincitore del concorso promosso dall' **AMARO RAMAZZOTTI** «Vinci la casa-vacanze per la tua estate». Il signor Puppin, che vive a Treviso con la sua giovane moglie, ha acquistato la bottiglia dell'**AMARO RAMAZZOTTI** presso i Supermercati Full, filiale di Treviso, via S. Antonio 164. Egli ha compilato l'apposita cartolina, l'ha completata col tagliando di controllo, l'ha ovviamente spedita e ha così partecipato al concorso vincendo, beato lui, la casa-vacanze in premio. Ai coniugi Puppin le più vive congratulazioni da parte delle distillerie Fratelli **RAMAZZOTTI.** A tutti coloro che hanno partecipato al concorso e ai titolari degli esercizi commerciali che tanto attivamente hanno collaborato alla sua riuscita, un sincero grazie per la fiducia accordata all'**AMARO RAMAZZOTTI** e... a presto col prossimo «appuntamento con la fortuna»!

GIULIETTA: DA OGGI RIDUCE I CONSUMI. UN NUOVO PRIMATO DEL CUNEO PIU' BELLO.

Consumi ridotti del 9,2%: il modello 1.8 percorre 14,5 km con un litro a 90 km/h, oltre 11 km a 120 km/h. È un nuovo primato che la tecnologia Alfa Romeo aggiunge ai tradizionali primati della Giulietta.

- Le eccezionali prestazioni: 180 km/h, km da fermo in 31 secondi, potenza 122 CV (1.8).
- La perfetta tenuta di strada: ponte De Dion e ideale equilibrio dei pesi.
- La frenata più sicura: 4 freni a disco e servofreno.
- La dotazione più completa: 48 strumenti di serie tra cui volante e sedili regolabili, impianto radio, retrovisore elettrico (1.6/1.8), lavatergifari e antinebbia (1.8).
- La garanzia più estesa.
- I procedimenti anticorrosione più avanzati: zincrometal e cataforesi.
- La motorizzazione più versatile: 1.3, 1.6, 1.8.

MORDILLO-SPORT

© MORDILLO

Il 12 maggio a Barcellona appassionante confronto fra i titolatissimi catalani e lo Standard Liegi alla sua prima finale europea. Sullo stesso campo, un mese dopo, si giocherà la partita inaugurale dei campionati del mondo 1982

Anteprima Mundial

di **Adalberto Bortolotti**

IL NOU CAMP fa le prove generali. Un mese prima di ospitare l'inaugurazione del Mundial (Argentina contro Belgio), si agghinda per la finalissima di Coppa delle Coppe che, in grazia di un benevolo concorso della sorte, accoglie i beniamini di casa, i rosso-blu di Udo Lattek, da poco trombati in campionato dal puntualissimo rush della Real Sociedad, ma in grado di appigliarsi a questo sostanzioso premio di consolazione, per archiviare in modo comunque degno la stagione agonistica.

ANCORA BELGI. Per estendere l'analogia con l'apertura mondiale, ecco ancora i belgi di scena. A fungere da apripista per la Nazionale di Guy Thys, sarà lo Standard Liegi di Raymond Goethals, trainer illustre, che già pilotò il Belgio al terzo posto europeo del 1972 e che ora sta cogliendo lo scudetto con questo Standard in grado di spezzare l'egemonia dell'Anderlecht in campionato e di raggiungere, in campo europeo, la prima finalissima della sua storia. Squadra temibilissima, una vera multinazionale come la sua rivale di Bruxelles, forte di un nugolo di olandesi come Arie Haan, Tahamata, Dusbaba, dello svizzero Botteron del tedesco Wendt di nazionali affermati come Preud'Homme (il vice Pfaff), Gerets, Meeuws, Plessers, Daerden. E di quel Woordeckers, la cui presenza nella finale è comunque in dubbio per infortunio, che è il cannoniere principe della Coppa delle Coppe, con sei gol, alla pari con l'astro nascente del calcio sovietico, Schengeljia della Dinamo Tbilisi (che proprio lo Standard ha eliminato in una accanitissima semifinale) e due lunghezze avanti al miglior realizzatore del Barcellona, l'immarcescibile Alan Simeonsen.

MARCIA TRIONFALE. Il cammino in Coppa dello Standard è stato sin qui a dir poco strepitoso. Sette vittorie e un pareggio su otto incontri, vittorie esterne a Budapest (Vasas) e a Tbilisi in semifinale, sul campo della squadra che deteneva il trofeo, sempre vittorioso sul proprio terreno, con un bilancio complessivo di ventidue gol fatti contro solo quattro subiti! L'unico pareggio è stato colto a Porto (sul campo dove cadde la Roma) e, sia per le proporzioni del punteggio (2-2), sia per venire dopo un successo interno, equivale sostanzialmente a un successo pieno. Lo Standard vanta il consueto realismo tattico del calcio belga, ma rispetto all'Anderlecht, ad esempio, tiene in maggior conto le esigenze dello spettacolo. Il suo uomo di maggior spicco è il piccolo sudmolucchese Simon Tahamata, palleggiatore imprendibile, un vero folletto che spazia su tutto il fronte offensivo e apre invitanti varchi per i compagni di reparto. Ma la difesa, imperniata sui nazionali Preud'Homme, Gerets e Meeuws, risulta granitica e il centrocampo si avvale delle doti di Arie Haan (ora si spiega perché lo Standard si oppose così pervicacemente al passaggio dell'olandese al Genoa) e dell'impetuosa vitalità di Jos Daerden, che ha siglato entrambe le reti (una a Tbilisi, l'altra a Liegi) della vittoriosa semifinale, risultando così l'autentico uomo-Coppa. Come punte pure, al già citato bomber Woordeckers, si affianca il tedesco Wendt, piuttosto stagionato. Più pericoloso risulta, in fase conclusiva la mezza punta Jerard Plessers, anch'egli inserito nel giro della Nazionale.

PRIMARES. Se lo Standard Liegi rappresenta la nuova nobiltà di Coppa (mai nessuna finale, l'abbiamo detto, nel suo carnet), il Barcellona è una delle squadre più titolate in campo europeo. Si sa che, nei primi anni, le Coppe vissero soprattutto del dominio spagnolo, fra i pochi a prenderle sul serio. Ma il Bercellona si è tenuto sempre sulla cresta dell'onda e basta a dimostrarlo il fatto che da venticinque anni è sempre presente all'appuntamento con l'élite d'Europa. In un così ampio arco di tempo, gli «azulgrana» si sono aggiudicati ben tre Coppe delle Fiere (1957-58, 1959-60, 1965-66) e una Coppa delle Coppe (1978-79), arrivando ancora alla finale di Coppa Campioni nel 1960-61 (battuti 3-2 dal Benfica di Eusebio), alla finale di Coppa delle Coppe del 1968-69 (battuti dallo Slovan Bratislava per 3-2). Questa impagabile esperienza internazionale, unitamente al tifo compatto dei centomila del

segue

La Coppacoppe è in palio al Nou Camp (a destra) in cui inizierà il prossimo Mundial. Sotto Jos Daerden e a fianco Alan Simonsen, gli autori dei gol decisivi per l'ingresso in finale per lo Standard Liegi e il Barcellona

TUTTI GLI UOMINI DI RAYMOND GOETHALS

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Michael **PREUD'HOMME**	22	P
Gilbert **BODART**	19	P
Eric **GERETS**	28	D
Walter **MEEUWS**	31	D
Theo **POEL**	31	D
Johnny **DUSBABA**	27	D
Antony **ENGLEBERT**	20	D
Roberto **SCIASCIA**	21	D
Guy **VAN DER MISSEN**	24	C
Arie **HAAN**	33	C
Jos **DAERDEN**	27	C
Jerard **PLESSERS**	23	C
Pascal **DELBROUCK**	19	C
Etienne **DELANGRE**	19	C
Eddy **WOORDECKERS**	22	A
Denny **WENDT**	31	A
Simon **TAHAMATA**	26	A
Jean-Michel **LECLOUX**	24	A
René **BOTTERON**	28	A

TUTTI GLI UOMINI DI UDO LATTEX

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Javier **URRUTICOECHEA**	30	P
Pedro **ARTOLA**	34	P
José Ramon **ALESANCO**	25	D
Juan José **ESTELLA**	26	D
Juan Martinez **MANOLO**	21	D
Miguel Bernardo **MIGUELI**	30	D
Antonio **OLMO**	28	D
José Antonio **RAMOS**	31	D
Miranda **GERARDO**	25	D
Rafael **ZUIVIRIA**	31	D
Jesus **LANDABURU**	27	C
Francisco **MARTINEZ**	28	C
José Vicente **SANCHEZ**	25	C
Munoz **VICTOR**	25	C
Vigo **ESTEBAN**	27	A
Enrique Castro **QUINI**	32	A
Andres **RAMIREZ**	25	A
Allan **SIMONSEN**	30	A
Enrique **MORAN**	30	A
Francisco **J. CARRASCO**	23	A

Coppa delle Coppe/segue

Nou Camp, fanno pendere dalla parte catalana la bilancia del pronostico, anche se nei turni precedenti l'andatura del Barcellona non è stata così spavalda e autoritaria some quella dello Standard. Nei primi tre turni il Barcellona è sempre stato sconfitto in uno dei due icontri: a Plovdiv dal Trakia (1-0, dopo il 4-1 casalingo) nei sedicesimi; a Praga dal Dukla (1-0, poi rimediato ancora con un 4-1 interno) negli ottavi; nei quarti un fatto singolare: il Barcellona ha vinto largamente a Lipsia (3-0 sul Lokomotiv), facendosi poi infilare senza conseguenze, 1-2, nel retour-match al Nou Camp. Infine, nella temutissima semifinale col Tottenham, 1-1 a Londra e 1-0 a Barcellona, entrambe le reti opera di Simonsen.

LE STELLE. Partito a mille e universalmente pronosticato come vincitore del campionato spagnolo, il Barcellona ha poi accusato un'evidentissima flessione nella parte conclusiva, mancando uno scudetto che sembrava sicuro. Molto ha sicuramente inciso la perdita del suo fuoriclasse Bernd Schuster, il giovane asso tedesco sul cui infortunio (e sulle terapie seguite) si sono svluppate feroci polemiche. Anche senza il biondo centrocampista-goleador, il Barcellona ha però uomini di rango. Dal libero della Nazionale spagnola Alesanco, al capocannoniere Enrique Castro Quini, passando, appunto, per Alan Simonsen, ormai ritornato ai livelli formidabili di un tempo, quando folleggiava nella prima linea del Borussia di Moenchengladbach.

Simonsen contro Tahamata. È un duello nel duello. □

L'ALBO D'ORO DELLA COPPA DELLE COPPE

1961: FIORENTINA
1962: Atletico Madrid
1963: Tottenham Hotspur
1964: Sporting Lisbona
1965: West Ham United
1966: Borussia Dortmund
1967: Bayern
1968: MILAN
1969: Slovan Bratislava
1970: Manchester City
1971: Chelsea
1972: Rangers Glasgow
1973: MILAN
1974: Magdeburgo
1975: Dinamo Kiev
1976: Anderlecht
1977: Amburgo
1978: Anderlecht
1979: Barcellona
1980: Valencia
1981: Dinamo Tbilisi

COME SONO ARRIVATE ALLA FINALE

STANDARD LIEGI

Floriana (Malta) 3-1, 9-0 (sedicesimi)
Vasas (Ungheria) 2-0, 2-1 (ottavi)
Porto (Portogallo) 2-0, 2-2 (quarti)
D. Tbilisi (URSS) 1-0, 1-0 (semifinali)

BARCELLONA

Trakia (Bulgaria) 4-1, 0-1 (sedicesimi)
Dukla Praga (Cecoslovac.) 0-1, 4-1 (ottavi)
Lok. Lipsia (Germania Est) 3-0, 1-2 (quarti)
Tottenham (Inghilterra) 1-1, 1-0 (semifinali)

I CANNONIERI DI COPPA DELLE COPPE

6 RETI: Voordeckers (Standard), Schengellija (Tbilisi); **4 RETI:** Simonsen (Barcellona); **3 RETI:** Zoetsche (Lok. Lipsia), Falco (Tottenham), Milla (Bastia), Varadi (Vasas), Kok (Losanna), Tahamata (Standard), Fairclough (Dundalk), Moran (Barcellona); **2 RETI:** Mold, Kinne, Kuhen (Lok. Lipsia), Crooks (Tottenham), Ihily (Bastia), Pezzey (Eintracht F.), Quini, Schuster (Barcellona), Baran, Adamcyzych (Legia V.), Zvarov (Ska Rostov), Kiss, Iszo (Vasas), Pruzzo (Roma), Parietti (Losanna), Bajevic, Okuka, Natijevic (Velez), Meeuws, Vandermissens, Plessers e Daerden (Standard), Duff (Dundalk), Stanbacher (Dukla Praga), Walsh, Jaime (Porto), Sulakyelidze (D. Tbilisi).

STANDARD LIEGI: TUTTE LE PARTECIPAZIONI NELLE COPPE

AL SUO DICIASSETTESIMO tentativo lo Standard Liegi è finalmente giunto alla finale di una coppa europea. E poi c'è chi dice che il numero 17 porta jella! Prima di quest'anno i migliori risultati (leggi semifinali) i belgi li avevano ottenuti tanti, tanti anni fa: nel 1962 furono eliminati dal Real Madrid in Coppa dei Campioni, mentre, cinque anni più tardi, fu il Bayern Monaco a far crollare le loro «illusioni» di una finale (quella della Coppa delle Coppe).

1958/59 COPPA dei CAMPIONI
Q. **Standard Liegi**-Hearts of Midlothian 5-1 1-2
8. Sporting Lisbona-**Standard Liegi** 2-3 0-3
4. **Standard Liegi**-Stade Reims 2-0 0-3

1961/62 COPPA dei CAMPIONI
Q. **Standard Liegi**-Frederikstad 2-1 2-0
8. **Standard Liegi**-Haka Valkeakoski 5-1 2-0
4. **Standard Liegi**-Rangers Glasgow 4-1 0-2
S. Real Madrid-**Standard Liegi** 4-0 2-0

1963/64 COPPA dei CAMPIONI
16. **Standard Liegi**-Norrköping IFK 1-0 0-2

1965/66 COPPA delle COPPE
16. Cardiff City-**Standard Liegi** 1-2 0-1
8. Liverpool-**Standard Liegi** 3-1 2-1

1066/67 COPPA delle COPPE
Q. Valur Reykjavik-**Standard Liegi** 1-1 1-8
16. **Standard Liegi**-Apollon Limassol 5-1 1-0
8. Chieme Lipsia-**Standard Liegi** 2-1 0-1
4. ETO Györ-**Standard Liegi** 2-1 0-2
S. Bayern Monaco-**Standard Liegi** 2-0 3-1

1967/68 COPPA delle COPPE
16. Altay Smirne-**Standard Liegi** 2-3 0-0
8. **Standard Liegi**-Aberdeen 3-0 0-2
4. Milan-**Standard Liegi** 1-1 1-1 2-0

1968/69 COPPA delle FIERE
32. **Standard Liegi**-Leeds United 0-0 2-3

1969/70 COPPA dei CAMPIONI
16. **Standard Liegi**-Nentori Tirana 3-0 1-1
8. **Standard Liegi**-Real Madrid 1-0 3-2
4. **Standard Liegi**-Leeds United 0-1 0-1

1970/71 COPPA dei CAMPIONI
16. Rosenborg Trondheim-**Standard Liegi** 0-2 0-5
8. **Standard Liegi**-Legia Varsavia 1-0 0-2

1971/72 COPPA dei CAMPIONI
16. **Standard Liegi**-Linfield 2-0 3-2
8. ZSKA Mosca-**Standard Liegi** 1-0 0-2
4. Inter Milan-**Standard Liegi** 1-0 1-2

1972/73 COPPA delle COPPE
16. **Standard Liegi**-Sparta Praga 1-0 2-4

1973/74 COPPA UEFA
32. Ards Newtonards-**Standard Liegi** 3-2 1-6
16. **Standard Liegi**-Universitatea Craiova 2-0 1-1
8. **Standard Liegi**-Feyenoord Rotterdam 3-1 0-2

1977/78 COPPA UEFA
32. **Standard Liegi**-Slavia Praga 1-0 2-3
16. AEK Atene-**Standard Liegi** 2-2 1-4
8. Carl Zeiss Jena-**Standard Liegi** 2-0 2-1

1978/79 COPPA UEFA
32. **Standard Liegi**-Dundee United 1-0 0-0
16. Manchester City-**Standard Liegi** 4-0 0-2

1979/80 COPPA UEFA
32. Glenavon Belfast-**Standard Liegi** 0-1 0-1
16. **Standard Liegi**-Napoli 2-1 1-1
8. **Standard Liegi**-Zbrojovka Brno 1-2 2-3

1980/81 COPPA UEFA
32. **Standard Liegi**-Steaua Bucarest 1-1 2-1
16. Kaiserslautern-**Standard Liegi** 1-2 1-2
8. **Standard Liegi**-Dinamo Dresda 1-1 4-1
4. **Standard Liegi**-Colonia 0-0 2-3

1981/82 COPPA delle COPPE
16. Floriana La Valletta-**Standard Liegi** 1-3 0-9
8. Vasas Budapest-**Standard Liegi** 0-2 1-2
4. **Standard Liegi**-FC Porto 2-0 2-2
S. Dinamo Tbilisi-**Standard Liegi** 0-1 0-1

BILANCIO	TOTALE							CASA						FUORI						SPAREGGI					
	P	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS
C1	6	32	20	1	11	55	33	16	14	0	2	38	8	16	6	1	9	17	25						
C2	5	31	17	5	9	49	34	15	11	2	2	38	9	11	6	3	6	21	23	1	0	0	1	0	2
C3	6	32	14	8	10	49	43	16	10	4	2	28	11	16	4	4	8	21	32						
T.	17	95	51	14	30	153	110	47	35	6	6	104	28	47	16	8	23	59	80	1	0	0	1	0	2

BARCELLONA: TUTTE LE PARTECIPAZIONI NELLE COPPE

IL FATTO di dire che sono ormai venticinque anni che il Barcellona è consecutivamente nelle competizioni europee, basterebbe a descrivere la grande esperienza a livello internazionale dei catalani. In così tanti anni di milizia gli spagnoli hanno vinto tre Coppe delle Fiere (1958, 1960 e 1966) — alle quali dobbiamo aggiungere quella aggiudicatasi, definitivamente, nel 1971 battendo 2-1 il Leeds United — ed una Coppa delle Coppe (1979). Per gli «azul-grana», comunque, si tratta della terza finale di questo trofeo: la prima fu infatti nel 1969 quando però vennero sconfitti 3-2 dallo Slovan Bratislava.

1957/58 COPPA delle FIERE
4. **Barcellona**-Copenhagen 6-2 1-1
S. Birmingham-**Barcellona** 4-3 0-1 1-2
F. Sel. Londra-**Barcellona** 2-2 0-6
(Vince la COPPA delle FIERE)

1958/59 COPPA dei CAMPIONI
Q. CSKA Sofia-**Barcellona** 2-2 2-6
8. Milan-**Barcellona** 0-2 1-5
4. **Barcellona**-Wolverhampton 4-0 5-2
S. Real Madrid-**Barcellona** 3-1 3-1

1959/60 COPPA delle FIERE
8. **Barcellona**-Basilea 2-1 5-2
4. **Barcellona**-Inter Milano 4-0 4-2
S. Sel. Belgrado-**Barcellona** 1-1 1-3
F. **Barcellona**-Birmingham 0-0 4-1
(Vince la COPPA delle FIERE)

1960/61 COPPA dei CAMPIONI
Q. **Barcellona**-Lierse SK 2-0 3-0
8. Real Madrid-**Barcellona** 2-2 1-2
4. **Barcellona**-Spartak Hradec Kralove 4-0 1-1
S. **Barcellona**-Amburgo SV 1-0 1-2 1-0
F. Benfica Lisbona-**Barcellona** 3-2

1960/61 COPPA delle FIERE
8. Dinamo Zagabria-**Barcellona** 1-1 3-4
4. **Barcellona**-Edinburgo 4-4 2-3

1961/62 COPPA delle FIERE
16. Sel. Berlino-**Barcellona** 1-0 0-3
8. **Barcellona**-Dinamo Zagabria 5-1 2-2
4. Sheffield Wednesday-**Barcellona** 3-2 0-2
S. **Barcellona**-Stella Rossa Belgrado 4-1 2-0
F. Valencia-**Barcellona** 6-2 1-1

1962/63 COPPA delle FIERE
16. **Barcellona**-Belenenses Lisbona 1-1 1-1 2-1
8. Stella R. Belgrado-**Barcellona** 3-2 0-1 1-0

1963/64 COPPA delle COPPE
Q. FC Shelbourne-Barcellona 0-2 1-3
8. **Barcellona**-Amburgo SV 4-4 0-0 2-3

1964/65 COPPA delle FIERE
32. Fiorentina-**Barcellona** 1-0 0-2
16. **Barcellona**-Celtic Glasgow 3-1 0-0
8. Racing Strasburgo-**Barcellona** 0-0 2-2 0-0
(vince Racing per sorteggio)

1965/66 COPPA delle FIERE
Q. DOS Utrecht-**Barcellona** 0-0 0-7
16. **Barcellona**-Anversa 2-0 1-2
8. Hannover 96-**Barcellona** 2-1 0-1 1-1
(vince **Barcellona** per sorteggio)
4. **Barcellona**-Espanol Barcellona 1-0 1-0
S. **Barcellona**-Chelsea Londra 2-0 0-2 5-0
F. Real Saragozza-**Barcellona** 1-1 2-4 (d.t.s.)
(vince la COPPA delle FIERE)

1966/67 COPPA delle FIERE
16. **Barcellona**-Dundee United 1-2 0-2

1967/68 COPPA delle FIERE
32. Zurigo-**Barcellona** 3-1 0-1

1968/69 COPPA delle COPPE
16. Lugano-**Barcellona** 0-1 0-3
8. Esentato
4. **Barcellona**-Lyn Oslo 3-2 2-2
S. Colonia-**Barcellona** 2-2 1-4
F. Slovan Bratislava-**Barcellona** 3-2

1969/70 COPPA delle FIERE
32. **Barcellona**-BK 13 Odense 4-0 2-0
16. ETO Györ-**Barcellona** 2-3 0-2
8. **Barcellona**-Inter Milano 1-2 1-1

1970/71 COPPA delle FIERE
32. GKS Katovice-**Barcellona** 0-1 2-3
16. **Barcellona**-Juventus Torino 1-2 1-2

1971/72 COPPA delle COPPE
16. Distillery Belfast-**Barcellona** 1-3 0-4
8. **Barcellona**-Steaua Bucarest 0-1 1-2

1972/73 COPPA UEFA
32. Porto-**Barcellona** 3-1 1-0

1973/74 COPPA UEFA
32. OGC Nizza-**Barcellona** 3-0 0-2

1974/75 COPPA dei CAMPIONI
16. Vöest Linz-**Barcellona** 0-0 0-5
8. Feyenoord Rotterdam-**Barcellona** 0-0 0-3
4. **Barcellona**-Atvidaberg FF 2-0 3-0
S. Leeds United-**Barcellona** 2-1 1-1

1975/76 COPPA UEFA
32. PAOK Salonicco-**Barcellona** 1-0 1-6
16. Lazio-**Barcellona** (p.r.) 0-3 0-4
8. **Barcellona**-Vasas Budapest 3-1 1-0
4. **Barcellona**-Levski Sofia 4-0 4-5
S. **Barcellona**-Liverpool 0-1 1-1

1976/77 COPPA UEFA
32. Belenenses Lisbona-**Barcellona** 2-2 2-3
16. **Barcellona**-Lokeren SK 2-0 1-2
8. Öster Växjö-**Barcellona** 0-3 1-5
4. Athletic Bilbao-**Barcellona** 2-1 2-2

1977/78 COPPA UEFA
32. **Barcellona**-Steaua Bucarest 5-1 3-1
16. AZ '67 Alkmaar-**Barcellona** 1-1 1-1
(vince **Barcellona** dopo i calci di rigore)
8. Ipswich Town-**Barcellona** 3-0 0-3
(vince **Barcellona** dopo i calci di rigore)
4. Aston Villa-**Barcellona** 2-2 1-2
S. PSV Eindhoven-**Barcellona** 3-0 1-3

1978/79 COPPA delle COPPE
16. **Barcellona**-Shaktyor Donetz 3-0 1-1
8. Anderlecht Bruxelles-**Barcellona** 3-0 0-3
(vince **Barcellona** dopo i calci di rigore)
4. Ipswich Town-**Barcellona** 2-1 0-1
S. **Barcellona**-Beveren SK 1-0 1-0
F. **Barcellona**-Fortuna Düsseldorf 4-3
(vince la COPPA delle COPPE)

1979/80 COPPA delle COPPE
16. IA Akranes-**Barcellona** 0-1 0-5
8. Aris Bonnevoi-**Barcellona** 1-4 1-7
4. **Barcellona**-Valencia 0-1 3-4

1980/81 COPPA UEFA
32. Sliema Wanderers-**Barcellona** 0-2 0-1
16. Colonia-**Barcellona** 0-1 4-0

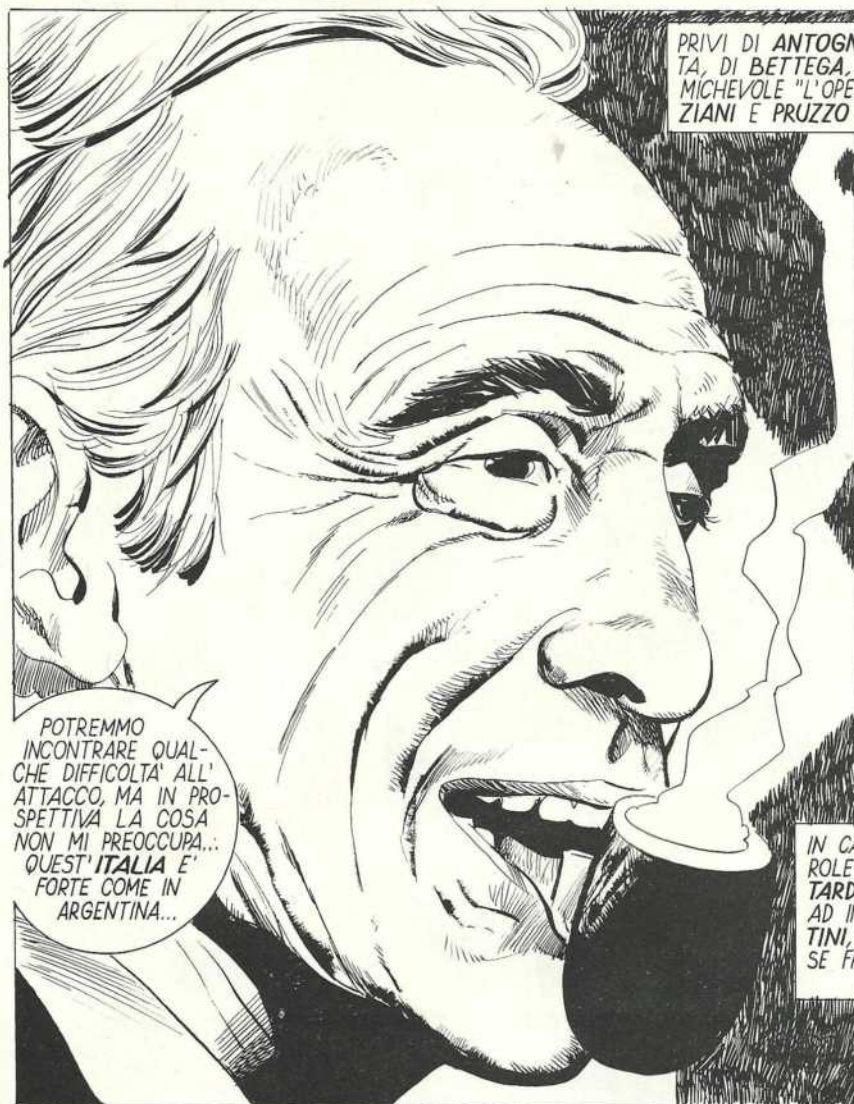
1981/82 COPPA delle COPPE
16. **Barcellona**-Trakia Plovdiv 4-1 0-1
8. Dukla Praga-**Barcellona** 1-0 0-4
4. Lok. Lipsia-**Barcellona** 0-3 2-1
S. Tottenham Hotspur-**Barcellona** 1-1 0-1

BILANCIO	TOTALE							CASA						FUORI						SPAREGGI E FINALI					
	P	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS
C1	3	26	15	6	5	60	25	12	10	1	1	36	8	12	4	5	3	21	14	2	1	0	1	3	3
C2	6	39	22	6	11	80	44	18	14	1	3	51	14	18	7	5	6	26	21	3	1	0	2	8	9
C3	17	106	54	24	28	209	130	50	37	7	6	129	43	50	14	15	21	70	83	6	3	2	1	10	4
T.	26	171	91	36	44	349	199	80	61	9	10	216	65	80	25	25	30	117	118	11	5	2	4	21	16

Ricerche statistiche di Francesco Ufficiale

AZZURRO

Storia della nazionale italiana di calcio
di PAOLO ONGARO

PRIVI DI **ANTOGNONI** E, ANCORA UNA VOLTA, DI **BETTEGA**, LANCIAMO A PARIGI IN AMICHEVOLE "L'OPERAZIONE SPAGNA" CON **GRAZIANI** E **PRUZZO** SCHIERATI FIN DALL'INIZIO.

POTREMMO INCONTRARE QUALCHE DIFFICOLTA' ALL'ATTACCO, MA IN PROSPETTIVA LA COSA NON MI PREOCCUPA... QUEST'**ITALIA** E' FORTE COME IN ARGENTINA...

IN CAMPO PERO' LE PAROLE NON CONTANO... **TARDELLI** NON RIESCE AD IMBAVAGLIARE **PLATINI**, ED IL FUORICLASSE FRANCESE SALE IN CATTEDRA.

AL 20' APRE LE MARCATURE, CON UN TIRO DAL LIMITE.

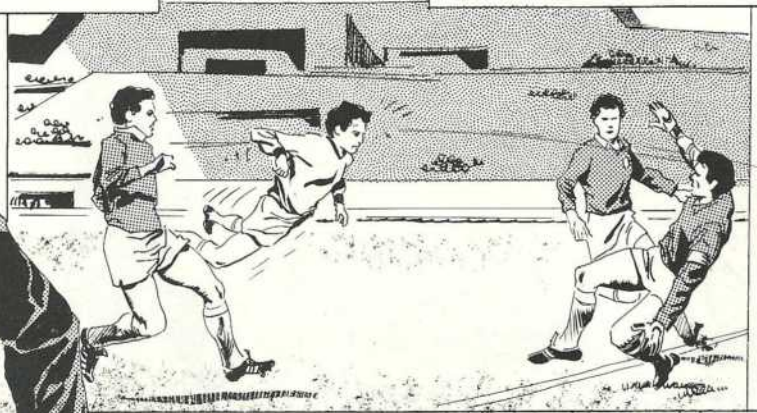
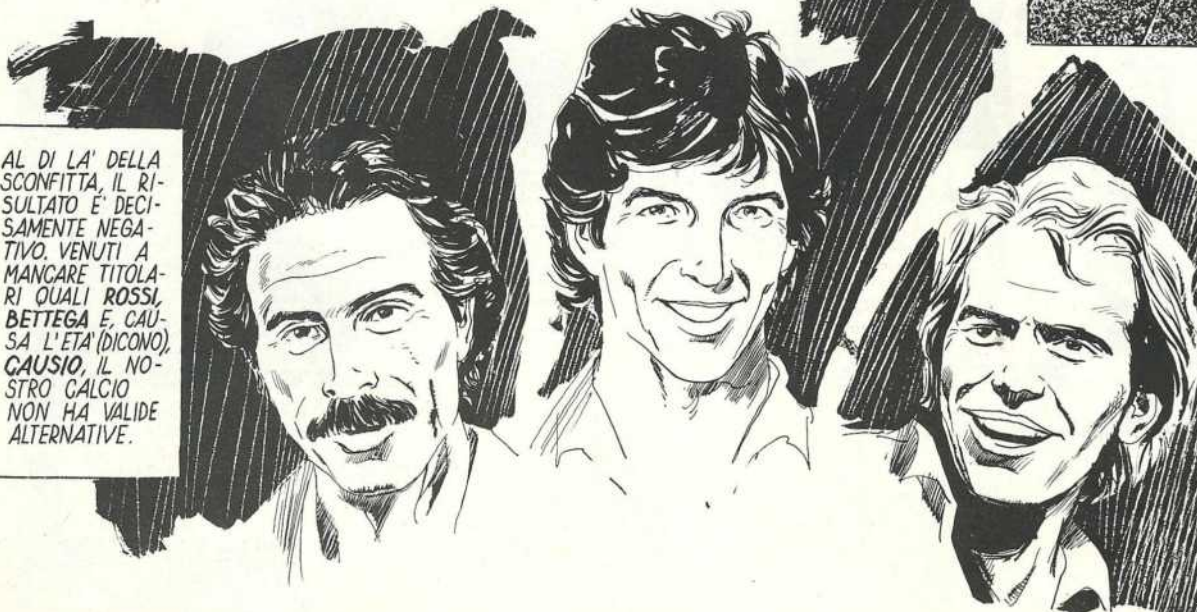
AL 9' DEL SECONDO TEMPO A VOLO, SU TOCCO DI **SIX**, MANDA LA PALLA A SBATTERE SULLA TRAVERSA DI **BORDON** CHE NEL FRATTEMPO HA SOSTITUITO **ZOFF**.

TUM

PLATINI IMPERVERSA E **BRAVO** ALL'84' SEGNA IL **2-0**.

TRA GLI ITALIANI, I MIGLIORI SONO **GENTILE** E **COLLOVATI**. DOPO BEN 62 ANNI I TRANSALPINI RIESCONO A BATTERCI, ROVINANDO COSI' LA FESTA A **ZOFF**, AL SUO **100° GETTONE AZZURRO**.

»»

ALLA SECONDA AMICHEVOLE IN PREPARAZIONE AL "MUNDIAL", CI PRESENTIAMO A LIPSIA CONTRO LA **GERMANIA-EST**; CON UNA SQUADRA IMBOTTITA DI CENTROCAMPISTI E TORNANTI... UNICA PUNTA, **GRAZIANI**.
UN BUON AVVIO DA PARTE NOSTRA... AL 2', IL RIENTRANTE **ANTOGNONI** COLPISCE UN PALO...
MA I TEDESCHI CHE STANNO PRENDENDO IL SOPRAVVENTO, AL **20'** VANNO A SEGNO CON **HAUSE**.
LA NOSTRA REAZIONE E' STERILE. **GRAZIANI**, FRENETICO E APPROSSIMATIVO, E' ABBANDONATO A SE STESSO DA UN CENTROCAMPO CONFUSO DOVE DELUDE **DOSSENA**.
NELLA RIPRESA, DOPO IL PREVENTIVATO CAMBIO **ZOFF-BORDON**, **AL 5'** LA GERMANIA-EST COGLIE LA TRAVERSA.
...MENTRE NOI, ANCHE DOPO I CAMBI, **DOSSENA-MARINI MARANGON-BERGOMI**, RIUSCIAMO SOLO A SFIORARE IL PAREGGIO SUL FINALE, PRIMA CON **CONTI** E **MASSARO**, POI CON **BERGOMI** E **COLLOVATI**.
AL DI LA' DELLA SCONFITTA, IL RISULTATO E' DECISAMENTE NEGATIVO. VENUTI A MANCARE TITOLARI QUALI **ROSSI**, **BETTEGA** E, CAUSA L'ETA'(DICONO), **CAUSIO**, IL NOSTRO CALCIO NON HA VALIDE ALTERNATIVE.
L'ESITO DELLA NOSTRA PARTECIPAZIONE AI PROSSIMI MONDIALI E' LEGATO QUINDI AL POSITIVO RECUPERO DI QUESTI FUORICLASSE, GLI STESSI CHE CI HANNO REGALATO IN ARGENTINA QUEL FRIZZANTE GIOCO D'ATTACCO CHE OGGI MANCA. IL **MUNDIAL** E' ALLE PORTE. ARRIVEDERCI, "AZZURRO", E TANTI AUGURI... NE HAI BISOGNO...
FINE

NEL VIVO DELL'AZIONE. FORD FIESTA '82.

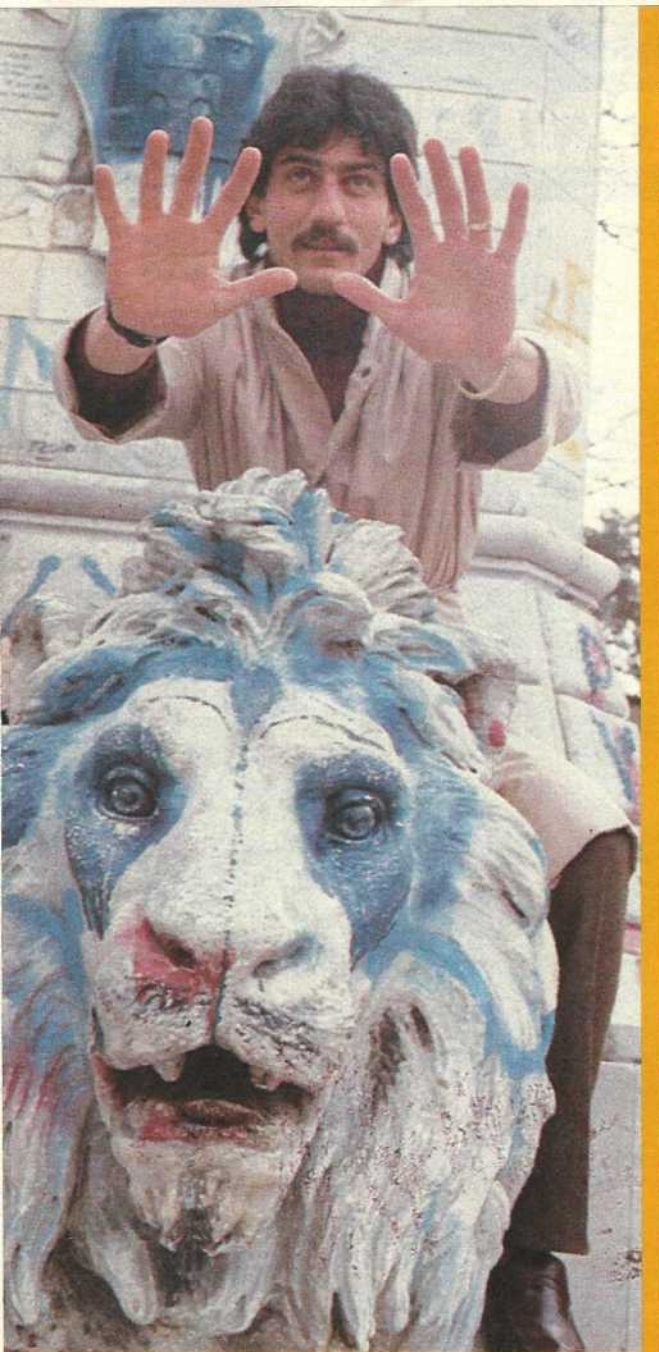
Per prezzo, equipaggiamento e consumi... quanto di meglio!

Prestazioni entusiasmanti e ridottissimi consumi. Un eccezionale equipaggiamento di serie già nel modello L • servofreno • lunotto termico • luci di retromarcia • orologio • lampeggiatori di emergenza • deflettori • volante di sicurezza • poggiatesta • sedili ribaltabili • accendisigari • copribagagliaio. E, insieme a una completa gamma di motori dal 900 al 1600 cc, puoi scegliere la tua Fiesta anche in versione extralusso (Ghia) o in versione sportiva (XR2). Su Fiesta c'è la garanzia di 6 anni contro la ruggine e, se vuoi, anche la √GARANZIA EXTRA triennale contro eventuali inconvenienti alle parti meccaniche.

Nessuno, al prezzo di Ford Fiesta, ti dà tanta ricchezza di equipaggiamento e tanti vantaggi. Fai pure tutti i confronti che vuoi!

Con il cuore e con la testa.

Contro i danni alla carrozzeria dovuti alla corrosione da ruggine.

Tradizione di forza e sicurezza

IL PERSONAGGIO/FABIO BRINI

È il portiere dell'Ascoli rivelazione di questo campionato, le sue parate hanno incantato i tifosi marchigiani e i dirigenti della Juventus, che sembrano intenzionati a ingaggiarlo. Sarà l'erede di Zoff?

Black and White

di Giovanni Giacomini

ASCOLI. La rivelazione dell'Ascoli...rivelazione è proprio lui: Fabio Brini, 25 anni compiuti il primo maggio, portiere specializzato nel parare i rigori. Al suo primo anno in Serie A ha saputo cancellare nel ricordo dei tifosi bianconeri un tipo come Felice Pulici con una serie di prestazioni eccezionali, paragonabili a quelle di Dino Zoff, di uno cioè che oltre ad essere considerato un grande campione ha anche di fronte mezza nazionale azzurra impegnata a proteggerlo.

L'INTERVISTA. Proprio di Zoff, stando a quello che si scrive da più parti, Fabio Brini dovrebbe essere l'erede: «Non diciamo eresie, ti dico sinceramente che io questa storia l'ho letta solo sui giornali. Non ci penso neppure. Ma davvero: non ci ho fatto neppure il più piccolo pensierino».

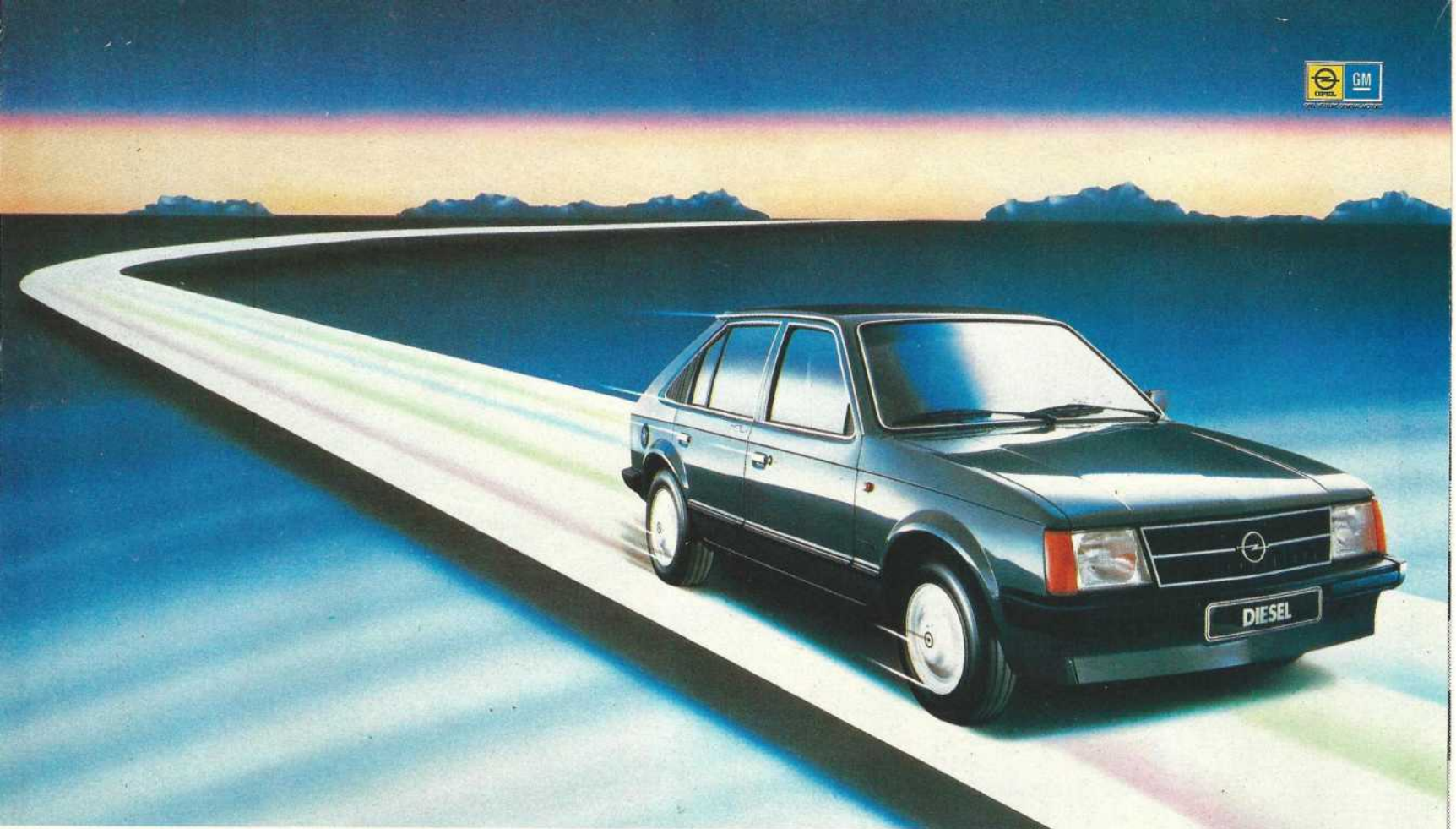
— Sono voci cresciute specie dopo la partita eccezionale di Torino contro la Juve...

«Andiamoci piano anche in questo. Io penso che ce ne vogliano ancora parecchie di partite prima di giudicarmi. Fino ad ora è andato tutto bene e sono soddisfatto, ma vedi un portiere, un calciatore in genere, è come una moneta: ci sono sempre due facce. Fino ad ora di me si è vista quella buona».

— E su quella negativa cosa c'è inciso?

«Penso che il mio difetto maggiore sia la scarsa esperienza. Se avessi giocato un po' di più in Serie A avrei potuto evitare qualche gol. Per il resto mi sembra che quest'anno tutto sia andato discretamente».

— Avresti potuto evitare qualche gol, dici: qual è quello che

segue

IL PICCOLO DIESEL CHE VA COME UN TRENO.

Un motore silenzioso. Eppure è un motore diesel. Un motore potente e veloce. Eppure è un piccolo diesel. Un motore affidabile. Eppure è appena nato.

Nuova Opel Kadett Diesel. La sua cilindrata: 1600 cc, la sua potenza: 54 cavalli. I suoi "consumi": 19,6 Km. con un litro di gasolio a 90 all'ora, la sua velocità massima: 143 Km/h.

Nuova Opel Kadett Diesel. Un'affidabilità garantita dalla tradizione Opel. Un'equipaggiamento completo: cinture di sicurezza ad avvolgimento automatico, parabrezza stratificato, cerchi in lega, sospensioni anteriori McPherson.

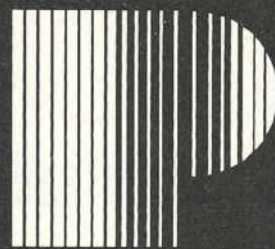
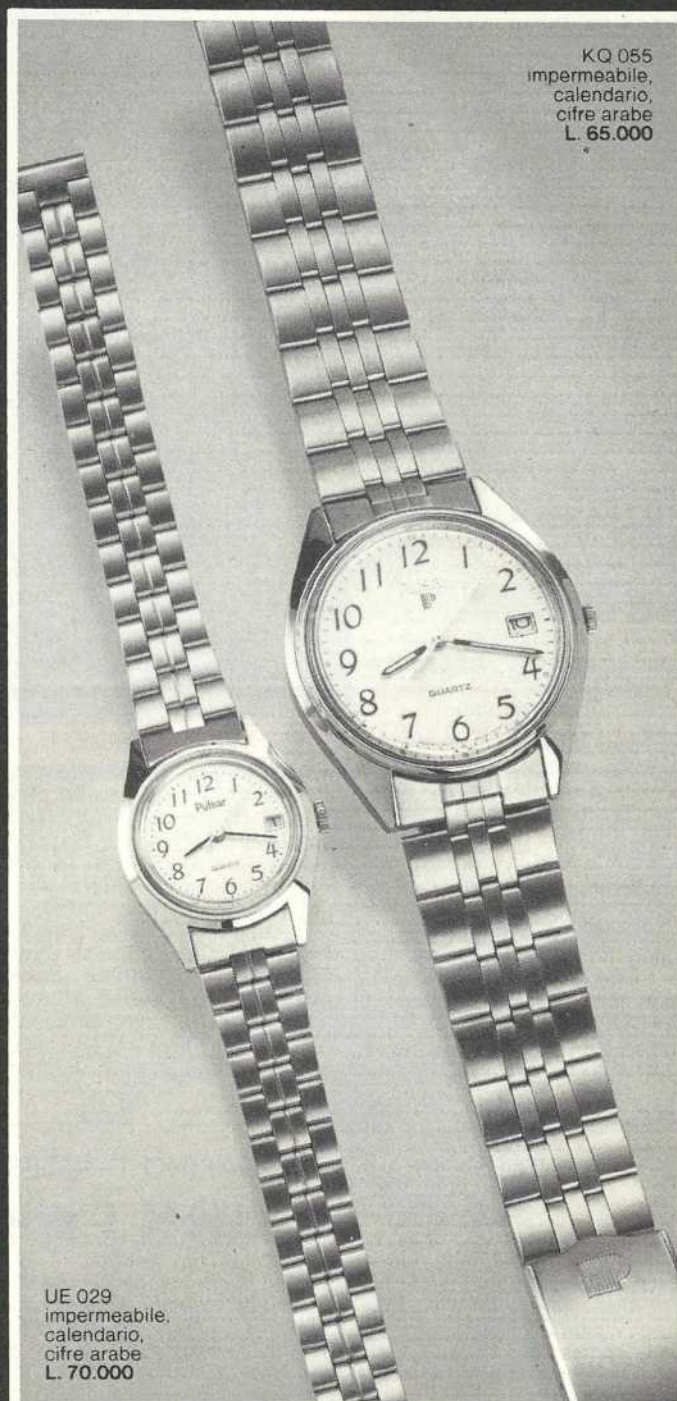
Poggiatesta ai sedili anteriori, sbrinatore elettrico lunotto posteriore, pavimento interamente ricoperto in moquette, accendisigari, specchietto retrovisore esterno regolabile dall'interno, orologio al quarzo, tergilunotto posteriore, fari alogeni, contachilometri parziale, tasche portaoggetti lato guida e passeggero.* Insonorizzazione perfetta.

* Equipaggiamento relativo alla versione Berlina.

NUOVA OPEL KADETT DIESEL 1600 cc.

Nuova Opel Kadett Diesel: 1598 cc, 54 CV DIN, 4 versioni: Base, Lusso, Berlina e Caravan. Velocità massima: 143 Km/h. Consumi: 5,1 litri per 100 Km. a 90 Km/h; 7,3 litri per 100 Km. a 120 Km/h, 7,1 litri per 100 Km. nel circuito urbano. (Norme Cuna).

Brini/segue
da pagina 29

adesso, dopo quasi un campionato in Serie A, non prenderesti più?
«Mi brucia ancora quello di Conti, quando abbiamo perso l'unica partita in casa, con la Roma».
— Che cosa è successo?
«Il tiro, bellissimo, è stato deviato dalla barriera, io ero accanto al palo e secondo me sarebbe passato alto sulla traversa. Invece la traiettoria si è abbassata improvvisamente. Un altro al posto mio magari avrebbe alzato la mano, l'avrebbe seguito e l'avrebbe preso».
— Però ti sei rifatto ampiamente parando i rigori di Altobelli, Antognoni e Battistini e quello di Palanca in Coppa Italia. Quale è il segreto?
«Guarda, un portiere quando si battono i rigori non deve mai rimanere fermo, deve sempre decidere di buttarsi da una parte. Per decidere quale ci sono poi i filmati della Tv che ti aiutano e i consigli dei compagni, come quando a Verona De Vecchi mi ha detto da quale parte avrebbe tirato Battistini».
— Si dice anche, però, rigore parato, rigore sbagliato.
«Può essere anche vero, però, in qualche caso potrebbe anche essere bravo il portiere».
— Il rigore che ti ricordi di più?
«Quello a Milano, nella prima giornata di campionato. Era anche la mia partita di esordio in Serie A. Non è che abbia avuto paura, non ne ho avuto il tempo, ero troppo impegnato a pensare cosa avrei dovuto fare per ribattere il tiro di Altobelli».
— Alto un metro e 82 centimetri, peso forma 82 chili: un fisico che qualcuno ha paragonato a quello dei famosi Bronzi di Riace, ma con un sorriso bianchissimo accentuato dal contrasto con la carnagione scura e un paio di baffi neri e folti. Portiere si nasce oppure si diventa?
«Quando giocavo all'oratorio anch'io cercavo di fare gol ma sono subito passato dall'altre parte, appena sono andato con il Sancrispino la mia prima squadra».
— Parliamo un attimo della tua carriera. Hai cominciato con il Sancrispino, poi?
«Sono venuto ad Ascoli e ho fatto tutta la trafila, squadre minori e Primavera, per un anno ho giocato in Serie A ma solo sulla carta: ho fatto sempre il dodicesimo con Pulici. Poi per due anni sono stato a Civitanova in C2 e infine eccomi qui».
Quello dell'esilio di Brini a Civitanova è un capitolo piuttosto oscuro. Chiuso da Pulici per quanto riguardava la squadra maggiore, fu mandato a farsi le ossa in C in quanto l'Ascoli allora non lo «vedeva» troppo. C'è voluto un campionato fra i semipro con numerosi rigori parati e un record (positivo chiaramente) di reti subite a far convergere su di lui l'attenzione della società biaconera che si trovò a competere sul filo di lana con il Bologna. Poi gli ascolani, per spuntarla, fecero valere la loro comproprietà e infine l' esordio in Serie A.
— Sapevi di giocare tornando ad Ascoli?
«Quando sono arrivato non pensavo proprio ad un esordio nel primo giorno di campionato. Avevo capito che Mazzone mi avrebbe fatto giocare qualche partita, ma pensavo di dover aspettare parecchio».
Sempre cordiale e disponibile, Brini non perde mai la sua calma e la sua tranquillità, neppure quando (fatalmente) con lui si parla di gol incassati. Però sotto l'apparenza tranquilla, dicono che abbia un carattere deciso e una volontà di ferro. Raccontano che quando è andato a fare il contratto c'era una certa differenza fra le sue richieste e l'offerta della società. Alla fine fu trovato un compromesso: una cifra extra se avesse giocato più di tante partite. Lui, racconta il dirigente, accettò subito, **«tanto -disse- se entro in squadra non esco più».**
— È vero questo episodio?
«Non ho mai detto una cosa del genere. È vero che la società mi voleva dare pochino e che c'è la clausola che scatta un extra dopo le dieci partite. Però ti pare che possa aver detto una cosa del genere? Quelle sono cose che prima si fanno e poi si dicono, mica il contrario».
— Dicono anche che non smetti mai di allenarti e che resti in campo sempre più degli altri...
«Non è proprio esatto. Cerco di imparare. Te l'ho detto, devo fare ancora parecchia esperienza».
— E quando non ti alleni che fai?
«Non ho hobby particolari. Qualche libro, la Tv. Ma soprattutto il tennis. Ci giocherei sempre».
— Sei bravo o ti serve?
«Me la cavo. Penso comunque che il tennis sia uno sport che possa aiutare parecchio. Non è specifico per un portiere, ma per un calciatore è molto utile».
Inutile dire che nell'Ascoli, Brini e un po' il fiore all'occhiello della società. Mazzone ne parla benissimo: **«Pensavo che fosse bravo e infatti nei piani della società c'era il progetto di farlo debuttare in Serie A a campionato iniziato. Poi Pulici ha preferito andarsene e sono stato costretto a farlo giocare in anticipo. Non voglio predermi meriti che non sono miei, non l'ho certo scoperto io. Però è un calciatore vero, come la vedo io. Uno che si applica, che prende tutto sul serio, si impegna. Dove potrà arrivare non lo so, ma di sicuro merita una grossa carriera».**
— Per quanto riguarda una sua eventuale cessione, per ora non se ne vuol parlare. Nell'Ascoli tutti sono cedibili e incedibili nello stesso tempo, dipende dall'offerta che arriva. Rozzi ha già detto che vorrebbe riconfermarlo, ma le promesse del presidente quando si tratta di far quadrare i conti del bilancio vanno sempre prese con le molle. Se l'offerta che arriva è consistente è scontato che Brini cambi subito casacca. Del resto è questa la politica che ha permesso all'Ascoli di conservare un bilancio quanto mai sano. Sempre a proposito di soldi c'è una piccola guerra a colpi di carta bollata che da qualche mese oppone l'Ascoli al Porto S. Elpidio (la squadra della cittadina in provincia di Ascoli dove Brini è nato e che ha rivelato attivo e passivo della Sancrispino): quando Brini infatti passò all' Ascoli fu sottoscritta fra le due società una scrittura privata nella quale l'Ascoli riconosceva al Sancrispino il 20 per cento della somma che avrebbe ottenuto cedendo Brini. Ora che si parla di passaggio alla Juventus, il Porto S. Elpidio intenderebbe far valere questa clausola ricorrendo al tribunale, l'Ascoli invece non vuole riconoscerla affermando che questo accordo non è stato mai depositato in Lega e che quindi non ha alcun valore. Ci sono state alcune trattive e non è escluso che si riesca a raggiungere un accordo. Ma tornando a lui, a Fabio Brini: avrà mai pensato di vestire l'azzurro della nazionale?
«Questo è un discorso come quello del mio passaggio alla Juve. Lasciamo stare: i mondiali, stavolta, penso proprio di vederli in poltrona alla Tv. La concorrenza è troppo forte».

g.g.

CALCIO/IL CAMPIONATO PRIMAVERA

Torino, Inter e Lazio virtualmente ammesse alla finale, Fiorentina in rimonta e Avellino in momentanea crisi. Tutto ancora da decidere, invece, in un esaltante duello di cannonieri

All'ultimo gol

di **Carlo Ventura**

2440 RETI (2402 effettive e 38 a tavolino) sono il bottino complessivo del campionato nazionale Primavera alla 28. giornata (25. per il Girone E), un bottino rilevante se si pensa che mancano ben 23 recuperi. Tutto sembra fatto per i Gironi A (Torino), B (Inter) e D (Lazio), mentre acquista chanches la Fiorentina (a tre punti dal Cesena e manca lo scontro diretto: 9 maggio). L'Avellino che è già finalista di Coppa Italia (0-0 nel ritorno con l'Atalanta) ha invece perduto un punto importantissimo impattando in casa e favorendo il Palermo che potrebbe balzare in testa solo (vincendo il recupero) e che tuttora ha una migliore differenza-reti. Un duello comunque da seguire, bellissimo. Stupenda è la lotta fra i bomber: un grande Tavelli aggancia Surro in vetta, mentre alle spalle ad una sola lunghezza la coppia Borgonovo-Gambino a precedere Rossi e De Vitis, tornato al gol dopo mesi. Un arrivo sul filo. A proposito di marcatori, le rettifiche del caso: Testani reclama una rete nella sconfitta interna con la Lazio assegnata erroneamente a De Felice, stessa cosa per Borgonovo nella vittoriosa trasferta contro la Sampdoria: esatta l'autorete di Liquidato, inesatto il gol di Nobili. Rettifiche effettuate.

TAVELLI (Brescia)

IL DETTAGLIO. Sintesi dei marcatori della 13. di ritorno (12. per il Girone E), giornata che ha fatto registrare 75 reti effettive e 4 a tavolino per le rinunce di Paganese e Rende. Prima però i due recuperi: Fiorentina-Empoli 2-1 (gol locali di Bracciali e Cecchini e ospite di Franchi) e Cesena-Perugia 1-1 (Righetti e Trippolini). Via col campionato, Girone A a cominciare. Triplette per il forte indomabile Torino (Colapietro, Zennaro e Di Napoli) e la Sampdoria di mister Caboni (Donna, De Marco e Guerra). Tris del Como (2 Borgonovo, Radice) e bis del Brescia (Faccioli ed il grande Tavelli), duo del Varese (Gatto-doppietta), uno del Sant'Angelo (Nabissi). Bella vittoria della Juventus (Padovan, Marchetti e Filippigh) che concede al Piacenza un solo gol (Annacondia). Poker dell'Atalanta (2 Pacione, una Enzo e Gardelli) sulla Rhodense (Novara), Monza-pirata (l'ottimo Pessina e Monguzzi) a Cagliari (Porceddu). Nel Girone B, reti di Cavicchini (Mantova), Bulgarani (Parma), Saccani (Reggian), tripletta di Lapa e gol di Spallanzani (Inter), Pavani (Spal), Bertazzon e Pizzolon (Treviso), Strukelj-doppietta, Brugnolo e Giorgi (Triestina), Aiolfi, Trainini e Cucunato (Cremonese). Il Gruppo C: doppietta di Cini (Arezzo), gol-partita di Gaetani (Civitanovese), Del Bino (Empoli), Fantaccini (Pisa), Farneti (Forlì), Bracciali, Mangani e Baroni (Fiorentina), Storaci (Livorno), Torti e Montarani (Ternana). Nel Girone D, Perinelli firma il successo della Lazio, Zuppardi e Carnevale in gol per la Casertana, Ferrara e Musco (Benevento), Testani ed Amoroso (Pescara), Saponaro (V. Casarano), Passariello (Taranto), Garaffa (2) e Di Mauro (2) a segno nella Roma che beneficia anche dell'autogol di Litti. Il Gruppo E vede due rinunce, un rinvio ed un pari bianco ad Avellino. Pareggio tra Nocerina (D'Arco) e Turris (Fucci) e successo del Napoli (il ritrovato De Vitis, Puzone e Caffarelli) sul campo della Reggina (Dolce). All'insegna del gol vive questo appassionante campionato Primavera: alle conferme corrispondono le incertezze. Il tutto rende viva una competizione che — per essere ottimale — ha solo bisogno di un'età complessiva più verde, vale a dire di elementi più giovani, sedici-diciotto anni. □

MARCATORI - **19 RETI:** Tavelli (Brescia), Surro (Lazio); **18 RETI:** Borgonovo (Como), Gambino (Avellino); **17 RETI:** M. Rossi (Cesena); **16 RETI:** De Vitis (Napoli); **15 RETI:** Rosa (Cavese), Comi (Torino), Pessina (Monza); **14 RETI:** Marchetti (Juventus), Testani (Pescara), Panero (Torino), Spezia (Modena), Lorenzo (Catanzaro), Marulla (Avellino); **13 RETI:** Boni (Mantova), Lanza (Palermo); **12 RETI:** Eritreo (Roma), Preite (V. Casarano), Viviani (Lazio); **11 RETI:** Garaffa (Roma), Pavani (Spal), Pacione (Atalanta), Donna (Sampdoria), Armonico (Varese), Farneti (Forlì), Righetti (Cesena), Cecchini (Fiorentina); **10 RETI:** Lapa (Inter), Paolini (Verona), Paraluppi (Reggiana), Brandolini (Spal), Del Monte (Fano), Gabriele (Cesena), Del Papa (Francavilla), Dilena (Campobasso), Cascella (Napoli); **9 RETI:** Filippigh (Juventus), Cassa (Atalanta), Murante (Genoa), De Martino (Bari), Carlucci (Ascoli), Ruis (Latina), Ceccaroni (Milan), Fermanelli (Inter), Sandrini (Mantova), Cucunato (Cremonese), Tamborra (Treviso), Masolini (Udinese).

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Atalanta-Rhodense 4-1; Cagliari-Monza 1-2; Como-Brescia 3-2; Piacenza-Juventus 1-3; Sampdoria-Alessandria 3-0; Torino-Genoa 3-0; Varese-S. Angelo 2-1. Ha riposato la Sanremese.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**48**	26	23	2	1	67	10
Juventus	**37**	25	17	3	5	57	21
Como	**34**	26	14	6	6	41	21
Brescia	**32**	25	15	2	8	46	29
Atalanta	**32**	27	13	6	8	52	26
Sampdoria	**31**	26	12	7	7	42	24
Varese	**30**	26	11	8	7	48	34
Genoa	**28**	26	12	4	10	38	31
Monza	**25**	26	11	3	12	43	51
Cagliari*	**23**	26	7	10	9	27	29
Rhodense	**22**	25	8	6	11	29	32
S. Angelo	**19**	26	7	5	14	26	46
Piacenza*	**7**	25	2	4	19	14	63
Sanremese*	**7**	25	2	4	19	13	69
Alessandria*	**7**	26	3	2	21	11	68

* Penalizzata di un punto.

GIRONE B. RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Mantova-Parma 1-1; Milan-Modena rinviata; Reggiana-Inter 1-4; Spal-Udinese 1-0; Trento-Treviso 0-2; Triestina-Cremonese 4-3; Verona-Padova 0-0. Ha riposato il Vicenza.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	**39**	25	15	9	1	43	14
Milan	**34**	25	13	8	4	36	22
Modena	**34**	26	15	4	7	43	17
Spal	**32**	26	10	12	4	33	21
Udinese	**32**	26	13	6	7	49	29
Cremonese	**29**	26	13	3	10	50	39
Vicenza	**26**	26	9	8	9	30	45
Treviso	**25**	26	8	9	9	39	38
Padova	**23**	27	6	11	10	28	34
Mantova	**21**	25	6	9	10	31	38
Parma	**21**	26	6	9	11	20	29
Triestina	**21**	26	6	9	11	29	43
Verona	**18**	26	4	10	12	26	38
Trento	**18**	26	3	12	11	19	39
Reggiana	**15**	26	5	5	16	27	57

GIRONE C. RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Arezzo-Sambenedettese 2-0; Cesena-Pistoiese rinviata; Civitanovese-Perugia 1-0; Empoli-Pisa 1-1; Fano-Bologna rinviata; Fiorentina-Forlì 3-1; Livorno-Ternana 1-2. Ha riposato il Rimini.** Recuperi: **Fiorentina-Empoli 2-1; Cesena-Perugia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**41**	24	18	5	1	66	7
Fiorentina	**38**	24	18	2	4	50	17
Perugia	**35**	26	14	7	5	38	15
Samb.	**31**	26	13	5	8	35	32
Arezzo	**27**	26	10	7	9	24	24
Forlì	**27**	27	9	9	9	44	35
Fano	**25**	25	11	3	11	29	28
Ternana	**25**	25	7	11	7	29	31
Civitanovese	**24**	25	8	8	9	23	33
Bologna	**22**	24	7	8	9	28	29
Pistoiese	**21**	25	8	5	12	26	41
Empoli	**20**	26	7	6	13	27	40
Pisa	**17**	27	4	9	14	16	35
Rimini	**14**	26	4	6	16	18	47
Livorno*	**14**	26	3	9	14	17	56

* Penalizzata di un punto.

GIRONE D. RISULTATI: (13. giornata di ritorno): **Bari-Latina 0-0; Casertana-Benevento 2-2; Giulianova-Campobasso rinviata; Lazio-Ascoli 1-0; Lecce-Foggia 0-0; Pescara-V. Casarano 2-1; Taranto-Roma 1-5. Ha riposato il Francavilla.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**45**	25	21	3	1	56	12
Roma	**42**	25	19	4	2	51	17
Bari	**36**	25	15	6	4	52	15
Campobasso	**31**	25	13	5	7	38	24
Lecce	**27**	26	10	7	9	37	32
Latina	**27**	26	9	9	8	26	25
Pescara	**24**	24	9	6	9	27	32
Ascoli	**24**	26	7	10	9	37	34
Giulianova	**23**	24	10	3	11	20	27
V. Casarano	**20**	26	5	10	11	23	42
Benevento	**17**	25	5	7	13	23	42
Francavilla	**15**	24	4	7	13	19	36
Casertana	**15**	26	4	7	15	20	40
Taranto	**14**	24	4	6	14	16	37
Foggia**	**14**	25	3	10	12	20	50

** Penalizzata di due punti.

GIRONE E. RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Avellino-Catanzaro 0-0; Catania-Paganese 2-0 (rinuncia); Nocerina-Turris 1-1; Palermo-Rende 2-0 (rinuncia); Reggina-Napoli 1-3; Salernitana-Cavese rinviata. Ha riposato il Campania.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	**42**	23	20	2	1	61	11
Palermo	**41**	22	20	1	1	64	12
Cavese	**32**	23	16	0	7	53	31
Napoli	**30**	22	15	0	7	62	16
Catanzaro	**26**	23	11	4	8	35	27
Turris	**24**	23	10	4	9	27	36
Salernitana	**21**	20	10	1	9	24	29
Reggina*	**17**	23	7	4	12	23	46
Paganese*	**13**	22	5	4	13	23	51
Rende***	**11**	22	6	2	14	28	35
Nocerina	**12**	22	2	8	12	11	46
Catania**	**10**	23	4	4	15	22	50
Campania***	**1**	22	0	4	18	15	58

* Penalizzata di un punto.
** Penalizzata di due punti.
*** Penalizzata di tre punti.

PASQUALINO DI STEFANO

A tutti i costi

GENOVA. La classe 1965 sembra quasi come il buon vino di annata: moltissimi infatti sono i giovani Primavera che vi appartengono e sembrano avere un futuro ricco di soddisfazioni. Una covata riuscita bene, direbbero i vecchi saggi di un tempo ed è forse vero anche nel calcio. Con tutti gli interrogativi del caso, perché gli anni di maturazione portano progressi e problemi.

DUPLICE TRAGUARDO. Pasqualino Di Stefano ha il viso del ragazzo-bene, di colui cioè che cerca di applicarsi a scuola e nel calcio con coscienza e sacrificio, proprio per centrare il duplice obiettivo. È un'impresa dura, soprattutto quando si incontrano certi professori che impongono un'assurda scelta e non pensano che i giovani calciatori (non tutti ma diversi) devono studiare tra mille difficoltà e pochissimo tempo e quel poco con la stanchezza dell'allenamento appena concluso. Quando invece i professori sono comprensivi anche il calciatore-studente può tentare il duplice citato obiettivo che anche la famiglia gli impone.

LA SUA SCHEDA. Il nostro Pasqualino è un giocatore promettente — come tiene a sottolineare il suo allenatore Caboni — è un tipo fisicamente dotato e di buona prospettiva. Proviene dal Sora, dove è stato seguito dal padre che allena le giovanili di quella società: poi, ecco il passaggio alla Sampdoria, l'impiego in Primavera, i meriti e la serietà del ragazzo. La sua scheda personale ci dice che è nato a Toronto (Canada) il 26 febbraio 1965, è alto metri 1,86, pesa 75 chili, ricopre il ruolo di mezza punta. A scuola frequenta il terzo anno Geometri. A questo punto gli auguri sono d'obbligo, il duplice traguardo è davvero duro.

GUERIN SPORTIVO JUNIOR

PLAY sport & MUSICA

L'ALVARO DI BEARZOT

IL SERVIZIO A PAGINA 7

ALVARO VITALI E MICHELA MITI - Foto di Bruno Oliviero

INSERTO GUERIN SPORTIVO N. 18 DEL 5-5-1982 DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

GLI ALBI DEL MUNDIAL

A cura di **Adalberto Bortolotti**
Roberto Bufacchi e **Stefano Germano**
Foto di **Bob Thomas**
realizzazione di **Gianni Castellani**

Disegno di **Marco Finizio**

INSERTO GUERIN SPORTIVO N. 18 DEL 5-5-1982 DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

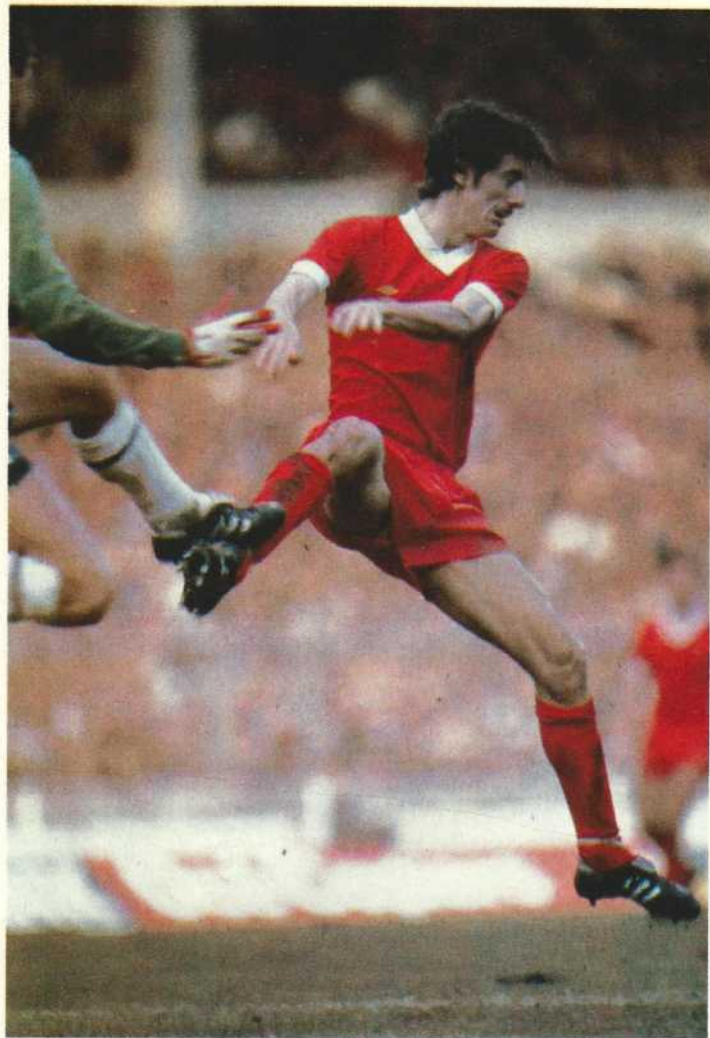



Foto Bob Thomas

Jan Rush
In rosso vince

Nato nel 1961, è considerato l'erede di David Johnson cui ha praticamente strappato la maglia numero 9 dei «rossi» del Liverpool. Il suo nome è Jan Rush è un attaccante ed è nativo di Filnt, un paese del Galles. Ha cominciato a tirare i primi calci al pallone nel Chester, una squadra di terza divisione inglese nella quale è rimasto fino alla stagione '81-'82, disputando complessivamente 34 incontri e mettendo a segno 14 reti. Prima dell'inizio di tale campionato, il Liverpool gli chiese di trasferirsi ad Anfield Road, ma Jan, a sorpresa di tutti, rifiutò dicendo che, in quel momento, non avrebbe voluto diventare un «reds» perché era suo desiderio giocare in prima squadra e non fare della panchina, ed inevitabilmente, almeno per i primi tempi, nella squadra di Paisley sarebbe divenuto una riserva. Il suo rifiuto destò molto stupore e Jan venne definito, un superbo, un impulsivo nonché un calciatore... poco furbo, il quale aveva gettato a mare una grossissima opportunità. Ma l'anno dopo, il Liverpool tornò alla carica e Rush, forse pentito del suo precedente comportamento, accettò il trasferimento ad Anfield Road per 300 mila sterline. Ciò è avvenuto all'inizio di questa stagione ed evidentemente la fortuna lo ha preso di mira in quanto Rush dall'inizio di campionato è stato ben poco in panchina esordendo quasi subito in prima squadra in sostituzione dell'infortunato Johnson.

È stata comunque una fortuna meritata in quanto il giovane attaccante ha ben presto ripagato i dirigenti del Liverpool segnalandosi immediatamente come uno dei bomber più forti di tutto il campionato inglese e raggiungendo addirittura la testa della classifica marcatori con 24 reti segnate. Con la maglia numero nove del Liverpool, Jan ha giocato 22 partite, delle quali 3 nella FA Cup, dove ha relizzato 3 reti, 10 in Coppa di Lega, con 8 reti segnate e infine 5 in Coppa Campioni nella quale ha messo a segno 2 reti. Tirando le somme quindi, delle reti realizzate, Rush ne ha segnate 11 nelle Coppe e 13 in Campionato. Per quanto riguarda la Coppa di Lega occorre ricordare che determinante è stata la sua prestazione nella finalissima contro il Tottenham grazie alla quale (e per merito anche di un altro giovane bomber; Ronnie Whelan) il Liverpool si è aggiudicato per la seconda volta consecutiva il torneo.

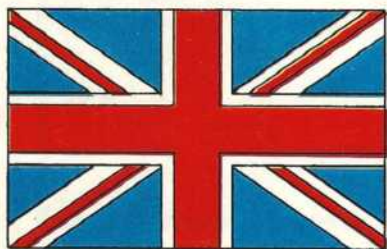
Nel corso della sua breve ma esaltante carriera, Rush ha poi disputato 3 incontri nella nazionale del Galles senza però mettere a segno alcun gol. Opportunista, forte di testa e molto veloce, Rush è praticamente diventato il gioiello dell'attacco del Liverpool, e difficilmente Johnson al suo ritorno potrà riacquistare il posto da titolare.

Stefano Tura

COM'È LA SCOZIA
Whisky e cashmere

POPOLAZIONE: 5.180.000 abitanti (Italia 56.200.000).
SUPERFICIE: 77.213 kmq (Italia 301.000 kmq).
DENSITÀ: 66 abitanti per kmq (Italia 186).
CAPITALE: Edimburgo (475.000 abitanti).
FORMA DI GOVERNO: regione del Regno Unito, fa parte della monarchia costituzionale inglese.
POTERE ESECUTIVO: Governo, presieduto dal primo ministro (che è il leader del partito di maggioranza).
POTERE LEGISLATIVO: Parlamento bicamerale (Camera dei Comuni e Camera dei Lord) e il sovrano.
LINGUA UFFICIALE: inglese (con forti nuclei di lingua celtica).
RELIGIONE: maggioranza protestante presbiteriana (oltre 800.000 i cattolici).
MONETA: sterlina inglese, pari a 2350 lire.

RISORSE ECONOMICHE: sono assai diverse a seconda delle zone. Nelle Higlands l'agricoltura e la pastorizia sono le quasi uniche risorse, mentre nelle Lowlands all'agricoltura, molto fiorente, si aggiunge un'industria florida e favorita dalla presenza di giacimenti di carbone. I prodotti tipici della Scozia sono il whisky, ricavato dall'orzo per distillazione e le pregiatissime lane, fra cui il cashmere, fornite da uno sviluppatissimo allevamento di ovini di razze speciali. Industrie siderurgiche, tessili e cantieri navali sono le altre principali risorse del Paese, unitamente alla pesca, particolarmente di aringhe.

LA STORIA. Dall'annessione al regno inglese (1303, sotto Edoardo I), la storia della Scozia vive praticamente di una continua opposizione agli inglesi, particolarmente forte sotto gli Stuart, e di brevi indipendenze seguite da nuove invasioni. Nel 1707, sotto la regina Anna, si giunse alla riunione della Scozia e dell'Inghilterra in un solo regno, che prese il nome di Gran Bretagna. Le successive insurrezioni, sobillate dalla nobiltà scozzese maltollerante lo strapotere inglese, furono tutte stroncate dal potere centrale.

RUSH IN AZIONE CONTRO IL TOTTENHAM (FotoBobThomas)

3

LO SCOZZESE ROBERTSON IN AZIONE CONTRO L'INGHILTERRA

3

Kim Wilde
L'antidiva

«Mi piace la musica ritmata, il ritmo finalizzato alla danza, adoro le sonorità fluide e orecchiabili ma, per carità, niente a che vedere con il neo-romanticismo e con quei paradossi scenografici!» Chi parla è Kim Wilde, un personaggio che l'Italia ha scoperto solo ultimamente ma che gode, in buona parte dell' Europa, di un discreto successo. Occhi azzurri, zazzera bionda, aspetto piacevole e accattivante, Kim ci tiene a prendere le distanze dal risorto fenomeno del dandysmo, che nella sua terra d' origine, l'Inghilterra, ha raggiunto punte di consensi inaspettate. La musica che ha reso famosa Kim Wilde anche in Italia è una dance-music piuttosto elaborata e intelligente che, pur facendo l' occhiolino alle tendenze più in voga al momento, riesce a non mischiarsi nel calderone dei pirati e degli esteti dell' ultima ora.

«Kim Wilde» è il suo 33 giri d'esordio, un album in cui questa graziosa fanciulla ha saputo mettere in mostra tutta la sua grinta e le sue capacità interpretative, pur dimostrando di avere una personalità artistica tuttora in via di maturazione. Il long-playing, scritto in collaborazione col padre Marty, personaggio noto nelle scene rock inglesi degli anni' 60, e col fratello Ricky, ha avuto riconoscimenti sia dal pubblico sia dalla critica. Acqua, sapone e sincerità sembrano essere le caratteristiche pricipali di Kim, che si dichiara determinata a rimanere nel mondo musicale il più possibile: **«Credo di essere sulla buona strada, nonostante l'inesperienza. Ho comunque avuto il coraggio di non inserirmi in una corrente già formata: sarebbe stato molto più facile mettersi in fila dietro a gruppi di successo, molta gente fa così perché prima o poi, una briciola di successo arriva. Invece io penso che, magari con scadenze più lunghe, anche le mie decisioni saranno gratificate».**

Nel frattempo, oltre al successo ottenuto dal primo long-playing omonimo, Kim ha già scalato più volte anche le classifiche dei 45 giri, che l'hanno vista «vincere» con brani come «Kids in America», «You will never be so wrong», «Cambodia». La biondissima figlia d'arte mira ora a mettere bene a punto la sua immagine artistica per le esibizioni dal vivo: **«Sono una cosa importantissima e io sono molto carente da questo punto di vista, soprattutto perché non ho mai avuto modo di avere un confronto diretto con il pubblico».** E probabilmente sarà proprio questa la prova del nove per Kim Wilde che, alle prese con un concerto, dovrà sfoderare tutta la grinta di cui è capace per reggere la situazione solo con le sue forze. A questo proposito potranno esserle utili anche gli anni di studio all'Art College.

Lorenza Giuliani

FotoPaulCox

JOCK STEIN, C.T. FELICE

I problemi dell'abbondanza

JOCK STEIN è un uomo senza problemi e se anche ne avesse non darebbe a vederli a nessuno. Non per niente è uno scozzese, testardo e orgoglioso scozzese. In particolare, non sembra avere problemi per la scelta dei giocatori per l'avventura spagnola di questa estate; tutt'al più, gli restano ancora da riempire un paio di vuoti e per questi ha aperto da tempo la competizione tra i candidati.

ESPORTAZIONE. In proporzione al numero degli abitanti, la provincia scozzese ha una rilevante quantità di calciatori; giocatori che, come il whisky, dopo essere maturati in casa, vengono esportati in tutto il mondo e soprattutto nella vicina Inghilterra dove i due prodotti delle «Highlands» sono apprezzati nella giusta maniera. Anche con questa disponibilità di buoni calciatori, però, per un direttore tecnico della Scozia non c' è da mettersi in imbarazzo nel compilare una rosa di 22 atleti perché in questo caso si deve trattare di elementi davvero ad alto livello e, nel Regno Unito, ad alto livello si gioca soprattutto in Inghilterra. Ecco perché Stein, l'uomo che guidò il Celtic alla vittoria nella Coppa dei Campioni 1967, battendo in finale l'Inter di Herrera, non ha problemi avendo già una selezione naturale di almeno 13 giocatori militanti nel campionato britannico.

BIG JOE. È indicativo notare, al proposito, che nelle otto partite di qualificazione egli ha impiegato appena 21 atleti, comprese due brevissime apparizioni di Kennedy e Sturrock. Tra questi è stato utilizzato in due occasioni (Israele e Svezia) anche il milanista Jordan, una punta centrale alla quale, nonostante il fallimento italiano, difficilmente egli rinuncerà. Basti pensare alle giustificazioni e, tutto sommato agli apprezzamenti, con cui il tecnico ha commentato la prestazione di Big Joe nella recente vittoriosa partita amichevole contro l'Olanda. Jordan in tale occasione ha fatto il suo dovere, ma Stein lo ha così esaltato: **«Joe non sarà mai escluso dalla mia lista dopo tutto quello che ha fatto per noi negli ultimi anni. tenendo conto che è giunto all' ultimo momento, la sua prestazione è stata del tutto convincente».**

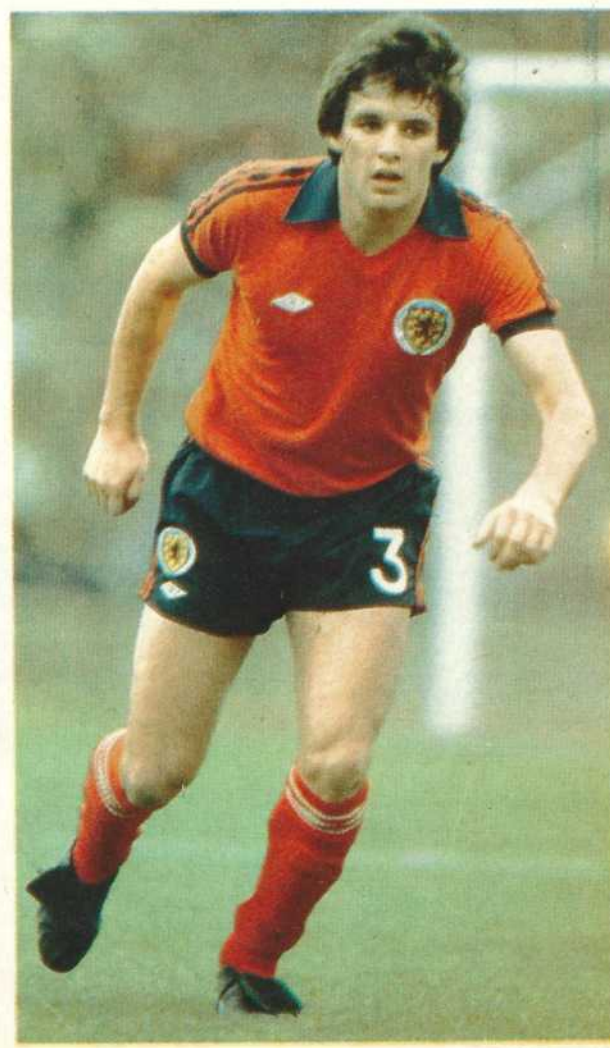
TUTTO FATTO. Entrando nei dettagli per i vari ruoli si può dire che, per quanto riguarda i portieri, la designazione è limitata al titolare Alen Rough, il numero uno del Partick Thistle, fanalino di coda del campionato scozzese con un mare di gol al passivo, ma due sole volte battuto in sette partite di qualificazione. Le riserve sono Thomson e l' altro astro sorgente Leighton contro cui si sono infrante ad Aberdeen le speranze della «Under 21» italiana nella partita di ritorno dei quarti di finale del torneo europeo. Il reparto difensivo ha già una sua chiara fisionomia con i collaudati McGrain e Franck Gray come terzini laterali e Hansen e McLeish come terzini centrali. Nelle ultime uscite, Stein ha utilizzato in questo settore anche Allen Evans dell'Aston Villa, un esordiente (**«ha grinta, ottimo gioco di testa ed esperienza più degli altri»** ha detto di lui il tecnico); Miller (Aberdeen) e il «re dei rigoristi», il terzino del West Ham Ray Stewart (otto reti dal dischetto). Ha convocato pure una volta Aitkens, del Celtic, senza però poi utilizzarlo, perché infortunato. A centrocampo, i posti assicurati in prima squadra sono per l'asso dell'Ipswich, già «bravo» del Guerino, John Wark con le sue tredici reti all'attivo nel campionato inglese (15 con le coppe), il grintoso Souness, specializzato nei tiri da fuori area, il casalingo Strachan dell'Aberdeen, più dedito al lavoro di copertura come il capitano della squadra Asa Hartford del Manchestr City. Nell' ultimo impegno contro l'Olanda, Stein ha promosso in prima squadra

segue

Vangelis
La gloria di un Oscar

Play Sport & Musica ha sempre seguito con attenzione Vangelis, premiato con l' Oscar hollywoodiano per la colonna sonora di «Chariots of fire». Ma l' artista greco non è nuovo nel mondo del cinema e già in passato aveva scritto il commento per «La fete sàuvage» un ricco e affascinante documentario sulla vita di Picasso trasmesso qualche tempo fa anche dalla nostra televisione. Nonostante gli esordi artistici del musicista greco si perdano negli anni sessanta con gli Aphrodites Child di Demis Roussous nel decennio seguente ha dato una svolta radicale alla produzione discografica. Sulla scia di gente come Schulze o i Tangerine Dream, Vangelis ha approfondito i suoi studi sull'elettronica ampliando l'uso delle tastiere con l' inserimento di sintetizzatori ed oscillatori vari.
Musica strumentale, quindi, di grande affetto e soprattutto, costruita entro ampi spazi melodici nonostante sia suonata interamente da strumenti elettronici. E così è stato anche per «Chariots of fire», già «disco della settimana» lo scorso anno in «Primo ascolto» e da noi segnalato nel referendum di «Musica e dischi» tra i migliori lp dell'anno. Niente di epico (come forse ci si attendeva) per sottolineare le gesta atletiche di due protagonisti delle olimpiadi parigine, ma ampie melodie che rendono un senso di straordinaria contemporaneità a quanto avviene sullo schermo. Il tema conduttore, quello dei titoli di testa e che si ascolta anche in altri momenti del film, è quello che di più concede alla melodicità tipicamente mediterranea dell'artista, unita bene a quella elettronica nel quale Vangelis è maestro.
Come sempre lui fa sempre tutto da solo: suona tutti gli strumenti più tradizionali come la batteria. Ma non si deve credere che, da quando si è dedicato alla produzione solista, Vangelis si sia rinchiuso entro un castello dorato. Nel 1974 fu addirittura in predicato di entrare negli Yes al posto di Rick Wackeman e la candidatura era appoggiata anche da Jon Anderson, suo grande amico. Non se ne fece niente, più per il distacco del greco dal mondo dorato delle rockstars che per incapacità strumentale. In compenso si concretizzò la collaborazione con il leader del gruppo che interpretò alcuni brani, scrivendone i testi, del primo lp di Vangelis «Heaven and hell» del 1975.
Anche in Italia Vangelis Papathanassiou (questo il vero nome dell'artista) ha lasciato un segno tangibile del suo talento, collaborando attivamente negli arrangiamenti di «Margherita» del nostro Cocciante, suo compagno di etichetta. È stata però una piccola parentesi. Poi, sempre con Anderson, il bel disco «Short stories», con punte della musica contemporanea, «Beauborg», studio dei king cinesi, «China», e dischi ancora più ricercati come «Fais que ton reve soit plus long que la nuit» e «Entend-tu les chiens aboyer». Una ricca produzione che, solo lo scorso anno, lo ha visto presente con «See you later» e «Firends of Mr. Cairo», quest' ultimo in coppia con Anderson (dedicato all'epopea del gangsterismo americano) e qualche concessione in più al facile ascolto. Ma in Italia, al solito, la sua fama è ristretta nel novero dei più attenti a quanto accade in un campo che, commercialmente, non ha mai concesso molto quale è la musica elettronica, anche se talvolta presentata in modo meno cerebrale rispetto ad altri fenomeni.
Certo un riconoscimento come l'Oscar può servire a scuotere l'apatia e riconoscere a Vangelis meriti indiscutibili, che sono quelli di un artista contemporaneo, ricercatore sonoro fino al preziosismo e ora anche ottimo compositore di colonne sonore.

Gianni Gherardi

ALEX McLEISH SFUGGE ALL'ISRAELIANO TABAK

IL DIFENSORE FRANKIE GRAY

Jethro Tull
Viale del tramonto

In concomitanza con la tournée europea, che nella prima settimana di maggio — salvo imprevisti — li dovrebbe portare anche in Italia, i Jethro Tull presentano il loro nuovo lp: «Broadsword». Ma più che del gruppo sarebbe meglio dire Jan Anderson, da sempre deus ex machina a tutti gli effetti, colui che da oltre quindici anni regge le sorti dell'agronomo danese, che ne ha determinato i vari cambiamenti di organico. E anche in questa occasione la formazione presenta alcune novità. Con il fedele Martin Barre (sostituì Mick Abrahams ai tempi di «Stand up» e da allora è sempre rimasto), chitarrista di chiara scuola rock, ci sono Peter John Vettese alle tastiere, e due vecchie conoscenze della scena folk-rock britannica: Dave Pegg bassista e Gerry Conway alla batteria, strumentisti già al seguito di Fairport Convention, Cat Stevens e così via. Poi, altra novità, l'entrata di Paul Samwell-Smith come produttore. Anch'egli, vecchia volpe del rock inglese (fu nei gloriosi Yardbirds negli anni sessanta prima di dedicarsi all'attività di produttore e discografico), è chiamato al capezzale dei Jethro Tull per cercare di risollevarne le sorti.

«A», il disco uscito lo scorso anno, non è stato quello che si definisce un successo, anche perché Anderson, il compositore e arrangiatore di tutta la produzione discografica, da «This was» in avanti, non vuole rischiare più di tanto e, sedendosi sugli allori, continua nella routine di sempre. A parte una piccola impennata in «Stormwatcher», i dischi dei Jethro Tull di questi ultimi anni, dal 1977 ad oggi, sembrano confermare la stasi creativa di uno dei fenomeni più importanti del pop inglese di marca. «Broadsword» è un disco che cerca un disperato recupero ma la strada è ancora in salita e la maestria del leader non riesce a mascherare certi vuoti paurosi. Il flauto, lo strumento che per suo merito aveva aperto nuove strade al pop internazionale, è diventato qualcosa di addirittura noioso e, guarda caso, in questo lp l'uso è molto limitato. Qualche apertura ai sintetizzatori e a certe ritmiche più contemporanee sono le uniche novità dei Jethro Tull versione 1982. Ma quella chitarra ancora distorta nelle mani di Barre, suona come un reperto archeologico, quasi il volere restare su posizioni di assoluto conservatorismo. Non sarà certo l'epitaffio ma è certo che molto viene ridimensionato, basti pensare che nei concerti del gruppo ampio spazio è dedicato a brani come «Locomotive breath», «Songs from a wood», «Thick as a brick», «Aqualung» e così via, per uno sguardo sempre più intenso al passato che non al futuro. Se questa voglia disperata di cercare un rinnovamento, che ci auguriamo possa avvenire in tempi non brevi con il lavoro di Samwell-Smith, è quella di «Boardswalk» la strada è irta di molti ostacoli.

gg.

JAN ANDERSON

Scozia/segue

anche il giovane Bett, uscito d'autorità dal gruppo degli «Under 21» per le sue elevate capacità di lucido e resistente combattente, che a giudizio unanime fanno di lui «il miglior prodotto scozzese degli ultimi tempi». Militando nei Rangers, Bett ha messo a segno dieci reti. Anche Burns ha fatto qualche apparizione in prima squadra, ma senza peraltro mai convincere completamente, e contro l'Olanda, Stein ha richiamato David Narey del Dundee United ma con lo stesso risultato. Nel settore attaccante, infine, è chiaro che il D.T. deciderà di volta in volta, secondo il tipo di partita da giocare e gli avversari da affrontare. Sicuri partenti per la Spagna saranno il biondo centravanti del Tottenham, Archibald autore di sole 4 reti in campionato ma abile costruttore di gioco, il mastino Dalglish, al quale per altro piace operare più sulla fascia destra del campo, il cannoniere dell'Ipswich, Alan Brazil, esploso questa stagione con 22 gol di cui 16 nel campionato inglese (secondo solo al grande Keegan), l'altro superbomber, questa volta in Scozia, Paul Sturrock (26 anni e 19 gol stagionali di cui 12 in campionato). Per lui resta però la macchia dell'inefficienza cui è stato costretto ad Aberdeen dal nostro Pin. Quasi sicuri sono inoltre Jordan e l'esperto Robertson il quale ultimo dovrà peraltro dimostrare di poter recuperare la vecchia forma dopo l'infortunio che lo tiene fuori squadra anche nel Nottingham Forest. Vi sono inoltre, nella rosa dei candidati, anche Andy Gray dei «Wolves» e Provan, quest'ultimo però inattivo da tempo per frattura ad una gamba. Il campionato inglese ha messo in mostra anche Graham (Leeds - 29 anni, 7 gol in 25 partite), Maguire (Stoke - 28 anni, 5 gol in 27 partite), Ritchie (Sunderland - 31 anni, 4 gol in 21 partite), Sharp (Everton - 25 anni, 9 gol in 19 partite) e Wallace (Ipswich - 25 anni, 13 gol in 30 partite), ma Stein li ha ignorati sia per la loro età sia per sua convinzione tecnica. In conclusione, la lista dei sicuri e dei probabili comprende a questo momento appena 26 giocatori (13 provenienti dal campionato inglese, 12 da quello scozzese e uno da quello italiano) tra cui i più incerti appaiono Provan, Burns, Narey e Atiken.

PRETATTICA. L'ultima partita amichevole giocata contro l'Olanda, ha mostrato un Frank Gray recidivamente incerto sul lato sinistro della difesa (gli era già successo contro la Spagna) ma Stein lo ha subito protetto sostenendo che l'atleta era appena uscito da un attacco di influenza. In linea generale, il tecnico scozzese ritiene che ha ancora bisogno di affinare l'intesa tra alcuni elementi della squadra ma è sicuro di poter colmare questa lacuna nelle restanti partite di preparazione che giocherà con l'Irlanda del Nord (28 aprile a Belfast), con il Galles (24 maggio a Glasgow) e con l'Inghilterra (29 maggio a Glasgow). Sconfitta dalla Spagna (0-3) e vincitrice di misura sull'Olanda (2-1), la Scozia non ha destato in quest'ultima fase di premondiali una grande impressione ma Stein, testardo scozzese, non fa concessioni in questo senso. **«A questo punto della preparazione** — ha tenuto a sottolineare — **nemmeno il Brasile e l'URSS stanno mostrando completamente le carte di cui dispongono. E così facciamo noi».** Al Brasile o all'URSS, Stein dovrà strappare il lasciapassare per la seconda fase del Mondiale, uno stadio da lui mai raggiunto. □

COSÌ AL MUNDIAL 82

AI MONDIALI di Spagna la Scozia è inserita nel gruppo 6, con Brasile (testa di serie), URSS e Nuova Zelanda. Queste le partite della fase eliminatoria:

Martedì 15 giugno a Malaga (ore 21): **Scozia**-Nuova Zelanda
Venerdì 18 giugno a Siviglia (ore 21): Brasile-**Scozia**
Martedì 22 giugno a Malaga (ore 21): URSS-**Scozia**

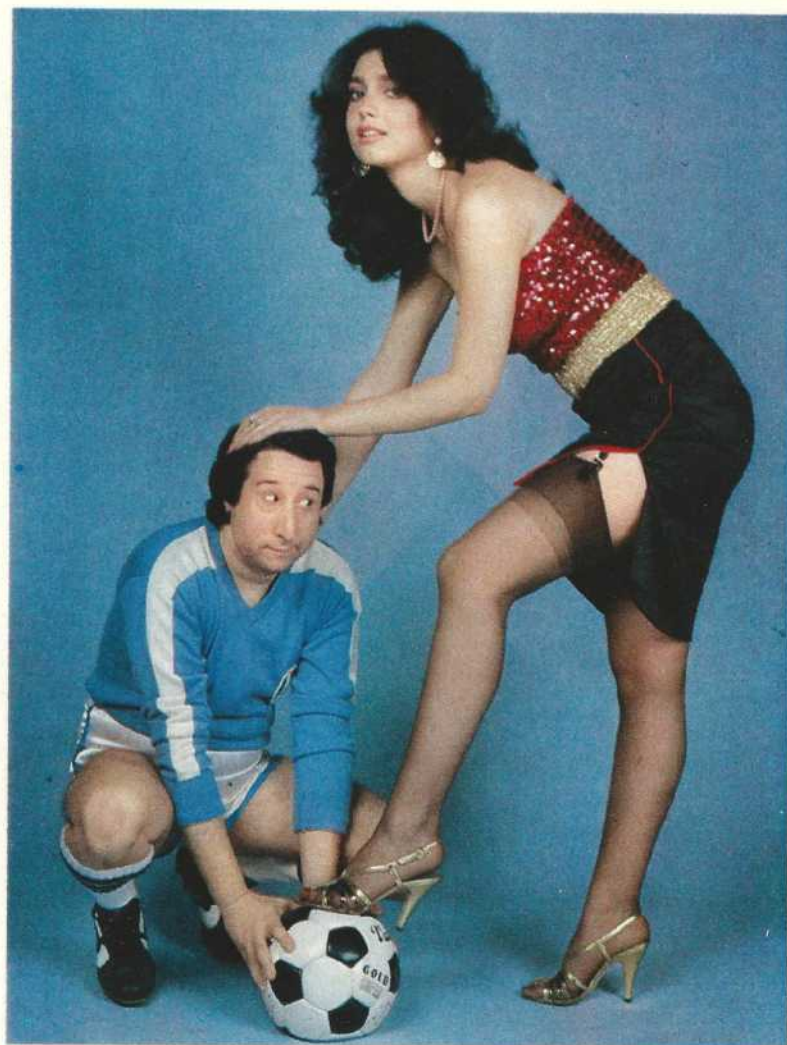
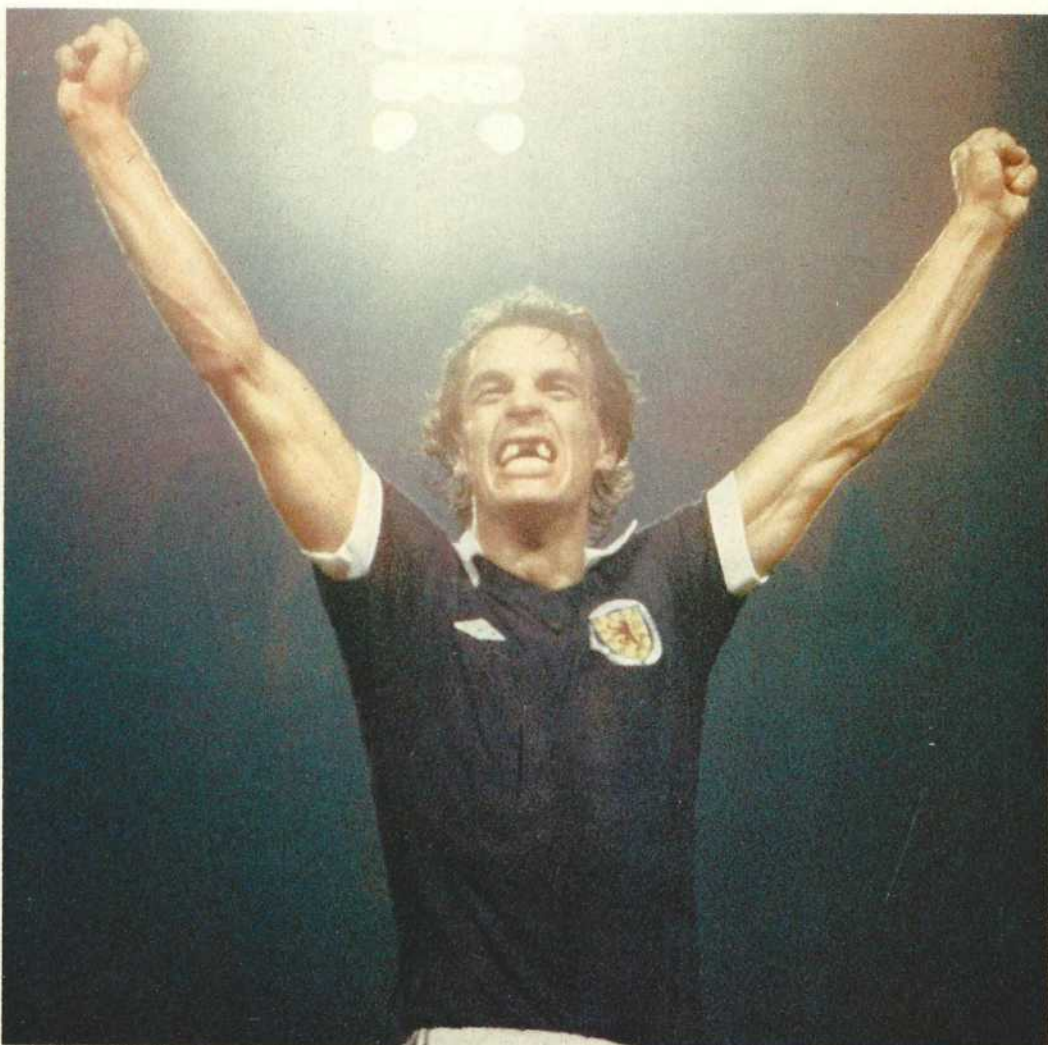
Se si qualificherà al primo o secondo posto, la Scozia disputerà la seconda fase a Barcellona, con le squadre uscite dal gruppo 1 (Italia, Polonia, Perù, Camerun) o dal gruppo 3 (Argentina, Belgio, Ungheria, El Salvador).

Pierino al Mundial
L'Alvaro di Bearzot

A pochi metri dal vecchio mattaiolo del testaccio c'è Trastevere, quello vero. Si gira «Giri il bullo» per la regia di Marino Gerolami. Ad interpretare l'amletico personaggio, uno degli attori più ricchi dell'anno: Alvaro Vitali. Caldo di spessore estivo. I suoi Pierini, i suoi medici della mutua hanno suggerito nuovi spunti commerciali all'anemica attualità del nostro cinema e la stagione ha rivelato un confortante incremento dell'affluenza del pubblico. Resta il problema della qualità. E cioè, fino a che punto è giusto che uno strumento educativo, si rivolga al grande pubblico (i «bimbi» come direbbe Sordi) affidandosi a ricette volutamente volgari? Pur essendo per evidenze anagrafiche legato alla generazione appena precedente a quella degli spettatori di Pierino, non posso fare a meno di ostentare un romantico (a mio avviso sacrosanto) conservatorismo nel rimpiangere le prime commedie all'italiana. Prodotti sempre vaccinati contro la parolaccia gratuita semmai disposti all'illusione sottile (Totò) e al ritratto di costume o addirittura al drammatico paesaggio sociale. Come affiancare un Sordi, un Dino Risi in bianco a nero al plotone di Pierini che galleggiano a stento fra «foche» e «cozzi» patetici e degradanti? Dieci anni fa, a questo punto, si sarebbe scritto «Ma tant' è».

Alvaro Vitali, tuttavia, è un attore. E il suo profilo improbabile, le sue cantilene ne possono rammentare gli esordi, anni e anni fa, di Carlo Delle Piane che (purtroppo) solo di recente, e di rado, ha assaporato il protagonismo, Vitali, quindi, è un attore di quelli semplici ma veri, tutto istinto e ritagli di borgata. A nobilitare la sua figura non sono gli esordi felliniani ma una certa coerenza, una fede in ciò che fa che spiega (seppure in parte) la sua credibilità cinematografica a dispetto di copioni fatiscenti.

— Esiste una filosofia del brutto? Mi ammonisce subito con un biblico **«Beh, nel cinema di certo. prima se non eri bello non lavoravi. Che so, arrivava un bel biondo, lo si doppiava bene ed era tutto fatto. Oggi no, si può dire che se non sei brutto non reciti, ma non facciamo nomi** (odia nominarsi). **Perché, ed è chiaro, la gente parteggia per lo sfortunato e poi l'importante è avere un'immagine cinematografica, una fisonomia incisiva».**

segue

IL PORTIERE ALAN ROUGH

JOE JORDAN, L'ARIETE DELLA SQUADRA (SportingPictures)

GUERIN SPORTIVO

GUERIN SPORTIVO JUNIOR

W L'ITALIA

ALAN BRAZIL

ALVARO VITALI E MICHELA MITI

Pierino al Mundial L'Alvaro di Bearzot

— Che parte faresti fare a Bearzot? Innesta un illuminante romanesco: **«Ie farei fà quello che faceva prima. Portava le borse all'allenatore 'n prima. Ner cinema 'ie farei er cestinaro, quello che te porta er cestino nell'ora de pausa. Ma stò a scherzare... sono un grande ammiratore di Enzo Bearzot»!**

— Cambio tono e gli porgo un gassmaniano: **«Laurence Oliver diceva che non esistono piccole parti esistono solo piccoli attori, tu ne sei la dimostrazione».**

«Infatti. Ho fatto per anni, evidentemente bene, del decoroso caratterismo e poi, finalmente, sono arrivato al film tutto mio».

— A giugno ci sono i mondiali in Spagna...

«Devo confessare - è spiritoso - di tifare per la nazionale, sai com'è...».

Dopo pochi attimi mi passa, appuntata su di un kleenex la sua formazione, peraltro azzeccata: Tancredi, Gentile, Cabrini, Dossena, Collovati, Scirea, Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni, Conti.

Con Michela Miti (la «maestra ' bbona» dei Pierini, per dirla col Leopardi), un colloquio altrettanto gradevole. Superato l'approccio suggerito dall'impressione ricavata dai suoi film (Come ti chiami? «Michela», quanti anni hai? «19» ecc...), mi rendo conto di parlare con una ragazza che, oltre al fisico, ha anche le idee chiare. Semplice terminologia eloquente, un'incoraggiante dose d'umiltà e pure un alito d'ottimismo che non guasta.

«Faccio il tifo per la Roma, vado spesso allo stadio. Ai mondiali sarà dura ma non perderò le partite dell' Italia». Scrive poesie e... **«Tengo a raggiungere, nel cinema un'immagine precisa. Non vorrei perdermi nell' anonimato come alcune colleghe che hanno fatto tre film d'autore e sono sparite».**

Dunque, Michela: una tifosa qualunque ma un'interprete da scoprire con piacere. Allora, che facciamo «scopriamo»?

Gianluca Bassi

fotografie di **Bruno Oliviero**
Abito di **Alessandrini** (Roma)
Trucco e pettinature di **Claudio** e **Maria dei Sargassi** (Roma)

JOHN WARK

Gambe e cervello

NATO A GLASGOW, da bambino John Wark tifava Rangers: come moltissimi suoi concittadini d'altra parte. Fosse stato per lui, quindi, la squadra sarebbe già stata bell'e pronta; solo che, a volte, i sogni sono una cosa e la realtà un'altra per cui eccolo qui nelle file dell'Ipswich. Oltre che della nazionale di Jock Stein, viene da aggiungere, anche se, per trovare un posto fisso in squadra, dovrà sudare le proverbiali sette camicie.

ALTARE E POLVERE. La scorsa stagione, per John Wark è stata la più grande che un atleta possa desiderare: lotta all'ultimo sangue in campionato con l'Aston Villa; vittoria in Coppa UEFA; una carretta di gol; la maglia di titolare nella nazionale scozzese, il riconoscimento del «Bravo». Quest'anno, per la verità, le cose vanno un po' peggio anche se l' Ipswich, per lo meno in campionato, ha ancora qualche «fiche» da giocare al tavolo del titolo. Dopo l'altare più luminoso, quindi, qualche... granello di polvere che peraltro non inficia il valore oggettivo del giocatore.

GOLEADOR. Di... mestiere, John Wark fa il centrocampista ma se qualcuno pensasse a uno di quei posapiano (o di quei... pensatori) che sembrano avercela con il fondo della rete avversaria, avrebbe sbagliato tutto; al contrario, Wark è uno che ama di uguale amore la creazione del gioco e il «fuff» che fa il pallone quando si spegne contro la rete dopo averla gonfiata e, fosse per lui, difficilmente saprebbe scegliere la cosa che gli piace di più. **«Se infatti — dice — mettersi al servizio dei compagni, dargli palloni giocabili, aiutarli a realizzare quei gol che sono pur sempre il sale del calcio è bello, altrettanto bello e ancor di più è vedere il pallone che finisce la sua corsa in fondo alla rete avversaria. Anche perché, immediatamente dopo, ti giunge l'ebbrezza dell' urlo della folla cui mischi il tuo in un coro osannante tutto riservato al successo».** Per ragionare così ci vuol cervello, d'accordo; per giocare come gioca questo «anglo» (è questo il soprannome dispregiativo che gli scozzesi riservano ai compatrioti che vanno a cercar gloria e... sterline in Inghilterra) ci vogliono gambe e cervello e queste sono entrambe le doti che Wark possiede. Sino ad ora, Jock Stein non ha ancora deciso se schierarlo o meno in Spagna: certo è; ad ogni modo, che alla luce di quanto ha fatto il centrocampista dell'Ipswich in queste due ultime stagioni, le probabilità di vederlo con la maglia blù sono parecchie. Chi potrebbe, infatti, rinunciare a cuor leggero ad uno che sa crear gioco e fare gol? D' accordo che Stein si trova a dover combattere soprattutto con i problemi rappresentati dall'abbondanza: è altrettanto certo, però, che anche un privilegiato come lui ben difficilmente può farcela a rinunciare a cuor leggero al «Bravo 1981». □

America
I sopravvissuti

Dalle ceneri di un passato glorioso tornano a far sentire le loro chitarre Dewey Bunnelle Gerry Beckley: il nuovo album uscirà, dopo una lunga gestazione, a luglio in concomitanza con il rilancio mondiale. L'apparizione al Festival di Sanremo e una mappa studiata di passaggi televisivi sta decretando il successo commerciale (circa centotrentamila copie vendute) di «Alibi» e del singolo «Survival».
Scaduto il contratto con la Warner Bros, gli America hanno praticamente ricominciato la loro carriera nella scuderia discografica della Capitol e finalmente i risultati di marketing cominciano ad arrivare, felicissimi, malgrado l'inesorabile calo di popolarità negli Stati Uniti.
— Non è mai stato rivelato alla stampa il motivo dell'abbandono del chitarrista solista, Dan Peek, nel 1977...
«Eravamo tutti stanchissimi di fare tourneés massacranti: Stati Uniti, Canada, Giappone, Australia ed Europa. Ogni anno era lo stesso. Eravamo diventati i nemici di noi stessi. Dopo aver venduto venti milioni di dischi, puoi permetterti il lusso di fermarti un momento per riposarti. Dan Peek voleva mettersi negli affari delle macchine da corsa. Ha inciso un disco solista («All Things Are Possible») e poi ha avuto una crisi mistica. Oggi vive nel Missouri, dove ha fondato una setta di nuovi missionari cristani! Noi stessi eravamo indecisi se ritirarci o meno. La Warner Bros tirò fuori un album live, contenente registrazioni del gruppo, privo di Peek; questo ci fece riacquistare nuovo entusiasmo. La Capitol ci ha dato fiducia per il futuro...».
— Cosa pensate dell'attuale scena californiana?
«La easy-new-wave è solo frutto di una moda effimera. I gruppi non vendono molti dischi e il fenomeno di revival durerà poco. A parte i Police che hanno creato un movimento originale, i migliori gruppi country-rock restano gli Eagles e i Poco. Anche Jackson Browne è molto seguito».
— Non vi sembra il caso di rinnovare il cliché vetusto sonoro della band, alle soglie degli anni ottanta?
«Non è una cosa facile per noi. Abbiamo inciso "Alibi" insieme a musicisti dei Toto come Steve Lukather e a Dean Parks, Jai Windng e Norton Buffalo, poi riascoltando gli arrangiamenti ci siamo convinti che dovevamo cambiare tutto».
— Quando uscirà il nuovo album?
«A luglio, prima del tour mondiale di rilancio internazionale. Verremo anche in Italia. Il lavoro è quasi ultimato. Contiamo molto su ballate comunicative come "Even The Score", già registrate a Londra e Hollywood».
— Sono passati dieci anni dall'esordio spontaneo di «A Horse With No Name»...a chi pensate di rivolgervi, oggi?
«Esiste solo musica buona o cattiva. Le stazioni radio riescono ancora a selezionarla in America».

Sergio D'Alesio

GERRY BECKLEY (Foto D'Alesio)

JOHN WARK, «BRAVO 81» E GIOIELLO DELLA SCOZIA AL MUNDIAL

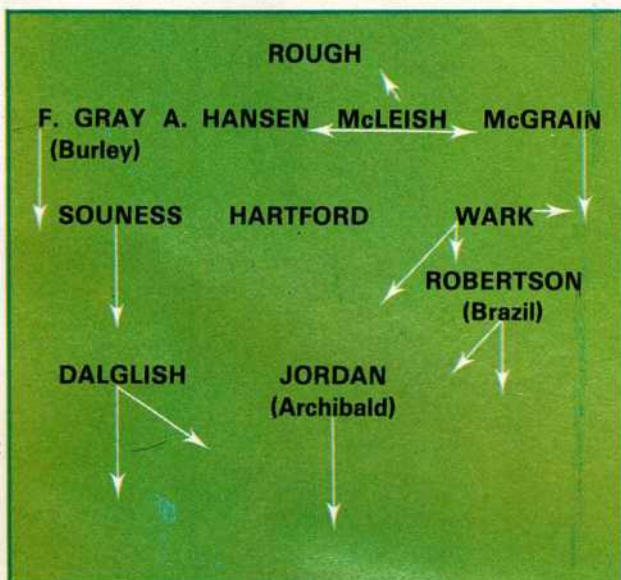
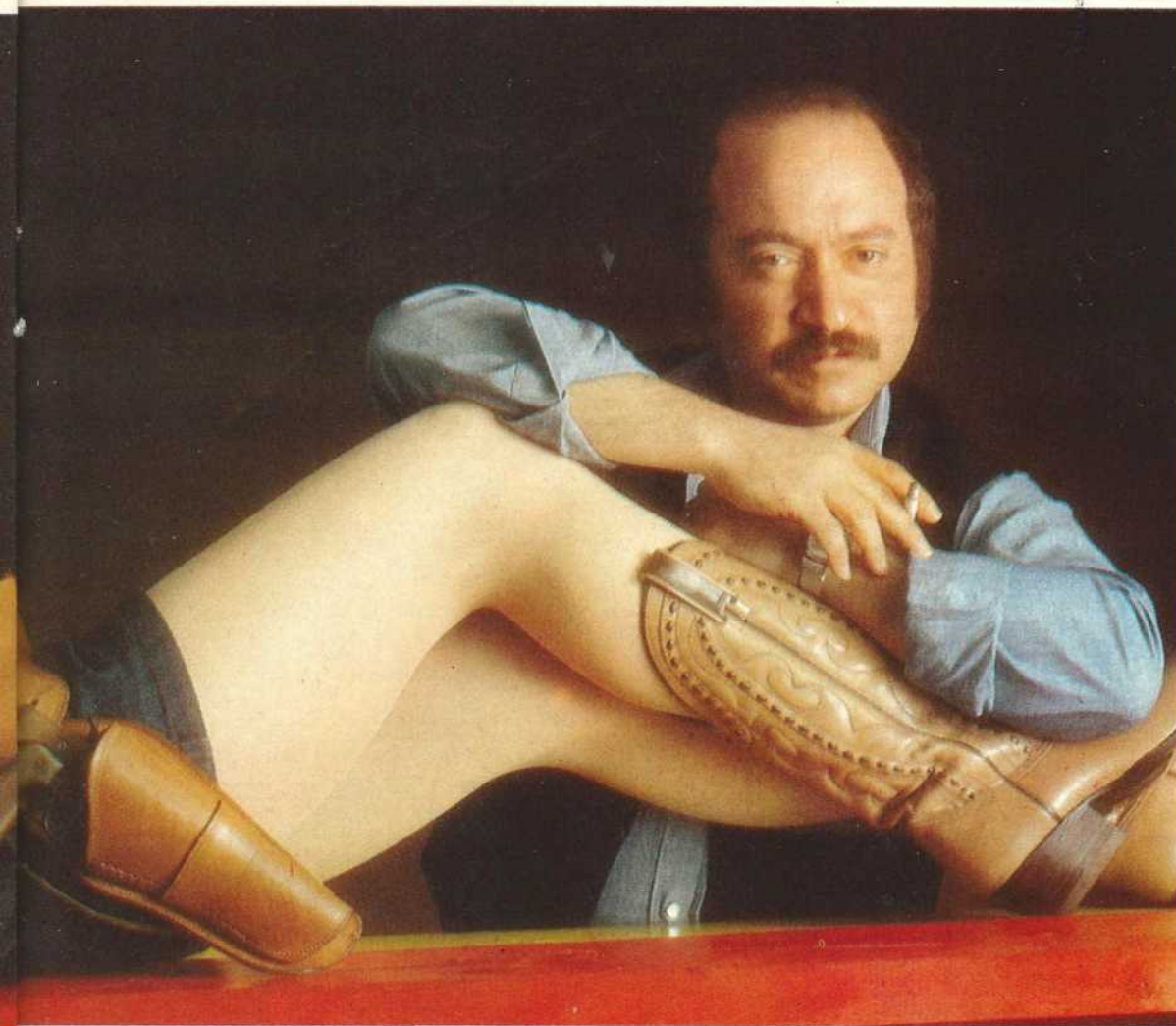
11

Ricky Gianco
Country a Milano

Pur restando fuori dalla mischia, Ricky Gianco, il vecchio marpione da tempo in combutta con Gianfranco Manfredi, non rinuncia a graffiare, quando occorre. Così «Non si può smettere di fumare» il nuovo lp che segna dopo due anni di pausa il ritorno del cantautore, è uno di quei dischi che riappacificano con la musica. Già con «Arcimboldo», Gianco aveva dimostrato il proprio valore e la vena di un artista. Un uomo che non rinuncia ad esporsi in prima persona e crea brani che non vogliono essere compromessi con il business bensì facenti parte di una produzione originale ed autonoma, anche se decisamente impegnata per le stanche orecchie del pubblico italiano. «Non si può smettere di fumare» è un disco che, tra le altre cose, segna una inversione di tendenza. Gianco ha chiamato nella poco country Milano alcuni cavalli di razza californiani, che si sono prestati a collaborare con lui in questo lp. Nomi come Skip Battin, Sneaky «Pete» Kleinow, Chris Darrow e Steve Duncan dicono molto a chi ha seguito l'evolversi del country-rock degli anni settanta attraverso Byrds, Flying Burrito Brothers e Nitty Gritty Dirt Band. La steel guitar di Kleinow è complemento ideale per i brani proposti, dove le musiche tendono ad essere un tappeto sonoro estremamente delicato e mai prevaricante per i testi, quindi un tutt'uno di notevole livello. I nove brani sono riflessioni — a volte anche amare — che non indulgono certo a quell'autocompiacimento al quale invece altri cantautori ci hanno abituato. Il brano che è anche il titolo dell'album rappresenta ad esempio, l'impossibilità di liberarsi dalla voglia di cercare una materializzazione del sogno, in quella quotidianeità, che sembra quasi inarrivabile. Ma vi sono anche efficaci spaccati di cronaca, «Come due ragazzi» ed esempio, storia di un incontro tra quarantenni che cercano, nel momento dell'amore, di ritrovare vecchie emozioni per chi non è più un ragazzo. Ma sono testi che Gianco canta con molta pacatezza, che lascia uscire dalla sua voce affascinante senza cercare un filtro ammiccante, forse per questo ancora più originale. Nella vasta produzione discografica di Gianco è certo l'album più completo, non perché sia più commer-

GLI SCHEMI E LE STELLE

La tattica? Variabile

CARATTERISTICA della Scozia di Jock Stein è la grande manovrabilità sul piano tattico. A disposizione del CT sono infatti almeno trenta giocatori di buon valore internazionale, metà provenienti dal campionato inglese e metà «indigeni». La scelta, già complessa sul piano individuale, si ripercuote anche sul piano degli schemi, che possono flottare dal 4-4-2 al 4-3-3 con molte varianti intermedie. Basti pensare agli attaccanti in ballottaggio per due (o al massimo) tre posti: Dalglish, Jordan, Brazil, Archibald, Robertson, Andy Gray, Sturrock... Per ora, il buon Jock ha mischiato le carte. Le stelle sono il celebre Dalglish o il «Bravo 81» John Wark, ma attenti a Joe Jordan che prepara una solenne rivincita sulle delusioni italiane... □

IL CENTROCAMPISTA HARTFORD IN AZIONE CONTRO LA SPAGNA

ciale, ma per una raffinata eleganza in quel «modo di porgere» che fa di Gianco uno dei pochi e veri cavalli di razza «made in Italy».
«Non si può smettere di fumare» non è il tentativo di un artista nel volere restare a galla, ma la continuazione di un discorso che, iniziato negli anni sessanta, attraversa varie fasi, si matura, affina, arrivando compiutamente, con tutte le sfaccettature, al contemporaneo. Sottolineare ancora la felice unione tra contenuti e musica sarebbe superfluo, perché in queste nove emozioni del Gianco di oggi c'è tutto quello che fa parte di un bagaglio di esperienze che per altri suoi colleghi è decisamente invidiabile. Tra gli altri brani vanno citati anche «Eclisse a Milano» annotazioni su un riflusso che va passando, e il ritorno del sole prelude all'«odore di futuro». «A poker con Bogart» e «Ubriaco», quest'ultima più dinamica ritmicamente, sono quella parte di «vizio» dalla tematica di questo lp, dove il «vizio» è però la curiosità e la voglia di vagare per la notte («Io di notte non so stare quieto/ esco per le strade in gran segreto/ amo penetrare i cimiteri/ vado tra le tombe e frego i fiori.») cercando di «aprire nuove porte», oppure giocando a carte con un mito, che è quello che tutti abbiamo sognato, che però bara, quasi a sottolineare l'effimera e illusoria gioia di lottare, per un momento, ad armi pari.

Gianni Gherardi

KENNY DALGLISH, BOMBER DEL LIVERPOOL E DELLA NAZIONALE SCOZZESE

MUNDIAL STORY/I PRECEDENTI

Mai piazzati

LA SCOZIA — come d'altra parte l'Inghilterra — ha iniziato a partecipare alla Coppa del Mondo molto tardi: infatti solo alla quarta edizione (1950) gli scozzesi aderirono all'invito della Federazione Internazionale, anche se poi vennero subito eliminati nelle qualificazioni dai «cugini» inglesi. I «blu» giunsero, comunque, alla loro prima fase finale sia in Svizzera (1954) che in svezia (1958). Dopo un lungo intervallo durato sedici anni, essi tornarono ad una fase finale in Germania Ovest (1974). Sfortunata fu l' esclusione che subirono nel primo turno, se si pensa che furono eliminati pur senza subire alcuna sconfitta. Nel 1978, infine, ebbero la stessa sorte di quattro anni prima, anche se la condotta perlomeno... allegra dei propri giocatori, li portò da esibizioni deludenti, come le netta sconfitta con il Perù ed il pari con l'Iran, a prestazioni esaltanti, come la vittoria sull' Olanda, che poi si sarebbe classificata al secondo posto. □

1930-1934-1938 Non ha partecipato

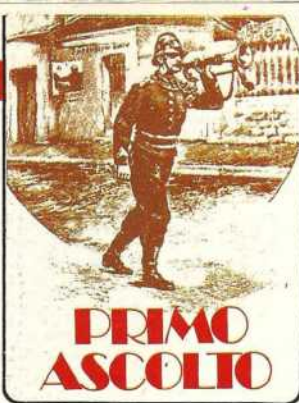
1950 Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI - GRUPPO VI
Inghilterra-SCOZIA 1-0
SCOZIA-Irlanda del Nord 8-2
SCOZIA-Galles 2-0
Classifica: Inghilterra 6; SCOZIA 4; Irlanda del Nord (—13) e Galles (—5) 1.

1954 Eliminata nella fase finale
QUALIFICAZIONI - GRUPPO III
Irlanda del Nord-SCOZIA 1-3
SCOZIA-Galles 2-2
SCOZIA-Inghilterra 2-3
Classifica: Inghilterra 6; SCOZIA 3; Irlanda del Nord 2; Galles 1.
FASE FINALE - GRUPPO 3
Austria-SCOZIA 1-0
Uruguay-SCOZIA 7-0
Classifica: Uruguay (+9) ed Austria (+6) 4; Cecoslovacchia (—7) e SCOZIA (—8) 0.

1958 Eliminata nella fase finale
QUALIFICAZIONI - EUROPA IX
SCOZIA-Spagna 4-2 1-4
Svizzera-SCOZIA 1-2 2-3
Classifica: SCOZIA 6; Spagna 5; Svizzera 1.
FASE FINALE - GRUPPO 2
Francia-SCOZIA 2-1
Jugoslavia-SCOZIA 1-1
Paraguay-SCOZIA 3-2
Classifica: Francia (+4) e Jugoslavia (+1) 4; Paraguay 3; SCOZIA 1.

1962 Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI - EUROPA VIII
SCOZIA-Eire 4-1 3-0
Cecoslovacchia-SCOZIA 4-0 2-3
Classifica: Cecoslovacchia e SCOZIA 6; Eire 0.
Spareggio a Bruxelles: Cecoslovacchia-SCOZIA 4-2 (d.t.s.)

1966 Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI - EUROPA VIII
SCOZIA-Finlandia 3-1 2-1 Polonia-SCOZIA 1-1 2-1

segue

A CURA DI GIANNI GHERARDI

IVAN GRAZIANI
Parla tu...
(Numero Uno 34166)

Sembra che anche in Italia, che (non dimentichiamolo) è il regno del play-black, si stia vincendo una paura quasi atavica del disco live, ovvero inciso in concerto, fatto che all'estero è prassi alla quale non sfuggono nemmeno i grossi artisti. Così il fatto che Ivan Graziani, forse uno dei pochi artisti completi di casa nostra, sforni un doppio lp live non può che fare piacere. Anzitutto perché emerge in tutta la schiettezza, quella caratteristica di rocker che in Graziani è incredibile ma che non tutti — il grosso pubblico — gli riconoscono; poi per quel suo concedersi alla canzone in senso stretto con la quale ha collezionato vari successi. Così «Parla tu» è soprattutto un esauriente viaggio attraverso quanto fatto dal cantautore in molti anni di carriera, ma anche la dimostrazione di come il concerto di Graziani, alla testa di un ottimo gruppo, sia completo da ogni punto di vista. Da «Lugano addio» a «Agnese», da «Monna Lisa» a «Pigro» ci sono tutti gli hit di Graziani con però ottimi e trascinanti spunti rock, come dimostrato dalla positiva accoglienza del pubblico di Catania, Torino, Napoli, Pesaro, Firenze e Roma, «tappe» dove il doppio lp è stato registrato.

FELA KUTI
Original sufferhead
(Arista 39132)

Personaggio non gradito al «potere» nigeriano, sia per il carisma che ha nei confronti di gran parte della sua gente, ed anche in quanto visto con quell'occhio «colonizzatore» tipico degli europei, Fela Anikulapo-Kuti è indubbiamente un musicista che sa il fatto suo. Nella sua lunga attività artistica, in Nigeria più che una star è un leader, non ha mai abbandonato quel messaggio di pace e uguaglianza che è il suo manifesto da sempre, tanto che spesso ha anche pagato di persona il «disturbo» che la sua musica provocava. Così anche «Original sufferhead», caratterizzato da due lunghi brani, non smentisce l'iter di questo cantante e sassofonista, con un mondo sonoro quanto mai affascinante, dove l'intreccio percussivo è mirabile, con una concezione del ritmo che a volte sembra incontaminata rispetto alle nostre cognizioni occidentali. Le sezioni fiati contribuiscono poi a mischiare ulteriormente le carte in questo insieme di jazz, funky e soul per un disco da gustare in tutta la propria complessità, mascherata da una semplicità disarmante.

GARBO
Vorrei regnare
(Emi 45 18577)

Se «A Berlino va bene» aveva aperto la strada verso un nuovo modo italiano di fare musica, pur con le influenze del caso, è arrivato er Garbo il momento della riconferma dopo un esordio alquanto positivo. Questo nuovo 45 giri è la continuazione ideale di quel discorso, dove il giovane autore e interprete presenta «Vorrei regnare» un brano che ha grossa carica a pathos. Presenta una parte ritmica interessante, con ottimi impasti tra strumentazione elettronica e tradizionale, mentre nel testo si ritrova quel modo tipico di cantare (con quelle «sospensioni» vocali atipiche) che ne fanno un brano molto interessante, crediamo il preludio ideale per il prossimo lp, pur nel limite della fruizione in tre minuti. Un nome da ricordare, in quanto sicuro e preparato. Ne è dimostrazione «Al tuo fianco», brillante facciata b di questo singolo.

IRON MAIDEN
The number of the beast
(Emi 07608)

Con questo terzo lp, gli Iron Maiden, una delle bands inglesi più agguerrite in fatto di heavymetal, si confermano nel novero del grande calderone di questo genere, fatto di chitarre a megawatt, batteria martellante, canto urlato e quella sorta di ingredienti fondamentali per chi si voglia muovere con successo in questo ambito. Come prevedibile il gruppo di Bruce Dickinson è maturato rispetto al passato e questo lp, dalla copertina naturalmente orripilante, è più composito degli altri, offrendo anche qualche ritmica contenuta in brani più lenti con sfoghi vocali più controllati, per uscire da quella ripetitività che, volenti e nolenti, è una delle caratteristiche dell'heavymetal e dintorni. Anche perché non è più una moda ma una vera e propria fetta di mercato, come dimostrato dal successo crescente, anche in Italia, degli Ac/Dc, i «principi» di questo regno.

AUTORI VARI
Antologia di brani
DECCA/VIVA!

(P.P.) La Decca reclamizza in questi giorni una sua nuova collana a medio prezzo, denominata «VIVA!»; con questa iniziativa editoriale anche questa casa discografica si allinea alla politica di numerose altre concorrenti che già da tempo hanno scelto la via della collana economica per avvicinare la maggior quantità di pubblico possibile. Questa comunque è un'importante iniziativa anche per il compratore stesso, che finalmente vede aperte le porte di buona parte del catalogo Decca a prezzo ragionevole. Con le prime due uscite di marzo e maggio, consistenti in 26 LP, già si può avere un notevole numero di dischi che trattano i più diversi generi musicali fra i quali indirizzare la propria scelta. Infatti vi sono microsolchi dedicati alla musica antica e barocca, altri dedicati alle grandi Sinfonie, alla lirica, ai concerti e alla musica da camera, alle Ouverture da operetta, come è appunto questo album che presentiamo ora. L'antologia prevede brani di Suppè, Nicolai, Herold, Offenbach, Strauss, Dvorak e Berlioz; alla guida della New Symphony Orchestra, della London Symphony Orchestra e della Orchestra della Svizzera Romanda si alternano direttori del calibro di Bonynge, Boskovsky, Wolff e Ansermet.

IVAN GRAZIANI Parla Tu...

FELA KUTI Original Sufferhead

GARBO Vorrei regnare

IRON MAIDEN The number of the beast

AUTORI VARI Antologia di brani

Mundial story/segue

SCOZIA-Italia 1-0 0-3
Classifica: Italia 9; SCOZIA 7; Polonia 6; Finlandia 2.

1970 Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI - EUROPA VII
SCOZIA-Austria 2-1 0-2
Cipro-SCOZIA 0-5 0-8
SCOZIA-Germania Ovest 1-1 2-3
Classifica: Germania Ovest 11; SCOZIA 7; Austria 6; Cipro 0.

1974 Eliminata nella fase finale
QUALIFICAZIONI - EUROPA VIII
Danimarca-SCOZIA 1-4 0-2
SCOZIA-Cecoslovacchia 2-1 0-1
Classifica: SCOZIA 6; Cecoslovacchia 5; Danimarca 1.

FASE FINALE - PRIMO TURNO, GRUPPO II
SCOZIA-Zaire 2-0
SCOZIA-Brasile 0-0
SCOZIA-Jugoslavia 1-1
Classifica: Jugoslavia (+9), Brasile (+3) e SCOZIA (+2) 4; Zaire 0.

1978 Eliminata nella fase finale
QUALIFICAZIONI - EUROPA VII
Cecoslovacchia-SCOZIA 2-0 1-3
SCOZIA-Galles 1-0 2-0
Classifica: SCOZIA 6; Cecoslovacchia 4; Galles 2.

FASE FINALE - PRIMO TURNO, GRUPPO IV
Perù-SCOZIA 3-1
SCOZIA-Iran 1-1
SCOZIA-Olanda 3-2
Classifica: Perù 5; Olanda (+2) e SCOZIA (—1) 3; Iran 1.

1982 Qualificata alla fase finale
QUALIFICAZIONI - EUROPA VI
Svezia-SCOZIA 0-1 (Strachan)
SCOZIA-Portogallo 0-0
Israele-SCOZIA 0-1 (Dalglish)
SCOZIA-Irlanda N. 1-1 (Wark)
SCOZIA-Israele 3-1 (Robertson 2, Provan)
SCOZIA-Svezia 2-0 (Jordan, Robertson)
Irlanda N.-SCOZIA 0-0
Portogallo-SCOZIA 2-1 (Sturroch)

Classifica: SCOZIA 11; Irlanda Nord 9; Svezia 8; Portogallo 7; Israele 5.
I marcatori: 3 gol: Robertson; 1 gol: Strachan, Dalglish, Wark, Provan, Jordan, Sturroch.

CON QUESTI GIOCATORI ALLA CONQUISTA DI SPAGNA 82

NOME E COGNOME	ETÀ	SQUADRA	RUOLO
Alan ROUGH	30	Partick Thistle	portiere
Jim LEIGHTON	23	Aberdeen	portiere
Kenny BURNS	31	Nottingham	difensore
Alan HANSEN	26	Liverpool	difensore
Danny McGRAIN	32	Celtic	difensore
Willie MILLER	27	Aberdeen	difensore
George BURLEY	25	Ipswich	difensore
Frank GRAY	30	Nottingham	difensore
Alex McLEISH	24	Aberdeen	difensore
Gordon STRACHAN	25	Aberdeen	centrocampista
Tim BETT	22	Rangers	centrocampista
John WARK	25	Ipswich	centrocampista
Asa HARTFORD	32	Everton	centrocampista
Graeme SOUNESS	30	Liverpool	centrocampista
Joe JORDAN	30	Milan	attaccante
John ROBERTSON	28	Nottingham	attaccante
Alan BRAZIL	23	Ipswich	attaccante
Andy GRAY	26	Wolverhampton	attaccante
Davis PROVAN	25	Celtic	attaccante
Kenny DALGLISH	30	Liverpool	attaccante
Steve ARCHIBALD	27	Tottenham	attaccante
Paul STURROCK	25	Dundee Utd	attaccante

Allenatore: **Jock STEIN**

FORMAZIONE TIPO: Rough; F. Gray (Burley), Hansen, McLeish, McGrain; Souness, Hartford, Wark (Strachan); Dalglish, Jordan (Archibald), Robertson (Brazil)

ALAN ROUGH

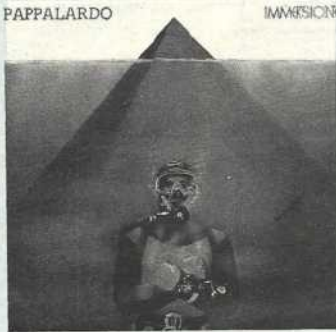
ALEX McLEISH

ALAN BRAZIL

IL «33» DELLA SETTIMANA

PAPPALARDO
Immersione
(Numero Uno 34 165)

Nella vita di Adriano Pappalardo, cantante noto più per il possente collo taurino che per le grosse capacità vocali, c'è sempre stato Lucio Battisti. Ricordiamo l'esordio discografico, anni or sono, con «Una donna», brano scritto da Battisti che iniziava il contratto discografico per la Numero Uno (etichetta in passato di proprietà dell'autore). Poi per Pappalardo vi sono stati momenti più o meno felici, con la difficoltà nel centrare il bersaglio del grosso successo. Ora è rispuntato Battisti come il fido angelo custode che dà una mano al protetto.

«Immersione», l'album che segna il ritorno di Pappalardo è stato infatti prodotto proprio da Battisti, che pare essersi scomodato dal suo rifugio fatto di una vita bucolica lontano dai clamori, dalla quale solitamente «sbuca» solo in occasione di un suo nuovo lp. Questo album, che rilancia in grande stile il cantante, non è comunque frutto, compositivamente, di Battisti: i testi sono scritti a quattro mani con Franca Evangelisti, mentre la musica è opera di Pappalardo. Inciso a Londra e Roma con musicisti di prim'ordine (Simon Phillips, Ray Russell, Mo Foster e Pete Van Hook), «Immersione» è un ottimo disco, curato fino alla pignoleria con ottimi suoni ed arrangiamenti, straordinario per essere destinato al mercato italiano. Pappalardo poi, ha la possibilità di far valere tutto il proprio bagaglio vocale, con un canto maggiormente controllato rispetto al passato, e sicuramente più raffinato. Canzoni quindi che si avvalgono di ottimi commenti musicali, che permettono una marcia in più per un repertorio, come questo, che risente molto dell'influenza di Battisti. Ma era inevitabile. Il prodotto è quello che infatti coordina tutta l'attività nello studio di incisione del suo protetto e in «Immersione» si «sente» la presenza di Battisti più di quanto non si creda. Senza nulla togliere a Pappalardo, questo potrebbe essere definito come la prova generale per il prossimo lp del Battisti nazionale, ma sarebbe osare troppo. Pappalardo, a nostro avviso, ha colto nel segno, arrivando finalmente al disco importante e compiuto. □

LE NOSTRE PAGELLE

7

ROOMFUL OF BLUES
Hot little mama!
(Chiswick ch 39)

Nove musicisti, tutti in gamba, e un repertorio che comprende il meglio del soul, jazz, blues e rythmn & blues e pescano tra i tradizionali, con una effervescente soluzione ritmica e dinamica. È la ricetta di questo terzo lp della Roomful of blues, gruppo che comprende, tra gli altri Gregg Piccolo e Rich Lataille ai sax, Porky Cohen al trombone, Danny Motta alla tromba e John Rossi alla batteria.

CHEETAH
Rock & roll women
(Epic 8852)

Australiane, belle e piene di grinta, Lyndsay e Chrissie Hammond sono alla testa di un gruppo con il quale propongono un rock leggero, di facile presa all'ascolto e che sta avendo molto successo (come per il brano «Spend the night», qui incluso). Ma nulla di nuovo sotto il sole, perché le due leader stanno cercando ancora lla formula ideale per le loro capacità e con l'aiuto di Vanda & Young, due produttori in gamba, il cammino sarà più facile.

KAYAK
Merlin
(F1 team 3356)

Gruppo olandese che sembra rifarsi a gloriose esperienze di altri come i Focus e gli Ekseption, i Kayak si inseriscono in quel filone che qualche anno fa venne definito pop sinfonico. In questo lp la storia è quella di Merlino, il mago protagonista di tante storie, la musica è quella ad hoc per questi brani descrittivi ma cantati da Edward Reekers, con due coriste. Il risultato è gradevole nonostante non brilli per originalità.

JAMES LAST
Tango
(Polydor 2372 080)

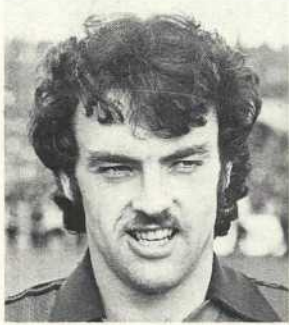
Dopo avere «esplorato», nell'arco di una numerosa attività discografica, molti generi musicali, James Last propone una ricca selezione di tango, scegliendo i più belli tra un repertorio vasto anche se trascurato. Così ne è scaturita un'efficace rielaborazione di ottimo stampo, da «La cumparsita» a «A media luz», da «Rosita» a «Adios muchachos», tutti seguiti con la classe che da sempre contraddistingue questo direttore.

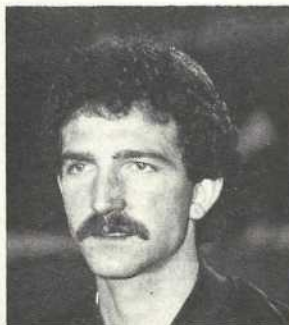
KENNY BURNS

ALAN HANSEN

DANNY McGRAIN

WILLIE MILLER

FRANK GRAY

JOHN WARK

ASA HARTFORD

GRAEME SOUNESS

JOE JORDAN

JOHN ROBERTSON

ANDY GRAY

KENNY DALGLISH

STEVE ARCHIBALD

PAUL STURROCK

IL C.T. JOCK STEIN

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATIFO

☐ **APPARTENENTE** ai Fighters Juventus corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per scambio materiale. **Massimo Bendinelli, C.so Orbassano 288, Torino.**

☐ **APPARTENENTE** ai Fighters Black White corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per scambio materiale. **Cavanna Lorenzo, Viale Villini Rollino, Genova Sestri P.**

☐ **TIFOSO** dei Milano Manin's Rhinos e dei Bozart Rams corrisponderebbe con appassionati football americano di tutta Italia per scambio materiale, idee, ecc. **Valerio Chiappa, Viale Romagna 13, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** ai Viking Lazio corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per scambio materiale. **Filacchioni Daniele, Piazza Vega 54, Ostia Lido (Roma).**

☐ **APPARTENENTE** agli Holigans Alessandria corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per scambio materiale. **Adriano Lucarino, Via Tiziano 31/A, Alessandria.**

☐ **TIFOSO** juventino cerca sciarpa e adesivi dei Fighters e altro materiale sulla Juventus. **Pelzer Michele, Via Lorenzoni 16, Trento.**

☐ **TIFOSO** milanista cerca esponenti sezione veneta delle Brigate Rossonere scopo amicizia. **Giorgio Gonzo, Piazza Cavour 7, Valdagno (VI).**

☐ **APPARTENENTE** ai Granata Korps scambierebbe materiale. **Eugenio Martino, Via Cibrario 43, Torino.**

☐ **APPARTENENTE** ai Position Fighters Reggina corrisponderebbe con clubs di tutta Italia per scambio materiale. **Eugenio Martino, Via Sala di Mosorrofa 66/F, Reggio Calabria.**

☐ **APPARTENENTE** agli Eagles Supporters corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per scambio materiale. **Massimiliano Macci, Piazza Vega 54, Ostia (Roma).**

☐ **APPARTENENTE** ai Pescatori della Sud corrisponderebbe con tifosi di tutta Italia per scambio materiale. **Alice Mazzone, Via delle Pescherie 27, zona porto Saleno.**

☐ **APPARTENENTE** ai Tigers Supporters Pro Patria corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per scambio materiale. **Rabbolini Stefano, Vicolo Catania 3, Busto Arsizio.**

☐ **ULTRAS** Bari scambierebbe materiale con ultras di tutta Italia. **Errico Gaetano, Via G. Petroni 111/E, Bari.**

☐ **APPARTENENTE** ai Boys San Inter sez. Piemonte corrisponderebbe con ultras di tutta Italia. **Muri Beppe, Via Roma 16, Vallo Torinese (TO).**

☐ **APPARTENENTE** ai Wanderers Cavese Club corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per scambio foto e acquisto spille. **Franco Mastuccino, R. Ragone 4, Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **ULTRAS** Taranto scambierebbe materiale con ultras di tutta Italia. **Armando Greco, Viale Virgilio 20, Taranto.**

☐ **APPARTENENTE** al Comando Ultrà Curva Sud e ai Fighters Bancoroma Basket corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per scambio materiale. **Massimo Vicinanza, Via Ugo Ojetti 392, Roma.**

☐ **TIFOSO** della Juventus cerca sciarpa dei Fighters. **Guastalla Matteo, Via Don Mazzolari 41, Roncadello Po (CR).**

☐ **APPARTENENTE** ai Lions Supporters di Jesi corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per scambio materiale. **Montesi Maurizio, Viale Cavallotti, 20, Jesi (AN).**

☐ **APPARTENENTE** agli Holligans Teddy Boys corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per scambio materiale. **Seganfreddo Bruno, Via Lavariano 16, Udine.**

☐ **APPARTENENTE** al CUCS Roma vende materiale del tifo giallorosso e di altri gruppi. **Luca Annunziata, Via Asmara 21, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Piacenza corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per scambio materiale. **Bertè Davide, Via P. Giovanni 29, Pontenure (PC).**

☐ **APPARTENENTE** agli Ultras Samp corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per scambio materiale. **Baffi Enzo, Via Coronata 52/4, Ge-Cornigliano.**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema si è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

MERCATINO

☐ **VENDO** intera annata 1980 del Guerino comprensiva di posters ed inserti vari a L. 35.000. All'acquirente cedo materiale sportivo interessante il calcio, il tennis, lo sci, il basket ecc... **Marco Fois, via Cecilli 4, Spoleto (Perugia).**

☐ **COMPRO** per L. 1.000 ciascuno gli autografi di tutti i giocatori juventini ed inoltre di Altobelli, Prohaska, Collovati, Conti, Mozzini, Rivera, Graziani, Bordon, Piotti, Juary, Falcao, Rossi, Borg, Mc Roe, Vilas, Connors, Panatta, Lendl, Barazzutti. **Antonio Rinaldi, via Indipendenza 13, Palinuro (Salerno).**

☐ **VENDO** i posters di Graziani, Pecci, Milan, Barbara D'Urso, Bettega, Giuditta Saltarini, Stella Carnacina, Oriella Dorella, Angelique, Krol, Colomba, Uruguay, Serena Grandi, vendo i superposters Azzurrissimo, Muller, Cabrini, Sara Simeoni, Mennea, Falcao, Eneas, Germania Ovest, Belgio, le supersquadre degli Europei 1980 inoltre l'almanacco 1980. **Italo Triggiani, via Salvatori Rosa 327, Napoli.**

☐ **CERCO** sciarpa dei Fighters Juve in buone condizioni. **Silvano Giraudo, via Monte Saben 13, Borgo San Dalmazzo, Cuneo.**

☐ **SCAMBIO** biglietti entrata allo stadio con l'Italia e l'estero. **Francesco Dolente, via Berardi 42, Taranto.**

☐ **SCAMBIO** cartoline e biglietti ingressi allo stadio. **Massimiliano Occhipinti, via Fratelli Cervi 38, Genova.**

☐ **ACQUISTO** posters del Billy basket ed anche foto singole in particolare quella di D'Antoni. **Eugenio Mularoni, via XXV Marzo 73 Domagnano Repubblica di San Marino.**

☐ **COLLEZIONISTI** liguri di materiale calcistico (distintivi, gagliardetti, sciarpe, maglie e cartoline di stadio) sono intenzionati a fondare una associazione ligure per incontri aventi scopi di scambi. **Gianni Lavarello, via Paverano 23-22 Genova.**

☐ **CERCO** foto e cartoline di qualsiasi impianto sportivo. **Lorenzo Cantoni, via Matteotti 10, Pianoro (Bologna).**

☐ **CERCO** foto stadio di Monaco di Baviera, posters autografati di Krol, Kist, Crujiff, Hubresch, Rumenigge, i posters dell'Ajax e dell'Az67, disposto cambiarli con posters giganti della nazionale azzurra, della Grecia e di Bruno Conti. **Giovanni Giordano, viale Golgi 68, Pavia.**

☐ **VENDO** sciarpa della Spal mai usata L. 5.000. **Lucio Rossi, via Dante 7, Migliarino (Ferrara).**

☐ **VENDO** e scambio foto dei Commando ultras curva sud Roma con ultras di tutta Italia. **Aldo Bianconi, via Crivellucci 44, Roma.**

☐ **CERCO** sciarpe (con scritta stampata) di serie A e B, anche disposto allo scambio. **Carmine Barolo, via Monginevro 244, Torino.**

☐ **VENDO** bandiere arancioni a L. 500 ciascuna e posters 60x45 di Cabrini, Muller, Mennea, Simoni a L. 2.500. **Paolo Bacchelli, via Amati, 8, Pistoia.**

☐ **CERCO** materiale dell'ex calciatore dilettante Elio Guerriero in cambio di foto autografate di Cabrini, Bettega, Tardelli, Montesi, Giordano. **Loredana Musto, via Regina Margherita 3, Napoli.**

☐ **CEDO** raccolta completa e originale di Alan Ford dal n. 1 al 130, anche numeri sfusi. **Angelo Pedretti, via Achille Grandi 2, Arluno (Milano).**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri in cambio di vedute del Comunale di Torino, inoltre ritagli su giocatori scozzesi. **Patrizio Calabria, via Sirtori 16, Torino.**

☐ **VENDO** per L. 4.000 foto 15x21 di Siegfried Stohr autografate. **Pietro Bolognesi, viale Sassari 32, Cesenatico (Forlì).**

☐ **SCAMBIO** materiale del tifo organizzato con ultras di tutta Italia. **Andrea Bonali, via Druso 11, Milano.**

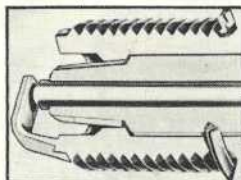
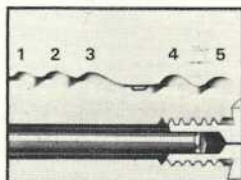
SCOZIA **Da sinistra:** Willie Miller, Davie Provan, Arthur Graham, Joe Jordan, Gordon McQueen, Kenny Burns, David Narey, Ray Stewart, Frank Gray, Alan Rough e il capitano Asa Hartford. Mancano, fra i probabili titolari Dalglish e Wark

Ha collaborato: **Francesco Ufficiale**

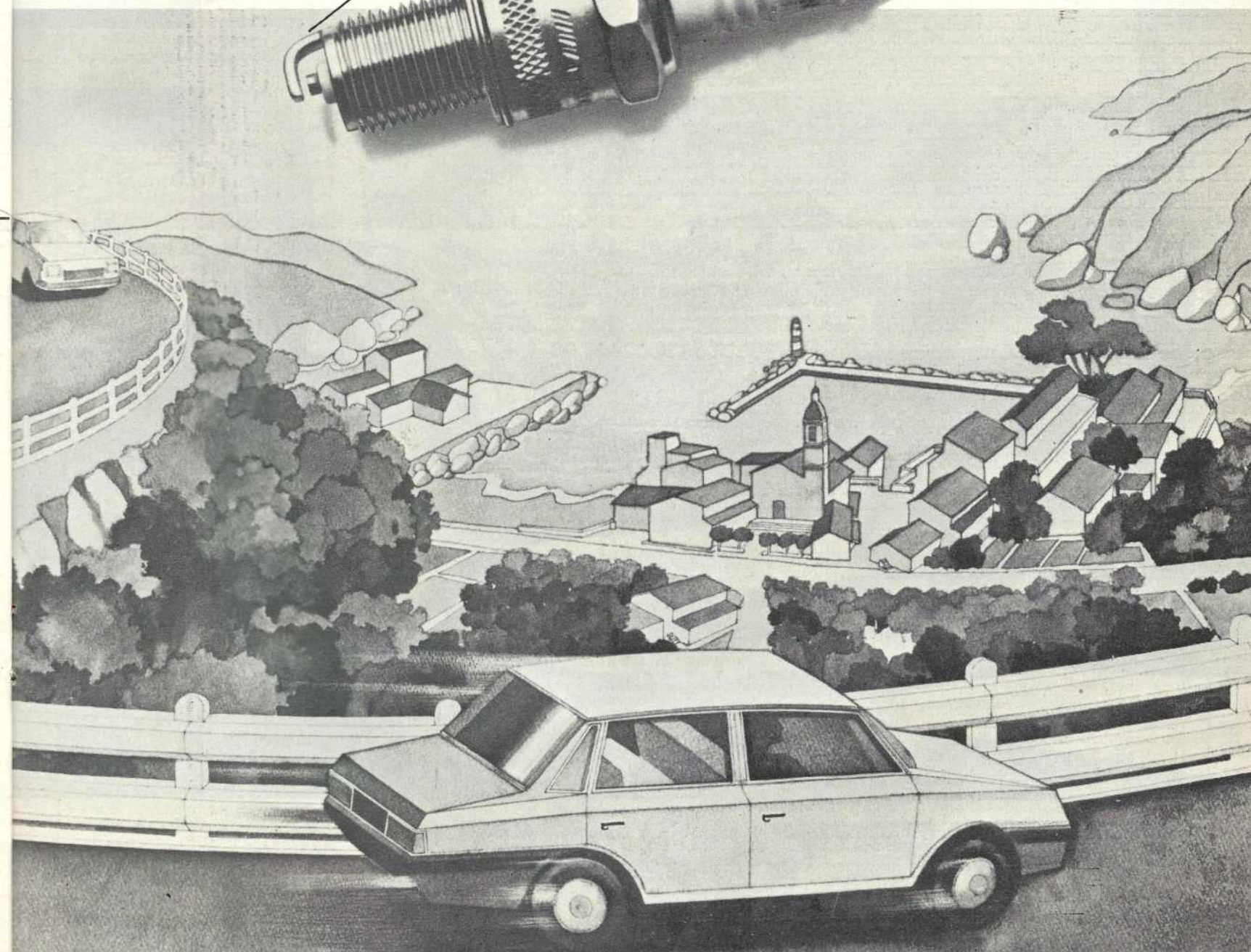
AUTOSTRADE SENZA FINE. E'RASSICURANTE VIAGGIARE SOTTO LA PROTEZIONE DI QUESTA CANDELA.

Champion ha la candela giusta per ogni tipo di motore, studiata e fabbricata apposta per dargli la scintilla d'accensione piú adatta, in qualsiasi condizione di impiego.

Ma non è tutto. Le candele Champion sfruttano al massimo l'energia di ogni goccia di benzina (con quel che costa oggi!) e sono perfettamente fidate, a freddo come dopo ore di autostrada, nel traffico cittadino come nelle gare motoristiche.

Per questo, Champion è la candela raccomandata dalla maggior parte dei costruttori di tutto il mondo e preferita dalla maggioranza dei piloti in tutti i Campionati del Mondo.

Elettrodi in lega speciale per ogni tipo di prestazioni.

Isolatore a 5 coste: riduce la possibilità di scariche esterne.

Se volete garantirvi una protezione veramente completa, non c'è miglior scelta delle candele Champion.

LE CANDELE PIU' VENDUTE NEL MONDO

RENAULT RISPONDE: GAMMA J.

Gamma J, trasporto rapido su misura: 8 modelli da 5 a 13 tonn., 3 motori, 3 cambi, 4 ponti posteriori, sino a 5 passi di serie.
Gamma J, autotelaio cabinato per ogni tipo di allestimento.
Gamma J, trasporto urbano e interurbano.
Gamma J, affidabilità e adattabilità.
Gamma J, la risposta specifica Renault.

I concessionari Renault Veicoli Industriali sono sulle pagine gialle alla voce Autoveicoli Industriali.

RENAULT
Veicoli Industriali

IN PRIMO PIANO

di **Giuseppe Tognetti**

ABRUZZESI CAMPIONI

Della più bell'Aquila

IL RICEVIMENTO alla sede municipale di Rovigo, la vigilia di Italia-Romania, raduna tutti i giocatori azzurri. Piombo su Serafino Ghizzoni, trequarti ala dell'Aquila e della nazionale, con la domanda d'obbligo: motivi del quarto scudetto aquilano. A domanda risponde: **«Mi sembra semplice: giochiamo in un ambiente tranquillo, abbiamo un collettivo unico in Italia, siamo tutti giovani, ci divertiamo».** Poche parole, ma ho subito l'impressione che costituiscano la sintesi efficace che spiega perché l'Aquila abbia trovato ben pochi ostacoli nella sua corsa allo scudetto. Parlare di collettivo significa veramente portare il discorso sul gioco di squadra, vuol dire rispettare un principio di base: se per regolamento a rugby si gioca in quindici, dovrebbe essere scontato che tutti i giocatori debbano partecipare al gioco. Eppure, oggigiorno, un'altissima percentuale di squadre gioca soprattutto con gli avanti, al massimo la partecipazione alla manovra si estende al mediano d'apertura, ma qui si ferma e questo non soltanto in Italia, ma in gran parte d'Europa e forse nel mondo. A L'Aquila non è così e ha ragione Ghizzoni quando basa i successi della sua squadra sul collettivo L'Aquila chiama al gioco quindici atleti, ha un pacchetto di una coesione e dinamismo eccezionale dove tutti sono abilissimi sia nelle fasi statiche (mischie chiuse e aperte, raggruppamenti, rimesse laterali) sia nelle fasi successive dove l'appoggio al portatore della palla non viene mai meno. Per molte altre squadre, conquistata e lavorata alla meglio la palla, l'azione si conclude con un passaggio sino al mediano di apertura il quale, con un dissennato calcione, si premura di ridarla all'avversario. È il male oscuro del rugby d'oggigiorno, il disco chiuso, fatto solo di maul e di calci in avanti, comunque siano, senza nemmeno un minimo di rispetto per i dettami tecnici di questo tipo di gioco, dettami che esistono ma che nessuno osserva.

NELL'AQUILA non è così. Le palle vinte dagli avanti hanno una destinazione d'obbligo. Attraverso i mediani (Crescenzo e Ponzi) devono arrivare a una linea di trequarti da tutti considerata la più forte d'Italia in quanto costituita da quattro uomini che si chiamano Ghizzoni, Giancarlo Morelli, Lucio Pelliccione e Mascioletti, quattro ragazzi che per quasi un intero campionato hanno avuto il privilegio di giocare insieme e che, quindi con la collaborazione dell'estremo Pacifici (il capitano), si trovano a meraviglia per seminare il panico in qualsiasi difesa.

DIVERTIMENTO. Dice Ghizzoni: ci divertiamo. Certo, quando in una squadra tutti partecipano, quando i trequarti-ala escono sporchi e stanchi come gli uomini di mischia, è chiaro che tutti si entusiasmano, si divertono, partecipano attivamente alle vittorie e si sentono tutti ugualmente imporanti. Fra un salatino e un analcolico, Ghizzoni, quella sera a Rovigo, mi disse cose importanti in poche parole: non solo mi spiegò (ma già lo sapevo) perché l'Aquila ha trovato ben pochi ostacoli per vincere il quarto scudetto; mi disse pure (ma anche questo lo sapevo) come va interpretato il rugby: **«Un collettivo che chiama tutti al gioco per un divertimento collettivo»**. Una conferma che mi fece piacere.

VOLEVO qualche dettaglio. Cucchiarelli, l'allenatore. **«È bravo, va bene a tutti, ha solo un difetto: non riesce a capire quale giocatore vada preso con le buone e quale, invece, vada trattato a calci nel sedere. Per il resto, sta alla pari con i migliori, perché è un tecnico molto aggiornato».** A parte la sottigliezza psicologica, credo veramente che Loreto Cucchiarelli sappia il fatto suo: due scudetti in due stagioni non sono una pagella da poco. A L'Aquila c'è il problema del campo: se lo stadio è intitolato a Tommaso Fattori, che da vivo fu l'anima del rugby aquilano, sta di fatto che per averlo la società neroverde deve combattere dure battaglie. Sembra che nessuno, Comune o Regione, pensi alla necessità di fornire un'attrezzatura adeguata allo sport che rende famosa la città, forse più del centerbe che si vende nei bar sotto i portici o della Fontana delle 99 canelle. Nessuno ci sente da queste orecchie, tutti si complimentano, ma nessuno si muove, tanto che Antonio Di Zitti, presidente della Polisportiva Aquila Rugby, per agitare le acque è stato costretto a minacciare il ritiro delle squadre minori dai rispettivi campionati. Ci ha ripensato, ovviamente, ed è probabile che le cose vadano avanti così ancora per un pezzo.

La formazione-campione 82 (in alto) **e la festa del quarto scudetto** (sopra)

di **Alfeo Biagi**

1974/JOHAN CRUIJFF

Il calcio secondo Giovanni

HA PRESO PARTE ad una sola Coppa del Mondo (Germania, 1974) arrivando alla finalissima: ma l'ha perduta. Eppure l'hanno chiamato il «profeta del gol», il «Re di Amsterdam», il «Pelè bianco», l' «Asso di Coppe» (dei Campioni...), tutto. È Johan Cruijff, olandese, uno dei calciatori più famosi di tutti i tempi, un uomo d'oro del football mondiale, capace di portare alle stelle l'entusiasmo delle folle di due Continenti, avendo giocato prima in Europa poi negli States, oculato amministratore del proprio talento, il primo calciatore al mondo in grado di sfruttare fino all'osso la propria immagine, guadagnando somme favolose attraverso la pubblicità. Un autentico protagonista: ma non riuscì a far vincere alla sua Olanda la finalissima di Monaco di Baviera... Eppure, gli «Orange» erano davvero una grandissima squadra. In Germania, in quell' ormai lontano 1974, le folle impazzivano per il gioco degli olandesi, il famoso «calcio totale», qualcosa di bello e terribile... Niente più difensori statici, piantati nella metà campo, se non addirittura nell'area di rigore, ad aspettare l'avversario e piè fermo (per qualcuno... molto fermo). Niente più attaccanti statici, in agguato, per cercare di carpire un pallone vagante da fiondare in gol. Il calcio è un gioco collettivo? Sì? Ebbene, allora è giusto che tutti partecipino, sempre, alle manovre della squadra, i difensori avanzando con la palla, o senza; gli attaccanti retrocedendo con la palla, o senza; i centrocampisti sottoponendosi ad una specie di «moto perpetuo» stroncante soprattutto per gli avversari. Ma per praticare questo tipo di calcio occorrono essenzialmente due doti: una eccezionale preparazione atletica e una perfetta padronanza del palleggio. Gli olandesi, «quegli» olandesi, eccellevano in entrambe queste qualità: ed erano, pertanto, una grandissima Nazionale.

MA IL FUORI-CLASSE, l'eccezione, il super, era lui, Giovannino Cruijff, una specie di fenicottero, esile, magari un po'sgraziato nella corsa, baciato dal dono supremo della classe: perché buoni calciatori si può diventare, fuori-classe no, fuori-classe si nasce e basta. E Giovannino Cruijff, il dono della classe lo aveva avuto col dono della vita. Comincia subito a dare calci ad un pallone, viene notato, qualcuno lo chiama per un provino in una società olandese allora completamente sconosciuta nel mondo, l' Ajax, eccetera eccetera: la solita storia di tutti i campioni, magari un po' monotona perché sempre uguale. Poi l'Ajax conquista il titolo e si batte per la grande Coppa dei Campioni, deve affrontare il Milan a Madrid, il Milan la Coppa l'ha già vinta una volta, gli olandesi sono dei novellini, poco sanno di tattica, loro giocano un calcio ancora acerbo, e beccano di brutto, 4 a 1, nessuno fa particolarmente spicco, anche se qualche osservatore, più attento esce dal «Santiago Bernabeu» rimuginando perché mai gli sia rimasta negli occhi la figura agile e snella di quel numero dieci dai capelli lunghi e dalla falcata un po' goffa: quello promette, quello dovrebbe diventare qualcuno. Quello era Cruijff e soltanto due anni più tardi, capitano di un' Ajax rinnovata negli uomini base (entrarono Neeskens, Haan, Keizer, in attesa di Krol e di Rep...) ma soprattutto finalmente disposta tatticamente come calcio comanda, vince la prima delle sue tre grandi

LA CARRIERA DI JOHAN CRUIJFF

Nome: Johan Cruijff - **Ruolo:** mezzala destra - Nato a Amsterdam (Olanda) il 25 aprile 1947 - **Altezza:** metri 1,80 - Peso forma: 68 chilogrammi - **Società di appartenenza:** Ajax, Barcellona, Cosmos, Los Angeles Aztecs, Washington Diplomats, Levante (Spagna), Ajax - **Titoli:** Sei volte campione d'Olanda; quattro coppe d'Olanda; tre Coppe dei Campioni; una Coppa Intercontinentale per club. Un campionato spagnolo (Barcellona 1974). Calciatore dell'anno 71, 73 e 74. Pallone d'oro negli stessi anni. Capocannoniere olandese nel 66/67 e 71/72. **Presenze:** 48 in nazionale - 350 nel primo periodo Ajax con 256 reti. In dieci campionati, sempre nell'Ajax, ha segnato 190 reti.

Coppe consecutive. E Johann Cruijff balza in primissimo piano nell'attenzione di tutto il mondo che si interessa di calcio: il Pianeta foot-ball ha un nuovo idolo da adorare...

POI, IL MONDIALE in Germania. L'Olanda fa paura a tutti, tedeschi compresi. Debutta nel Gruppo 3, contro il massiccio, arcigno Uruguay: 2 a 0, due reti di Rep. Ma il migliore in campo, il più applaudito dalla sbalordita platea di Hannover è lui, Giovannino Cruijff. Seconda partita a Dortmund, avversaria la Svezia: un deludente 0 a 0, Cruijff ha la luna storta, non bastano le serpentine di Keizer o le puntate offensive di Suurbier e di Krol a perforare la corazza di Hellstroem, l'agilissimo portiere svedese. Ma la goleada arriva subito dopo: a Dortmund, una sbalordita Bulgaria viene travolta per 4 a 1, Cruijff non segna neppure in questa occasione (Neeskens e Rep la fanno da mattatori) ma è ancora lui il migliore in campo, il mondo ormai lo ha eletto a suo idolo, non ci sono occhi che per lui. E Cruijff ripaga questo amore segnando finalmente tre reti, nella fase successiva del mondiale: due ad una stupefatta Argentina (sbriciolata per 4 a 0, se ne ricorderà quattro anni più tardi in quel di Baires...), una al Brasile, dopo un duello entusiasmante con il biondo difensore Francisco Marinho, ed è il lasciapassare per la finalissima, finalmente ci si potrà battere per il titolo mondiale, non importa se l' avversario è la squadra di casa. E, per di più, una grande squadra: La Germania Ovest di Gerard Muller, di Franz Beckenbauer, di Berti Vogts, di Josef Maier, di Wolfgang Overath, tutti autentici campioni. Ricordo la vigilia, nervosa e fremente, di quella finalissima, 7 luglio del '74. I tre quarti dei pronostici dicevano «Olanda», sembrava impossibile che la «squadra perfetta» dovesse cedere, sia pure di fronte ad un grande avversario. Sembravano troppo forti i «tulipani» di Cruijff, nessuno li aveva battuti, non poteva batterli neppure la grande Germania, sarebbe stato un duello entusiasmante ma, alla fine, le stoccate di Cruijff e di Rensenbrink avrebbero trafitto al cuore Maier, l'ultimo baluardo posto a difesa della rete dei bianchi. Invece...

INVECE SAPETE come andò a finire: al via, un calcio di rigore per l'Olanda, Hoeness e Vogts avevano cercato di bloccare subito (magari per intimorirlo) lo sfuggente Cruijff, ma poi si vide la Germania aumentare gradatamente il ritmo del gioco, mentre gli olandesi apparivano stranamente nervosi, perdevano dei colpi, lo stesso Cruijff non sembrava lui, Vogts, un mastino ringhiante, lo infastidiva a tal punto con la sua marcatura spietata, da provocare una brusca protesta del «tulipano» più famoso del mondo, tanto che l'arbitro, l'inglese Taylor, si vedeva costretto ad ammonirlo mentre le squadre lasciavano il campo per la pausa di riposo...; Alle corte: vince la Germania per 2 a 1, l'Olanda è seconda. E lascia il maestoso Olympiastadion con la bocca impastata di fiele. Pensa di aver giocato il miglior calcio del mondiale: ma i campioni sono gli altri, la grande Coppa la sta innalzando verso il cielo di Monaco il bel Franz, per il Profeta del gol non è questa l'ora della gloria...

CRUIJFF NON GIOCHERÀ più il mondiale. Nel '78 è in rotta con la sua Federazione, è già emigrato in Spagna, gioca nel Barcellona, soldi... soldi... soldi, poi andrà in America, eroe vagabondo di un calcio da favola che aveva trovato nel fenicottero di Amsterdam la sua gemma lucente, il Profeta di un calcio bellissimo e forse irripetibile, il calcio totale, che tutti hanno cercato, e cercano, di imitare: ma che soltanto l'Olanda, «quella» Olanda, fu veramente in grado di giocare. A volte, il destino si diverte a far nascere una frotta di campioni tutti nello stesso periodo, perché si possano ammirare squadre come il Torino ante Superga, la Honved prima della tragedia di Budapest, il Real Madrid delle cinque Coppe dei Campioni, l'Ajax di Cruijff, di Krol, di Suurbier, di Rensenbrink, di Haan... Quel calcio che affascina le folle: e che è, davvero, il più bello spettacolo del mondo. Ma soltanto quando è giocato così.

Dalla serie «Le figurine del mondiale» di Alfeo Biagi, abbiamo già pubblicato nell'annata 1981 Andrade (n. 41), Stabile (n. 42), Meazza (n. 43), Zamora (n. 44), Monti (n. 45), Andreolo (n. 46), Leonidas (n. 47), Schiaffino (n. 48), Ademir (n. 49), Rahn (n. 50) e Puskas (n. 51). Nell'annata 1982: Matthews (n. 2), Pelé (n. 3), Nilton Santos (n. 4), Fontaine (n. 5) e Garrincha (n. 6), Jashin (n. 7), Masopust (n. 9) e Eusebio (n. 10), Bechenbauer (n. 11), Bobby Charlton (n. 12), Jairzinho (n. 13), Riva (n. 14), Banks (n. 16), Muller (n. 17).

PLANAD ph.alberto dell'orto

benetton

PT/82
1... X... 2... ho capito,
qui ci vuole una "tripla".
Ogni settimana, per tutte le 52 settimane dell'anno, la schedina Totip ti aspetta.
Vincere è piú facile perché, oltre il 12 e l'11, Totip paga anche il 10, e paga subito.
Perciò, il sabato, se non l'hai ancora fatto, gioca la schedina che ti dà tante probabilità in piú.
Totip.
Felici e vincenti.
totip
Concorso Pronostici U.N.I.R.E./SISAL
concorso
5
31-1-82
gruppo 1
gruppo X
gruppo 2
2 COLONNE L. 500 - 4 COLONNE L. 1000 - 8 COLONNE L. 2000

TERZO GRADO
di **Marina Morgan**

EVARISTO BECCALOSSI

Bekkato

GENIO e sregolatezza o, per non scomodare Wagner, estro e discontinuità sul piano atletico, Evaristo Beccalossi non smentisce il cliché che gli è stato costruito dai giornalisti, e che in buona misura ha accettato. Parla a strappi, ora con frasi sciolte e lunghe, ora con parole appena biascicate, per istinto, senza calcoli o reticenze, perché lui è fatto così. È sincero, esemplare insolito nella fauna calcistica italiana, tagliente nei giudizi se occorre, come quando parla ad esempio di Bearzot, o generoso, se si accenna ad altri grandi calciatori suoi predecessori o contemporanei. Cerchiamo di seguirlo in questa confessione, per capirlo un po' di più.

— Come definisce il suo ruolo: regista, mezza punta o centrocampista?

« Mi considero un giocatore, con caratteristiche che gli consentono di ricoprire con una certa disinvoltura, almeno due di questi ruoli. Dipende, però, soltanto dall'allenatore decidere come impiegarti».

— Ma lei nutre una preferenza assoluta?

«Bene, confesso che a me piacerebbe di più giocare in appoggio alle punte, per lanciarle e sostenerle, in un raggio d'azione limitato dal centrocampo in su, l'azione di sfondamento».

— In che cosa si ritiene diverso da Antognoni? Potrebbe coesistere con lui in Nazionale?

«La coesistenza con Antognoni? Il problema c'è ma, nel caso, riguarderebbe l' allenatore. Tuttavia se debbo essere sincero, credo che le mie caratteristiche tecniche e tattiche contrastino nettamente con quelle del mio collega fiorentino. Antognoni è diventato negli ultimi due anni un giocatore a tutto campo, mentre io ricopro abitualmente, nell'Inter, il ruolo di mezza punta e non sono tenuto a spaziare su un più vasto fronte».

— Cosa nutre per Bearzot: rispetto, indifferenza, avversione?

«Quello che avevo da dire nei confronti di Bearzot, l'ho detto e ripetuto più volte e se ne è parlato già tanto. Vado avanti per la mia strada cercando di convincerlo giocando bene nella mia squadra».

— Ma perché Bearzot si ostina a non volerla in nazionale?

«Questo non lo so e francamente mi piacerebbe tanto saperlo».

— È il suo carattere che lo porta spesso a litigare con gli avversari o è una sua istintiva difesa per i colpi proibiti che subisce?

«Ultimamente sono molto migliorato al riguardo; prima litigavo di più. Diciamo che sono maturato, abituandomi soprattutto a non reagire come una volta alle marcature spietate e alle provocazioni degli avversari».

— Se dipendesse da lei quale maglia affiderebbe a Beccalossi in Nazionale?

«Dipendesse da me farei giocare Beccalossi con la maglia numero 10 ma prima lo farei entrare senza anticamere nel club azzurro».

— Le scoccerebbe andare in Spagna ai Mondiali come turista?

«Si è sempre detto e scritto che sarò inserito nella rosa mondiale e, dunque, non dovrebbe sussistere un simile problema».

— Giudica Hansi Muller il migliore giocatore straniero che l'Inter potesse acquistare o sarebbe preferito un altro?

«Stimo Muller ritenendolo un grosso giocatore ma, nonostante il suo conclamato valore, avrei preferito un altro straniero: tanto per fare nomi, il suo connazionale Rummenigge».

— Bersellini lascerà l'Inter a fine campionato: le dispiace?

«Non so, non credo e certamente non spero che Bersellini lasci l'Inter. Di lui ho un grato ricordo perché mi ha portato dalla B alla A. Se davvero l'Inter dovesse decidere di sostituirlo, preferirei un allenatore che sappia capire i problemi di un giocatore, insomma che assomigli... a Bersellini».

— Si sente più vicino allo stile di Corso o di Sandro Mazzola, suoi illustri predecessori nell'Inter?

«Lei ha citato dei grossi campioni ma io ritengo, nel rispetto assoluto delle qualità e della fama di Mazzola e Corso di possedere dei requisiti tecnici e atletici completamente diversi».

— Quale avversario italiano di qualli finora incontrati ritiene più cattivo?

«Non conosco avversari cattivi, di quelli — se ho ben capito la domanda — che cercano di farti male premeditatamente; di avversari che applicano controlli asfissianti e grintosi che sconfinano talvolta dai normali binari agonistici ne ho incontrati, invece, parecchi».

L'ITALIANO
di **Franco Vanni**

LANTERNI PER LUCCIOLE

«Quei» signori

PASSO IN UNO DI QUEI VIALI che ci sono in tutte le città e vedo le «lucciole» sotto il fanale. Una volta si chiamavano proprio «lucciole», forse per riferirsi al fatto che attiravano l'attenzione come lucciole nel buio caldo delle notti estive; oppure per via dei lustrini con i quali sembra che si ornassero gli abiti. Ma può anche darsi che fossero dette lucciole in quanto la loro vita era leggera e breve: confesso che mi ispiravano simpatia, condivisa comunque dalla società che le designò con quel nome. Tutto un secolo le ha guardate, in sostanza, con segreta e malcelata simpatia: intendo l'Ottocento che le definiva semplicemente quelle signore, o pomposamente le sacerdotesse di Venere, e s'illudeva perfino che il loro fosse un mestiere facile, e le condannava ma con riserva di dubbio, da buon secolo maschilista vecchio e onorato, e magari le difendeva sulla scorta di ipotetiche e pietose storie di disavventure personali. Sedotta e abbandonata, ecco che l'onesta fanciulla diventava una di quelle signore ma non per questo perdeva del tutto dignità e rispetto, anzi ci guadagnava l'invidia delle donne normali. Si diceva che «faceva la vita», e anche questo era un modo di sottintendere una certa considerazione. Del resto cosa c'è di male? Dicono oggi le femministe che il corpo è loro e che ne fanno quello che vogliono. Esiste, è vero, un punto in cui la libertà diventa licenza; ma dopo Platone nessuno è più riuscito a identificarlo con esattezza, e come si potrebbe cercarlo oggi, in un secolo così? Insomma le lucciole mi fanno ancora simpatia come se avessi vent'anni, quando le guardavo con interessi completamente diversi da quelli attuali.

DICEVO, DUNQUE, DEL VIALE. Eccolo, era pieno di lucciole come ai bei tempi. Oggi c'è più luce di una volta anche in periferia, e quelle signore

si vedono da lontano, e mentre uno cammina e viene avanti c'è tutto il tempo di gurdarle e valutarle, non come ai miei tempi che bisognava decidere in fretta perché i bisogni erano urgenti. Gurdavo quelle signore e mi parevano giovani, bellocce, molto più svestite di una volta; ma anche più sguaiate, più volgari, più meschine, meno da compatire e da compassionare. A volte l' esibizione della mancanza di vergogna è greve e insopportabile come un' offesa personale. Esponevano le gambe fino all'inguine, cosa che ai miei tempi non si poteva, e camminavano su e giù sculettando, cosa che ai miei tempi facevano con maggiore grazia e minore evidenza. E poi ecco che, viste da vicino, uno si accorgeva subito (la vita insegna molte cose) che qualche particolare era sbagliato. Per esempio le gambe, non erano sempre eleganti e seducenti; e i fianchi erano tozzi, squadrati, e il petto troppo ben fatto per essere vero, e i capelli sembravano parrucche, e indiscutibilmente qualcuna di loro (Gesù!) aveva le guance rasate male. Insomma non erano quelle signore ma «quei signori»; non erano lucciole ma luccioli. Transessuali è il termine ufficiale, sebbene io ne conosca alcuni altri. Bè, potrete dire prendendo a prestito la mia stessa filosofia, cosa c'è di male? Il corpo è loro, eccetera; e in verità il ragionamento non fa una piega. Ma quello che segretamente mi preoccupa non è il fatto che oggi ci sia per i viali un numero così rilevante di uomini vestiti da donna: il vero problema è che ciascuno di loro ha, evidentemente, un seguito di affezionati: se no, cosa ci farebbero sui viali? È proprio quel seguito che mi preoccupa: cioè la consistenza, il numero di coloro che incrementano i luccioli e li sospingono sui viali. Questi poveretti, sebbene ripugnanti, alla fine fanno pena; ma chi c'è dentro alle macchine che si fermano, e vanno e arrivano in continuazione? È un guaio che non abbiano inserito la domanda nel modulo di censimento; ma forse sarebbe ora che noi della vecchia scuola ci contassimo, per vedere se abbiamo ancora la maggioranza.

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

PARLAMI DI SPONSOR TIVÙ

Mi «slogan» la bocca

ADESSO SPONSORIZZERANNO non maglia ma parole. Ci siamo! Marchi di camions e di mute sportive stanno raccogliendo tanti bigliettini d'amore da inserire nelle cioccolate energetiche e nei pacchi di riso capaci di garantire un piazzamento tra i primi mille nella maratona craxiana da Teano alla reggia di Caserta. Nel convegno «**Sapere di sport**» svoltosi una settimana fa a Torino hanno detto finalmente bene del cavallo di Garibaldi. Hanno giurato che il niveo destriero, oltre a essere straordinariamente competitivo, aveva un inconfondibile atteggiamento verso la vita lucida, senza disdegnare per questo i mass media e l'afflato sociale. Il baio di Byron? Lasciamo perdere. Furioso, apocalittico, depistante. È troppo arrampicatore e mondano, in cerca di oscena teatralità quello di D'Annunzio. È cominciato il pianto del coccodrillo. Lo sponsor ha divorato ogni cosa, in tutta fretta e si è messo a piangere dalla commozione sulle belle immagini dello sport, prima che lui le potesse aggredire. Su, coraggio. Datemi l'elenco di tutti i poeti che hanno cantato le piscine, il nuoto, la lotta greco-romana, il tamburello. Più poveri e derelitti sono gli sport, e più incrementerò, con i miei ingaggi, le parole dei loro laudatores. Basta che un racconto del più negato giallista italico si svolga ai bordi d'una piscina che ecco in Italia camionisti e magliari consultarsi freneticamente. Facciamo una pubblicazione. Una pubblicazione prefata da Platone che ieri ha dichiarato al TG 1: «**Il nuoto è fratello della musica semplice e la musica semplice quando esce dall'acqua usa soltanto l'accappatoio Socrate**» È urgente scomodare la filosofia classica. Minà ha ragione. C'è la filosofia del nuotare, ma anche la nota di costume e di accappatoio. I cartelli, le scritte, gli slogans trabocchino cultura. I terribili censori televisivi, che hanno il complesso della cultura, alzeranno le mani di fronte alla «nascita di Venere» del Botticelli. Il meraviglioso dipinto, in milioni di impeccabili riproduzioni e posters, sponsorizzerà tutto il nuoto del mondo, in nome dell'arte e della musica semplice dell'anima.

OCCORRONO PAROLE di lirici d'avanguardia pronti a cogliere i valori edonistici ed estetici dei nuovi costumi: l'asciugabilità, l'elasticità, la scorrevolezza. Requisiti che devono favorire la grazia, la velocità, il rendimento dell'atleta, facilitargli i movimenti del corpo e della psiche. La piscina nel cinema. La piscina nel romanzo. La piscina nel teatro. La piscina etrusca, greca, romana, rinascimentale, libertina, impressionista, picassiana, pop. E mi raccomando i posters di Marilyn Monroe mentre esce dalla vasca in una scena di «**Something's got to give**» e insieme a Marilyn l'immagine di George C. Scott, protagonista del «**Giorno del delfino**». Ma non dimenticate le piscine nell'architettura di Le Corbusier, come dire sogno di ardua, quasi impossibile realizzazione. Ne segue un dialogo concitato tra il Re dei camionisti e il Re dei magliari.

RE DEI CAMIONISTI: Ma le piscine chi le costruisce? Mia nonna?

RE DEI MAGLIARI: Dai tempo al tempo! Intanto creiamo la sete e l'appetito della vasca per tutti...

RE DEI CAMIONISTI: Che ne dici d'un Calindri ai bordi d'una piscina, mentre una tuffatrice caprioleggia dalla piattaforma dei 10 metri?

RE DEI MAGLIARI: No... Non ci siamo! Il nuoto come musica semplice del carciofo non regge... Ai bordi della piscina io ci vedrei un killer dalla faccia angelica... Ha la pistola puntata verso una tuffatrice stupenda...

RE DEI CAMIONISTI: Ma stai sporcando la nostra immagine! L'immagine del nuoto!

RE DEI MAGLIARI: Non interropermi sul più bello. È una forma di pubblicità ironica, capisci? Noi ce la possiamo permettere, proprio perché la violenza non entrerà mai in un palazzetto del nuoto...

Dunque il killer punta alla tuffatrice e poi esclama: «**Che stupido! Il costume rimbaud è immortale... Il costume rimbaud non l'ammazza nemmeno l'atomica...**»

RE DEI CAMIONISTI: Ma hai proprio deciso di chiamarlo Rimbaud il costume in dotazione alla Nazionale? Rimbaud è un poeta maledetto...

RE DEI MAGLIARI: A camioni! Tu che vai sempre con un camion dipinto sulle spalle, non hai mai sentito parlare dell'effetto dei contrari? Rimbaud, dai retta a me, è il nome giusto... E faremo gigantografie dei suoi versi in tutti i palazzetti del nuoto...

di **Italo Moscati**

A SCUOLA DA DODÒ

E adesso spogliati

QUESTO È UN TEMPO di docce scozzesi, dice con l'aria di pronunciare una gran verità il filosofo leggero che sputa sentenze come un juke-box. E, in effetti, ci siamo abituati tutti a vivere dentro un teatrino nel quale le scene comiche si mescolano alle scene drammatiche. Prendete una domenica qualunque, mettiamo una mia domenica. Nonostante qualche bagliore di recupero, il Milan naviga nelle cosiddette zone basse del campionato. Il Bologna ha subito un'altra sconfitta. Sono le due squadre per le quali provo una particolare tenerezza da anni, una tenerezza diventata ormai esotica, persino stravagante. Il giornale, anzi i giornali raccontano succintamente del convegno a Torino intitolato «**Sapere di sport**». Da quel che riesco a capire, si sono annoiati sia i partecipanti che gli stessi giornalisti che ne dovevano riferire. Qualche giornalista parla di torre di Babele e non sa nascondere un certo disappunto, forse perché dallo sport parlato si aspettava ciò che non può dare, e forse anche perché il morbo nazionale non perdona. Quale morbo? Quello, incontrollabile come un virus, denominato «Convegnite». Esso ha un corso terribile e rapido. In poche ore si trasforma il più bel-ligeno in un inceneritore comunale, simili a quelli che si vedono fumare nelle periferie delle grandi città. Inevitabile la sorte di «Sapere di sport» che, magari, leggendo quando sarà possibile gli atti, avrà pure presentato spunti interessanti; ma che, dai resoconti, sembra assomigliare ad una partita degli azzurri in giornata di poca vena: un fuoco di paglia iniziale, un tran tran appiccicoso e un po' di tourbillon finale tanto per non vergognarsi. Docenti, semiologi, scrittori e scrittorelli, critici e criticoni, tutte persone perbene prese individualmente, non riescono a far squadra neanche per dialogare, non passano mai la palla e s'intestardiscono in dribbling barocchi. Ma, qui, dov'è il Bearzot da criticare? Notizie, dunque, tristi o deludenti. Per giunta, piove; e Roma si è trasformata in un prato inzuppato nel quale s'inabissano i pullman con i turisti in visita a San Pietro, gli eroici protagonisti dell'ennesima maratonina, le trasmissioni televisive formato mortaio che appiattiscono musica, sport e spettacolo con incosciente disinvoltura (offerta, probabilmente, dalla mancanza di idee).

C'È QUANTO BASTA per dare le dimissioni da tutto. Finché... finché, spogliando l'ultimo giornale prima dei barbiturici, scopro un titolo che mi fa sussultare. Di che si tratta? Recita testualmente: «**La città a scuola da Dodò**» L'arcano si scioglie dopo poche righe. La città è proprio Bologna. Dodò è Dodò d'Amburgo, una ex spogliarellista tedesca che all'inzio degli anni sessanta si è esibita a Bologna, si è trovata a suo agio, si è sposata con un ricco signore, si è successivamente separata, ha messo su un negozio di estetista, ha accettato infine la proposta di un circolo ARCI e ha cominciato a dare lezioni sulla scienza o arte che lei ha praticato e conosce alla perfezione. Molti si sono meravigliati che un'organizzazione di sinistra per il tempo libero, appunto l'ARCI, abbia preso l'iniziativa. Tanto stupore forse lo si deve al fatto che la sinistra in genere ha sempre avuto la fama di bacchettona in relazione al corpo, al sesso. La sinistra si è fatta considerare spessa una parrocchia rossa, spolverando i vecchi miti del «**libero amore**» con la cipria dell'ipocrisia. Vero o non vero tutto ciò per il passato, è ormai assodato che i bacchettoni hanno gettato la tonaca alle ortiche e si sono lanciati nella mischia con bella grinta. Si pensi ai convegni dei socialisti sullo stato-spettacolo (ahi, la convegnite), e ancora alla lotta fra assessori socialisti e comunisti per emulare Nicolini, l'artefice dell'estate romana, colui che alterna i capelli lunghi alla Bob Marley con la zazzera corta e il farfallino alla James Stewart in un film di Frank Capra («Mr. Smith va a Washington»). All'epoca della contestazione uno degli slogan più carichi di passione era «**riprendiamoci la città**», oggi farfallino o no, lo slogan più usato è «**riprendiamoci l'orgasmo**» (in senso ovviamente metaforico, cioè in senso puramente effimero). La scelta di Dodò d'Amburgo consola su una evoluzione che è un divenire e non si sa a che cosa potrà portare, mentre falli nucleari (i missili) si fronteggiano per ristabilire o far avanzare gli equilibri di potenza, e mentre Lady Thatcher e il generale Galtieri si rivoltolano all'alcova delle Falkland o Maldine che dir si voglia.

DODÒ È UNA SCELTA di pace. E la memoria va indietro. Ricordo una brutta domenica. Il Bologna, tanto per cambiare, aveva perduto un incontro importante. Io ero alle costole di Gianni Brera venuto sotto le Due Torri per il servizio da spedire al nostro giornale (ero il lilipuziano adibito alle interviste negli spogliatoi). Brera, dopo la partita aveva voluto recarsi a cena presso un ristorante di sua conoscenza, nonostante le profferte di amici per altre mete. Niente da fare, Brera, penna lunga e lingua trombona, l'ebbe vinta. Ma l'esito fu disastroso e nessuno se la senti di rinfacciarglielo. Inghiottimmo coniglio in simılgatto, bossoli chiamati tortellini, vino gassato al seltz, convocammo col 113 una volante perché accompagnasse Brera al treno in tutta fretta, e cercammo pace e digestione in un night del centro-storico. C'era Dodò. Fu una sorpresa. Per la verità, alcuni di noi già ne avevano avuta una visione a posteriori, in un film di Blasetti, forse «**Europa di notte**», dove si reclamizzava il prodotto proclamandolo il più bello e rotondo dell'universo. Dodò, sotto le luci (le solite) e davanti ad un pubblico di disperati tifosi rossoblu, recitava un inesplicabile spogliarello intorno ad una gabbietta in cui svolazzava arrapatissimo un uccellino del quale non mi riusci d'identificare la famiglia ornitologica. Il fatto è che la serata si stava organizzando come una vera e propria festa ornitologica. Varie razze, esposte dai rispettivi proprietari, starnazzavano nei loro stretti e bui contenitori. Ma il silenzio regnava

RE DEI CAMIONISTI: Sì, ma dove sono tutti questi palazzetti in Italia?

RE DEI MAGLIARI: Tranquillo! Il tempo è galantuomo e ti giuro che i beati Evangelisti e Pirastu ne hanno proposti in Parlamento a migliaia per passare finalmente dal ruolo di beati a quello di santi... Sarebbe ora, no?

RE DEI CAMIONISTI: Certo... Senza di loro, staremmo ancora a parlare di calcio e di diritto di calciatori all'immagine... Noi sì che precorriamo i tempi...

RE DEI MAGLIARI: Ho un'altra idea, a camioni! Rilanciare la piscina di «**Viale del tramonto**», la piscina tragica entro cui finisce di galleggiare William Holden...

RE DEI CAMIONISTI: Non capisco...

RE DEI MAGLIARI: E fammi finire, una buona volta... Senti la didascalia: «**Basta con le vasche di sangue... da oggi, con noi sulla scena, solo vasche erotiche e capriole di gioia...**» Ti va a camioni?

EPIGRAMMI

1) **Mare Nostrum**
Granchi d'avorio
per la critica
Tromboni d'argento
per la politica
Mele d'oro
per venifici
Boom di baci
per dentifrici.

2) **A un palazzinaro di Roma**
Bruci nel capitale
fin dentro una piscina
d'olio bollente e sale.

sovrano. Dodò era partita da lontano e stava facendo tutto da sola. Si lanciava lestamente verso la zona centrale ed oplà, nel fragore della folla e nel risuonare delle trombe dei clacson delle trombe, offriva ai pennuti dentro le gabbie o gabbiette lo spettacolo di una sfera che arrivava a segno, rimbalzando in fondo al night, trafitta dal cono di luce.

PUR NON LASCIANDOMI andare all'entusiasmo collettivo e ornitologico — sono un freddo io — avvertii che la tensione accumulata allo stadio e a tavola si stava allentando. Quella sfera in fondo al night cancellava l'amarezza dei palloni finiti alle spalle del portiere del Bologna e faceva digerire il boccone siglato, avallato da Brera, l'autore del «**corpo della ragassa**» (due esse, mi raccomando). Quel lontano gol sotto le luci, inquadrato bene dal cono del riflettore, riscaldato dalla musica e dagli schiamazzi, nella mia domenica di docce scozzesi, è riapparso all'improvviso, grazie all'ARCI e alle manifestazioni che ha cominciato ad organizzare con perfetta scelta della situazione. Quel gol di Dodò mi toglie il magone, poiché i magoni passano, come si dimostra. I barbiturici sono rimandati. Quel gol di Dodò mi fa viaggiare verso Torino, dove si è tenuto il convegno sul «**sapere di sport**». E se l'ARCI avesse avuto l'idea di mandare Dodò a discutere alla sua maniera? Chi, in quella sede ha tentato di rompere con le chiacchiere e di avvicinarsi al centro del triangolo sport-corpo-società, avrebbe saputo notizie di prima mano sulle tribù di notte e di giorno, sui tifosi che hanno nostalgia di giungla, sugli scoglionati della domenica che escono dalla caverna televisiva per andare allo stadio, sugli amletici fans della febbre della domenica sera televisiva, eccetera. Sapere di Dodò.

LE HUMORIADI

di **Gino e Michele**

LE TRE GIORNATE DI TORINO

Io me ne dibatto l'anima

SI È SVOLTO nei giorni scorsi a Torino il primo campionato del mondo di sport parlato (prof. under 70), complici Comune, Provincia, Regione, Coni, Iveco. Il Guerino ha già pubblicato il commento a questa iniziativa. Noi qui ci limitiamo a trascrivere «all'americana» brani di registrazione dei dibattiti susseguitisi durante l'arco della tre giorni.

PRIMA GIORNATA: SPORT E LINGUAGGIO. (O. Del Buono: prologo; G.F. Bettetini: il sonno dello sport e il sogno della TV; T. De Mauro: sport e lingua comune; G. Brera: lo sport e le parole nuove; U. Eco: i segni dello sport; A. Ghirelli: sport e giornali; A. Grasso: l'immaginario del calcio; G. P. Ormezzano: gli scambi dello sport. Conduttori C. Gorlier e G. Minà).

GORLIER:... piacere che do ora la parola a Oreste del Buono che ha il compito di dare il via a questo convegno.
DEL BUONO: Pronti... via!
BETTETTINI: Ringraziamo il collega del Buono per il vivace intervento e passiamo la parola a me stesso. Io, come tutti sapete, mi occupo di mass media...
MINÀ (sottovoce a Gorlier): Max chi?
GORLIER: Max Media; non è della Scavolini?
MINÀ: di Pesaro?
GORLIER: o di Bruxelles?
BETTETTINI: ...il sonno dello sport e il sogno della TV: questo il sollecitante titolo che ho voluto mettere al mio modesto contributo. Il sonno...
ORMEZZANO: ... Sonno? Tocca a me?
GHIRELLI: Mi permetta, tocca a me che tengo poco tempo.
BRERA: Io invece tengo al Genoa e son qui per occuparmi di «**sport e parole nuove**» - ora, se fate un po' di silenzio e mi fate concentrare, tenterò, per la prima volta dal vivo, un neologismo. Prego... (Brera socchiude gli occhi; Minà fa segno a Tony Esposito di rullare: molti trattengono il fiato; tre trattengono Beha; Brera, paonazzo per lo sforzo, esplode): **BEARZOGNO !!!** (Un boato; lunghi applausi; soddisfazione al tavolo della presidenza; telegramma di Novelli; sei cassintegrati FIAT si incatenano a Minà per andare a Blitz).
BRERA: (asciugandosi) ringrazia. Grazie. Io ho finito.
DEL BUONO: Eh no, carino! Tu adesso qui davanti a tutti ti rimangi le insinuazioni sul rigore di Genova.
BRERA: io non mi rimangio un cavolo!
GORLIER: (sottovoce a Minà): visto che era di Bruxelles.
DE MAURO: come linguista posso dire che cavolo è un eufemismo (come d'altra parte Ormezzano). Bettettini è una dentale raddoppiata).
DEL BUONO: è un aggettico qualificativo più una preposizione articolata. Brera è un nome proprio di quartiere, complemento di luogo, genitivo locativo. Minà è un accentato sdrucciolo coniugato irregolare...
MINÀ: io ti proibi...
DE MAURO: ... e per giunta socialista.
GHIRELLI: giù le mani dei socialisti e dal nostro grande centravanti Diaz!
DE MAURO: Diaz è un eufemismo e sta per...
GHIRELLI:... portare il Napoli al primo scudetto!
MINÀ (eccitatissimo): propongo un dibattito sulla napoletanità di Diaz. Partecipano: Ferlaino, Pino Daniele, Eduardo, Troisi e Missioni.
GHIRELLI: Ma Missoni è di Trieste!
MINÀ: Sì ma fa dei maglioni della madonna. Guarda un po' qua che golf.
ORMEZZANO: Gol? Chi ha segnato?
ALFIERI: Gol!!! Gol sempre gol fortissimamente gol!
GORLIER: Ringrazio a nome di tutti i presenti l'assessore allo sport Fiorenzo Alfieri che così a proposito ha voluto intervenire. Ringrazio anche a nome della...
ECO: Della rosa... osa... osa. Sono Umberto Eco e oggi vi intratterrò sul tema... ema... ema della semiotica... otica... cioè a dire dei segni del calcio... alcio... alcio perché vorrete con me convenire... ire... ire che il calcio senza segni è come Milly Carlucci senza seni... eni... eni.
MINÀ: Per cortesia signori, lasciamo perdere!
ORMEZZANO: Chi è che perde?
DEL BUONO: Il Milan? Autogol di Antonelli?
ORMEZZANO: Sarà mica quello della mole...

SECONDA GIORNATA: LE FINZIONI DELLO SPORT, OVVERO SPORT E SCRITTURA. (L. Mondo: lo sport come narrativa; L. Bianchi: la letteratura della corrida; M. Guglielminetti, S. Jacomuzzi, G. Lonardi: De Amicis, D'Annunzio e Gozzano; F. Portinari: lo sport e la mistificazione letteraria; M. Mila: la letteratura dell'alpinismo; G. Fasano: sport e letteratura: la Francia; F. Contorbia: i romagnoli in bicicletta; C. Gorlier, S. Zappadin: sport da istituzione a metafora: il caso dell'Inghilterra e degli USA.).

MONDO: Buongiorno. Sono Lorenzo Mondo e vi parlerò oggi del mio ultimo flirt: la cotta del Mondo.
ZAPPADIN: Questa mi sembra una stronzata che nemmeno Alvaro Vitali...
MONDO: prova un po' tu con tutta questa gente a rompere il ghiaccio.
MILA: prendo la parola ringraziando innanzi tutto il collega e amico Mondo per aver introdotto così esaurientemente con la parola ghiaccio un tema che tanto mi sta a cuore...
TUTTI: No! No! La musica d'avanguardia no! Basta Luigi Nono!
MINÀ: Luigi solo Nono? Avrà sbagliato la volata. Chi è primo?
CONTORBIA: Carnera, secondo Matteo, Terzoli Vaime, quarto Marsala, Quintino Sella, Sesto Sangiovanni, Settimo non fornicare, Ottavia Piccolo, Nono Luigi, Poi via nell'ordine...
MILA: Devo ridere?
VOCE: Cambiate musica!
MILA: Appunto. Quando ho tirato in ballo il ghiaccio è perché intendevo parlare dell'alpinismo: quale piacere nel conquistare vette inviolate, vergini picchi...
BIANCHI: E daila! Possibile che voi uomini dobbiate sempre buttare tutto...
PORTINARI: Mi chiamo Portinari ma giocavo all'ala destra / giocavo in quella splendida palestra / che fu la giovanile del Torino / era allora Coppi poco più di un bambino / poi a causa dei capelli / e in uno slancio di lealtà / finii sulle colonne di sport de L'Unità / pentire non mi pento (purché un di mi riesca / di stendere e di espellere la giovane maresca).
MILA: Scusa Portinari, ma vuoi mettere: su le dentate e scintillanti vette...
JACOMUZZI: ... il campanile scocca lentamente le sette. Gozzano.
LEONARDI: Settembre andiamo. D'Annunzio.
GUGLIELMINETTI: Deh, Amici!
MILA: Basta! Per me potete andare tutti a fare un bagno!
GORLIER: Badedas! Ma certo! Sette verticale: schiuma per bagno. Che fra l'altro si incorcia perfetto con Wasistdas, undici orizzontale. Scusate, sono il germanista Gorlier e vorrei parlarvi di Hansi Muller. Su questo personaggio tanto conteso, vorrei si mettessero i puntini...
VOCE: Sulla U. Viva l'Italia, abbasso i tedeschi!
CONTORBIA (col pugno chiuso levato): Romagna mia, Romagna in fiore...
TUTTI (in piedi): Dov'è la vittoria che cinse la chioma, che schiava di Roma Iddio la creò! Rataplan, Rataplan, Rataplanplanplanplanplan plan... (tutti applaudono commossi. I cassintegrati liberano Minà che durante la prigionia ha perso 43 chili. Se perdeva anche l'accento andava a Blitz a cantare «**Bugiardo e incosciente**»).

TERZA GIORNATA: LA CULTURA DELLO SPORT. (G. Vattimo: per una filosofia del corpo: da Nietzche a Marcuse; F. Masini: dal mito della gara alla jungla della città; I. Magli: significati concreti e simboli dello sport; G. Arpino: una difficile testimonianza; M. Trinchero: lo sport: una struttura del vivere civile; L. Lombardo Radice: educa lo sport? G. Pretto (Servus Jesus): antinomie nello sport: fra ideale e utopia; O. Beha: dal tifo alla peste; S. Zavoli: epilogo).

BEHA: Tocca a me iniziare? Vi parlerò sul tema: «dal tifo alla peste»
BERLUSCONI (tra il pubblico): E io «dal mattone al calcio-struzzo»
BEHA: Lei chi è?
BUTTAFAVA: Canale ciiinque! pippirippiriii!
BEHA: Voi siete sempre in mezzo alle palle!
BERLUSCONI: È perché è solo in mezzo alle palle che c'è...
BUTTAFAVA: Canale ciiinque! Pippirippiriii!
BEHA: fuori che non siete neanche invitati!
BERLUSCONI: Se è per questo son stato invitato personalmente da Alfieri
BEHA: E io da Leopardi
VATTIMO: Cari astanti...
VOCE: Prrr...
VATTIMO: Cari...
VOCE: Prrr... Prrr....
VATTIMO: Ehm... Ho finito
ZAVOLI: Preghiamo l'amico Vattimo di continuare e di non farsi intimidire dalle prime voci di dissenso
LOMBARDO RADICE: Dissenso? Quale dissenso? Nego nel modo più assoluto che nel mio partito...
VATTIMO: Come vi stavo dicendo vi parlerò di Nietzche.
CASSINTEGRATI: Provaci!
VATTIMO: (dandosi coraggio): Voi fareste meglio andare a lavorare (Minà, Del Buono, Portinari si chiudono gli occhi con le mani; Berlusconi fa riprendere la scenda da sei angolazioni sottotitolando: «**Conan il barbaro**: la nuova violenza nelle fabbriche»).
PRETTO: Calma, fratelli, calma! Non lasciamo che la violenza...
DEL BUONO: Lasciali lavorare e va a farti benedire
PRETTO: Prima adesso mi occupo di sport.
VATTIMO (con un filo di voce): Come diceva Nietzche «**Macht geht vor recht**» che in italiano significa...
ZAVOLI: Fine!

LA TV

Programmi della settimana da sabato 8 a venerdì 14 maggio 1982

Mercoledì 12 Su Italia 1 solito appuntamento con «Premundial 82» alle 23,30. Filmati, interviste anticipazioni. Conduce Cucci

Mercoledì 12 Sulla Rete 1, in mercoledì sport, finale della Coppa Coppe: Standard Liegi-Barcellona (**nella foto:** Tahamata)

SPORT

Sabato 8

RETE 1

14,40 Sabato sport. Tennis: Torneo Internazionale Femminile da Perugia. Sport equestri: 50° Concorso Ippico Internazionale da Roma.

RETE 3

16,15 Ciclismo. Giro di Toscana da Montecatini. (Reggello-Montecatini).

Domenica 9

RETE 1

14,35 Notizie sportive. A cura di Paolo Valenti. **18,00 Calcio serie B.** **22,00 La domenica sportiva.** Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata.

RETE 2

15,00 Blitz. Automobilismo: Gran Premio di F. 1 dal Belgio. **18,50 Golflash.** **19,00 Calcio serie A.** **20,00 Domenica sprint.** Fatti e personaggi della giornata sportiva. **23,30 Motociclismo.** Gran Premio di Francia.

RETE 3

14,30 Tennis: Torneo internazionale femminile da Perugia. Ippica: Derby Galoppo da Roma. **19,15 Sport regione.** La giornata sportiva regione per regione. **20,40 Sport tre.** Cronache, commenti, inchieste, dibattiti a cura di Aldo Biscardi. **22,30 Campionato di calcio di serie A.**

Lunedì 10

RETE 2

17,50 Sport sera.

RETE 3

16,45 Calcio serie A e B. **22,30 Il processo del lunedì.** A cura di Aldo Biscardi.

Martedì 11

RETE 2

17,50 Sport sera.

RETE 3

23,05 Scherma: Master di Sciabola da Torino.

Mercoledì 12

RETE 1

22,15 Mercoledì sport. Calcio: Finale Coppa delle Coppe. Standard Liegi-Barcellona da Liegi. Pallacanestro: una partita di Selezione A1-A2 da Milano.

RETE 2

17,50 Sport sera. **23,05 Pugilato:** Stecca-Mazza (Titolo Italiano Pesi Piuma) da L'Aquila.

RETE 3

15,00 Tennis: Torneo Internazionale da Firenze.

Giovedì 13

RETE 2

14,30 Il pomeriggio. Prologo del Giro d'Italia. (Cronometro a squadre). **17,50 Sport sera.** **23,05 Pugilato:** Campionato del Mondo Dilettanti da Monaco.

RETE 3

15,00 Tennis: Torneo Internazionale da Firenze.

Venerdì 14

RETE 1

15,30 Cronache di Sport. Tennis: Torneo Internazionale da Firenze. **23,00 Pugilato:** Campionato del Mondo Dilettanti da Monaco.

RETE 2

15,10 Giro d'Italia: 1. Tappa: Parma-Viareggio. **17,50 Sport sera.**

MUSICA & VARIETA'

Sabato 8

RETE 1

18,50 Tre per tre.

RETE 2

10,00 Bis! **12,30 Scoop!** **16,15 Tip-tap club.** **18,50 Il sistemone.**

RETE 3

20,00 Tuttinscena. **22,30 Musicale.**

Domenica 9

RETE 1

10,30 Un concerto per domani. **14,00 Domenia in...** **15,20 Discoring.** **22,00 Nino D'Angelo in concerto.**

RETE 2

10,00 Omaggio a Stravinskiy **11,30 Bis tip-bis tap.** **14,55 Blitz.** **20,40 Lady Magic.** **22,45 Si però.**

RETE 3

11,45 Domenica musica **18,00 Orrore:** Sabani o della crisi d'identità. **19,35 Un doppio tamarindo caldo corretto panna.** **21,40 Le vie del successo.**

Lunedì 10

RETI 1

16,00 Happy circus.

RETE 2

16,00 Tip-tap. **18,50 Milva &.** **20,40 Mixer.** 100 minuti di televisione.

20,40 Finché dura la memoria.

Martedì 11

RETE 1

16,00 Happy circus. **20,40 Questo secolo.**

RETE 2

16,00 L'uovo mondo nello spazio. **18,05 Gli indiani dell' America del nord.** **18,50 Milva &.**

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio. **20,40 Mirò, l'uccello luce.**

Mercoledì 12

RETE 1

16,00 Happy circus. **17,30 Calciomatto.** **21,35 Quark.**

RETE 2

16,00 L'uovo mondo nello spazio. **18,50 Milva e &.**

RETE 3

17,25 Concertone. Santana con Tower of power e Gato Barbieri. **18,30 L'orecchiocchio.**

Giovedì 13

RETE 1

16,00 Happy circus. Con un telefilm della serie Happy Days. **17,30 Calciomatto.** **20,40 Flash.** Gioco a premi di Mike Bongiorno e Ludovico Peregrini.

21,45 Noi accusati.

RETE 2

18,50 Milva &. Con il telefilm «I sogni di Boomer» della serie Boomer cane intelligente. **22,30 Stereo 2.** Settimanale di informazione musicale. Di Romano Frassa. **17,00 Musiche per trio.** Concerto sinfonico dell'Orchestra de «I pomeriggi musicali» di Milano. **18,30 L'orecchiocchio.** **20,40 I Pooh.**

Venerdì 14

RETE 1

20,40 Serata Garibaldi.

RETE 2

18,50 Milza &. **20,40 Portobello.** Di Anna ed Enzo Tortora e Angelo Citterio. Regia di Beppe Recchia. **21,55 1. Festival Azzurro.** Gara musicale a squadre. Regia di Eros Macchi.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.

SCENEGGIATI

Sabato 8

RETE 1

14,00 Gelosia. Con Arnoldo Foà, Nando Gazzolo, Lorenza Guerrieri. Regia di Leonardo Cortese. (6. ed ultima puntata).

RETE 3

20,40 I Buddembrook. Con Martin Benrath, Ruth Leuwerich. Regia di Franz Peter Wirth. (3. puntata).

Domenica 9

RETE 1

20,40 L'Andreana. Con Ilaria Occhini, Gastone Moschin, Licia Lombardi. Regia di Leonardo Cortese. (4. puntata).

21,40 Cinquant'anni d'amore. Con Cristian De Sica, Ombretta Colli. Regia di Vito Molinari.

RETE 3

17,25 L'altro teatro. Regia di Mario Bosio. (2. puntata).

Mercoledì 12

RETE 1

14,00 Giacinta. (3. puntata).

RETE 2

21,40 Il caso Murri. (3. puntata). **22,40 Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke.** «Caccia agli UFO». (Regia di Charles Fynn, Peter Jones, Michael Weigall).

IL CASO MURRI

RETE 2

21,40 Il caso Murri. Con Luciano D'Amico, Aldo Di Martino, Dina Sassoli. Regia di Mario Ferrero. (2. puntata)

Lunedì 10

RETE 1

14,00 Giacinta. Con Franca Maria De Monti, Beppe Chierici, Giorgio Bonora. Regia di Gian Luigi Calderone. (1. puntata).

RETE 2

22,25 Anna Maria Guarneri in: Ospiti.

Martedì 11

RETE 1

14,00 Giacinta. (2. puntata).

Giovedì 13

RETE 1

14,00 Giacinta. (4. puntata). **21,45 Un'impaurita tenerezza.** Camilla Cederna in Madre mia, sorella mia.

Venerdì 14

RETE 1

14,00 Giacinta. (5. puntata).

RETE 3

20,40 Edipo tiranno. Con Vittorio Franceschi, Isa Danieli, Ettore Toscano. Regia di Benno Besson e Coline Sarrau.

FILM & TELEFILM

Sabato 8

RETE 1

10,00 Le inchieste del Commissario Maigret. «Una vita in gioco» (3. ed ultima puntata). **16,30 La grande corsa attraverso le montagne rocciose.** (1. parte). **20,40 La notte delle cento stelle.** Serata di gala per il centenario dell'Actors Fund degli Stati Uniti. **20,40 79 Park Avenue.** **14,30 Corpo d'amore.** Con Mismy Farmer, Francoise Simon, Lino Capolicchio. Regia di Fabio Carpi. **21,30 Lo chiameremo Andrea.** Con Nino Manfredi, Mariangela Melato. Regia di Vittorio De Sica.

RETE 3

17,30 Gli anni dell'avventura. Con Robert Shaw, Anne Bancroft, Anthony Hopkins. Regia di Richard Attenborough.

Domenica 9

RETE 1

10,00 Diario di un prete operaio.

RETE 2

12,30 Un uomo in casa. «Vinca il migliore». **13,30 L'uomo della stanza 32.** Con Eva Maria Maineca, Monika Bleibtreu. Regia di Heinz Schirk. **18,00 Starsky e Hutch.** «Messa in piega». Regia di Sutton Roley.

Lunedì 10

RETE 1

18,50 Colorado. «Il vento delle grandi paludi». Con Robert Conrad, Raymond Burr. Regia di Virgil V. Vogel. (1. parte). **20,40 La grande guerra.** Con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Romolo Valli. Regia di Mario Monicelli.

Martedì 11

RETE 1

18,50 Colorado. «Il vento delle grandi paludi». (2. parte).

JAMES CAAN

RETE 2

20,40 Un grande amore da 50 dollari. Con James Caan, Eli Wallace. Regia di Mark Rydell.

Mercoledì 12

RETE 1

18,50 Colorado. «Il vento delle grandi pianure» (3. parte). **20,40 Kojak.** Con Terry Savalas.

Giovedì 13

RETE 1

18,50 Colorado. «Uomini di ferro, pallottole d'oro» (1. puntata).

RETE 2

18,05 Il primo Mikey Rooney. «Babbo Natale». **20,40 Hill street giorno e notte.** «Carne di prima scelta».

Venerdì 14

RETE 1

16,30 Tre nipoti e un maggiordomo. **18,50 Colorado.** «Uomini di ferro, pallottole di acciaio». (2. puntata).

RETE 2

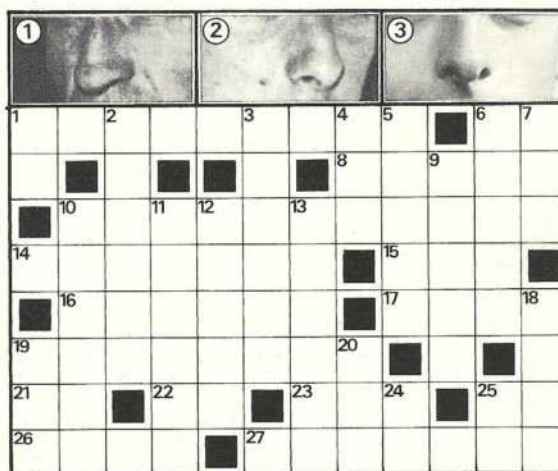
18,05 Il primo Mikey Rooney. «Nuovi talenti».

I GIOCHI

CRUCIVERBA

A chi appartengono i tre famosi nasi fotografati? Risolvendo il cruciverba, si troveranno i cognomi dei campioni ai quali va il merito di avere... tanto naso!

ORIZZONTALI: 1 Con la testa nelle nuvole - 6 Iniz. di Baglioni - 8 Poeta greco di Mitilene - 10 Leonardo, ex portiera della Fiorentina e della Nazionale - 14 **Vedi foto n. 1** - 15 Vivono nell'alveare - 16 **Vedi foto n. 2** - 17 La speranza dei latini - 19 Bruno, ex centravanti della Lazio - 21 In Cina - 22 Due antichi romani - 23 Isola delle Cicladi - 25 Sigla di Oristano - 26 Le rompe nel paniere chi disturba - 27 Il nome del discobolo Simeon.

VERTICALI: 1 Prima nota - 2 Si toglie pulendo - 3 Fiore ornamentale - 4 Il de' Tali sconosciuto - 5 Altrimenti detto - 6 Scherzi - 7 Serpente... galleggiante - 9 **Vedi foto n. 3** - 10 Frequentato quello di Saint-Vincent - 11 Regione austriaca - 12 Meglio allora che mai - 13 Il Morandi cantante - 18 Il santo dell'ippodromo milanese - 19 In basso - 20 Antico dialetto francese - 24 In nove - 25 In mezzo al tronco.

4 PILOTI UNA MACCHINA

Devono essere riconosciuti i quattro piloti fotografati e di ognuno di essi deve essere estratta la lettera che si trova nella posizione indicata. Al termine, tali lettere, lette di seguito, daranno il nome di una famosa casa automobilistica.

(1) (3,7) (1,4)

(3,6)

SOLUZIONI

CRUCIVERBA

4 PILOTI UNA MACCHINA

Fittipaldi, Cheever, Regazzoni, Pironi = FERRARI.

GIOCHI A CURA DI GIOVANNI MICHELI

«Quando a Imola la competizione era praticamente decisa, Pironi ha sottovalutato l'invito al senso di responsabilità rivolto dai box... Comprendo il legittimo disappunto di Villeneuve...»: così Enzo Ferrari, nel suo comunicato-stampa, ha condiviso il malumore della folla imponente che, a Imola, si è apertamente schierata dalla parte di Gilles. Nonostante il cartello esposto dai box a partire dal 45. giro, Pironi e Villeneuve (in alto) si sono dati aspra battaglia a suon di sorpassi alquanto audaci: sarebbe bastato un nonnulla per vanificare lo sforzo del team e lasciare via libera a un ottimo Alboreto. Un solitario Villeneuve (a destra) medita frasi di rammarico e dispiacere da pronunciare dopo la premiazione ufficiale (a sinistra)

AUTO/PIRONI E VILLENEUVE

Una storia di amicizia, di rivalità di donne e di amori. Sino al «caso» di Imola, a quel duello al sole...

Davanti è Didier

di **Everardo Dalla Noce**

fotoVillani

fotoSanna

NON C'È CHE DIRE: sono due temperamenti dissimili: Gilles Villeneuve, canadese, più vicino però agli umori caldi del mediterraneo, capricorno di segno, si muove spesso come il famoso elefante nella cristalliera. Salottiero poco, negli umani rapporti qualche volta c'è, più spesso meno, è comunque limpido trasparente come cavaliere della Table Ronde. Didier Pironi, friulano di vecchia origine, combattente dentro, ariete di segno, è parigino dei Boulevard, il doppio petto, ma nei sogni piacevolmente in jeans. Se non corresse in Formula, potrebbe fare politica. Prima di Maranello: **«Dommage, je ne connais pas l'italien...»**. Dopo Maranello: **«Io non parlo italiano? Come no?»**. Joanne, la moglie di Gilles, di fatto vive a Montecarlo anche per i figli: **«I miei ragazzi debbono continuare a parlare francese... e qui si parla un buon francese»**. Quando può, segue il marito sui circuiti. Non è appariscente. Due spanne come lui, è una fantina. Parca di parole, forse ha paura, una paura istintiva di danneggiare il famoso consorte. La dicono timida, ma fra le pareti domestiche, timida lo è molto meno. È la sferza, spesso, del motore fantastico che ha nome Gilles: **«A Imola devi andare per vincere. Capito?»**; Catherine è moglie di Didier da poco. Da qualche settimana. Molto bella, la si può portare tenendola per mano ai Parioli o in Capucine oppure nella Strend. E sai che fischi. Supertifosa di Didier, Cath ha soltanto una speranza vera: che il suo uomo, giustamente, sia il più bravo di tutti, il più amato di tutti, il più invidiato. **«A Imola vado per vincere»** deve averle detto. E d'altra parte, quando la luna é di miele, come si fa a non addolcire la vita che ha cominciamento con le cose più desiderabili. Neppure l'uomo tradisce quando il satellite, seppure deromanticizzato, è così squisitamente ok. E arriviamo a Imola. Pironi sa, perché sui giornali lo ha letto da sempre, che in casa Ferrari non esiste il concetto di primo pilota. Ognuno fa la sua corsa, perché ognuno — se può — deve vincerla. Eppoi quante volte il vecchio Drake lo ha ripetuto e straripetuto nelle sue favolose conferenze-stampa al «green» di Modena oppure nell'ufficio non lontano dalla fontana del Graziosi. Il Santerno è quasi tutto per il franco canadese. Gli applausi al suo apparire sono così fragorosi che il cantar del turbo è ben poca cosa. Anzi. Perché? Andiamo a scavare.

IL COCCO. Gilles è il cocco di nonno Enzo. È il bambino prodigio che il genitore putativo ha voluto nella sua casa. L'amore che gli porta è stato sempre alla base di tutte le perdonanze. Sia quando volava a cicogna, sia quando in pista inventava le stranezze più incredibili. **«È come Nuvolari»**, tuonava il Duca di Modena dal suo bunker. E difatti Villeneuve, pilota combattivo, veloce, divertente, in pista è lì per vincere, non per chiedere al computer se adesso può diminuire la velocità oppure affrontare una curva alla maniera del grande Tazio. Insomma è un ragazzo che piace al pubblico, che si fa applaudire dal pubblico. E del pubblico Enzo Ferrari è il cocco. È il massimo dei massimi. Ora: se la mai nascosta preferenza dell'ingegnere per Gilles può aver influito all'esterno, non c'è dubbio che la più parte della tifoseria italiana sia per lui, con lui e anche con Gilles. Non ci piove. E adesso, vediamo come si presenta la situazione dall'altra parte, vale a dire dalla parte di Didier.

BLACK AND JOHNNY. In effetti i due ragazzi sono amici. Al «Fini» di Modena dove spesso si trovano in coppia, gli aficionados dell'hotel li chiamano Black and Johnny, parafrasando una canzone del subito dopo guerra, una canzone che ha per vessillo l'amicizia vera. Pironi non è che sia stato molto fortunato; quest' anno. È sufficiente veder cos'abbia combinato dall'inizio di questo travagliato Mondiale per rendersi conto che c'è poco da stare allegri. La macchina che vale di più è quella del rivale? Lasciamo stare, non esiste questo discorso. I meccanici amano per una somma di situazioni più Gilles di lui? Chi lo può dire? Nessuno. Dunque, a parità di tutto, perché non si può prendere una rivincita, perché non dimostrare quanto sa e può, perché non mettere in vetrina tanta carica agonistica, — è scontato — in corsa ognuno deve fare la propria. E in corsa, la bagarre. Imo-

»»

fotoBernardAsset

fotoCarrer

fotoZucchi

fotoCarrer

Matrimonio d'altri tempi per Didier Pironi e la sua Catherine (in alto). **Tra le coppie celebri che nobilitano un paddock sempre affollato, siparietti d'obbligo per Michele Alboreto e ragazza** (a sinistra); **Gilles Villeneuve e signora** (al centro); **Andrea De Cesaris e signorina** (a destra)

DIETRO LE QUINTE/PADDOCK FRA REALTÀ E MITO

Le splendide fanciulle che seguono dai box le evoluzioni in pista dei loro uomini non sono più quelle di una volta: belle, affascinanti, intoccabili e irraggiungibili. I tempi cambiano: per noi e per loro

Formula femmina

di **Valeria Farina**

OCCORRONO tre qualità per divenire pilota di Formula Uno: essere possibilmente piccoli, avere un grande sponsor alle spalle, essere dotati d'un fegato grande così. Occorre invece soprattutto un pregio per divenire «la donna» d'un pilota da Gran Premio: la bellezza. Il tifoso s'accosta col cuore in gola al pilota che scende, madido di sudore, dalla sua monoposto; non gli sembra vero d'essere lì, a due passi da lui; sfiora, timido, la sua tuta e gli sembra d'aver toccato il cielo con un dito; riesce a strappargli un autografo ed è l' apoteosi. Poi s'apre un varco tra la folla e alta, bella e splendida arriva lei, la donna dei sogni d' ogni uomo, quella che tutti hanno sempre desiderato ma che nessuno avrà mai: e dall'apoteosi il tifoso passa immediatamente all'infarto.

Per me, invece, non è così: tutte storie. Smettiamola di considerare i piloti dei «superman» e le loro donne d'un altro pianeta. Tolte un paio di vallette sponsorizzate, le donne della F. 1 sono donne normali. Sono «a misura d'uomo», disposte a parlare apertamente di tutti i problemi che realmente toccano il mondo degli autodromi e delle difficoltà che loro incontrano in questo ambiente. Nella roulotte dell'Alfa Romeo se ne sta sola soletta a scrivere Linda Giacomelli, americana, da un anno e mezzo in Italia. È una ragazza un po' schiva, non vorrebbe farsi intervistare con la scusa che parla solo inglese; in realtà non vuole, perché pensa che ai giornalisti, al pubblico, interessino soltanto i piloti e le macchine, i motori e le gomme. Ma basta accennare a qualche discorso di suo gradimento, come la musica, che subito si apre a spontanei discorsi in una lingua bastarda fra l'italiano e l'inglese: **«Io in effetti non vivo di corse; ho lasciato il mio gruppo di rock sinfonico a Los Angeles, i "Jetlag". Suono il pianoforte, scrivo musica e canto; ho fatto anche dei concerti, in America. Ora però qui ho le mani legate».**

— Mentre noi chiacchieriamo Bruno e gli altri piloti stanno correndo per le prove. Come fai ad essere così tranquilla? Non hai paura?

«No, assolutamente, perché credo profondamente in Dio. Ognuno di noi ha la sua vita già tracciata, per cui si può morire scivolando sulla buccia di una banana come schiantandosi contro un muro a trecento all'ora. Quando è l'ora fatale, non c'è più nulla da fare».

Dello stesso parere non è Laura Tavarello, la diciannovenne romana fidanzata da cinque anni con Andrea de Cesaris.

«Io ho paura eccome, anche se credo in Dio. Il momento più terribile comunque è quello della partenza, quando sono tutti vicini e nervosi. Io non riesco davvero a resistere e se assisto alla gara attraverso la televisione è addirittura peggio».

Laura parla d'istinto, come le viene. È innamorata di Andrea ma teme il destino che l'aspetta: come moglie di pilota dovrà lasciare il suo lavoro nella capitale per seguirlo in giro per il mondo, senza dimora fissa, probabilmente senza figli.

«... Perché trovo che se si decide di far nascere delle creature, bisogna dar loro una vita regolata, tranquilla».

Nadia Astorri, legata a Michele Alboreto da molto tempo, ha già fatto il primo passo lasciando l'impiego, e non sembra pentita della scelta, perché dice d'aver ugualmente qualcosa da fare, non fosse altro che le valigie!

«Abbiamo anche una casa a Montecarlo, ma ci andiamo molto di rado. Siamo veramente sempre in giro, come dei vagabondi. Per fortuna ci troviamo bene coi ragazzi del nostro team, e con gli altri italiani, per cui l'amicizia non manca. Ma i genitori, per esempio, li vediamo pochissimo».

Fra una moglie e l'altra incontro una donna che è nell'ambiente non per caso ma per precisa scelta. Si tratta dell'avvocato Maria Grazia Donato, a Imola per curare le relazioni esterne della Saima, lo sponsor di Osella. Chiedo a lei un giudizio spassionato sul mondo delle corse.

«È un ambiente difficile per noi donne, innanzitutto perché è quasi totalmente maschile, e poi perché gli uomini qui sono abituati alle modelle che girano per i box, per cui volendo presentarsi e farsi considerare come una persona che lavora è davvero un'impresa».

— Cosa pensi delle agitazioni in corso nelle ultime manifestazioni di F1?

«Che si vive molto male. Mi sembra che tutti vaghino disorientati, con espressioni di sconcerto sul viso. Si vorrebbe lavorare meglio e invece non c'è possibilità. E quel che è peggio per lo sponsor, è che non c'è più spettacolo, cosa che a noi interessa principalmente».

Eppure la gente accorre numerosa, i fotografi fanno a pugni per poter restare nei box, affollatissimi, e per immortalare le smorfie e le gocce di sudore dei «driver».

C'è una donna sempre presente all'appello, col suo cronometro in mano e una freddezza conquistata col tempo: è Joanne Villeneuve, origine canadese moglie di Gilles. Lei vive da vicino ogni momento, prove comprese. Dice che ormai si è abituata a quel ruolo e che perciò non ha più paura.

«E poi c'è gente che pratica lavori rischiosi, quindi questo dei piloti è semplicemente uno dei tanti, nulla più».

— Ma a te, le corse piacciono davvero?

«No, ma per amore, ormai, sì».

Ora una donna, fuori dalla mischia, Sophie Sicot, segretaria assistente della FISA, parigina, visto che lei non è coinvolta personalmente. Le chiedo cosa pensa del rischio che comporta questo sport. La bionda risponde candidamente: **«Quando si fa qualcosa che si ama veramente, non c'è pericolo che tenga».**

Dunque il rischio come professione è una realtà accettata, capita o quantomeno sopportata. Gli eroi dei trecento all'ora recitano la loro parte in questo scenario fatto di pubblicità, di stampa, di rumore assordante. La gente si esalta al rombo dei motori, e si apposta lungo i 5 km del circuito aspettando le schegge colorate, i tuoni ruggenti. Se poi capita l'incidente, tutti paiono stupiti, sconvolti; ma la corsa continua, i bolidi si superano, si sfiorano, si tallonano perché è in palio una coppa, e con essa fama, denaro, successo. Eppure, ciò nonostante, un giornalista veterano d'automobilismo è riuscito a paragonare il mestiere dei piloti a quello dei bancari, perché, secondo lui, ormai non ci sono più, nell' ambiente, grossi colpi di scena. E c'è chi addirittura, ha definito l'attuale F1 un circo **«dove qualcuno ha preso troppo sul serio il suo ruolo di clown».** Pagliacciata o no, il Mondiale Piloti prosegue il suo corso, le emozioni si susseguono, i piloti rischiano curva dopo curva. Le loro donne? Ma ai box, naturalmente: a rosicchiarsi le unghie, cronometrare e soprattutto pregare. □

Didier/segue

la, nel senso del Santerno, non sembrava più un circuito per automobili da corsa, ma uno stadio: San Siro o l'Olimpico, il Comunale di Bologna o quello di Firenze. Il tifo. La varietà del tifo. La divisione del tifo. Forse mai era accaduto un episodio così singolare, così al di là delle norme, ai margini degli asfalti. Appplausi e fischi. Cartelli gridanti rabbia all' indirizzo di Ecclestone che ha voluto distruggere senza riuscirci la realà delle due Ferrari che, cancellate la Renault facevano corsa sul proprio. Imola allora si è scatenata. Scatenata come la folla in attesa del gol. Due Ferrari al comando con due uomini diversi alla guida. Villeneuve con la carica di simpatia che conosciamo, Pironi con l'immagine sbiadita di uno che secondo per forza deve arrivare. E finché Gilles era davanti la festa era al suo acme; al suo massimo, perché chi mai avrebbe potuto credere, sospettare, azzardare che Pironi decidesse di giocare una carta, quella che aveva, ma che probabilmente non azzardava, proprio all'ultimo giro. Invece è accaduto ciò che la polemica avrebbe poi ingigantito: ha vinto Pironi concedendosi una licenza premio. È intervenuto Ferrari con un comunicato che parlava di scarso senso di responsabilità di Didier. E Gilles si è arrabiato, non è andato per ripicca a raccogliere l' applauso di una folla che, come lui, si è sentita in parte tradita. Certo il gioco di scuderia è fondamentale e importante ma non sempre si può frenare la volontà di chi rischia. A Imola, Pironi ha sentito che poteva vincere e l'occasione non l'ha lasciata ai posteri. Non credo, comunque, che per un episodio sportivo di tale natura, se amicizia c'è stata, la stessa debba essere cancellata fra i due con un colpo di cartello. □

CALCIODONNE/LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Nato nel 1969 grazie alla passione di un gruppo di ragazze e alla sportività di Livio Bolis, il Gorgonzola punta alla conquista di quello scudetto che gli è sempre sfuggito

Finalmente tricolori?

IL NOME di Gorgonzola, paese di diecimila abitanti dell'hinterland milanese, fa subito venire alla mente un prelibato formaggio nazionale. Ma a Gorgonzola, ultimamente, sono più fieri della squadra di calcio femminile che non del prodotto caseario. È dal 1969 che il calcio femminile è di casa a Gorgonzola. La squadra nasce dall'entusiasmo di un gruppo di ragazze (e in particolare di Ivana Manzoni, attuale ala sinistra), che ottengono l'appoggio del locale Inter Club il cui vice presidente Livio Bolis, dopo essere stato europeo di karting, si fa contagiare dalla passione per questa nuova disciplina. Al secondo campionato di Serie C l'Interclub Gorgonzola guadagna la promozione al campionato di Serie B. Sono anni in cui le giovanissime atlete lombarde devono maturare la necessaria esperienza, pagando lo scotto per una notevole differenza d'età con le avversarie. Dopo tre campionati di centro classifica, nel 1974 il Gorgonzola si scatena. È primo nel Girone Nord della Serie B, guadagnando così la promozione nella Massima Serie, e conquista la Coppa Italia di Serie B. «**Furono i nostri primi grandi successi** — dice il commendator Bolis — **quelli che diedero nuovi entusiasmi e che avvicinarono a noi molti più spettatori di quanti non ne avesse il calcio maschile. Da allora abbiamo sempre cercato di migliorarci**».

IL GORGONZOLA A.C.F.

I QUADRI SOCIETARI

A.C.F. GORGONZOLA - Via G. Marconi, 3 - 20064 Gorgonzola
Presidente: Livio Bolis - **Allenatore**: Luciano Alfieri - **Colori Sociali**: Rosso e azzurro
Rosa giocatori: Bonamoni, Fedrigo, Fuoco, Gualdi, Hunter, Manzoni, Neillis, Stabile, Perin, Nocera, Vignotto, Villa, Babetto, D'Orio, Golin, Grilli, Niero, Motta, Gotti, Pagani, Capelli.

SALTO DI QUALITÀ. Nel primo campionato di Serie A la squadra, abbinata alla Norda, conquista il decimo posto e pertanto, la salvezza sul campo. E dal 1976, con gli opportuni ritocchi, comincia un salto di qualità che porterà il Gorgonzola ad inserirsi costantemente nell'elite nazionale. Arrivano in quell'anno Assunta Gualdi, instancabile centrocampista della Nazionale, June Hunter e Mary Anderson dalla Scozia. Senza patemi d'animo il Gorgonzola a fine anno è sesto e per il campionato successivo, oltre al cambio dello sponsor (alla Norda subentra l'Italinox), Bolis si assicura le prestazioni di un'altra prestigiosa scozzese, Edna Neillis, già del Milan. Per due anni di seguito la squadra è quarta, palesando problemi di realizzazione. E proprio per far fronte a questi limiti nel 1979 le lombarde si assicurano due bandiere del calcio italiano, Betty Vignotto ed Elena Schiavo. Ma il campionato non va secondo la pressione. Betty-gol, è alle prese con un delicato intervento chirurgico e potrà disputare solo le ultime otto gare, realizzando 15 reti.

LO SPAREGGIO. Il Gorgonzola a fine anno è terzo e il finale di torneo è un preludio ai successi del 1980. Il campionato è un testa a testa tra rosso-azzurre e Lazio, che all'ultima giornata di campionato sono ancora a pari punti con il programma lo scontro diretto. Lo 0-0 finale rinvia tutto allo spareggio. «**Mancammo l'appuntamento con il tricolore** — afferma Rino Bolis, fratello del presidente — **perché puntammo su troppi obiettivi. Dopo l'incontro dell'ultima giornata, infatti, vincemmo il martedì la semifinale di Coppa Italia con il Verona, il giovedì superammo l'Alaska in una finale combattutissima e il sabato a Viareggio dopo 60 minuti le ragazze scoppiarono**». Lo scorso anno Bolis si conquistò l'ammirazione di molti mantenendo un atteggiamento inflessibile con due grandi giocatrici... Ma così facendo rinunciò da solo al titolo. Lo scudetto, insomma, pare una chimera per il Gorgonzola. «**Non è così** — conclude Livio Bolis — **perché questo è l'anno buono. Ma anche se non lo fosse, nella vita ho imparato che per chi lavora seriamente prima o poi arrivano le giuste ricompense. È una regola che vale sempre, ma soprattutto ha un particolare valore nello sport. Ripeto, comunque, che se falliamo l'obiettivo quest'anno la prossima stagione saremo nuovamente in corsa per lo scudetto**».

□

TENNIS/INTERNAZIONALI FEMMINILI

Evert for Evert

NEL TABELLONE dei 39. Campionati Internazionali femminili, che si svolgono per il terzo anno consecutivo sui campi dello Junior Tennis Club di Perugia e si concluderanno domenica 9 maggio, figurano tutte le migliori racchette del mondo a testimonianza della validità di una manifestazione che a Perugia ha trovato la sua giusta dimensione. Tra esse figure di primo piano quali Chris Evert (primatista assoluta del torneo con quattro vittorie conseguite nel '74, '75, '80 e '81); Evonne Goolagong, Billie-Jean King (tre giocatrici che hanno «scritto» la storia del tennis femminile mondiale); Hana Mandlikova, Kathy Rinaldi, Pam Casale, Bonnie Gaduserk, Kathy Horvath, Susan Mascarin eppoi Ruzici, Collins, Madruga, Wade e Fromholtz.

LE PROTAGONISTE. Particolare rilievo assume in questi campionati la presenza dell'australiana Goolagong e dell'americana King che hanno ripreso da poco l'attività: la prima dopo la seconda maternità, l'altra dopo la sesta operazione al ginocchio. Il loro ruolino parla da solo: Billie-Jean ha vinto sei volte Wimbledon, tre volte gli Open USA, gli Internazionali d'Italia nel 1970, Parigi nel 1972; Evonne ha vinto quattro Open d'Australia, due volte Wimbledon, Parigi nel 1971 e Roma nel 1973.

IL TABELLONE. Sono inserite di diritto le 45 giocatrici meglio classificate tra tutte le iscritte, otto provenienti dalle qualificazioni e tre «wild-card», tenniste ammesse direttamente dall'organizzazione. Quest'anno le «wild-card» sono state assegnate a Raffaella Reggi, vincitrice dell'Orange Bowl «Under 16», all'americana Penny Barg, vincitrice dell'Orange Bowl «Under 18», e alla toscana Pat Murgo. Le partite si giocheranno nei cinque campi dello Junior, le finali sono previste per il 9 maggio con inizio alle ore 14. Giudice arbitro, per il terzo anno consecutivo, il perugino Armando Alberati, unico giudice arbitro internazionale in attività in Umbria. Il montepremi del torneo, garantito da cinque sponsor, Alitalia, Elesse, Ferrarelle, Banco di Perugia e Caprai, è di 100.000 dollari: alla vincitrice ne andranno 18.000.

Silvio Pecetti

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di andata): **Centro Biellese-Ispra 7-0; Helios-Teps Winning Domodossola 1-0; Derthona-Sampierdarenese 1-0; Arredamenti Soresina-Libertas Como 0-0; Pavia-Novese 1-0.**

CLASSIFICA: **Arredamenti Soresina e Libertas Como 11; Centro Biellese 9; Derthona 7; Teps Winning Domodossola, Sampierdarenese e Pavia 5; Novese 4; Helios 3; Ispra 1.**

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di andata): **Rivignano-Spifa Galliera Piacenza 3-3; Pordenone-Ford Gratton Goriziana 0-0; Reggiana-Muranese 5-1; Castrezzato-Aurora Casalpusterla 0-0.**

CLASSIFICA: **Spifa Galliera Piacenza, Pordenone e Reggiana 9; Castrezzato 7; Aurora Casalpusterla 5; Rivignano 4; Ford Gratton Goriziana 3; Muranese 2.**

GIRONE C

RISULTATI (6. giornata di andata): **Alba Pavona-Dimac Toniolo Bologna 4-1; Oltrarno Firenze-La Mior Coop 2001 1-1; Felici Mobili Scaligeri-Delco 3-2; Ha riposato: Roma Campidoglio.**

CLASSIFICA: **Dimac Toniolo Bologna e Alba Pavona 7; La Maior Coop 2001 6; Delco, Oltrarno Firenze e Felici Mobili Scaligeri 4; Roma Campidoglio 2.**

GIRONE D

RISULTATI (6. giornata di andata): **Gioventù Sommese-Azzurre Pozzuoli 2-1; Foggia-Catanzaro 2-1; Casertana-Catania 1-1.**

CLASSIFICA: **Gioventù Sommese 8; Catania e Casertana 7; Casapulla 6; Foggia 3; Catanzaro 2; Azzurre Pozzuoli 1.**

SERIE C/RISULTATI E CLASSIFICHE

LAZIO

RISULTATI (5. giornata di andata): **Tarquinia-Fiamma Inter Club 0-2; Nuova Cisterna-Giolli Gelati B 2-0; Nuova Monte Mario-Lazio B 1-2; Edovi Spose-Castelforte 0-3. Ha riposato il Rieti Club.**

CLASSIFICA: **Lazio B punti 9; Fiamma Inter Club 7; Nuova Monte Mario 6; Rieti Club e Tarquinia 5; Nuova Cisterna 4; Giolli Gelati B 2; Castelforte 1; Edovi Spose O.**

LOMBARDIA

RISULTATI (7. giornata di andata): **Milan-Stradella 4-0; Trezzano-Arredamenti Soresina B 1-1; Rovarese-Sannazzarese 3-0. Ha riposato la Visestese.**

CLASSIFICA: **Rovarese punti 11; Milan 10; Trezzano e Arredamenti Soresina B 7; Visestese 6; Stradella 2; Sannazzarese O.**

PIEMONTE

RISULTATI (7. giornata di andata): **Graglia-Juve Piemonte 4-2; Bellavista-Antonelliana 4-0; Valmacca-Aosta 0-4; Rozzano-Falchera 1-4; Chieri-Juventus 1-1.**

CLASSIFICA: **Graglia 15; Bellavista 13; Juventus 11; Aosta 10; Antonelliana e Juve Piemonte 8; Falchera 6; Chieri 5; Valmacca 4; Rozzano O.**

LIGURIA

RISULTATI (5. giornata di andata): **Fornaci-Tigullio 0-0; Alassio Nardi Inox-Sestri Club 3-0; Giovane Olimpia-Genova Maxi Shoes 13-0.**

CLASSIFICA: **Alassio punti 10; Fornaci e Tigullio 7; Giovane Olimpia 4; Sestri Club 2; Genova Max Shoes O.**

INTERMARCO-FARNER
LA BIONDA
E' SOLO PERONI.
PERONI
BIRRA
PERONI
Chiamala Peroni, sarà la tua birra.

Sulla carta, domenica scorsa, il Verona poteva approfittare di un turno abbastanza facile. La sorpresa invece è venuta da Bari, dove la Sampdoria miliardaria ha battuto i «galletti» e si è portata decisamente al comando

La voce del padrone

di **Alfio Tofanelli**

CAPITOMBOLO del Verona, colpo gobbo della Samp. a Bari, gran raffica di gol del Pisa contro il Palermo, Varese in pareggio a Brescia. La vetta della classifica si agita, produce sorprese in continuazione. Probabilmente nella corsa ad eliminazione verso la Serie A ha perso definitivamente l'autobus il Palermo. Ma bisogna stare attenti con le previsioni facili. Questo è un campionato dove la contraddizione è sempre dietro l'angolo.

COLPO GOBBO. La Samp ha vinto clamorosamente a Bari. Una vittoria da squadra di consumati marpioni, di grandi esperti delle ribalte calcistiche. Rosi e Scanziani hanno confezionato il gol d'apertura e su questo improvviso successo i blucerchiati hanno costruito la fragorosa impennata. Tutto un tamponamento sulla prevista reazione barese, cercando di logorare l'antagonista per poterlo colpire nel momento cruciale del match. La cosa è puntualmente avvenuta ad una manciata di minuti dalla fine, dopo che il Bari aveva fatto 1-1 col gol dell'ex, Bresciani. quasi in zona Cesarini Ulivieri si rendeva conto che il Bari era «groggy», che i giovani biancorossi avevano speso tutto, non essendo riusciti a disciplinare le proprie forze. E allora dava il via a Scanziani e Rosi che confezionavano ancora la palla giusta sulla quale Bellotto si avventava con lucida freddezza per infilare Fantini e dischiudere alla Samp la porta della A. Da oggi alla fine, infatti, la squadra di Ulivieri non dovrebbe più temere niente. Ha trovato il passo, la giusta determinazione, la carica psicologica giusta, gli interpreti fedeli di un canovaccio tattico scontato, preciso, programmato. Domenica prossima la Samp può andare a Reggio, poi avrà il Verona a «Marassi» e qui potrebbe anche chiudere i conti col campionato.

VERONA. Mentre la Samp faceva il clamoroso colpo allo Stadio della Vittoria, ecco il Verona scendere a Rimini a confezionare la sorpresissima della giornata. Siamo andati di persona a controllare questo episodio chiave del campionato. Abbiamo appurato che aveva ragione Bagnoli quando, durante la settimana, dopo la scialba vittoria sulla Spal, aveva stri-

RIMINI-VERONA 1-0. Al gol di Ceramicola (sotto) **ha cercato di rispondere Gibellini** (sopra) **senza successo**

SERIE B/LE PAGELLE DEL «GUERINO» - 13. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (2 MAGGIO 1982)

BARI 1 — SAMPDORIA 2

Marcatori. 1. tempo 1-1: Scanziani al 6', Bresciani al 44'; 2. tempo 0-1: Bellotto al 37'.

Bari: Fantini (7), Frappampina (5), Armenise (6,5), Loseto (6,5), Caricola (6), De Trizio (6,5), Bagnato (6), Acerbis (7,5), Iorio (6), Maio (n.g.), Bresciani (6,5). 12. Caffaro, 13. Corrieri, 14. De Rosa (6), 15. Punziano, 16. Ronzani (6).

Allenatore: Catuzzi (7).

Sampdoria: Bistazzoni (7), Ferroni (6,5), Vullo (7,5), Sala (6,5), Guerrini (6,5), Bellotto (7), Pallegrini (6), Roselli (6,5), Sella (6,5), Scanziani (7), Rosi (7,5). 12. Conti, 13. De Marco, 14. Magliocca (n.g.), 15. Calonaci, 16. Zanone (n.g.).

Allenatore: Ulivieri (7,5).

Arbitro: Casarin, di Milano (7).

Sostituzioni. 1. tempo: De Rosa per Maio al 16'; 2. tempo: Ronzani per Frappampina al 1', Zanone per Sella al 42', Magliocca per Rosi al 45'.

BRESCIA 0 — VARESE 0

Brescia: Pellizzaro (6), Podavini (5,5), Sali (6), De Biasi (6,5), Guida (6), Quaggiotto (7), Salvioni (6), Lorini (6,5), Adami (5,5), Volpati (5,5), Bonetti (7). 12. Cantoni, 13. Graziani (n.g.), 14. Bonometti, 15. Messina (n.g.), 16. Leali.

Allenatore: Perani (6,5)

Varese: Rampulla (6), Vincenzi (6), Braghin (6,5), Strappa (6), Limido (6), Cerantola (6), Di Giovanni (6,5), Bongiorni (6,5), Mastalli (6), Mauti (6,5), Auteri (6). 12. Zunico, 13. Brambilla, 14. Arrighi (6), 15. Salvadè, 16. Turchetta.

Allenatore: Fascetti (6,5).

Arbitro: Angelelli, di Terni (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2 tempo: Arrighi per Vincenzi al 13', Graziani e Messima per Salvioni e Adami al 39'.

CATANIA 0 — PISTOIESE 0

Catania: Sorrentino (5,5), Miele (6), Caputi (5,5), Vella (7), Ciampoli (7), Brilli (6), Crialesi (6), Mosti (5,5), Cantarutti (5), Gamberini (8), Morra (5,5). 12. Dal Poggetto, 13. Tedoldi (6), 14. Testa (6), 15. Castagnini, 16. Picone.

Allenatore: Mazzetti (7).

Pistoiese: Mascella (7), Zagano (6), Ghedin (6), Lucarelli (5,5), Berni (6), Masi (7), Torresani (7), Rognoni (6), Fagni (6,5), Re (6), Desolati (5,5). 12. Carraro, 13. D'Arrigo, 14. Vagelli, 15. Bruni (7), 16. Pielli (n.g.).

Allenatore: Toneatto (7).

Arbitro: Tonolini, di Milano (7).

Sostituzioni. 1. tempo: Tedoldi per Miele al 39'; 2. tempo: Bruni per Zagano al 1', Testa per Caputi al 19', Pinelli per Desolati al 43'.

LECCE 1 — CREMONESE 1

Marcatori. 1. tempo 1-0: Tusino al 36'; 2. tempo 0-1: autorete di Lorusso al 27'.

Lecce: De Luca (6,5), Lorusso (5,5), Bruno (5,5), Mileti (6), Mancini (6), Miceli (6), Cannito (6,5), Orlandi (6,5), Tusino (6,5), Improta (6), Magistrelli (6). 12. Vannucci, 13. Cianci (n.g.), 14. Imborgia, 15. Marino (n.g.), 16. Cinquetti.

Allenatore: Di Marzio (6).

Cremonese: Reali (7), Montani (6,5), Ferri (6), Marini (6), Paolinelli (6,5), Di Chiara (6), Bonomi (5,5), Boni (6,5), Nicolini (5,5), Finardi (7), Vialli (7). 12. Casari, 13. Bencina, 14. Gaiardi (n.g.), 15. Montorfano.

Allenatore: Mondonico (7,5).

Arbitro: Pieri, di Genova (7,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Marino per Mileti al 31', Gaiardi per Montani al 33', Cianci per Improta al 41'.

PESCARA 1 — LAZIO 2

Marcatori. 2. tempo 1-2: Vagheggi al 30' e al 43', Amenta al 45'.

Pescara: Grassi (6), D'Alessandro (5,5), Amenta (56,5), Coletta (6,5), Cerone (6), Pellegrini (6), Lombardi (5,5), Casaroli (6), Nobili (5,5), Mazzarri (6,5), Livello (5,5). 12. Pacchiarotti, 13. Eusepi, 14. Marchi, 15. Silva (6), 16. Di Michele (5,5).

Allenatore: Chiappella (6).

Lazio: Marigo (6), Spinozzi (5,5), Chiarenza (6), Mastropasqua (5,5), Pochesci (6,5), Sanguin (6), Vagheggi (6,5), Bigon (6), Surro (5,5), De Nadai (6), Montesi (5,5). 12. Moscatelli, 13. Pighin, 14. D'Amico (n.g.), 15. Viola, 16. Ferretti (6).

Allenatore: Clagluna (6).

Arbitro: Esposito, di Torre Annunziata (5,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ferretti per Montesi e Silva per Livello al 1', D'Amico per Surro al 19', Di Michele per Mazzarri al 22'.

gliato di brutto i suoi. Il Verona attuale sembra lontano parente della squadra funzionale, dinamica, coordinata che fece fuori il Varese, appena un mese e mezzo fa con una perentorietà disarmante. A Rimini la squadra è apparsa slegata e senza stimoli, quasi demotivata. Sicché il Rimini ha potuto prendere le misure con calma, punzecchiando nella prima parte (gran palo di Bergamaschi) per poi ottenere con Ceramicola il gol-vittoria e portare a casa due punti che promettono ancora qualcosa sulla via della salvezza. Che sta succedendo, al Verona? Forse i troppi elogi e la sicurezza, quasi scontata in tutti, che da oggi alla fine sarebbe stata solo una passeggiata trionfale, hanno giocato brutti scherzi al complesso. Per questo sarà opportuno che il Verona si ritrovi in fretta se vorrà onorare il finale di campionato che gli resta pur sempre favorevole, ma che deve indiscutibilmente essere affrontato con ben altra concentrazione.

PISA E PALERMO. Così torna in vetta anche il Pisa. I toscani hanno fatto sfracelli col Palermo, escludendolo praticamente dal giro-promozione. Una grossa prestazione corale dei nerazzurri e il Palermo ha dovuto inchinarsi come già aveva fatto sette giorni prima a Varese. Identico anche il passivo: tre gol a uno, segno che la difesa rosanero non è sufficientemente attrezzata per sostenere il peso di un campionato che i siciliani hanno vanificato con sconfitte impreviste in trasferte dalle quali bisognava cavar fuori i classici 0-0 che servono a far classifica. Nelle ultime tre gare la squadra di Renna ha guadagnato solo un punto. Troppo poco per poter sperare di sedere al tavolo del primato fino al «redde rationem». Adesso i rosanero possono sperare solo nei favori del calendario che è benevolo perché assegna loro quattro partite casalinghe contro solo due trasferte (Samb e Lecce). L'ultima speranza è legata proprio ad un filo. Il Pisa, invece, ha forse preso definitivamente il volo verso la promozione. Adesso se la vedrà con la Lazio, poi affronterà due trasferte consecutive (Lecce e Brescia). A questo punto Aldo Agroppi programma il mantenimento della media-pareggio. Anche con sei punti in altrettante partite, infatti, il Pisa approderebbe a quota 46 che sembra punteggio sufficiente per dare la matematica certezza della promozione.

VARESE. Resta in lizza anche il Varese, che la vittoria sul Palermo della scorsa settimana aveva perentoriamente rilanciato. Occorreva, però, che gli uomini di Fascetti dessero una dimostrazione di forza lasciando indenne il campo di Brescia, a dimostrazione che anche le trasferte sono tornate digeribili per i biancorossi. Così è stato. A Brescia, contro una delle pericolanti maggiormente in forma di questo periodo, il Varese ha costruito la sua attenta partita di contenimento, riuscendo ad esprimersi a quei livelli che l'hanno portato tanto in alto. Dire adesso se il Varese può pretenderla a protagonista fino in fondo è quanto meno azzardato. È certo, però, che se riteniamo ancora in lizza il Bari, dobbiamo forzatamente concedere le stesse possibilità a questa squadra che, rispetto al Bari, ha un calendario leggermente migliore, avendo punteggio identico (38).

PREVISIONI. I tecnici della B sono portati a pensare, a questo punto del campionato, che salgano in A le tre prime alla 32. giornata, vale a dire Pisa, Samp e Verona. Il Palermo è ritenuto out, Varese e Bari non godono più di eccessiva stima. Personalmente vogliamo mettere tutti sul chi va là. La «volata di primavera» per la promozione è in pieno svolgimento fra le sei prime. Il Palermo deve essere reinserito proprio perché gode di quattro turni casalinghi su sei. Siccome ha il bomber per eccellenza del campionato (De Rosa), può sperare di schiodare in maniera netta e inequivocabile i risultati casalinghi. Otto punti disponibili per salire a quota 44. Poi due trasferte non proibitive. Anche il Palermo, quindi, è nel giro.

RETROCESSIONE. In coda ci sono state impennate clamorose. Prima fra tutte quella del Rimini, squadra irriducibile, indomita, imprevedibile. A Rimini avevano fatto precisi conti, alla vigilia della partita col Verona: «**Una vittoria sugli scaligeri** — diceva Maurizio Bruno — **potrebbe permetterci la conquista di dieci punti nelle ultime sei partite. Con dieci punti possiamo sperare di farcela**». All'impennata del Rimini ha risposto la Spal, venendo a capo della Cavese grazie ad un rigore trasformato da Tivelli, dopo una partita giocata alla morte. Nel frattempo anche la Cremonese non è rimasta ferma: il suo pareggio di Lecce la ripropone in corsa verso una possibile salvezza che, naturalmente, è complicata dal distacco di tre punti denunciato dal gruppetto a quota 29 formato da Foggia, Reggiana e Brescia. Comunque c'è tempo per tutto e per tutti: il campionato preannuncia clamorose svolte in testa, ma sicuramente ci offrirà abbondante veleno nella coda. E subito domenica prossima c'è uno Spal-Rimini da brivido. Chi perde potrebbe anche essere fuori combattimento. Nella giornata da sottolineare il successo esterno della Lazio: 2-1 a Pescara non è certo impresa da tramandare ai posteri, però è sempre un segno di riscossa. La Lazio ci ha provato, insomma. □

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI
(13. giornata di ritorno)

Bari-Sampdoria	1-2
Brescia-Varese	0-0
Catania-Pistoiese	0-0
Lecce-Cremonese	1-1
Pescara-Lazio	1-2
Pisa-Palermo	3-1
Reggiana-Foggia	1-1
Rimini-Verona	1-0
Samb-Perugia	1-1
Spal-Cavese	1-0

PROSSIMO TURNO
(9 maggio, ore 16)

Cavese-Bari
Cremonese-Pescara
Foggia-Samb
Lecce-Catania
Palermo-Brescia
Perugia-Varese
Pisa-Lazio
Reggiana-Sampdoria
Spal-Rimini
Verona-Pistoiese

MARCATORI

17 reti: **De Rosa** (Palermo, 3 rigori);
15 reti: **Iorio** (Bari, 3);
14 reti: **Casale** (Pisa, 4);
10 reti: **Capone** (Pistoiese, 6), **Gibellini** (4) e **Penzo** (Verona, 1);
9 reti: **Bertoni** (Pisa), **Scanziani** (Sampdoria), **Tivelli** (Spal, 4);
8 reti: **Bagnato** (Bari), **Cantarutti** e **Crialesi** (Catania), **Bordon** (Foggia, 3), **De Stefanis** (Palermo), **Todesco** (Pisa), **Zanone** (Sampdoria).

CLASSIFICA DOPO LA 13. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Pisa	**40**	32	11	18	3	−8	45	25
Sampdoria	**40**	32	15	10	7	−8	36	22
Verona	**39**	32	14	11	7	−8	39	25
Bari	**38**	32	13	12	7	−10	43	29
Varese	**38**	32	12	14	6	−10	32	23
Palermo	**36**	32	13	10	9	−11	45	35
Perugia	**35**	32	13	9	10	−13	30	21
Lazio	**34**	32	10	14	8	−14	30	24
Catania	**33**	32	9	15	8	−16	28	31
Cavese	**32**	32	11	10	11	−16	26	29
Pistoiese	**32**	32	9	14	9	−16	28	32
Samb	**31**	32	9	13	10	−17	30	31
Lecce	**30**	32	8	14	10	−19	25	30
Foggia	**29**	32	8	13	11	−18	25	32
Reggiana	**29**	32	6	17	9	−19	25	32
Brescia	**29**	32	8	13	11	−20	24	32
Rimini	**27**	32	8	11	13	−21	31	42
Cremonese	**26**	32	6	14	12	−22	26	36
Spal	**26**	32	6	14	12	−22	25	37
Pescara	**16**	32	4	8	20	−32	17	42

Nota: Il Pescara è matematicamente retrocesso in Serie C1.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Bari	Brescia	Catania	Cavese	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Palermo	Perugia	Pescara	Pisa	Pistoiese	Reggiana	Rimini	Samb	Sampdoria	Spal	Varese	Verona
Bari	■		2-1	5-0	1-1	3-0	1-0	1-0	2-0	1-0	3-1	1-1	0-1	0-1	1-0		1-2	1-0	0-0	1-1
Brescia	2-2	■	1-0	0-0		1-1	0-1	0-2	2-3	1-0	0-1		1-0	0-0	1-0	1-1	2-1	2-0	0-0	0-0
Catania	2-1	2-1	■		1-1	2-1	1-1	0-0	3-1	2-1	1-1	1-1	0-0	0-0	1-1	1-1	1-0		0-2	2-1
Cavese		0-1	0-0	■	2-1	1-1	0-0		0-0	1-0	1-0	0-0		5-1	2-0	2-1	1-1	3-1	0-0	2-1
Cremonese	1-1	0-0	1-0		■	0-1	0-0	2-1	1-1	0-0		0-0	1-1	3-0	3-1	2-0	1-2		0-0	1-5
Foggia	1-2	2-1	0-1		1-0	■	0-1	1-0	0-0	0-0		1-1	2-1	2-1	0-0			1-0	0-0	0-0
Lazio		1-1	0-1	1-0		4-1	■	4-0	0-3	1-0	1-0	2-2	0-0	0-0	1-2	1-1	0-0	1-2		2-0
Lecce	1-0	2-0		0-1	1-1	1-0	1-0	■		1-1	1-0		3-0	0-0	2-2	0-0	1-0	1-1	1-1	0-1
Palermo	3-3			2-0	2-0	2-1		1-1	■	0-2	2-0	2-2	1-1		4-1	1-0	0-0	2-1	2-0	1-0
Perugia		0-1	3-1	2-0	0-0		1-0	2-1	1-0	■	1-0	0-2	2-0	1-0	1-0	3-0	2-0	1-0		0-0
Pescara	2-0	1-0	1-1	1-1	0-2	1-1	1-2	0-0	0-5		■	1-2	1-1	0-1		0-1	0-1	2-0	1-2	
Pisa	0-0	2-1	5-1	1-0	3-0	1-1		3-0	3-1	2-2	3-0	■	3-1		1-1	2-2	1-2		0-0	0-0
Pistoiese	1-1	1-0	1-1	2-1		0-0	0-1	1-1	3-1	0-0	1-0		■	2-0	2-1	1-0		1-1	1-1	4-2
Reggiana	1-0	1-1	0-0	0-2	1-1	1-1	1-1	0-0	1-1		0-0	0-1	4-0	■	1-0			1-1	2-2	0-0
Rimini	0-2			0-0	3-1	1-2	1-0	3-1	0-2	2-1	2-0	2-2	1-1		■	1-1	0-0	2-2	1-0	1-0
Samb	1-2	1-1	0-0	1-0	0-0	2-2	0-0			1-1		0-0	1-0	3-2	3-0	■	2-2	1-0	1-0	1-2
Sampdoria	1-1	5-0	1-0	2-0	2-1	1-0	1-1	0-0	2-0		1-0	1-1	1-0	0-1		0-1	■	2-1	1-0	
Spal	1-1	1-1	1-0	1-0	1-0		2-2	2-2	1-1	1-0	0-0	0-0	0-0	3-3		1-0	0-3	■		0-0
Varese		1-1	1-1	0-1	1-0	1-0	1-1		3-1	3-2	3-1	1-0		1-1	1-1	1-0	2-0	2-0	■	1-0
Verona	3-3			3-0	1-1	2-1		2-0	1-0	0-0	2-1	1-0		1-0	3-1	2-0	1-1	1-0	3-1	■

PISA 3 — PALERMO 1

Marcatori. 1. tempo 2-1: Casale al 5', De Stefanis al 6', Casale su rigore al 39'; 2. tempo 1-0: Bergamaschi al 1'.

Pisa: Mannini (6), Secondini (6), Riva (7), Vianello (7), Garuti (7), Gozzoli (7), Bergamaschi (8), Casale (7,5), Bertoni (6,5), Sorbi (7), Birigozzi (6,5). 12. Buso, 13. Massimi (n.g.), 14. Viganò (n.g.), 15. Mariani.

Allenatore: Agroppi (8).

Palermo: Oddi (5,5), Volpecina (6), Pasciullo (6), Caneo (6), Di Cicco (6), Silipo (6), Lamia Caputo (5), De Stefanis (6,5), De Rosa (5), Gasperini (6), Montesano (7). 12. Conticelli, 13. Iozzia, 14. La Rosa (n.g.), 15. Modica (6), 16. Conte.

Allenatore: Renna (6).

Arbitro: Longhi, di Roma (8).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Modica per Gasperini al 7', La Rosa per Lamia Caputo e Viganò per Sorbi al 17', Massimi per Bergamaschi al 34'.

REGGIANA 1 — FOGGIA 1

Marcatori. 1. tempo 1-0: Sola al 12'; 2. tempo 0-1: Bordon su rigore al 3'.

Reggiana: Eberini (6), Pallavicini (7), Corradini (6,5), Catterina (6), Bencini (6), Sola (6,5), Trevisanello (6), Galasso (6,5), Carnevale (6,5), Matteoli (7), Marocchi (6). 12. Lovari, 13. Zandoli (n.g.), 14. Fogli, 15. Erba (n.g.), 16. Bruzzone.

Allenatore: Fogli (7).

Foggia: Laveneziana (7), Stimpfl (7), Rossi (6), Frigerio (6,5), Petruzzelli (6), Conca (6), Gustinetti (6,5), Rocca (6), Bordon (6,5), Sciannimanico (5), Pozzato (6). 12. Bacio, 13. Bianco (n.g.), 14. Caravella, 15. Musiello (6), 16. Paradiso.

Allenatore: Veneranda (7).

Arbitro: Tani, di Livorno (5).

Sostituzioni. 1. tempo: Musiello per Pozzato al 30'; 2. tempo: Zandoli per Marocchi e Bianco per Musiello al 21', Erba per Catterina al 27'.

RIMINI 1 — VERONA 0

Marcatori. 2. tempo 1-0: Ceramicola al 13'.

Rimini: Petrovic (6), Deogratias (6), Buccilli (6,5), Baldoni (6,5), Merli (6), Parlanti (7), Bergamaschi (6,5), Ceramicola (7), Saltutti (5,5), Negrisolo (6), Donatelli (6). 12. Martini, 13. Manzi (n.g.), 14. Sartori (6), 15. Traini, 16. Corvasce.

Allenatore: Bruno (7).

Verona: Vannoli (6,5), Cavasin (6), Oddi (5,5), Fedele (5,5), Ipsaro (6), Valente (6), Manueli (6), Guidolin (6,5), Gibellini (5), Odorizzi (5,5), Penzo (5). 12. Di Lupo, 13. Guidotti, 14. Silvestrini, 15. Marmaglio, 16. Fattori (5).

Allenatore: Bagnoli (6).

Arbitro: Lombardo, di Marsala (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sartori per Donatelli e Fattori per Valente al 12', Manzi per Negrisolo al 40'.

SAMBENEDETTESE 1 — PERUGIA 1

Marcatori. 1. tempo 1-0: Perotta al 1'; 2. tempo 0-1: Pagliari al 26'.

Sambenedettese: Zenga (6,5), Falcetta (6,5), Petrangeli (6), Schiavi (6), Cagni (6), Rossinelli (6,5), Perrotta (6), Ranieri (7), Caccia (6), Speggiorin (6), Moscon (6,5). 12. Deogratias, 13. Cavazzini, 14. Pedrazzini (6), 15. Ferrara, 16. Garbuglia.

Allenatore: Sonetti (6,5).

Perugia: Malizia (6), Nappi (6,5), Ceccarini (5,5), Frosio (6), Pin (6,5), Dal Fiume (6,5), Pagliari (7), Caso (6,5), Cavagnetto (6), Bernardini (6,5), Morbiducci (6). 12. Mancini, 13. Ottoni, 14. Bacci, 15. Perugini, 16. Ambu (6).

Allenatore: Giagnoni (6,5).

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ambu per Cavagnetto al 1', Pedrazzini per Moscon al 18'.

SPAL 1 — CAVESE 0

Marcatori. 2. tempo 1-0: Tivelli, su rigore al 30'.

Spal: Vecchi (6), Ioriatti (6), Zucchini (6), Malaman (6), Reali (6,5), Maritozzi (5,5), Giani (5,5), Rampanti (7), Bergossi (5,5), Castronaro (6), Tivelli (7). 12. Cervellati, 13. Giovannone, 14. Veronesi, 15. Capuzzo (6), 16. Koetting (6).

Allenatore: Tomeazzi (7).

Cavese: Paleari (7), Guerini (6), Biagini (6), Polenta (6,5), Chinellato (5), Pidone (6), Sartori (5), Cupini (6), Pavone (6,5), Repetto (6,5), De Tommasi (6). 12. Pigino, 13. Sasso, 14. Barozzi (n.g.), 15. Biancardi, 16. Crusco.

Allenatore: Santin (6).

Arbitro: Leni, di Perugia (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Capuzzo per Giani al 13', Koetting per Malaman al 28', Barozzi per Biagini al 35'.

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C1

L'Atalanta nel Girone A e l'Arezzo nel Girone B sembrano al sicuro da eventuali sorprese, ma per quanto riguarda la promozione in B non è da escludere l'eventualità di uno spareggio, che concluderebbe degnamente questa stagione

Profondo giallo

di **Orio Bartoli**

SI ARRIVERÀ agli spareggi? L'ipotesi non è affatto remota. Riguarda un po' meno Atalanta e Arezzo, più vicine alla promozione dopo le vittorie di domenica scorsa, ma alle loro spalle c'è aria di grandi equilibri. Nel Girone A Monza e Modena sono separate da un solo punto; nel Girone B la Nocerina precede di una lunghezza Campobasso e Salernitana. Come dire che basta la minima distrazione o il più semplice degli acuti per rendere fallimentare o straordinariamente positiva un' intera stagione. Di certo aspetta un finale di campionato rovente, che potrebbe avere qualche schiarita domenica prossima visto che tutte le squadre ancora in corsa per la Serie B giocheranno in trasferta. Nel Girone A ci sarà un gran festival di allori passati: Padova-Atalanta, Parma-Monza, Triestina-Modena. Tanto profumo di lontana Serie A; In coda alle classifiche le possibilità di salvezza per S. Angelo e Latina sono più teoriche che pratiche. Per il resto ci sono ancora una decina di squadre con il fiato sospeso. In rialzo le quotazioni dell'Empoli e della Civitanovese, ma non è certo su una o due domeniche di gloria che si possono autorizzare pronostici in zone calde come queste della bassa C1, dove regnano sovrani equilibri e contraddizioni.

MERCATO. Prime notizie, prime voci. Un bel colpo sicuramene lo ha messo a segno il Campobasso riscattando dalla Roma il forte difensore Ciarlantini, elemento richiesto da alcune squadre di Serie A e B (se però i molisani saliranno si guarderanno bene dal cederlo). In cattedra anche la Ternana che proprio in questi giorni ha cambiato direttore sportivo: Giuseppe Galassi (ex Anconitana, Sanremese e Modena) al posto di Carmine Longo. Galassi propone diversi giocatori di talento: da Valigi, che interessa alla Roma, a Borriello, che dovrebbe tornare al Napoli, a Nuciari, al quale si interessa il Milan. Cambierà società anche l' attuale direttore sportivo del Padova Battista Pastorello. Destinazione? Top-secret. Di certo si sa che con il Padova ha chiuso.

S.O.S. Viene da Livorno, dove la classifica è tornata a farsi pesante (domenica prossima ci sarà la Nocerina, e una sconfitta renderebbe davvero seria la situazione) e dove il curatore fallimentare della società ha detto chiaro e tondo che se non arrivano i soldi per la copertura delle spese di gestione sospenderà ogni attività agonistica con le conseguenze che ben si possono immaginare.

GUERIN D'ORO. Giocatori. Con 9 punti Gritti (Arezzo); con 8 punti Filisetti (Atalanta); con 7 punti Di Giaimo, Sassarini e Barrella (Nocerina), Rossi (Taranto), Mangoni (Arezzo). Arbitri: 5 punti Luci e Tuveri; 4 Baldi, Bruschini e Lamorgese. □

GIRONE A

Il vizietto

ATALANTA di nuovo in sella, così come il Modena, mentre il Monza pareggia in trasferta. Alle spalle delle prime tre il Vicenza si attarda. Ancora e le sue speranze sono ridotte al lumicino. Fa colpo comunque il ritorno al gol della prima della classe e la conferma di un Modena con carattere, con grinta, con tanta volontà di emergere e di salire in Serie B. Però il Monza non demorde e se ne sta appunto tra orobici e emiliani con una «media» del resto eguale ai capolista. In coda altra impennata dell'Empoli che in due giornate ha risalito velocemente la china della classifica.

ATALANTA-GOL. Pronta risposta degli attaccanti nerazzurri alle critiche più recenti. Avevano perduto il «vizio» del gol, sembrava appassita la vena di Mutti. Ma proprio il bomber ha suonato lo squillo della riscossa e gli ha fatto eco, nell' occasione, il «vecchio» Bertuzzo, entrato dopo mezz'ora per sostituire l'infortunato De Bernardi.

MODENA DECISO. Bruno Giorgi, tecnico del Modena, aveva messo sotto torchio i suoi in settimana. E domenica, sul campo, si sono visti i risultati. Un Modena improvvisamente tornato ai suoi livelli, che cancellava la brutta giornata di Empoli con una prestazione sontuosa. Bulgarelli era soddisfatto dei ragazzi del vivaio mandati in mischia e cioè di Scarabelli, Aguzzoli e Poli.

MONZA SORNIONE. Ariedo Braida, general manager dei Brianzoli, ha ragione quando dice che i conti si faranno alla fine. Il «suo» Monza ha ancora molte cartucce da sparare e tutto sarà eseguito secondo un programma già stabilito. Perché anche il Monza ha la sua brava tabella promozione e fino ad oggi questa tabella è stata rispettata in pieno. Del resto, vanta la stessa media inglese dell'Atalanta e questo è un lampante titolo di merito.

LE VENETE DELUSE. Anche il Vicenza sta per arrendersi. Quattro punti di distacco dalla seconda non sono pochi anche se mancano altre quattro giornate da affrontare. In precedenza avevano ammainato bandiera Triestina e Padova, due autorevoli rappresentanti del calcio veneto. Il «triangolo», insomma, esce deluso, ma avrà tempo e modo di riemergere. Soprattutto perché le tre società hanno basi solide.

EZIO BERTUZZO (Atalanta)

EMPOLI SPRINT. Silvano Bini, tuttofare dell'Empoli, gongola. A chi aveva già sentenziato retrocessione per la sua squadra fa sberleffi. **«Ho sempre sentito dire — dice Bini — che fino a quando c'è vita c' è speranza, e allora tutte le mie speranze hanno esito positivo. Ma non è ancora finita perché vogliamo raggiungere la quota salvezza con anticipo...»**

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Benevelli (Atalanta), Albi (Monza), Mazzeni (Vicenza), Zanotti (Piacenza), Maccoppi (Rhodense), Cresci (Modena), Moro (Atalanta), Da Re (Padova), Campilongo (Empoli), Lutterotti (Trento), Rabitti (Modena). Arbitro: Testa.

MARCATORI. 16 RETI Mutti (Atalanta, 6 rigori), Galluzzo (Monza, 4); **13 RETI:** Grop (Vicenza); **12 RETI:** Pezzato (Padova), Mulinacci (Piacenza, 2); **11 RETI:** Pradella (Monza); **10 RETI:** De Falco (1) e Ascagni (Triestina); **9 RETI:** Cavestro (Padova); **8 RETI:** De Bernardi (Atalanta), Beccati (Forlì), Cannata (Parma, 5) Picco (S. Angelo, 4); **7 RETI:** Meloni (Empoli), Vitale (5) e Messersi (Fano), Bresolin (Mantova), D'Agostino (Parma); **6 RETI:** Scarpa (Modena, 1), Mitri (Triestina), Corallo (Vicenza); **5 RETI:** Di Prete (1) e Pasquali (Alessandria, 1), Magnocavallo (Atalanta), Tormen e Rabitti (Modena), Bolis (Monza), Melillo (Sanremese), Lutterotti (4) e Bertinato (Trento), Nuti (5) e Pietropaolo (Treviso), Nicolini (Vicenza), Da Re (Padova), Marronaro (Forlì); **4 RETI:** Gambin e Manarin (Mantova), Francisca (Modena), Ronco (1) e Peroncini (Monza), Cenci (Piacenza), Albanese e Di Stefano (Rhodense), Bertazzon (Sanremese), Tomasoni (S. Angelo), Dal Prà e Perrone (Vicenza).

GIRONE B

Sereni ma non troppo

MENTRE L'AREZZO continua a fare corsa a sé, per il secondo posto si fa avanti la Nocerina, a tentare l'allungo decisivo. La squadra di Leonardi (il tecnico romano propina elogi in serie ai suoi: **«Che carattere!») ha battuto la Reggina che aveva avuto... l'ardire di andare in vantaggio. La Salernitana ha faticato più del previsto, superando solo su rigore (Zaccaro al 74') il Rende. Il Campobasso, altra aspirante alla serie B, ha pareggiato al 75' (con il regista Biondi) a Caserta. Insomma, siamo in piena bagarre. Idem in zona retrocessione, dove Civitanovese e Francavilla hanno trovato la giornata buona ricominciando a sperare.**

IL PRESUNTUOSO. Fra i motivi della giornata la sconfitta interna del Taranto. A confronto i milioni e gli spiccioli. Hanno vinto i «poveracci», ossia la Paganese, messa su con tanta buona volontà da Lucio Mujesan. La squadra domenica aveva cambiato allenatore: al dimissionario Carrano (rimpianto da pochi) era succeduto Lucio Vinci, professore di educazione fisica. Il professore, a fine partita, ha detto la sua: **«Non si possono fare i giochi di prestigio».** In altre parole, una squadra nata male non si assesta con la bacchetta magica. Una verità semplice che viene puntualmente riscoperta quando le cose vanno a rotoli.

LO STRESS. Giorgio Sereni, 47 anni, ha fama di tipo freddo, scostante. I soliti cliché che molte volte coniamo noi giornalisti, non preoccupandoci di scavare dentro le cose e, soprattutto, dentro i personaggi. Sereni ha avuto una carriere inferiore alle aspettative («colpa del caratterino», si è ripetuto). Acqua passata. Ora Sereni allena il Rende. Domenica a Salerno, quando il risultato era ancora sullo zero a zero, il tecnico ha perso conoscenza accasciandosi sulla panchina. L'arbitro Laricchia, su segnalazione del medico sociale Calabrese, ha fatto interrompere il gioco. Sereni è stato accompagnato in barella fuori dallo stadio e poi, in autoambulanza, è stato trasportato all'ospedale. Diagnosi: collasso cardiocircolatorio di origine nervosa. Dopo le cure, Sereni ha chiesto di lasciare l'ospedale. Allora? C'è che gli allenatori di calcio hanno una vita maledetta e accusano lo stress, come tutti i comuni mortali. E che di «freddi» in giro ce ne sono davvero pochi.

IL DELUSO. Cesare Maestroni, classe 1960. Arrivò al Milan, con «bombardino» Cuoghi. Nel Modena era il cervello. Ragazzo esile, ma tecnicamente interessante: piedi buoni e tocco delizioso. Non era un Rivera, ma prometteva. Fu una delusione: in B trovò l'affermazione solo Cuoghi. Cesarino fu messo da parte, anche perché il Milan abbonda da sempre di «giocatorini da salotto». Ha dovuto fare le valigie. In questa stagione è finito alla Reggina, squadra ambiziosa ma pur sempre di C1. Un'annata balorda su tutta la linea. Maestroni ha messo il broncio: «Destino infame». Domenica, finalmente, una soddisfazione: Maestroni, schierato come tornante, ha segnato il gol che ha portato momentaneamente in vantaggio la Reggina. Una gioia effimera. Ma è sempre qualcosa: Maestroni aspetta che il Milan si ricordi di lui.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Giordano (Paganese), Piccinini (Ternana), Scolamacchia (Civitanovese), Mangoni (Arezzo), Pozza (Ternana), Sassarini (Nocerina) Bocchinu (Nocerina), Neri (Arezzo), Chiancone (Salernitana), Biondi (Campobasso), Frigerio (Benevento). Arbitro: Lanorgoso.

MARCATORI. 14 RETI: Gritti (Arezzo, 1 rigore); **12 RETI:** Zaccaro (Salernitana, 2); **9 RETI:** Zanolla (Ternana), Sorbello (Campania, 1); **8 RETI:** Fracas (Paganese, 2), Blondi (Campobasso, 1), Piga (Reggina, 2); **7 RETI:** Frigerio (Benevento), Arena (Campania), Grossi (Livorno), Mauro (Rende), Barbuti (Taranto, 2); **6 RETI:** Maragliulo (Campobasso), Paolucci (Civitanovese), Bellagamba (Giulianova), Quadri e Galli (Nocerina), Pagliari (Ternana), Loddi (V. Casarano, 1); **5 RETI:** Orati (Benevento, 4), Canzanese (Campobasso), Navone (1) e Tacchi (Casertana), Magnini (Nocerina), Caligiuri (V. Casarano, 5); **4 RETI:** Vittiglio e Neri (Arezzo), Bozzi (Benevento), Liguori (Campania), Biagetti e Ciarlantini (Campobasso), Ilari (Civitanovese), Mariani (Giulianova), Raffaele (Nocerina), Rappa (Paganese), Baccaria (Rende).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Atalanta-Piacenza 2-0; Fano-Parma 2-0; Modena-Mantova 1-0; Padova-Forlì 2-2; Rhodense-Monza 1-1; Sanremese-Vicenza 0-0; S. Angelo-Triestina 0-0; Trento-Alessandria 3-0; Treviso-Empoli 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	44	30	15	14	1	38	12
Monza	43	30	18	7	5	47	14
Modena	42	30	13	16	1	34	16
Vicenza	39	30	14	11	4	43	21
Triestina	36	30	14	8	8	37	27
Padova	36	30	13	10	7	37	28
Trento	31	30	10	11	9	26	32
Fano	28	30	9	10	11	26	34
Piacenza	27	30	8	11	11	26	28
Parma	27	30	8	11	11	26	30
Treviso	27	30	7	13	10	22	29
Forlì	26	30	8	10	12	27	30
Alessandria	24	30	7	10	13	23	31
Empoli	24	30	6	12	12	21	30
Rhodense	23	30	7	9	14	21	34
Sanremese	23	30	6	11	13	21	33
Mantova	23	30	7	9	14	20	33
S. Angelo L.	17	30	3	11	16	21	52

PROSSIMO TURNO (9 maggio, ore 16): **Alessandria-Sanremese; Empoli-Rhodense; Forlì-S. Angelo; Mantova-Treviso; Padova-Atalanta; Parma-Monza; Piacenza-Fano; Trento-Vicenza; Triestina-Modena.**

GIRONE B

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Arezzo-Ternana 2-0; Campania-Giulianova 2-1; Casertana-Campobasso 1-1; Civitanovese-Livorno 2-0; Francavilla-V. Casarano 1-0; Latina-Benevento 0-2; Nocerina-Reggina 2-1; Salernitana-Rende 1-0; Taranto-Paganese 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arezzo	41	30	13	15	2	29	12
Nocerina	39	30	14	11	5	27	16
Campobasso	38	30	14	10	6	31	15
Salernitana	38	30	14	10	6	26	17
Benevento	34	30	12	10	8	24	18
Ternana	31	30	8	15	7	25	24
Reggina	31	30	10	11	9	20	19
Paganese	31	30	10	11	9	21	21
Casertana	30	30	7	16	7	23	20
Campania	30	30	11	8	11	31	29
Taranto	29	30	9	11	10	21	17
Livorno	27	30	7	13	10	19	28
Civitanovese	25	30	6	13	11	27	29
Rende	25	30	7	11	12	21	31
V. Casarano	25	30	9	7	14	24	33
Giulianova	24	30	6	12	12	21	27
Francavilla	23	30	6	11	13	21	33
Latina	19	30	4	11	15	18	40

PROSSIMO TURNO (9 maggio, ore 16): **Benevento-Arezzo; Giulianova-Salernitana; Latina-Civitanovese; Livorno-Nocerina; Paganese-Campobasso; Reggina-Taranto; Rende-Campania; Ternana-Francavilla; V. Casarano-Casertana.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Carrarese-Lecco 2-0; Casale-Vogherese 1-1; Derthona-Omegna 2-2; Novara-Fanfulla 2-1; Pavia-Imperia 5-1; Pergocrema-V. Boccaleone 2-2; Pro Patria-Legnano 1-1; Savona-Casatese 2-2; Seregno-Spezia 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	43	30	17	9	4	40	14
Pro Patria	39	30	14	11	5	34	24
Novara	35	30	13	9	8	36	23
Vogherese	35	30	11	13	6	37	26
Lecco	34	30	10	14	6	31	23
Legnano	34	30	12	10	8	34	30
Fanfulla	33	30	10	13	7	28	19
Spezia	32	30	12	8	10	36	29
Savona	32	30	10	12	8	20	23
Pavia	30	30	11	8	11	34	32
Pergocrema	29	30	8	13	9	31	32
Omegna	28	30	9	10	11	28	31
Casale	28	30	9	10	11	23	35
V. Boccaleone	27	30	8	11	11	24	33
Derthona	24	30	6	12	12	24	29
Imperia	23	30	5	13	12	16	27
Seregno	21	30	7	7	16	19	38
Casatese	13	30	1	11	18	8	45

PROSSIMO TURNO (9 maggio, ore 16): **Casatese-Casale; Fanfulla-Lecco; Imperia-Novara; Legnano-Carrarese; Omegna-Pavia; Seregno-Pergocrema; Spezia-Pro Patria; V. Boccaleone-Derthona; Vogherese-Savona.**

GIRONE B

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Anconitana-Mestre 2-1; Cattolica-Montebelluna 3-0; Chieti-V. Senigallia 2-2; Jesi-Conegliano 1-0; L'Aquila-Osimana 1-1; Mira-Lanciano 3-0; Pordenone-Avezzano 3-1; Teramo-Monselice 1-0; Venezia-Maceratese 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mestre	38	30	15	8	7	39	28
Anconitana	38	30	12	14	4	34	23
V. Senigallia	37	30	13	11	6	27	19
Cattolica	34	30	10	14	6	31	20
Teramo	33	30	9	15	6	29	23
Maceratese	31	30	8	15	7	27	27
Montebelluna	30	30	9	12	9	34	31
Jesi	30	30	8	14	8	27	29
Avezzano	29	30	11	7	12	32	35
Osimana	29	30	9	11	10	30	29
Mira	29	30	6	17	7	23	22
Conegliano	28	30	8	12	10	17	21
Lanciano	28	30	7	14	8	19	22
Monselice	28	30	8	12	10	17	26
Pordenone	27	30	7	13	10	25	28
Venezia	26	30	9	8	13	25	26
Chieti	23	30	6	11	13	30	40
L'Aquila	22	30	5	12	13	21	35

PROSSIMO TURNO (9 maggio, ore 16): **Anconitana-Chieti; Avezzano-Mira; Conegliano-Teramo; Lanciano-Venezia; Maceratese-L'Aquila; Mestre-Cattolica; Montebelluna-Jesi; Pordenone-Monselice; V. Senigallia-Osimana.**

GIRONE C

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Almas Roma-Torres 0-0; Casoria-Banco Roma 1-1; Cerretese-Civitavecchia 0-0; Frosinone-Frattese 0-0; Grosseto-Prato 4-0; Montecatini-Siena 1-1; Palmese-Lucchese 1-1; Sangiovannese-Rondinella 0-2; S. Elena-Montevarchi 1-0.ql**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	44	30	15	14	1	35	16
Rondinella	42	30	15	12	3	35	15
Frosinone	37	30	13	11	6	36	21
Prato	32	30	9	14	7	29	27
Torres	32	30	11	10	9	34	29
Lucchese	30	30	11	8	11	28	30
Palmese	29	30	9	11	10	32	38
Cerretese	29	30	11	7	12	30	30
Civitavec.	29	30	8	13	9	22	26
S. Elena	29	30	7	15	8	24	30
Grosseto	29	30	8	13	9	22	26
Casoria	28	30	8	12	10	32	32
Sangiovan.	26	30	6	14	10	28	29
Almas Roma	26	30	7	12	11	24	26
Frattese	25	30	6	13	11	20	27
Banco Roma	25	30	7	11	12	23	37
Montecatini	25	30	7	11	12	20	23
Montevarchi	23	30	4	15	11	23	33

PROSSIMO TURNO (9 maggio, ore 16): **Banco Roma- Palmese; Cerretese-Casoria; Civitavecchia-Montecatini; Frattese-Almas Roma; Lucchese-Sangiovannese; Montevarchi-Frosinone; Rondinella-S. Elena; Siena-Grosseto; Torres-Prato.**

GIRONE D

RISULTATI (13. giornata di ritorno): **Barletta-Sorrento 4-1; Brindisi-Messina 1-1; Cosenza-Squinzano 2-0; Marsala-Ercolanese 2-0; Matera-Savoia 2-0; Modica-Potenza 1-2; Monopoli-Akragas 1-1; Siracusa-Martina Franca 3-1; Turris-Alcamo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	41	30	16	9	5	42	23
Turris	34	30	13	8	9	34	26
Cosenza	33	30	12	9	9	29	24
Sorrento	32	30	9	14	7	23	23
Matera	32	30	13	6	11	29	23
Ercolanese	31	30	8	15	7	22	26
Akragas	31	30	10	11	9	25	30
Brindisi	31	30	12	7	11	43	30
Potenza	31	30	10	11	9	30	29
Messina	30	30	9	12	9	27	24
Marsala	30	30	6	18	6	30	25
Savoia	29	30	10	9	11	25	25
Martina F.	29	30	10	9	11	22	24
Alcamo	29	30	10	9	11	30	30
Squinzano	28	30	10	8	12	24	30
Monopoli	28	30	9	10	11	26	32
Siracusa	28	30	9	10	11	30	34
Modica	13	30	0	13	17	16	48

PROSSIMO TURNO (9 maggio, ore 16:): **Akragas-Potenza; Alcamo-Modica; Ercolanese-Cosenza; Martina Franca-Messina; Matera-Turris; Monopoli-Siracusa; Savoia-Barletta; Sorrento-Brindisi; Squinzano-Marsala.**

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Casatese e Modica sono matematicamente retrocesse, mentre Carrarese e Pro Patria non corrono alcun rischio in vetta al Girone A

Soli

di **Orio Bartoli**

DUE VERDETTI matematici, vale a dire le retrocessioni di Casatese e Modica, sei pressoché certi: si tratta delle promozioni di Carrarese, Siena e Barletta (ma ogni dubbio è una pura e semplice pignoleria) e delle retrocessioni di Seregno, L'Aquila e Chieti, squadre per le quali le possibilità di riaggancio alla zona salvezza hanno dell'incredibile. Per il resto tutto da decidere. Ma vediamo girone per girone.

GIRONE A. Carrarese e Pro Patria ridono. L'undici toscano di Corrado Orrico ultimamente aveva tirato un po' i remi in barca. Domenica scorsa, contrapposto all'unica inseguitrice che insieme alla Pro Patria poteva insidiarlo, il Lecco, ha tirato fuori le unghie e con Del Nero prima e Ottonello poi ha liquidato la partita. I bustocchi non è che abbiano avuto acuti in questi ultimi tempi: solo sei punti conquistati nelle ultime sette gare. Un'inezia, un incedere da retrocessione. Alle loro spalle però nessuno è stato sufficientemente svelto. Il Lecco ha perduto colpi proprio quando stava dando l' impressione di aver ingranato la marcia giusta, il risveglio della Vogherese è stato tardivo, il Novara ha mostrato genio e sregolatezza, in ogni caso discontinuità, lo Spezia è naufragato. Così, più per demerito della concorrrenza che per merito proprio, adesso anche la Pro Patria è in pieno odore di C1. In coda, spacciata la Casatese e ridotte al lumicino le speranze del regno, restano Derthona e Imperia a dannarsi l'anima per sfuggire la terza scomoda poltrona.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Fadoni (Fanfulla), Fait (Casale), Marchetti (Pro Patria), Guidetti (Novara), Lesca (Legnano), Seveso (Vogherese), Corsi (Carrarese), List (Pergocrema), Pozzi (Pavia), Antonelli (Novara), Coppola (Siena). Arbitro: Frigerio.

MARCATORI. 15 RETI: Zanotti (Novara, 2 rigori); **14 RETI:** Zerbio (Carrarese), Negri (Pavia, 2) Araldi (Fanfulla, 3); **12 RETI:** Colloca (1) e Lucchetti (Vogherese, 1); **11 RETI:** Corti (Lecco, 2); **10 RETI:** Bressani (Carrarese, 1).

GIRONE B. L'Anconitana sembra stia producendo il massimo sforzo proprio al momento giusto. Non sentiva odore di vertice di classifica dalla diciannovesima giornata, ma era sempre rimasta in buona posizione per il balzo finale. Battendo il Mestre, sia pure non senza fatica, ha acciuffato i veneti al comando della graduatoria e adesso guarda con fiducia alle quattro giornate che mancano visto che il calendario non le pone sul cammino ostacoli proibitivi. Per le altre due squadre in corsa, Mestre e Senigallia, il destino potrebbe decidersi all'ultima giornata quando il Mestre dovrà andare a far visita agli adriatici. In fondo alla graduatoria la vittoria ottenuta dal Venezia mette in affanno diverse squadre: tutte quelle comprese tra i 25 e i 28 punti.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Spuri (Anconitana), Stevanato (Mira), Mattioli (V. Senigallia), Tubaldo (Teramo), Bigotto (Venezia), Muggianesi (Chieti), Gori (Cattolica), Frinzi (Venezia), Dri (Pordenone), Stefanelli (Jesi), Zandegù (Anconitana). Arbitro: Da Pozzo.

MARCATORI. 15 RETI: Sandri (Montebelluna, 3 rigori); **14 RETI:** Bonaldi (Avezzano, 3); **11 RETI:** Padiocco (Jesi, 2), Buffone (Osimana, 4); **9 RETI:** Rombolotto (Mestre), Mazza (Teramo).

GIRONE C. I giochi sembra proprio siano fatti. Il Siena, in serie positiva da undici turni, si conferma squadra regina della categoria. Con i suoi 44 punti è la prima della classe. La Rondinella dispone ora di un vantaggio di 5 punti su quel Frosinone che, stante la difficilissima situazione societaria, ha pur sempre dato un esempio brillante di professionalità anche se rimarrà il rammarico di una promozione perduta per carenze dirigenziali più che tecniche. Gran bagarre per la salvezza. Il Montevarchi è nei guai, ma può ancora sperare purché innesti la marcia giusta; continua il miracolo del Montecatini, una squadra che Balestri e Franchini hanno costruito con molta fatica e stanno pilotando verso una salvezza che appena pochi mesi fa sembrava un miraggio. Poi ci sono Banco e Almas Roma, Frattese e Sangiovannese. Un quartetto che corre seri pericoli.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA; Carpita (Montecatini), Albano (Frattese), Malotti (Sangiovannese), D'Agostino (Frosinone), Maccanti (Rondinella), Laurenti (Cerretese), Pelle (Casoria), Fiaschi (Grosseto), Lintas (S; Elena), Domini (Rondinella), Trevisan (Grosseto). Arbitro: Sarti.

MERCATORI. 17 RETI: Gabbriellini (Frosinone, 1 rigore); **14 RETI:** Coppola (Siena, 7), Trevisan (Grosseto, 3); **12 RETI:** Canessa (Torre, 5); **15 RETI:** Mazzeo (Cerretese); **10 RETI:** Villa (Lucchese, 2), Mariani (Prato, 3), Piras (S. Elena, 1), Moccia (Palmese, 1).

GIRONE D. La fila si allunga un poco. Di certo ci sono solo le posizioni del Barletta (con la vittoria ottenuta sul Sorrento ha praticamente acciuffata la promozione) e del Modica ormai irrimediabilmente retrocesso. In alto, alle spalle del Barletta, si è isolata la Turris con un vantaggio di un-solo punto sul Cosenza, di due su una coppia composta dal Sorrento e da quel Matera che dopo tante tribolazioni proprio sul finire del campionato, giunge in zona promozione. Sono comunque ancora in corsa le quattro squadre attestate a quota 31, una quota che non mette del tutto al sicuro dai rischi del fondo classifica e questo lo diciamo per sottolineare ancora una volta, i grandissimi equilibri di questo girone dove nelle ultime quattro giornate, può accadere di tutto.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA; Strino (Potenza), Armeni (Brindisi), Tosi (Cosenza), Zanutto (Siracusa), Borsani (Turris), Tanzi (Barletta), Trotta (Marsala), Marescalco (Messina), Prima (Barletta), Govetto (Sorrento), Tomba (Matera); Arbitro: Fabbricatore.

MARCATORI. 15 RETI: Telesio (Siracusa, 3 rigori); **13 RETI:** Lunerti (Turris, 1) **11 RETI:** Prima (Barletta); **10 RETI:** Scardino (Alvámo); **9 RETI:** Jovine (Brindisi, 3); **8 RETI:** Esposito (Messina, 3), Manaris (Monopoli, 2), Magni (Potenza), Perissinotto (5), e Ballarin (Barletta), Molinari (Martina Franca).

GUERIN D'ORO; Giocatori: con 10 punti Gabbriellini (Frosinone) e Zerbio (Carrarese); con 9 punti Paciocco (Jesi); con 8 punti Marchetti (Pro Patria), Sandri (Montebelluna) Laurenti (Cerretese); con 7 punti Bardelli (Pro Patria), Sessi (Lecco), Lucchetti (Vogherese). Arbitri: con 5 punti Trillò, De Santis, Frigerio; con 4 punti Fabbricatore, Vecchiatini.

I NUOVI STRANIERI

Solo i tre «intoccabili» del Gotha mondiale (Maradona, Zico, Rummenigge) sono rimasti fuori portata: per il resto, da Boniek a Diaz, da Platini a Passarella, da Muller a Surjak e Susic, una pioggia di stelle ha coperto il nostro calcio

La pesca miracolosa

di **Adalberto Bortolotti**

DUNQUE ERANO favole che il mercato straniero ci avrebbe riservato soltanto gli scarti di magazzino, stanchi mercenari in caccia dell'ultimo ingaggio, bidoni con l'etichetta e il prezzo, ma non la qualità, dei fuoriclasse. Favole maligne, di chi all'apertura era stato pervicacemente contrario e infine aveva dovuto subirla controvoglia: di chi si era ormai affezionato al nostro calcetto asfittico senza prospettive, all'indegna sopravvalutazione — in mancanza di concorrenza — dei pochi prodotti indigeni non proprio da buttare, alla rissa intorno ai rari giovani di valore, improvvisamente abbacinati da valutazioni record e non sempre in grado di superare positivamente il trauma. Quando abbiamo riaperto, con mille tremori, la nostra finestra sul mondo, dopo quindici anni di autarchia, era chiaro che avremmo scontato la desuetudine ai mercati internazionali. E, infatti, la prima campagna non è stata esaltante, pur con le debite eccezioni di fuoriclasse come Krol e Falcao, determinanti nel far salire di qualità Napoli e Roma, di eccellenti campioni come Bertoni, Brady o Prohaska, di piacevoli rivelazioni come Juary. Ci fu ovviamente un pedaggio: chiamato Luis Silvio o Fortunato, o anche Eneas, in un certo senso. La seconda ondata ci ha recato in regalo Schachner, che forse neppure l'Austria sapeva così forte come ha fatto capire il Cesena. Ma la limitazione a un giocatore per squadra era condizione talmente restrittiva da spegnere gli estri dei nostri operatori di mercato (così sottovalutati dalla critica, così crudelmente beffeggiati, chissà mai perché). Quando Sordillo si è deciso a concedere lo straniero-bis (soltanto ai meritevoli, beninteso), è esploso il boom. Una pioggia di stelle si è abbattuta sul nostro calcio, colpito da improvviso benessere. E il prossimo promette di essere un campionato fantastico, illuminato da tante attrazioni come non capitava dall'età dell'oro, quando i più celebrati fuoriclasse piovevano da ogni parte a illeggiadrire le nostre domeniche.

GLI INTOCCABILI. A conti fatti, soltanto i tre «intoccabili» del Gotha mondiale, Maradona, Zico e Rummenigge, sono rimasti fuori portata. Il tempo era obiettivamente troppo ristretto per portare a compimento un'operazione complessa come l'ingaggio di Maradona, conteso fra due società argentine, al centro di una vicenda già finita in tribunale, fra insolvenze, patti non rispettati, il tutto corredato da un'inflazione così spaventosa da disintegrare i contratti a lungo termine. Ci sarebbe voluto, appunto, tempo e pazienza, oltre che una formidabile disponibilità di contanti. Zico ha già fatto capire a tutti, nel corso della sua lunga trattativa col Milan lo scorso anno, di strumentalizzare le richieste dall'estero per strappare condizioni sempre più favolose al Flamengo e restarsene in patria. E poi gli anni crescono e la voglia di affrontare l'ignoto diminuisce in proporzione. Quanto a Rummenigge i suoi guadagni tedeschi (in una moneta «pesante» come il marco) sono probabilmente tali da metterlo al riparo da qualsiasi tentazione. La Fiorentina ci aveva cautamente provato, ma ha presto battuto in ritirata. E si sa che i Pontello non si spaventano facilmente...

I PIÙ FORTI. Fatte queste debite eccezioni, si può dire che siano approdati in Italia i più forti calciatori del mondo. Boniek, Platini e Hansi Muller sono le migliori mezzeali d'Europa, tutti e tre in grado di impostare il gioco di concludere direttamente a rete con estremo profitto. Passarella e Ramon Diaz sono il capitano e il centravanti-cannoniere della Nazionale campione del mondo in carica; Surjak è il capitano e il regista offensivo della Nazionale jugoslava, attualmente ai vertici della considerazione; ci fece tre gol nell'amichevole di Zagabria, quella dell'ultima rete azzurra di Paolino Rossi; la lunga sosta per il servizio militare non ha impedito a Miljanic di considerarlo tuttora la principale bocca da fuoco della sua Nazionale. Patricio Hernandez è un eccellente interno argentino, regolarmente inserito nei ventidue di Menotti, con un solo... difetto: è il rincalzo naturale di Maradona e, come tale, trova rare occasioni per uscire alla ribalta. Edinho, difensore centrale brasiliano, non figura (a sorpresa) nei «ventidue» di Santana, per la Spagna ma negli ultimi quattro anni ha messo insieme un bel gruzzolo di presenze nella Seleçao. Barbadillo è un fantasista peruviano dal palleggio morbido e dal tiro mortifero, Skov il secondo cannoniere del campionato belga, Savio un brasiliano che segna più di Serginho (e appena meno di Careca e Zico). E, fra gli opzionati, un goleador stagionato ma fascinoso come Victorino, l'eroe del Mundialito un uomo-squadra come l'olandese Peters, un centrocampista raffinato come il peruviano Leguia, fra i migliori nell'ultima vittoriosa amichevole del Perù in Francia.

JUVE SUPERSTAR. Nessun dubbio che il colpo più sensazionale l'abbia realizzato la Juventus, mossasi con una discrezione pari soltanto all'efficacia. Quando la società bianconera riuscì a bruciare la Roma nella corsa a Boniek e concluse a Varsavia con il fuoriclasse polacco, si pensò che la sua compagna fosse ormai terminata. Invece, in assoluto riserbo, maturava l'assalto all'orgoglio dei francesi, il divino Michel, quel Platini dal sinistro fatato che finalmente Zoff si troverà dalla stessa parte della barricata.

Si sapeva da tempo che Platini avrebbe lasciato il Saint Etienne, col quale era scaduto il contratto: ma le previsioni generali erano per un suo trasferimento al Paris St. Germain, la squadra della capitale in cerca di un definitivo decollo sulla scena nazionale. Oltretutto l'operazione godeva di forti supporti pubblicitari e promozionali. Ma quando Platini cominciò a procrastinare la firma per il Paris S.G., nacquero le prime voci di un concreto interessamento «italiano». In effetti, la Juventus si è inserita con perfetto tempismo. Non ha dovuto pagare che un modico indenizzo al Saint Etienne e, quindi, per quanto abbia dovuto largheggiare nei compensi personali a Platini, il costo economico dell'intera operazione è stato sicuramente conveniente. Sul piano tecnico, poi, l'acquisizione di un talento come Platini non ha prezzo. L'accoppiata Boniek-Platini, col ricuperato Paolo Rossi al centro, fa sì che la Juve allinei ora l'attacco più forte d'Europa. Un viatico per la sospirata conquista della Coppa dei Campioni, sempre che... la Fiorentina conceda il lasciapassare.

PASSARELLA. Ma la Fiorentina ha risposto da par suo. L'ingaggio di Passarella non va interpretato soltato come la sostituzione del libero Galbiati (che fra l'altro sta battendosi ad eccellenti livelli in un clima di non grande fiducia) con un altro battitore di più nobile milizia internazionale. No, Passerella è molto di più: è un leader in campo, un uomo-squadra di straordinario temperamento, un trascinatore inarrivabile. A parte il... trascurabile dettaglio che, giocando da difensore, Passarella naviga costantemente oltre i dieci gol per stagione, il capitano della Nazionale di Menotti è giusto l'uomo che ci voleva per catalizzare gli entusiasmi e i freschi palpiti di una squadra che ha riscoperto soltanto recentemente le grandi ambizioni. Se riuscirà a conservare Vierchowod o ad arrivare a Collovati, la Fiorentina avrà risolto nel modo più funzionale il problema della difesa. In questo senso, va riconosciuto a Tito Corsi di essersi mosso ancora una volta non nel segno del sensazionalismo, ma nel reale rispetto delle esigenze della squadra. L'acquisto di un grande attaccante avrebbe forse fatto più notizia, ma l'arrivo di Daniel Passarella incrementa in maniera notevole la già rispettabile caratura tecnico-tattica della Fiorentina.

AVELLINO E UDINESE. Altre società si sono segnalate per l'efficacia e la concretezza dei loro movimenti. L'Avellino ha raggiunto una rispettabile coppia di attaccanti; il peruviano Barbadillo, che gioca in Messico (la stessa terra di provenienza di Juary), e il danese Skov o Skofle come era stato ribattezzato per ragioni di pronuncia, che gioca in Belgio nel Cercle Bruge. Barbadillo è una tipica ala di stampo sudamericano: grande palleggiatore, cross perfetti e, quando occorre, la castagna da lunga distanza. Skov è uno sfondatore centrale di rara efficacia, sicuramente meno gradevole sotto il profilo stilistico, ma che si raccomanda a suon di gol. Oltrepassare quota venti nel campionato belga (dove le difese non scherzano e oltretutto ti tormentano con la trappola del fuorigioco) è un bel biglietto di presentazione. Sibilia ha investito circa due miliardi nella doppia operazione e ha la possibilità di rientrare completamente magari con gli interessi, cedendo Juary sul mercato interno. C'è ad esempio quella Roma, rimasta all'asciutto, che sembra un acquirente ideale. L'Udinese, dopo la non felicissima stagione di Orlando, ha cambiato registro, assicurandosi un altro difensore brasiliano, ma questa volta più giovane e più fresco atleticamente. Edinho era il pupillo del povero Claudio Coutinho, che lo impose come difensore di fascia all'ammirazione dell'Europa nella tournée brasiliana della primavera '78 prima dei mondiali di Baires. Edinho aveva allora 21 anni ed era un specie di inarrestabile folgore bionda. Lo ricordiamo protagonista memorabile della vittoria brasiliana sulla Germania ad Amburgo. Poi, in Argentina, Edinho (come altri, compreso Zico) fallì la prova e finì tra le riserve. Nel suo club, il Fluminense, ha sempre giocato da difensore centrale (stopper o libero, là, non fa differenza perché i due giocano in linea e si alternano sull'uomo) e come tale è tornato in Nazionale come primo rimpiazzo di Oscar e Amaral. L'esplosione di Luisinho prima e di Juninho poi l'hanno messo in secondo piano e Telé Santana l'ha depennato dai ventidue per la Spagna, proprio a vantaggio di Juninho che ora insidia il posto a Oscar. Ma Edinho resta giocatore di grandissimo valore, con la sola riserva di una completa adattabilità al nostro calcio: cosa vorrà da lui, esattamente, Ferrari? L'altro acquisto, Surjak, è un collaudatissimo nazionale jugoslavo: dapprima ala sinistra di punta, poi sempre più portato a un'azione di raccordo, un vero regista d'attacco. A parte i problemi di convivenza tecnica, con Causio e Surjak, l'Udinese sarà una squadra ricca di fosforo, nel reparto avanzato.

segue a pagina 73

Zbigniew BONIEK, 26 anni, polacco, nato a Bydgoszcs. Centrocampista. È alto 1,81 e pesa 78 chili. Ha giocato nello Zawisza e nel Widzew Lodz. 55 presenze in nazionale e 20 gol.

Daniel Alberto PASSARELLA, 29 anni, argentino, nato a Chaacabuco. Libero. È alto 1,75 e pesa 71 chili. Ha giocato sempre nel River Plate. 59 presenze in nazionale e 25 gol.

Michel PLATINI, 27 anni, francese, nato a Joeuf. Centrocampista. È alto 1,79 e pesa 73 chili. Ha giocato nel Nancy e nel Saint Etienne. Trentaquattro presenze in nazionale.

Hans MULLER, 25 anni, tedesco, nato a Stoccarda. Centrocampista. È alto 1,78 e pesa 74 chili. Ha giocato sempre nello Stoccarda. Quaranta presenze in nazionale.

Waldemar VICTORINO, 30 anni, uruguayano. Centravanti del Nacional di Montevideo. È alto 1,73 e pesa 72 chili. Cannoniere del Mundialito.

»»

Safet SUSIC, 27 anni, jugoslavo, nato a Zavidovicevo. Attaccante. È alto, 1,78 e pesa 72 chili. Giocatore del Serajevo: 200 partite coi colori del suo club. Ventuno presenze in nazionale e 15 gol.

Ivica SURJAK, 29 anni, jugoslavo, nato a Spalato. Attaccante. È alto 1,91 e pesa 82 chili. Proveniente dal Paris Saint Germain. 50 presenze nella nazionale jugoslava.

Nazareth Filho EDINHO, 26 anni, brasiliano. Difensore del Fluminense. È alto 1,76 e pesa 68 chili.

Domingos Da Silva SAVIO, 25 anni, brasiliano. Attaccante. È alto 1,84 e pesa 75 chili. Proveniente dall'Anapolina. Terzo cannoniere del campionato brasiliano, dopo Zico e Careca.

Patricio HERNANDEZ, 26 anni, argentino, nato a San Nicolas (Buenos Aires). Mezz'ala sinistra. È alto 1,75 e pesa 77 chili. Proveniente dagli Estudiantes de La Plata. Quattro presenze in nazionale.

German LEGUIA, 25 anni, peruviano. Centrocampista dell'Universitario di Lima e della nazionale.

Jeronimo BARBADILLO Gonzales, 27 anni, peruviano. Ala destra. È alto 1,79 e pesa 73 chili. Ha giocato nel Defensor di Lima prima di trasferirsi in Messico ai Los Tigres.

Sören SKOV, 28 anni, danese. Attaccante. È alto 1,81 e pesa 70 chili. Proveniente dal campionato belga, tesserato per il Cercle Brugg. Prima, era stto tesserato per la squadra danese dell'Odense.

Ramon Angel DIAZ, 23 anni, argentino, nato a La Rioja. Attaccante. Ha giocato sempre nel River Plate (119 partite e 57 gol). 22 presenze in nazionale, 10 gol.

Il Resto del Mondo che sconfisse l'Argentina campione: Krol, Leao, Kaltz, Boniek, Asensi, Pezzey, Rossi, Cabrini, Tardelli, Platini, Causio. In quella squadra c'erano cinque juventini di oggi...

Jan PETERS, 28 anni, olandese. Mezz'ala. Tesserato per l'AZ 67. Regista della Nazionale olandese.

Stranieri/segue

da pagina 70

GLI OPZIONATI. Poi ci sono i giocatori che vedono il loro arrivo fra noi condizionato dal destino delle squadre che li hano «bloccati». Com'è attualmente la classifica, ad esempio, il brasiliano Savio deve fortemente temere di non realizzare il suo sogno: il Bologna infatti naviga in bruttissime acque. A meno che non si decida di far valere comunque l'opzione per girarlo ad altra squadra. Il Cagliari ha fermato due attaccanti: il centravanti Victorino, nazionale e goleador uruguaiano e l'ala destra, sempre uruguaiana, Bica, che al Mundialito non vedemmo perché i quel momento «chiuso» dalla gran forma di Venancio Ramos. Scelta in apparenza singolare, perché il Cagliari, con Selvaggi e Piras, è già ben attrezzato in prima linea e, magari, denota scompensi in altri reparti. Ma anche qui tutto si spiega con il mercato interno. Cedendo Selvaggi, per il quale c'è sempre molta richiesta, il Cagliari si ripagherebbe i due stranieri e metterebbe anche qualcosa in cassa. Due opzioni anche per il Genoa: centrocampisti entrambi, in attesa che si chiarisca l'entità dell'infortunio di Vandereycken, operato al menisco. Peters e Leguis sono giocatori di eccellente livello internazionale, ma forse un tantino troppo simili fra loro, quanto a impiego tattico. Evidentemente il Genoa, in attesa di conoscere il proprio destino, si riserva un certo margine di manovra sul mercato interno. Il Milan ha invece scelto l'uomo giusto: se in questa stagione Jordan non ha potuto godere dell'appoggio di un partner capace di confezionargli l'ultimo passaggio, Patricio Hernandez, piede di velluto, colmerà senz'altro la lacuna. Ma, prima, bisognerà conquistare la serie A... Resterebbe da parlare di Susic, del doppio contratto, dell'indegna gazzarra di Sarajevo. Inter e Torino non hanno offerto una grossa immagine, siamo sinceri. E di un giocatore sicuramente bravissimo in campo ma così «disinvolto» nei rapporti umani c'è veramente da fidarsi? Fossimo nelle due società italiane, anziché litigare per questo furbastro, lo lasceremmo volentieri dove si trova.

ALL'ASCIUTTO. Non hanno utilizzato la carta del secondo straniero il Cesena (che ha Schachner e si accontenta così), il Como per ovvii motivi di retrocessione, il Catanzaro e l'Ascoli per coerenza (di stranieri non hanno neppure il primo, in sostanza, visti i rarissimi spiragli toccati a Nastase e Zahoui) e la Roma. Qui la sorpresa è grossa, dato che proprio la Roma era stata la capofila nella battaglia per l'apertura a un secondo giocatore estero. Se n'è stupito, e doluto, per primo Liedholm, che sino all'ultimo aveva inseguito lo svedese Nilsson. Ma la Roma ha una doppia, allettante possibilità sul mercato degli stranieri già «nostri». La prima, lo abbiamo detto, si chiama Juary. La seconda, Liam Brady, in soprannumero alla Juve e che a Liedholm piaceva moltissmo quando ancora militava nell'Arsenal. In effetti, un'accoppiata Falcao-Brady sarebbe un modo niente affatto malvagio di rispondere al tandem Boniek-Platini!

Adalberto Bortolotti

LA LEGIONE STRANIERA 1982-83

SOCIETÀ	STRANIERO ATTUALE	NUOVI STRANIERI	DA PIAZZARE
ASCOLI	**Zahoui**	–	–
AVELLINO	**Juary**	**Barbadillo (Perù)** **Skov (Danimarca)**	**Juary**
BOLOGNA	**Neumann**	**Savio (Brasile) (°)**	–
CAGLIARI	–	**Victorino (Uruguay) (°)** **Bica (Uruguay) (°)**	–
CATANZARO	**Nastase**	–	–
CESENA	**Schachner**	–	–
COMO	**Mirnegg**	–	–
FIORENTINA	**Bertoni**	**Passarella (Argentina)**	–
GENOA	**Vandereycken**	**Leguia (Perù) (°)** **Peters (Olanda) (°)**	?
INTER	**Prohaska**	**Muller (Germania)**	**Prohaska**
JUVENTUS	**Brady**	**Boniek (Polonia)** **Platini (Francia)**	**Brady**
MILAN	**Jordan**	**Hernandez (Argentina) (°)**	–
NAPOLI	**Krol**	**Diaz (Argentina)**	–
ROMA	**Falcao**	–	–
TORINO	**Van de Korput**	**Susic (Jugoslavia)**	–
UDINESE	**Orlando**	**Surjak (Jugoslavia)** **Edinho (Brasile)**	**Orlando**

LEGENDA: (°) = acquisto condizionato alla permanenza in Serie A della squadra.

CAMPIONATI ALL'ESTERO

Mentre Raba Eto, Omonia e Dundalk si laureano campioni in Ungheria, Cipro ed Eire, nella Germania Ovest Rummenigge & Co. conquistano la Coppa in attesa della finalissima europea

Bayern pigliatutto

IL BAYERN ha conquistato per la sesta volta nella sua storia la Coppa della Germania Ovest. Lo ha fatto in maniera rocambolesca, rimontando 2 reti e segnandone complessivamente 4. Opposto ai bavaresi era il Norimberga, squadra molto decisa e combattiva che ha dato parecchio filo da torcere a Rummenigge & Co., rischiando addirittura il «colpo grosso». C'è voluta tutta l'abilità di Rummenigge, la saggezza di Breitner e la potenza di Hoeness a ribaltare un risultato che sembrava ormai dar ragione agli «outsiders» del Norimberga. Prima e dopo la partita si sono verificati numerosissimi incidenti che hanno coinvolto, oltre ai tifosi delle due opposte frazioni, un corteo di manifestanti per il primo maggio. Morale 138 feriti e 92 arresti. Tornando al calcio giocato, il Bayern, dopo la conquista del trofeo nazionale ha la possibilità di coronare la sua brillante stagione vincendo la Coppa dei Campioni, nella cui finale del 26 maggio sarà opposto all'Aston Villa, e lo scudetto, impresa molto più ardua soprattutto accertata l'eccezionale potenza dell'Amburgo.

LO STANDARD in Belgio sta ricalcando le gesta dei bavaresi, in quanto a una sola giornata dal termine del campionato, si trova solo al comando con due punti di vantaggio sull'Anderlecht e soltanto una sconfitta potrebbe impedirgli di conquistare l'alloro. Il 12 maggio potrebbe poi conquistare la Coppa delle Coppe a spese del Barcellona incidendo così nel suo palmarès due prestigiosi titoli quasi consecutivi. A proposito del campionato belga occorre ricordare che il Bruges, squadra plurititolata da cui proviene René Vandereycken, subendo l'ennesima sconfitta ad opera del Liegi, rischia di retrocedere in seconda divisione confermando quello che sembra ormai il destino delle grandi squadre in tutta Europa nella stagione 81-82.

INCIDENTI. Un grave incidente ha caratterizzato la partita di campionato inglese Arsenal-West Ham. Durante un violento scontro tra tifosi sugli spalti, un ragazzo è stato accoltellato ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale. È l'ennesimo episodio di violenza di un torneo, quello inglese, che più per la spettacolarità delle partite si sta mettendo in evidenza per fatti che con il calcio non hanno niente a che vedere. Infatti, nell'incontro di Coppa dei Campioni tra Anderlecht e Aston Villa disputato il 21 aprile, un esaltato tifoso inglese invase il campo costringendo l'arbitro Krchnach a sospendere il match per qualche minuto, e dopo il fischio finale si registrarono numerosi scontri.

SCUDETTATI. Si sono conclusi i campionati di Ungheria, Cipro ed Eire. Il Raba Eto, vittorioso alla penultima giornata con il Ferencvaros, ha conquistato il titolo di campione magiaro rompendo una tradizione che durava da anni. Nell'isola di Cipro si è imposto l'Omonia di Nicosia, ed infine il Dundalk è succeduto all'Athlone Town nell'albo d'oro dei campioni dell'Eire. □

SCARPA D'ORO

Giocatore - squadra (naz.)	gol	part.
Kieft - Ajax (Ola.)	**31**	30
Hansen - Odense (Dan.)	**28**	30
Onnis - Tours (Fra.)	**26**	36
Kist - AZ '67 (Ola.)	**26**	30
Quini - Barcellona (Spa.)	**26**	34
Van Den Bergh - Lierse (Bel.)	**24**	32
Keegan - Southampton (Ingh.)	**24**	36
Schengelia - Tbilisi (URSS)	**23**	34
Szarmach - Auxerre (Fra.)	**23**	36
Skov - Cercles Bruges (Bel.)	**23**	32
Jorgensen - **1901** (Dan.)	**22**	30
Krings - **Beggen** (URSS)	**22**	19
Gavrilov - Spartak (URSS)	**21**	34
Himanka - OPS (Finl.)	**21**	29
Nené - Benfica (Port.)	**21**	25
Buckley - Shamrock (Eire)	**21**	30
Hannich - Raba (Ung.)	**21**	31
Nillsson - Goeteborg (Sve.)	**20**	26
Blokhine - Din. Kiev (URSS)	**20**	34
Jordao - Sporting (Port.)	**20**	26
Hrybesch - Amburgo (G. O.)	**20**	29
Szentes - Raba (Ungh.)	**20**	29
Vabec - Brest (Fra.)	**20**	36

CLASSIFICA A SQUADRE

Liverpool (Ingh.)	16
Amburgo (Ger. O.)	14
Barcellona (Spa.)	13
Standard Liegi (Bel.)	13
Neuchatel (Svi.)	13
Real Madrid (Spa.)	12
Monaco (Fra.)	12
Real Sociedad (Spa.)	11
St. Etienne (Fra.)	11
Juventus (Ita.)	11
Celtic (Sco.)	10
Ipswich (Ingh.)	10
Bordeaux(Fra.)	10

EUROPA

ALBANIA

(P.M.) 23. GIORNATA: **17 Nentori-Vllaznia 1-1; Dinamo-Partizani 1-0; Tomori-Naftetari 2-0; 24 Maij-Luftetari 1-0; Beselidhjia-Labinoti 2-1; Lokomotiva- Flamurtari 1-1; Besa-31 Korriku 1-0.**
CLASSIFICA: **17 Nentori 32; Dinamo, Flamurtari 29; Partizani 27; Vllaznia 26; Tomori, Besa 23; Lokomotiva, Baselidhjia 22; Luftetari, Naftetari 21; Labinoti 18; 31 Korriku 17; 24 Maji 12.**
MARCATORI - **10 RETI:** Ruci (Flamurtari); **9 RETI:** Kola (17 Nentori); **8 RETI:** Ragani (Vllaznia).

AUSTRIA

(W.M.) 31. GIORNATA: **Voest Linz-Wr. Sportclub 4-0; Grazer AK-Sturn Graz 2-3; Rapid Vienna-Austria Salisburgo 2-2; Admira Wacker-Linzer ASK 1-0; Innsbruck- Austria Vienna 1-0.**
CLASSIFICA: **Austria Vienna e Rapid Vienna 40; Admira Wacker 34; Grazer 30; Innsbruck 29; Voest Linz 28; Linzer ASK 27; WR Sportclub 26; Salisburgo 25.**
MARCATORI - **21 RETI:** Bakota (Sturm Graz); **18 RETI:** Krankl (Rapid Vienna); **16 RETI:** Gasselich (Austria Vienna) e Koreimann (Innsbruck).

BELGIO

(J.H.) Lo Standard è a un passo dalla conquista del titolo. Nella penultima giornata, battendo 1-0 il Cercle Bruges sul proprio terreno (rete di Gerets al 14') e approfittando della battuta d'arresto dell'Anderlecht (bloccato sullo 0-0 ad Anversa), si è portato a due lunghezze dai «malva» e soltanto un'eventuale sconfitta nell'ultimo turno potrebbe impedirgli di aggiudicarsi l'alloro. Lo Standard ha così la possibilità, nell'arco di soli 4 giorni, di vincere scudetto e Coppa delle Coppe nell'incontro del 12 maggio contro il Barcellona.

33. GIORNATA: **Cercle Bruges-Standard 0-1; Anversa-Anderlecht 0-0; Mechelen-Tongeren 0-4; Waregem-Lokern 0-1; Beveren-Courtrai 3-0; Gand-Lierse 1-0; RWDM-Beringen 1-1; Liegi-Bruges 1-0; Waterschei-Winterslag 3-0.**

CLASSIFICA: **Standard 46; Anderlecht 44; Gand 43; Lokern 42; Anversa 41; Beveren 37; Courtrai 36; Lierse 34; Waterschei, Tongeren 30, Waregem, RWDM 29; Cercle Bruges, Liegi 28; Winterslag, Bruges 27; Mechelen 17.**

MARCATORI. **24 RETI:** Van Den Bergh (Lierse); **23 RETI:** Skov (Cercle Bruges); **17 RETI:** Larsen (Lokeren); **14 RETI:** Czerniatinski (Anversa).

BULGARIA

24. GIORNATA: **Akademik-Levski Spartak 1-3; Cherno More-Belasitsa 2-0; Beroe-Lokomotiv 1-2; Haskovo-Chernomorets 2-0; Sliven-Etur 3-2; Trakia-Marek 3-0; Botev-Spartak 0-2; Slavia-CSKA 2-4.**
25. GIORNATA: **Levski Spartak-Haskovo 4-1; Marek-Slavia 2-0; Spartak-Akademik 2-0; Eter-Botev 1-1; Trakia-Beroe 3-1; Belasitsa-Lokomotiv 0-0; Chernomorets-Cherno More 2-1; CSKA Sept Zname-Sliven 3-1.**
CLASSIFICA: **Lavski-Spartak 38; CSKA Sept Zname 35; Slavia 29; Lokomotiv, Cherno More, Chernomorets 28; Eter 26; Haskovo 25; Spartak, Trakia, Belasitsa 24; Sliven 21; Marek 21; Botev 17; Beroe, Akademik 15.**

CIPRO

(T.K.) Il campionato cipriota si è concluso laureando campione l'Omonia di Nicosia, il quale parteciperà alla Coppa dei Campioni. Niente è deciso ancora invece per il secondo posto.
26. GIORNATA: **Omonia-AEL 0-0; Paralimni-Pezoporikos 2-1; Apollon-Olympiakos 2-1; APOEL-Aradippu 2-0; Anortosi-Keravnos 1-0; APOP-Evagoras 4-1; EPA-Salamina 1-1.**
CLASSIFICA: **Omonia 44; Pezoporikos, Apollon, APOEL 34; AEL 28; Salamina, Aradippu 25; Paralimni 23; Anortosi, Olympiakos 22; EPA 21; APOP 19; Keravnos 17; Evagoras 12.**
MARCATORI - **19 RETI:** Kaiafas (Omonia); **13 RETI:** Ramantan (Pezoporikos); **10 RETI:** Michailof (Salamina).

DANIMARCA

(F.A.) 6. GIORNATA: **KB-Naestved 3-0; B 93-Hvidovre 0-1; AGF-OB 2-0; Broendby-Esbjerg 0-1; B 1909-Kolding 3-0; Ikast-Lyngby 2-0; Koege-B 1903 0-0; Vejle-B 1901 2-1; OB-Koege 1-0.**
CLASSIFICA: **AGF 11; Koege 8; OB, Ikast, Lyngby 7; Broendby, Esbjerg, B 1903, KB, Naestved 6; Vejle 5; B 93 4; Hvidovre, B 1909, Kolding 3; B 1901 2.**

FINLANDIA

1. GIORNATA: **Haka-Koparit 1-1; KPV-Sepsi 78 0-2; KTP-HJK 0-1; KPS-Kuusysi 2-0; OPS-Elo 4-2; TPS-Ilves 1-0.**
2. GIORNATA: **Elo-KPV 3-0; HJK-Haka 2-2; Ilves-Kups 3-0; Koparit-KTP 2-0; Kuusysi-Tps 0-0; Sepsi 78-OPS 2-2.**
CLASSIFICA: **OPS, Stepsi 78, Koparit, HJK e TPS 3; Iles, Elo Haka e Kups 2; Kuusysi 1; KTP e KPV 0.**

EIRE

(S.C.) 30. GIORNATA: **Athlone-Finn Harps 2-0; Drogheda-UCD 2-0; Home Farm-Shelbourne 0-1; Limerick-Cork 1-0; St. Patrick's-Dundalk 0-1; Shamrock Rov-Galway 4-0; Sligo-Thurles 2-0; Waterford-Bohemians 2-1.**
RECUPERI: **Athlone-Cork 3-1; Galway-Limerick 0-3; Shamrock Rov-Waterford 2-1.**
CLASSIFICA: **Dundalk 76; Shamrock Rovers 73; Bohemians 71; Athlone 63; Sligo 62; St. Patrick's 56; Limerick 55; Waterford 47; Shelbourne 45; Drogheda 41; Home Farm 37; U.C.D. 35; Cork United 33; Finn Harps 31; Galway 29; Thurles Town 18.**
MARCATORI - **19 RETI:** Buckley (Shamrock Rov); **18 RETI:** O'Connor (Athlone); **16 RETI:** Mahon (St. Patrick's), Gilligan (Sligo).
COPPA - Finale: **Bohemians-Dundalk 1-1.**

GERMANIA OVEST

(M.d.I.) Il Bayern ha conquistato la Coppa di Germania. Nella finale ha battuto 4-2 il Norimberga dopo essersi addirittura trovato in svantaggio per 0-2 alla fine del primo tempo. Il Norimberga, a sorpresa del grosso pubblico accorso allo stadio, era passato in vantaggio al 30' con Hintermayer (il nazionale austriaco) per poi raddoppiare al 44' con Dressel. Ad inizio di ripresa i bavaresi sono saliti in cattedra e dopo appena sette minuti, con Rummenigge hanno accorciato le distanze e al 13' pareggiavano con Kraus. Al 29' il solito Breitner ci metteva lo zampino e, sebbene su calcio di rigore, portava in vantaggio il Bayern. Di Hoeness al 43' l'ultimo definitivo gol dei «rossi» di Monaco. Avendo vinto la Coppa di Germania il Bayern ha ora la possibilità di perfezionare un magnifico tris conquistando oltre ad essa la Coppa dei Campioni, nella cui finale sarà opposto all'Aston Villa, e il campionato dove però l'Amburgo, vittorioso 4-0 sul Kaiserslautern (autore principale lo scatenatissimo Von Heesen già «Bravo 82» in potenza), sembra ormai destinato a conseguire l'alloro.
30. GIORNATA: **Stoccarda-Arminia Bielefeld 2-3; Borussia Dortmund-Karlsruhe 4-0; Duisburg-Bayern Monaco 2-3; Colonia-Werder Brema 4-2; Borussia Moenchengladbach-Bochum 4-2; Eintracht Francoforte-Darmstadt 2-1.**
RECUPERI.
Amburgo-Bayer Leverkusen 0-0; Norimberga-Fortuna Duesseldorf 2-2; Kaiserslautern-Eintracht Braunschweig 5-3; Amburgo-Kaiserslautern 4-0.
CLASSIFICA: **Amburgo 43; Colonia 41; Bayern Monaco 38; Borussia Dortmund 37; Borussia Moenchengladbach 35; Kaiserslautern e Werder Brema 34; Stoccarda, Eintracht Francoforte 32; Eintracht Braunschweig 31; VFL Bochum 29; Arminia Bielefeld 27; Norimberga 24; Karlsruhe, Fortuna Dusseldorf 23; Bayern Leverkusen 20; MSV Duisburg, Darmstadt 17.**
MARCATORI - **21 RETI:** Hrubesch (Amburgo); 20: Burgsmuller (Dortmund); **19 RETI:** Hoeness (Bayern).
COPPA - Finale - **Bayern**-Norimberga 4-2.

INGHILTERRA

(F.B.) Mentre dalla seconda il Luton è già matematicamente promosso in prima divisione, tra gli «eletti» il Liverpool sembra il maggior candidato alla conquista del titolo di campione d'Inghilterra. Alla 38. giornata ha sconfitto il Nottingham Forest 2-0 con una doppietta di Johnston (56' e 68') ed è ora a 4 lunghezze dall'inseguitore Ipswich, pur vittorioso in casa col Middlesbrough. I «blues» infatti hanno sconfitto i «fanalini» 3-1 con reti di Wark al 30', Muhren al 36', Brazil all'86'. Per il Middlesbrough ha segnato Thomas al 40'. Ma a parte il calcio giocato c'è purtroppo da segnalare l'ennesimo episodio di violenza, che, come ormai abitudine per le partite di campionato inglese, ha caratterizzato l'incontro tra Arsenal e West Ham. A causa di un feroce scontro tra i tifosi sugli spalti, un ragazzo è stato accoltellato ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.
1. DIVISIONE. 38. GIORNATA: **Arsenal-West Ham 2-0; Aston Villa-Manchester City 0-0; Coventry-Nottingham 0-0; Ipswich-Middlesbrough 3-1; Leeds-Stoke City 0-0; Liverpool-Nottingham 2-0; Manchester Utd-Southampton 1-0; Notts County-Birmingham 1-4; Sunderland-Brighton 3-0; Swansea-Everton 1-3; Wolverhampton-West Bromwich 1-2.**
RECUPERI: **Aston Villa-Leeds 1-4; Tottenham-Birmingham 1-1; Coventry-Sunderland 6-1; Nott Country-Stoke City 3-1.**
CLASSIFICA: **Liverpool 78; Ipswich 74; Manchester Utd 68; Swansea 66; Tottenham 63; Southampton 62; Arsenal 61; Everton 57; West Ham 55; Manchester City 55; Aston Villa, Nottingham 51; Brighton 49; Notts Country, Covetry 46; Birmingham, Sunderland 40; West Bromwich, Leeds 38; Stoke City 37; Wolverhamtpon 36; Middlesbrough 32.**
MARCATORI - **24 RETI:** Keegan (Southampton); **19 RETI:** Brazil (Ipswich); 18: Wark (Ipswich); **16 RETI:** Mc Cullock (Notts County).
2. DIVISIONE. 38. GIORNATA: **Blackburn-Newcastle 4-1; Chalton-Watford 1-1; Crystal Palace-Barnsley 1-2; Derby County-Cardiff 0-0; Grimsby-Oldham 2-1; Leicester-Norwich 1-4; Orient-Roterham 1-2; Queen's P; Rangers-Bolton 7-1; Sheffield-Chelsa 0-0; Wreham-Cambridge 0-0.**
RECUPERI: **Crystal Palace-Watford 0-3; Grismby-Shrewsbury 5-1; Luton-Shrewsbury 4-1.**
CLASSIFICA: **Luton 78; Watford 74; Sheffield 76; Norwich 65; Queen's P. Rangers, Barnsley, Roterham 63; Leicester 62; Blackburn 58; Newcastle 56; Chelsea 55; Oldham 52; Charlton 51; Derby County 47; Grimsby 43; Cambridge Crysal Palace 42; Wreham, Cardiff 41; Bolton 40; Shrewsbury 39; Orient 35.**
N.B. tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

● **LA ROMANIA,** che ha fallito la qualificazione per la fase finale del prossimo Campionato Mondiale di Calcio in Spagna, ha battuto Cipro per 3-1 (2-1) nella prima partita di qualificazione per il campionato Europeo del 1984(gruppo cinque). Per i rumeni hanno segnato Vaetus, Camataru e Boloni. Cipro era andata in vantaggio con Vrachinis. Le altre nazioni che fanno parte del gruppo cinque sono Italia, Cecoslovacchia e Svezia.

GRECIA

(T.K.) La capolista Panathinakos batte in casa il Panserraikos per 2-1 mentre l'Olympiakos non va oltre al pareggio in casa con lo Ioannina. Il PAOK perde su misura (1-0) nel campo del Larissa, rimanendo staccato di due lunghezze dall'Olympiakos e di quattro dal Panathinaikos.

30. GIORNATA: Panathinaikos-Panserraikos 2-1; Olympiakos-Ioannina 0-0; Larissa-PAOK 1-0; AEK-Ethnikos 3-1; Aris-Korintos 2-0; OFI-Iraklis 2-1; Kastoria-Apollon 1-0; Rodos-Panionios 5-1; Doxa-Kavalla 1-0.

CLASSIFICA: Panathinaikos 45; Olympiakos 43; PAOK 41; AEK 39; Aris 36; Iraklis 33; Kastoria 32; Panionios 31; Doxa 29; OFI 28; Larissa, Rodos, Ethnikos 27; Apollon 26; Ioannina 24; Panserraikos 21; Korintos 16; Kavalla 15.

MARCATORI - 19 RETI: Kostikos (PAOK); 17 RETI: Charalambidis (Panathinaikos); 14 RETI: Liolios (Kastoria).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 20. GIORNATA: Ards-Portadown 0-1; Ballymena-Glentoran 1-0; Cliftonville-Larne 4-1; Crusdaers-Distillery 1-3; Glenavon-Bangor 1-1; Linfield-Coleraine 2-1.

21. GIORNATA: Bangor-Linfield 0-5; Cliftonville-Distillery 2-2; Coleraine-Crusaders 0-2; Glentoran-Ards 2-0; Larne-Ballymena 1-1; Portadown-Glenavon 2-1.

CLASSIFICA: Linfield 38; Glentoran 33; Coleraine 31; Crusaders 24; Portadown 23; Cliftonville 20; Ballymena 18; Distillery 16; Glenavon 15; Larne 13; Ards 11; Bangor 9.

MARCATORI - 18 RETI: Healy (Coleraine); 17 RETI: Dickson (Coleraine), McGaughey (Linfield); 14 RETI: Blackledge (Glentoran); 13 RETI: Cleary (Glentoran).

NORVEGIA

(A.S.) 2. GIORNATA: Mjoendalen-Hamarkam 1-0; Molde-Lillestroem 2-1; Moss-Bryne 1-1.

CLASSIFICA: Molde, Bryne 3; Fredrikstad, Vaalerengen, Lillestroem; Hamarkam, Mjoendalen 2; Sogndal, Moss 1; Rosenborg, Start, Viking 0.

MARCATORI - 2 RETI: Jacobsen (Vaalerengen), Sekkeseter (Molde).

OLANDA

(K.J.) L'Ajax ha fatto un passo avanti verso la conquista del titolo. A tre giornate dal termine i biancorossi sono andati a vincere per 1-0 (gol del danese Olsen al 46') sul terreno dell'Utrecht ed hanno approfittato della battuta d'arresto del PSV, sconfitto per 4-0 dal Groningen per staccarlo di tre lunghezze. La squadra di Eindhoven è incappata nella giornata più nera di tutta
la stagione incassando 4 reti senza riuscire a costruire nemmeno un'azione accettabile. I gol del Groningen sono di Koeman (15' e 77'), Munder (89') e Houtman (90').

31. GIORNATA: MVV-Feyenoord 1-1; PEC-Haarlem 0-0; Twente-AZ'67 2-0; De Graafschap-Roda 2-4; Den Haag-Ga Eagles 0-6; Willem II-NEC 2-2; Ajax-Utrecht 1-0; Groningen-PSV 4-0; Sparta-NAC 5-0.

CLASSIFICA: Ajax 51; PSV 47; AZ'67; 43; Haarlem 38; Utrecht, Groningen 36; Feyenoord 35; Sparta 33; Roda 31; Ga Eagles, Twente, NAC 30; Willem II, PEC, NEC 24; NVV 21; Den Haag 13; De Graafschap 12.

MARCATORI - 31 RETI: Kieft (Ajax); 26 RETI: Kist (AZ).

COPPA - Semifinali. Utrecht-Haarlem 2-0; AZ'67-Sparta 1-0.

● in neretto le squadre qualificate.

POLONIA

(F.B.) 28. GIORNATA: Slak-Gornik Zabrze 2-0; Gwardia-Widzew Lodz 1-0; LKS Lodz-Baltyk 2-0; Arka-Ruch 2-2; Zaglebie-Motor Lublin 0-0; Pogon-Stal Mielec 3-0; Lech-Legia Varsavia 0-0; Szombierki-Wisla 1-1.

29. GIORNATA: Stal Mielec-Slak 3-1; Widzew Lodz-Arka 2-0; Legia Varsavia-Szombierki 0-0; Wisla-Pogon 1-2; Gornik Zabrze-Gwardia 1-0; Zaglebie-LKS Lodz 1-1; Batyk-Lech 1-0; Motor Lublin-Ruch Chorzow 1-2.

CLASSIFICA: Slak 39; Widzew 38; Stal 35; Legia 34; Pogon 32; Gornik 31; Gwardia 30; Zaglebie 29; Wisla 27; Szombierki, Lech, Baltyk, LKS 26; Ruch 24; Arka 22; Motor 19.

MARCATORI - 14 RETI: Iwan (Wisla); 13 RETI: Kapica (Szombierki); 11 RETI: Baran (Gwardia), Pawlowski (Slask), Stelmasiak (Pogon).

SCOZIA

(F.B.) 31. GIORNATA: Celtic-Hibernians 0-0; Dundee-Aberdeen 0-5; Worton-Rangers 1-3; Partick-Airdrie 0-0; St. Mirren-Dundee Utd 2-2.

CLASSIFICA: Celtic 52; Aberdeen 43; Rangers 39; Dundee, St. Mirren 36; Hibernians 34; Morton 28; Dundee Utd, Partick 21; Airdrie 17.

MARCATORI - 19 RETI: McCluskey (Celtic); 15 RETI: Clark (Airdrie); 13 RETI: McAvenie (St. Mirren).

JUGOSLAVIA

(Z.R. e V.S.) 33. GIORNATA: Teteks Tetovo-Partizan Belgrado 0-0; Sloboda Tuzla-Rjeka 2-0; Hajduk Split-Osijek 4-1; Sarajevo-Voyvodina Nodi Sad 1-0; Stella Rossa Belgrado-Olimpija Lubiana 2-2; Buducnost Titograd-Zeljeznicar Sarajevo 0-1; Velez Mostar-Dinamo Zagabria 1-0. Zagabria-Radnicki 2-0; OFK Belgrado-Vardar 0-2.

34. GIORNATA: Radnicki- Velez 1-1; Dinamo-Budocnost 34; Olimpija, Vovodina, Radnicki, Rije-Stella Rossa 1-2; Olimpija-Hajduk 1-1; Osjiek-Sblodova 2-0; Rijeka-Teteks 2-2; Partizan-Sarajevo 0-0; Vojvodina-Zagabria 4-1.

CLASSIFICA: 1. Dinamo 49; Stella Rossa, Hajduk 44; Sarajevo, Zeleznicar 38; Partizan 37; Velez 36; Budocnost 34; Olimpija, Voljvodina, Radnicki, Rijeva 32; Sloboda, Belgrado 31; Vardar 30; Osijev 29; Teteks 23; Zagabria 19. MARCATORI: 19 RETI: Cerin (Dinamo); 17 RETI: Bahtich (Zeleznicar); 16 RETI: Savic (Stella Rossa); 15 RETI: Ringov (Vardar).

SVEZIA

(F.S.) 2. GIORNATA: Goteborg-Norrkoping 2-1; Malmstad-Elfsborg 2-2; Hammarby-Orgryte 4-2; Malmo-AIK 2-0; Avidaterg-Kalmar 2-0; Oster-Brage 4-0.

CLASSIFICA: Malmo, Goteborg 4; Hammarby 3; Oster, Kalmar, Atvitaberg, Orgryte, AIK 2; Elfsborg, Norrkoping, Malmstad e Brage 0.

MARCATORI - 5 RETI: Larsson (Orgryte); 3 RETI: Ohlson (Hammarby), Truedsson (Oster).

SVIZZERA

(M.Z.) Il Servette è sconfitto a Zurigo dallo Young Boys con una rete realizzata da Baur al 57' mentre Grasshopers, Zurigo e Neuchatel Xamax vincendo tutte e tre si sono pericolosamente avvicinate alla squadra capo classifica. Dopo la 25. giornata quattro sono racchiuse nel breve spazio di tre punti e quindi la lotta per il primato è più che mai aperta.

25. GIORNATA: St. Gallo-Lucerna 1-1; Neuchatel Xamax-Basilea 4-2; Nordstern-Aarau 0-1; Young Boys-Servette 1-0; Sion Grasshopers 1-2; Bellinzona-Vevey 2-1; Losanna-Chiasso 2-2; Zurigo-Bulle 5-2.

CLASSIFICA: Servette 40; Grasshopers 39; Zurigo 38; Neuchatel Xamax 37; Young Boys 31; Sion 28; Basilea 25; St. Gallo e Lucerna 22; Aarau 21; Vevey e Bellinzona 18; Losanna e Bulle 16; Nordstern 14; Chiasso 13.

MARCATORI - 19 RETI: Sulser (Grasshopers); 15 RETI: Schnyder (Servette); 14 RETI: Elia (Servette).

TURCHIA

(M.O.) 23. GIORNATA: Besiktas-Bursaspor 2-1; Kocaelispor-Galatasaray 1-0; Ankaragucu-Goztepe 2-1; Sakaryaspor-Altay 2-1; Zonguldakspor-Boluspor 0-0; Eskisehirspor-Adanaspor 1-0; Adan Demirspor-Diyarbakir 6-0.

CLASSIFICA: Trabzonspor 34; Besiktas 33; Zonguldakspor 32; Fenerbahce, Sakaryaspor 31; Adana Demirspor, Ankaragucu, Boluspor 27; Galatasaray, Adanaspor 26; Altay 25; Kocaeli, Bursaspor 24; Eskisehirspor 22; Gaziantep 20; Goztepe 13; Diyarbakirspor 10.

UNGHERIA

(I.M.) 30. GIORNATA: FTC-Ujpesti 5-0; Honved-Haladas 3-0; Bekescsaba-Raba Eto 0-1; DMVSC-Videoton 2-0; PMSC-Vasa 3-2; OZD-ZTE 0-1; DVTK-Volan 2-0; Tatabanya-Szeol 2-1; Csepel-Nyiregyhaza 0-0.

31. GIORNATA: Raba Eto-DMVSC 8-1; Volan-Szeol 2-2; Vasas-Honved 0-1; DVTK-Csepel 0-2; Nyiregyhaza-Bekescsaba 1-0; ZTE-Tatabanya 2-2; Ujpesti-PMSC 1-1; Videot
on-FTC 0—1; Haladas-OZD 6-1.

32. GIORNATA: Honved-Ujpesti 3-0; Csepel-Volan 2-0; Tatabanya-Haladas 0-1; DMVSC-Nyiregyhaza 2-0; Bekescsaba-DVTK 4-1; PMSC-Videoton 1-2; OZD-Vasas 3-1; Szeol-ZTE 1-1; FTC-Raba Eto 3-4.

33. GIORNATA: Vasas-Tatabanya 1-1; Ujpesti-OZD 1-0; Haladas-Szeol 3-1; DVTK-DMVSC 2-1; Raba Eto-PMSC 2-1; Nyiregyhaza-FTC 1-1; Volan-ZTE 2-1; Csepel-Bekescsaba 0-0; Videoton-Honved 2-1.

CLASSIFICA: Raba Eto 48; FTC 43; Tatabanya, Videoton 41; Ujpesti 40; Honved 38; Csepel 36; PMSC, Haladas, Bekescsaba 33; Vasas, DMVSC, ZTE 32; DVTK, Nyiregyhaza 28; Volan 21; Szeol 18; OZD 17.

MARCATORI - 22 RETI: Hannich (Raba Eto); 21 RETI: Szentes (Raba Eto); 18 RETI: Kerekes (DMVSC); 17 RETI: Kiss (Ujpesti).

URSS

(A.T.) 7. GIORNATA: Pakhtakor-Neftchi 3-2; Dinamo Tiblisi-Kuban 3-1; Dinamo Kiev-ZSKA Mosca 3-0; Kajrat-Torpedo Kutajsi 1-0. Ararat-Shaktior 2-1; Chernomorez-Torpedo Mosca 1-0; Spartak Mosca-Dneper 0-0; Dinamo Minsk-Zenit 0-0.

CLASSIFICA: Pakhtakor 10; Ararat 9; Spartak, Kajrat, Dinamo Minsk 8; Dinamo Kiev, Kuban, Zenit 7; Dinamo Tbilisi, Metallist, Dnepr 6, Neftchi 5, Zska Mosca, Torpedo Kutaisi, Chernomoretz, Torpedo Mosca, Dinamo Mosca 4; Shaktior 3.

PORTOGALLO

(M.N d.S.) 27. GIORNATA: Porto-Espinho 3-0; Penafiel-Boavista
1-0; Setubal-Benfica 2-2; Braga-Portimonense 0-3; Viseu-Leiria
2-1; Belenense-Guimaraes 2-2; Sporting-Amora 3-0; Rio Ave-Estoril 0-0.

CLASSIFICA: Sporting 42; Benfica 38; Porto 37; Guimaraes 34; Rio Ave 32; Braga 28; Setubal, Portimonense 26; Espintho 25; Boavista 24; Penafiel 23; Viseu, Estoril 22; Amora 19; Belenenses 18; Leira 16.

MARCATORI - 22 RETI: Nené (Benfica); 21 RETI: Jacques (Porto); 20 REATI: Jordao (Sporting).

AMERICA/OCEANIA

ARGENTINA

14. GIORNATA: ZONA A: Noboys-Gresgrima (Jujuy) 4-3; Quilmes-River 2-3; Instituto (C)-Sarmiento 3-1; Ind. Riv (M)-Chicago 2-1.

ZONA B: Concepcion-Ferro 0-3; Independiente-S. Lorenzo 3-0; Estudiantes-Union 1-3; Arg Jrs-Union San Vicente 1-1.

ZONA C: C. Norte-Rosario 0-1; Boca-Estudiantes 1-1; M. Moreno-Talleres (C) 1-3; Huracan-Gesgrima (MZA) 0-3.

ZONA D: Velez-San Martin (Tuc) 0-1; Racing (CBA)-Platense 2-1; R. Cesarini (R)-Gafranco 1-1; Dep. Gral. Roca (RN)-Racing 2-0.

CLASSIFICHE: ZONA A: Quilmes 18; Independiente Riv (MZA) 16; Noboys, Instituto (C) 15; Sarmiento (J), River 14; Gesgrima (J), N. Chicago 10.

ZONA B: Ferro 25; Independiente 21; Union 19; Concepcion (T), U. San Vincente (C) 9; S. Lorenzo (MP) 8; Estud (S Estero) 4.

ZONA C: Rosario, Estudiantes 19; Tallers (C) 18; Boca 17; G. Esgrima (M) 16; C. Norte (S) 12; Huracan 10; M. Moreno (J) 1.

ZONA D: Racing (C) 19; S. Martin (Tuc) 17; Velez 16; R. Cesarini (R) 15; Platense, G.A. Franco (M), Dep. Gral. Roca (RN) 12; Racing 11.

MARCATORI - 13 RETI: Morete (Talleres); 16 RETI: Gasparini (Racing CBA), Bianchi (VS), Robles (Sarmiento).

BOLIVIA

4. GIORNATA: Oriente-Petrolero De Cochabamba 3-0; Real-San Jose De Oruro 2-1; J. Wilstermann-Chaco Petrolero 2-2; Dep Municipal-Unificado De Potosi 1-0; Independiente-Guabira 0-0.

CLASSIFICA: Blooming, Bolivar, Oriente, San Jose e Real 5; Petrolero 4; Unificado Wilstermann e Independiente 3; Aurora Guabira e Municipal 2; Chaco 1.

CILE

7. GIORNATA: Palestino-U. Catolica 0-2; Cobreloa-La Serena 4-0; Iquique-Reg. Atacama 6-2; U. Chile-Audax Italiano 3-1; Colo Colo-Union Espanola 1-0; O'Higgins-Santiago Morning 4-2; Magallanes-Naval 4-1.

CLASSIFICHE - GRUPPO A - Cobreloa 10; Iquique 8; Arica 7; Atacama 3; La Serena 2.

GRUPPO B: Magallanes 12; Naval, O'Higgins 8; Rangers 7; S. Morning 0.

GRUPPO C: U. De Chile 11; U. Catolica 10; Colo Colc 7; U. Espanola 5; A. Italiano 4; Palestino 3.

COLOMBIA

12. GIORNATA: Tolima-Millonarios 2-1; Pereira-Nacional 2-1; Dep. Cali- Bucamaranga 2-1; Santa Fe-Quindio 1-0; America-Cucuta 3-2; Medellin-Caldas 2-2; Juniior-Union Magdalena 2-1.

13. GIORNATA: Millonarios-Junior 2-2; Dep. Cali-Tolima 2-0; Santa Fe-Caldas 2-1; America-Quindio 5-0; Nacional-Cucuta 4-2; Medellin-Bucamaranga 1-0; U. Magdalena-Pereira 2-0.

CLASSIFICA: Perira 20; America 18; Deportivo Cali, Santa Fe 17; Medellin, Nacional, Tolima 14; Union Magdalena 13; Junior, Caldas 12; Cucuta 11; Millonarios, Bucamaranga 10; Quindio 9.

COSTARICA

7. GIORNATA: Herediano-Sagrada Familia 1-1; Saprissa-Limon 1-0; Alajuelense-San Ramon 1-1; Puntarenas-San Carlos 1-1; Municipal-Cartagines 1-1.

CLASSIFICA: Alajuela, Limon e Saprissa 13; Puntareanas 9; Herediano e Cartagines 8; San Ramon 7; Sagrada Familia 6; San Carlos 5; Municipal 4.

ECUADOR

7. GIORNATA: Barcelona-Everest 2-2; Universidad Portoviejo-Nacional 3-3; Universidad Catolica-LDU (Quito) 1-0; Tecnico Universitario-9 Octubre (Ambato) 3-1; Emelec-Deportivo Quito 2-1.

CLASSIFICA: Barcelona 12; Deportivo Quito, Nacional 9; De Octubre 8; Emelec 7; Universidad De Portoviejo 6; Everest 5; Universidad Catolica, Liga Deportiva Universitaria 4.

URUGUAY

7. GIORNATA: Nacional-Bella Vista 4-2; Miramar-Huraca Buceo 0-2; Rampla-Wanderers 1-2; Defensor-Sud America 2-1; Progresso-Liverpool 3-0; Penarol-Cerro 6-0; Danubio-River 4-0.

CLASSIFICA: Penarol 12; Defensor, Danubio, Nacional 11; Progreso, Wanderers 9; Bella Vista 7; River, Rampla Jrs 6; Huracan Bueco 5; Cerro 3; Liverpool, Sud America, Miramar Misiones 2.

MARCATORI - 5 RETI: Morena (Penarol), Da Silva (Defensor), Alonso (Bella Vista); 4 RETI: Vargas (Penarol), Victorino (Nacional), Hernandez (River).

MESSICO

35. GIORNATA: Leon-Universidad De Mexico 3-1; Potosino-Autonoma De Guadalajara 4-1; Monterrey-Atlante 1-0; Universidad Guadalajara-Neza 2-0; Morelia-America 1-1; Atlante Espanol Universidad Nuevo Leon 0-2; Campesinos-Toluca 3-0; Guadalajara-Cruz Azul 1-2; Tampico-Atlas 4-2; Zacatepec-Puebla 1-1.

CLASSIFICHE.

GRUPPO 1: America 42; Universidad Nuevo Leon 39; Pubela 38; Universidad Mexico 36; Atlas 22.

GRUPPO 2: Cruz Azul 40; Neza 39; Universidad Guadalajara e Potosino 38; Leon 25.

GRUPPO 3: Zacatepec 43; Morelia 30; Atlante Espanol 29; Guadalajara 26; Tampico 23.

GRUPPO 4: Atlante 48; Campesinos 39; Monterrey 36; Toluca 35; Aut: Guadalajara 34.

MARCATORI - 30 RETI: Cabinho (Atlante); 22 RETI: Revetia (Neza), Ferretti (Universidad Mexico), Castro (Potosino).

AUSTRALIA

(T.P.) 10. GIORNATA: Adelaide City-Wollongong 3-0; St. George-South Melbourne 2-1; Heidelberg-Sydney City 1-0; Footscray-Brisbane City 2-0; Brisbane Lions-Sidney Olympic 1-1; Marconi-Preston 4-1; Newcastle-West Adelaide 1-2.

CLASSIFICA: Sydney Olympic 16; St. George 15; Leichhardt, Heidelberg 14; Sydney City 13; West Adelaide, Marconi, Preston 12; Lions 11; South Melbourne 10; Footscray, Wollongong 9; Canberra 8; Adelaide City, Brisbane City 7; Newcastle 5.

USA

(L.M.) RISULTATI: Chicago-Tulsa 3-2; Fort Lauderdale-Toronto 4-3; Edmonton-San José 2-1; Jacksonville-Tampa 2-0; Cosmos-Jacksonville 2-0.

EASTERN DIV.

CLASSIFICHE: Cosmos 35; Toronto 33; Montreal 17; Chicago 13.

SOUTHERN DIV.: FT. Lauderdale 41; Jacksonville 23; Tulsa 22; Tampa Bay 12.

WESTERN DIV.: San Diego 29; Vancouver 16; Portland, Seattle 13; Edmonton 8; San José 5.

● **L'EX PRESIDENTE** del club argentino di calcio Argentinos Juniors, Prospero Consoli, ed altri cinque ex dirigenti della stessa società sono stati arrestati giovedì scorso dalla sezione truffe della polizia federale.

● **IL GIOCATORE** della nazionale peruviana di calcio, Roberto Rojas, non potrà partecipare al Mondiale di Spagna, a causa di un serio infortunio subito durante la partita amichevole con l'Algeria, disputata ad Algeri.

● **LO «ESTADO DE S. PAULO»**, uno dei maggiori giornali brasiliani, presentando le squadre partecipanti ha dedicato una pagina all'Italia. **«A 46 giorni dal mondiale Italia in crisi»**, titolo a nove colonne. Nei testi è scritto che la squadra azzurra ha molti problemi, che Enzo Bearzot è l'allenatore più criticato dei 24 che andranno in Spagna e che tutti confidano nel ritorno di Paolo Rossi.

● **IL BOTFAGO NON VENDE** più l'attaccante Mirandinha all'Inter. Il vice presidente della società carioca, Luis Fernando Maia, dopo un incontro con Jair da Costa, rappresentante della squadra milanese, ha detto oggi di aver annullato la trattativa, irritato dal fatto che l'Inter anziché depositare i 300 milioni di lire promessi per l'acquisto del giocatore, ha chiesto che Mirandinha ed un dirigente del Botafogo si trasferiscano a Milano per discutere l' affare.

● **TUTTE LE VISITE** di stato sono state annullate o rinviate in Brasile per il periodo in cui si svolgeranno i Mondiali di calcio in Spagna. L'unica eccezione sarà quella del primo ministro giapponese, Zenko Suzuki che visiterà questo paese a partire dal 14 giugno. In realtà i dirigenti brasiliani avevano sollecitato il rinvio della visita, ma i giapponesi non hanno accettato. Pur essendo stati avvisati che il programma sarà condizionato dalle partite dei mondiali. Per i mondiali, in Brasile sono già previsti la chiusura anticipata delle scuole, orari ridotti negli uffici e ferie nelle maggioranza delle fabbriche.

● **I DIRIGENTI** della Federazione Brasiliana di calcio e lo stesso allenatore della nazionale, Tele Santana, non hanno apprezzato la decisione dell' Italia di limitare l'ingaggio di giocatori stranieri a prima dei Mondiali. **«La preparazione della nazionale ha risentito delle interferenze degli ultimi giorni, sono fatti sgradevoli e che creano sempre conseguenze negative»** ha commentato Santana riferendosi alla situazione verificatosi nel ritiro di Belo Horizonte dove molti giocatori aspettavano con ansia di sapere se sarebbero stati o meno contattati da società italiane.

LE GRANDI MANOVRE

Il «premundial» elegge a protagonisti il Perù vincitore a Parigi e il «nostro» Schachner, due gol alla Cecoslovacchia

Super Shoko

di **Stefano Tura**

CONTINUA la serie delle partite amichevoli per le squadre che parteciperanno al Mondiale di Spagna. Durante la settimana sono stati disputati incontri particolarmente interessanti che hanno visto scendere in campo formazioni blasonate e compagini di piccolo rango offrendo la possibilità di avere una visione piuttosto significativa di quella che è la preparazione delle nazionali «mondiali». Sicuramente la partita che ci ha interessato più da vicino è stata quella tra Francia e Perù disputata al Parco dei Principi ma oltre ad essa è doveroso soffermarsi sui match tra Austria e Cecoslovacchia, Belgio e Bulgaria, Spagna e Svizzera. Vediamo quindi di procedere con ordine

JUAN CARLOS OBLITAS (PERÙ)

all'analisi di queste «grandi manovre» delle squadre del Mundial.

FRANCIA-PERÙ. A sorpresa di tutti la formazione sudamericana è andata a espugnare il Parco dei Principi, battendo per 1-0 quella stessa Francia che, poco più di due mesi fa, aveva inflitto all'Italia un secco 2-0. Lo ha fatto nella maniera che le è più congeniale limitandosi cioè a controllare l'avversario per poi trafiggerlo in contropiede quando questo si sente oramai inabbordabile e sicuro. Così l'ala sinistra Oblitas a nove minuti dal termine dell'incontro ha superato Baratelli regalando alla sua squadra una vittoria prestigiosa quanto meritata. Bearzot & Co. dovranno stare molto attenti a questo Perù che, nelle partite finora disputate ha mietuto numerose vittime fra le quali, oltre alla Francia, Cile e Ungheria.

AUSTRIA-CECOSLOVACCHIA. Molto interessante anche l'incontro svoltosi a Vienna tra le nazionali di Austria e Cecoslovacchia, due squadre a cui sembra riservato un ruolo predominante nell'ambito dei prossimi Campionati del Mondo. Si è imposta l'Austria per 2-1 grazie soprattutto alla prova eccezionale degli «italiani» Schachner e Prohaska e in particolar modo del primo, autore delle due reti. Il «cesenate» sta vivendo un periodo di forma veramente esaltante ed in solo cinque giorni ha messo a segno quattro reti di cui 2 alla Cecoslovacchia nell'incontro internazionale e 2 al Catanzaro in campionato. Il suo nome, fra quelli dei protagonisti del prossimo «Mundial», non dovrebbe certamente mancare. Per tornare alla partita è da sottolineare la determinazione degli uomini di Schmidt i quali, pur non potendo contare su elementi di sicuro valore quali Pezzey, Hintermaier e Welzl, hanno dato vita ad un incontro spettacolare che li ha visti imporsi su di una Cecoslovacchia che, reduce dalla bella prova offerta nella precedente amichevole contro la Germania Occidentale, voleva a tutti i costi non sfigurare anche con i «cugini austroteutonici».

SPAGNA-SVIZZERA. Continuano gli esperimenti di Santamaria che contro la Svizzera ha mandato in campo una squadra a quattro punte. E quasi a volere prendersi gioco delle decisioni del CT spagnolo, le due reti che hanno permesso alla compagine iberica di sconfiggere la Svizzera sono state realizzate entrambe da difensori ed esattamente da Tendillo e Alesanco. Ciò evidenzia come la nazionale spagnola, pur vivendo molto intensamente la sua preparazione, non abbia ancora trovato il giusto modulo di gioco e come siano numerosi i quesiti che Santamaria dovrà risolvere per organizzare una squadra che sia all'altezza di un Mondiale giocato in Spagna.

BELGIO-BULGARIA. Pur vincendo per 2-1 contro i bulgari questa partita è risultata particolarmente amara per la squadra belga poiché ha visto infortunarsi il centrocampista «genoano» Vandereycken. Per tale motivo René dovrà rinunciare al Campionato del Mondo. A parte questo la nazionale di Thys ha denunciato alcune lacune specie in fase difensiva che hanno lasciato intendere come essa sia ancora indietro nella preparazione. Le reti dei belgi sono state realizzate da Van den Bergh, il cui passaggio dal Lierse all'Anderlecht sembra ormai cosa certa, e dall'anziano centrocampista Van Moer, ancora uno degli elementi più importanti nelle file fiamminghe. Per i bulgari ha segnato Mladenov ottenendo il momentaneo pareggio.

WALTER SCHACHNER (AUSTRIA)

GALLES-INGHILTERRA. Tale incontro fa parte del torneo Interbritannico che vede impegnate, oltre a Galles e Inghilterra, le nazionali di Scozia e Irlanda del Nord. L'Inghilterra si è imposta per 1-0 sui cugini gallesi grazie alla grande prestazione di Trevor Francis, che ha segnato l' unica rete e si è mosso molto bene per tutto il campo creando numerose azioni offensive. Greenwood per l' occasione ha mandato in campo una formazione completamente rivoluzionata con Corrigan in porta, Butcher stopper, Withe e Morley rispettivamente centravanti e ala sinistra, lasciando a casa Keegan, Shilton, Clemence, Coppel, Woodcock e Mills. Ebbene questa «nuova Inghilterra» non ha fatto rimpiangere quella ormai secolare del King Keegan e ha al contrario fatto ben sperare in una doverosa resurrezione in vista del Campionato del Mondo.

IRLANDA DEL NORD-SCOZIA. Sempre dell'Interbritannico è stata disputata la partita Irlanda del Nord-Scozia, conclusasi in parità 1-1. Una leggera prevalenza degli scozzesi ha fatto sì che essi si portassero in vantaggio con Wark al 32', ma alla distanza gli irlandesi sono riusciti ad eludere la supremazia degli avversari pareggiando al 53' con McIlroy.

CAMERUN-SENEGAL. Queste grandi manovre ante-mundial hanno visto impegnato anche un altro avversario dell'Italia nel primo girone: il Camerun. In un torneo tutto africano composto da Ghana, Senegal, Guinea e Camerun, i rossoverdi si sono imposti sui senegalesi per 2-1 grazie ad una doppietta del vecchio ma pur valido Manga Onguelle.

ALGERIA-REAL MADRID. L'altra africana del Mondiale, l'Algeria, ha sconfitto 2-1 la squadra spagnola del Real Madrid in un match amichevole disputatosi ad Algeri. Le reti degli algerini sono state realizzate da Madjer e Bouichi. La partita, a cui hanno assistito circa 80 mila spettatori, è stata diretta dall'italiano Redini.

KUWAIT-AMORA. Ultimo incontro «premundial» quello tra la nazionale del Kuwait e la squadra portoghese dell'Amora. Hanno vinto gli arabi ma hanno chiaramente evidenziato la loro scarsa consistenza in ogni settore nonché l'irrimediabile mancanza di idee. □

PARTITE E MARCATORI

FRANCIA-PERÙ 0-1
Reti: Oblitas all'81'

AUSTRIA-CECOSLOVACCHIA 2-1
Reti: Schachner (A) al 30' e 43', Jakubec (C) al 90'

SPAGNA-SVIZZERA 2-0
Reti: Tendillo al 20', Alesanco al 42'

BELGIO-BULGARIA 2-1
Reti: Van Den Bergh (B) al 2', Mladenov (Bul.) al 41' Van Moer (B) al 52'

GALLES-INGHILTERRA 0-1
Reti: Francis al 73'

IRLANDA DEL NORD-SCOZIA 1-1
Reti: Wark (S) al 32', McIlroy (I) al 53'

CAMERUN-SENEGAL 2-1
Reti: Manga Onguene (C) all'8' e 72', Kouran (S) all' 85'

ALGERIA-REAL MADRID 2-1
Reti: Benneda (R) al 50', Madjer (A) all'80', Bouichi (A) all'83'

KUWAIT-AMORA 1-0

BASKET/PLAY OFF-SCUDETTO

Esperienza, classe e sangue freddo sono le doti pricipali di colui che ha cambiato volto al Billy dei miracoli

Buongiorno, Mike

di **Aldo Giordani**

MAI NEL BASKET italiano si era avuta una città in preda al delirio come Pesaro in questa circostanza. Uno scudetto a Pesaro vorrebbe dire un palazzetto nuovo, la Coppa dei Campioni in una regione che finora l'ha vista solo in televisione, l'arrivo di squadroni come il Real, come l'Armata, come il Maccabi, e magari — perché no? — una finale **«Tuttitalia»** con l'altra cittadella del mobile, cioè Cantù. Anche a San Siro si parlerà molto della sorprendente inconcepibile vicenda - Sinudyne al capitolo-panchina; si parlerà degli altri trasferimenti di «maghi» che in queste ore sono in gestazione, si parlerà della televisione che, sulla rete di maggior ascolto, ha dato in questo finale di campionato tutti gli appuntamenti cestistici con un'opera promozionale che non ha riscontro; ma si parlerà soprattutto delle due squadre che quest'anno sono pervenute a quest'ultimo atto tricolore.

GIGANTE. Si parlerà ancora di questa Pesaro per un verso esaltante ma per altri versi deprecata dai suoi stessi figli (cestisticamente) migliori. Quando si «delira», si fanno o si dicono spesso cose folli. Nel primo impegno il Billy fu gigantesco per carattere, per animo, per quadratissime sfere, e per gioco di squadra. Si è detto spesso che, quando D'Antoni fa «anche» venti punti (oltre alle altre mille cose che sul campo compie sempre in favore della squadra) non c'è in Europa un elemento del suo valore. Fu grandissimo anche Gianelli, ma non è sui singoli del Billy che in quella occasione si dovette mettere l'accento. Fu la squadra tutta a mostrarsi superiore, contro l'insistito, smaccato individualismo delle «stelle» pesaresi, che ebbero una lezione di utilità dal modesto ma preziosissimo, eccezionale Benevelli.

ONORE. Per quel che conta, vorremmo invitare qui il pubblico di Pesaro (ed è ovvio che non ci si riferisce a tutto il pubblico, ma sono un po' troppi quelli che tralignano) a essere degno della sua bellissima squadra. Scavolini e Billy hanno onorato specie nel primo tempo dello scontro tricolore di Pesaro (rovinato anche da un cronometraggio lacunoso e da un parquet scivoloso) la loro qualifica di finaliste. Se in precedenza il Billy non aveva sempre convinto, in quel primo tempo ha meritato di sicuro la designazione per l'ultimo atto della maratona biancorossoverde. Il campionato italiano allinea oggi cinque squadre (comprendendo le altre due delle ultime quattro, nonché la Squibb campione d'Europa) almeno cinque squadre che nessun'altra nazione, fuori degli **USA**, può vantare. Non è soddisfazione da poco. □

MIKE D'ANTONI

HOCKEY PRATO

Fuori la seconda

DAGLI SCONTRI incrociati che opponevano le prime quattro in classifica non scaturisce alcuna novità. Vincono sia Marilena Roma (1-0 al Cus Bologna), sia Amsicora Alisarda (2-0 al Cus Cagliari).

SERIE A 1 MASCHILE. Risultati (12. giornata): Pastore Cus Torino-Cassa Rurale Roma 1-1; IIC Roma-Cus Padova 1-2; Marilena Roma-Cus Bologna 1-0; Cus Cagliari-Amsicora Alisarda Cagliari 0-2; Gea Bonomi-Benevenuta Bra 1-0.
CLASSIFICA. Marilena Roma e Amsicora Alisarda 22; Cus Bologna 15; Cus Cagliari 12; Gea Bonomi 11; Cassa Rurale Roma 10; Pastore Cus Torino 8; IIC Roma e Cus Padova 7; Benevenuta Bra 4; (Pastore Cus Torino e Benevenuta Bra una partita in meno).
PROSSIMO TURNO (9 maggio): Cus Padova-Pastore Cus Torino; Cus Bologna-IIC Roma; Amsicora Alisarda-Marilena Roma; Benevenuta Bra -Cus Cagliari; Cassa Rurale Roma-Gea Bonomi.
SERIE A FEMMINILE. Risultati (7. giornata): Robe di Kappa-Cassa Rurale Roma 1-2; Amsicora Alisarda Cagliari-Lazio 1-0; Cus Padova-Lorenzoni Bra 0-2; Braidese-Fitness Villafranca 0-2.
CLASSIFICA: Lorenzoni Bra e Cassa Rurale Roma 10; Amsicora Alisarda 9; Fitness Villafranca 8; Robe di Kappa 7, Lazio 5; Braidese 3; Cus Padova 2; Braidese e Cus Padova una partita in meno.

BASEBALL

Pitcher out

GRANDINATA di fuoricampo sui lanciatori. Ha «resistito» in una certa misura il campo di Torino (soltanto otto battute-punto nell'arco di due partite), ha ceduto invece il muretto di Rimini nella giornata in cui la Barzetti ha visto svanito per mano dell'Olivieri l'esiguo vantaggio che aveva sulle inseguitrici: fra adriatici e maremmani, nove «homer» venerdì e quattro sabato! Allargando il discorso all'intero campionato, è l'ennesimo campanello d'allarme che segnala lo strapotere dei battitori su lanciatori dai PGL decenti più unici che rari. □

RISULTATI (5. giornata): Juventus-Vanti BMW 8-5, 9-3; Del Monte-Parmalat 6-7, 3-6; Barzetti-Olivieri 11-13, 18-2; Sicma-Scavolini 24-3, 11-1.
CLASSIFICA: Barzetti, Sicma, Parmalat, Juventus 700; Olivieri 600; Del Monte, Scavolini, Vanti BMW 200.
PROSSIMO TURNO: Juventus-Olivieri, Parmalat-Scavolini, Vanti BMW-Del Monte, Barzetti-Sicma.

RUGBY

Tutti al mare

LA SCAVOLINI L'Aquila è passata anche a Rovigo e lo scudetto rimarrà cucito sulle sue maglie anche la prossima stagione. È passata a Rovigo come un Tir su un motorino: 41-7. La differenza non lascia spazio ad attenuanti: dispiace tuttavia rilevare come la Sanson non sia riuscita a terminare il torneo nemmeno seconda. Detto dei Campioni (e alleluja per un'Amatori Catania splendida seconda, miglior piazzamento in assoluto nella storia della società), volgiamo lo sguardo alle dolenti note: Brandridge Livorno, Texas Rieti e Ferrarelle Frascati salutano la compagnia e se ne vanno meste in serie B; spareggio tra Italcase Brescia e Imeva Benevento per designare la quarta, mentre salgono in serie A Cus Genova, Vigasio Calvisano, Cus Roma e Lyons Piacenza. A tutte un cordiale benvenuto. □

GIRONE SCUDETTO
RISULTATI (terza fase, ultima gionata): Amatori Catania-MAA Milano 15-13; Benetton Treviso-Fracasso San Donà 40-0; Sanson Rovigo-Scavolini l'Aquila 7-41.
CLASSIFICA: Scavolini L'Aquila 20; Amatori Catania e Benetton Treviso 12; Fracasso San Donà e Sanson Rovigo 8; MAA Milano O.

GIRONE A SALVEZZA
RISULTATI (terza fase, ultima giornata): Bandridge Livorno-Ceci Noceto 13-9; Imeva Benevento-Americanino Casale 26-4. Ha riposato: Italcase Brescia.
CLASSIFICA: Americanino Casale e Ceci Noceto 10; Imeva Benevento e Italcase Brescia 8; Bandridge Livorno 4.

GIRONE B SALVEZZA
RISULTATI (terza fase, ultima giornata): Ferrarelle Frascati-Tuttopanella Roma 10-19; Texas Rieti-Petrarca Padova 12-32. Ha riposato: Parma.
CLASSIFICA: Parma e Petrarca Padova 14; Tuttopanella Roma 8; Ferrarelle Frascati 4; Texas Rieti O.

PALLAMANO

Vecchio Scarponi

A TRE GIORNATE dal termine continua inarrestabile la marcia del Cividin verso il quinto scudetto mentre diventa appassionante la lotta per la conquista del terzo posto. Wampum, sconfitto a Rimini, Forst battuta di misura a Cassano Magnano e Fabbri vincitore dei teramani si contendono la terza piazza ed è difficile pronosticare chi la spunterà. Gli abruzzesi, privi di Scarponi, hanno ceduto pesantemente con la Fabbri di Batinovic in stato di grazia. La Forst ha lottato gagliardamente con il Tacca senza però riuscire nell'intento di conquistare punti in Lombardia. Il Tacca, intanto è la prima squadra a muoversi per tentare la scalata allo scudetto nel prossimo campionato: il tecnico Zanovello abbandonerà la panchina che dovrebbe essere affidata a Balic. In coda un passo avanti sulla strada della salvezza è stato fatto da Jacorossi e Jomsa che ora hanno quattro punti di vantaggio sulla Sasson sconfitta dal Rovereto di Angeli e Todeschi. I romani della Jacorossi hanno spento le residue speranze del Conversano, mentre i bolognesi della Jomsa hanno superato un'ostica Acqua Fabia. □

SERIE A MASCHILE
RISULTATI della diciannovesima giornata: Jomsa Bologna-Acqua Fabia Gaeta 23-21; Volksbank Bolzano-Cividin Trieste 18-33; Rovereto-Sasson Trieste 31-21; Fabbri Rimini-Wampum Teramo 36-22; Tacca Cassano Magnano-Forst Bressanone 16-15; Jacorossi Roma-Conversano 32-25.
CLASSIFICA. Al comando il Cividin con punti 38, seguito da Tacca con 34; Wampum 23; Forst e Fabbri 22; Rovereto 19; Acqua Fabia 18; Jacorossi e Jomsa 14; Sasson 10; Conversano 7; Volksbank 6.
PROSSIMO TURNO. Forst-Wampum; Sasson-Jomsa; Acqua Fabia-Volksbank; Rovereto-Fabbri; Conversano-Tacca; Cividin-Jacorossi.

TACCUINO/È SUCCESSO

Lunedì 26 aprile
JUDO. Le azzurre vincono sei medaglie al torneo open di Bratislava: una d'oro per Dominici, quattro d'argento per Valvano, Lavezzi, Galluzzi, e Di Salvo, una di bronzo per Di Toma.

Martedì 27 aprile
TENNIS. Ivan Lendl batte John McEnroe 6-2, 3-6, 6-3, 6-3 nella finale del Masters WCT di Dallas. È il quarto successo consecutivo del cecoslovacco sull'americano.

Mercoledì 28 aprile
GOL. La coppia Canizares-Puricelli vince la «Pro-Am» a Is Molas (Cagliari) precedendo Thomas-Manca e Bland-Binaghi.
SCHERMA. Andrea Borello batte in finale Molinaro e vince il Trofeo Taddei di fioretto a Pistoia.

Giovedì 29 aprile
SCI FONDO. Giorgio Vanzetta e Manuela Di Centa si aggiudicano la Coppa Italia FISI 1982. Vanzetta precede De Zolt in campo maschile; Di Centa s'impone per un punto soltanto su Caninis-Bomaldi.
TENNIS. Presentazione dei 39. Internazionali d'Italia (Foro Italico dal 17 al 23 maggio): montepremi di 300 mila dollari e partecipazione di McEnroe, Vilas, Gerulaitis e Teltscher.

Venerdì 30 aprile
EQUITAZIONE. Carlo Mascheroni vince il concorso internazionale di attacchi, manifestazione nell'ambito del cinquantenario di Piazza di Siena. Ai posti d'onore due svizzeri: Max Eigenmann e Marlies Zander. È la prima volta che un italiano s'impone in questa specialità.

Sabato 1 maggio
CICLISMO. Il belga Ludo Peeters vince con un lieve margine di vantaggio il G.P. di Francoforte. Alle sue spalle: Wilmann, Kelly e De Wolf. Moser è undicesimo.

Domenica 2 maggio
CICLISMO. Il neozelandese Erich McKenzie vince il Campionato di Zurigo precedendo Van Der Poel, Seiz, Tommy Prim e Panizza.
SCHERMA. Mauro Noma vince la Coppa del Mondo di Fioretto dopo essersi piazzato al secondo posto (dietro il sovietico Smirnov) nell'ultima prova in programma, il Trofeo Ibewe Von Bonn.
TOTIP. Colonna vincente del concorso nr. 18 del 2 maggio: 2-1, 1-2, 1-X, 2-X, 2-1, X-2. ai 24 vincitori con punti «dodici» vanno L. 5.893.000; ai 472 «undici» L. 293.000; ai 4.053 «dieci» L. 33.000.

TACCUINO/SUCCEDERÀ

Mercoledì 5 maggio
CICLISMO. Giro di Spagna, Giro del Trentino, Giro di Romandia.

Giovedì 6 maggio
RALLY. Giro di Corsica fino a domenica 9.
SCHERMA. Coppa Marzi di sciabola a Trieste.

Venerdì 7 maggio
KARATÈ. Europei UEK a Goteborg fino al 9.
TENNIS. Tornei di Forest Hill e di Firenze (fino al 16)
TENNISTAVOLO. Campionati italiani a Livorno fino al 9.

Sabato 8 maggio
CANOA. Selezione per slalomisti a Mezzana Marilleva.
CICLISMO. Conclusione a Bassano del Grappa del Giro del Veneto per dilettanti.
EQUITAZIONE. Conclusione del concorso ippico di Piazza di Siena.
KARATÈ. Campionati italiani di combattimento libero per donne Fesika a Rho.
VELA. Regata nazionale Windglider a Chiavarri fino a domani 9.

Domenica 9 maggio
ATLETICA. Campionato italiano femminile di maratona a Verona.
GOLF. Conclusione degli Open di Francia.
NUOTO. Conclusione a Blackpool del triangolare Italia-Olanda-Gran Bretagna.
TENNIS. Trofeo Bonfiglio a Milano fino al 15.

»»

VOLLEY/I CAMPIONATI

Esiti scontati in tre incontri su quattro: nell'ultimo, la società milanese batte il Panini per la prima volta

Solo per Casio?

CONTRARIAMENTE ad ogni previsione che vedeva nel solo retour-match dell'Edilcuoghi un sensibile equilibrio (dovendo gli emiliani rendere visita alla Riccadonna) il risultato a sorpresa è venuto da Milano. Per la prima volta nella storia dei confronti tra queste due società, infatti, il Casio Milano ha sconfitto la Panini. Il successo della società meneghina è stato tanto netto quanto inaspettato. Questa impresa degli uomini di Nannini ha più valore se si pensa che il sestetto milanese era privo dell'americano Bodd, in quarantena per un attacco di parotite. Molto opaca, invece, la partita disputata dagli uomini di Guidetti che sono apparsi imprecisi in particolar modo in difesa e a muro. Ai gialloblù ora il compito di superare la bella, per accedere alla tanto sospirata fase di semifinale.

ASTI. Doveva essere il confronto più equilibrato della giornata e quello che poteva dare il via alla bella. Invece l'Edilcuoghi, dando dimostrazione di carattere, ha dominato l'incontro sfruttando ogni errore dell'avversario. Tra gli atleti più in vista di questo scontro — oltre al solito Di Bernardo — quello Zini e quello Zanolli che proprio nell'andata furono negativi. Dal canto suo la Riccadonna è apparsa troppo nervosa ed incapace di condurre il gioco. Infatti tute le volte che il team di Cuco si è trovato in vantaggio non ha saputo contenere la reazione avversaria ed ha commesso troppi errori. Qualificate senza problemi Robe di Kappa e Santal.

RISULTATI. Questi i risultati del turno di ritorno dei quarti di finale dei play-off scudetto: Toseroni-Robe di Kappa 0-3 (8-15 0-15 3-15); Riccadonna-Edilcuoghi 0-3 (13-15 11-15 14-16); Latte Cigno-Santal 0-3 (12-15 2-15 13-15); Casio MIlano-Panini 3-0 (15-12 15-12 15-8). Negli spareggi con l'A2 ci sono stati due successi delle compagini della massima serie: Belluno-Cassa di Risparmio Ravenna 2-3 (15-10 15-13 3-15 7-15 1-15): Victor Village Ugento-King's Jeans 0-3 (13-15 2-15 6-15).

PROSSIMO TURNO. È in programma l'andata delle semifinali dei play-off. Per gli spareggi tra A1-A2: King's Jeans-Cassa di Risparmio e Victor Village Ugento-Belluno.

COPPA ITALIA. Da sabato prossimo prende il via la fase di semifinale della Coppa Italia femminile. A questa tappa prenderanno il via le seguenti otto squadre: Fai Noventa, Cecina, Nelsen, Aurora Giarratana, Fibrotermica, Isa Fano; Teodora Ravenna e Roma XXI.

JUNIORES. Dal sette al nove maggio si terranno a Salsomaggiore le qualificazioni Europee per la nostra Nazionale Juniores. Nostre avversarie saranno il Portogallo, l'Austria e la Turchia.

Pier Paolo Cioni

MOTOCICLISMO/MONDIALE PILOTI

Le cadute di Lucchinelli e Reggiani aiutano Sheene e Roberts a salire sul podio a fianco del marchigiano della Suzuki

Capitan Uncini

SALISBURGO. Ha vinto Franco Uncini, uno dei nostri, e l'avvenimento è sicuramente da festeggiare adeguatamente. Ma nel momento della sua gioia non possiamo fare a meno di pensare alla splendida corsa che i nostri centauri hanno disputato e poi al malanconico epilogo con le cadute di Lucchinelli prima e di Reggiani subito dopo. Uncini Lucchinelli e Reggiani hanno costituito uno spettacolo nello spettacolo: il fatto che Uncini abbia costretto gli altri due a rischiare troppo, e quindi a cadere, e il fatto che gli altri abbiano volentieri accettato la sfida e abbiano reso vita dura al vicitore sono due episodi da non trascurare: non tanto in sede di bilancio consuntivo del Gran Premio austriaco, quanto soprattutto in vista dei prossimi appuntamenti mondiali. Gli altri, infatti, sono stati costretti — loro malgrado — a recitare il ruolo di comparse: soltanto in virtù delle cadute di Lucchinelli e Reggiani (avvenute a poche battute dal termine) Sheene e Roberts sono stati in grado di salire sul podio. Domenica prossima, a Nogaro, in Francia, prova d'appello per tutti, Uncini, Reggiani gli altri: tutti, anche lui, Lucky.

Nando Aruffo

G.P. D'AUSTRIA. SECONDA PROVA MONDIALE PILOTI

CLASSE 500 (29 giri per km 122,970): 1. Franco Uncini (Suzuki) in 39'47"20 alla media di km/h 185,500; 2. Barry Sheene (Yamaha); 3. Kenny Roberts (Yamaha); 4. Graeme Crosby (Yamaha); 5. Boet Van Dulmen (Cagiva)

CLASSIFICA MONDIALE. Roberts punti 25; Sheene 24; Uncini 23; Spencer 10; Crosby 8.

FRANCO UNCINI

MOTOCROSS

Doppio Eric

FAENZA. Michele Rinaldi ha conquistato la seconda posizione in entrambe le manches della quarta prova del Campionato Mondiale di Motocross classe 125. In questo modo, nella graduatoria mondiale è riuscito ad avvicinarsi, dimezzando in pratica lo svantaggio, a quel Mark Velkeneers alfiere della Yamaha che sembrava dovesse divenire irraggiungibile. Le due manches sono state vinte entrambe da Eric Geboers, il più giovane dei tre piloti della Suzuki, certamente quello che vanta le maggiori credenziali per affermarsi in questo campionato del mondo. Proprio grazie alle sue vittorie, Geboers ha però dimostrato di volere anche lui la vittoria finale a tutti i costi, complicando così la vita al nostro Michele Rinaldi che si trova ancora (come lo scorso anno) sulla strada questo terribile «ragazzino» belga di soli 18 anni. A completare la buona prestazione degli italiani i due terzi posti di Corrado Maddii anche lui su Gilera come Rinaldi; la quarta e sesta posizione di Andreani (che gli permettono di entrare al nono posto della classifica di campionato mondiale) ed il nono e decimo di Mauro Miele. □

BOXE

Il salto del Fossati

LA CORSA, la folle corsa di Giuseppe Fossati è terminata. **«Sto correndo dietro a questo incontro da due anni. Nati mi ha sempre evitato. Sarò campione».** Così il bergamasco andava dicendo alla vigilia del match europeo con Valerio Nati. Ma erano in pochi a crederci. Salvo che dalle sue parti, dove lo conoscevano bene, per la sua grinta, la sua volontà, la sua serietà. Invece Giuseppe Fossati è stato di parola. Ha terminato la sua corsa agguantando quella rivincita che questa volta gli ha concesso anche il titolo continentale. È stata tutta vera gloria oppure Nati ha messo in un piatto d'argento l'alloro continentale? Cercare delle scusanti per il romagnolo potrebbe essere anche facile, ma questo toglierebbe i meriti di Fossati che sul ring invece ha dimostrato la limpidezza della sua vittoria, anche se non della sua boxe. Ora Fossati, che di professione fa il marmista, avrà modo di dimostrare a Nati (che, amareggiato, ha dichiarato che Fossati perderà subito il titolo contro l'inglese Feeney) che anche questo pronostico potrà saltare in aria. Per Nati, che colpevole lo è certamente perché non si può «non sentire il match», castelli in aria che si frantumano. Aveva ragione Sabbatini mentre discuteva con i responsabili dell'Arena di Verona, tempio del bel canto, che vuole nel suo suggestivo anfiteatro per una notte anche solidi pugni: **«Meglio attendere l'esito del match prima di mettere nomi nel cartellone. Posso avere la firma di Chandler quando voglio ma aspettiamo che si concluda l'europeo di Lignano Sabbiadoro».** Ancora una volta la sua esperienza ha avuto ragione: ma il pubblico veronese non ci rimetterà certamente nel cambio perché a settembre il

FOSSATI E NATI

mondiale avrà per protagonista Alexis Arguello.

PIRA. È fallito l'assalto europeo di Pira nella «trappola» di Copenaghen contro il danese Palm il quale, con un verdetto contestato, ha mantenuto la sua cintura fortunosa e fortunata. Ma per Palm il regno non dovrebbe risultare troppo lungo. Chi invece non teme di battersi in casa altrui è Davey Moore che si è riconfermato mondiale dei medi jr. in Sudafrica «strapazzando» Chrlie Weir. Un nuovo KO per il nero studente di Manhattam che potrebbe battersi in Italia contro l'ugandese Kalule, ex campione del mondo. Sabato sera in TV vedremo il nuovo tentativo di «bom-bom» Mancini per diventare campione del mondo dei leggeri contro Frias. Se perderà, il giuramento fatto al padre di diventare campione del mondo rimarrà un sogno.

Sergio Sricchia

PALLANUOTO

Braccetto di ferro

LA SECONDA FASE del torneo, quella che si gioca a piscine invertite rispetto all'andata, è cominciata senza traumi. La capolista ha reagito come sa al fulmineo vantaggio iniziale dei siculi i quali avevano avuto l'ardire di segnare ben due reti in meno di due minuti. Qualche difficoltà per le due inseguitrici: i campioni d'Italia e il Camogli. Il RiRi Bogliasco ha vinto ma soprattutto stentato a Pescara: in vantaggio prima per quattro reti e poi per 8-3, i campioni hanno consentito agli abruzzesi di portarsi sul 7-8. Se si fossero impegnati di più, forse sarebbero riusciti a pareggiare una partita già vinta ancor prima di scendere in acqua. Thrilling invece a Camogli: espulsione di Antonucci, del Camogli, durante il terzo tempo. Antonucci non esce di vasca e l'arbitro La Gioia, come se nulla fosse, calma gli animi negando d'aver espulso il giocatore. Dopodiché il Camogli si riporta in attacco e riesce a vincere durante un tumultuoso finale con una rete di Baracchini segnata in inferiorità numerica. Quanto alle altre protagoniste, tutto come previsto, compreso il sorpasso della Canottieri ai danni della Del Monte Savona. E sabato prossimo RiRi Bogliasco-Camogli, derby delle seconde.

a.m.r.

RISULTATI (1. di ritorno): **Lazio-Florentia 8-11; Erg Mameli-Nervi 7-6; Kappa Recco-Ortigia 15-7; Camogli-Parmacotto Posillipo 10-8; Jeans West Pescara-RiRi Bogliasco 7-8, Canottieri Napoli-Del Monte Savona 11-9.**

CLASSIFICA: **Kappa Recco 21; RiRi Bogliasco e Camogli 18; Canottieri Napoli 16; Del Monte Savona 15; Florentia 13; Erg Mameli e Ortigia Siracusa 10; Parmacotto Posillipo 9; Nervi 8; Jeans West Pescara 4; Lazio 2.**

PROSSIMO TURNO (8 maggio): **Riri Bogliasco-Camogli (5-6); Nervi-Canottieri Napoli (8-12); Del Monte Savona-Lazio (12-4); Florentia-Erg Mameli (5-8); Parmacotto-Posillipo-Ortigia (8-8); Jeans West Pescara-Kappa Recco (5-6).**

GUERIN SUBBUTEO

LA FASE FINALE del 5. Torneo Guerin-Subbuteo si svolgerà ad Alassio (SV) nei giorni 22 e 23 maggio presso la palestra della scuola elementare Costa Lupara via Neghelli. Ecco l'elenco dei finalisti:

Piemonte: Carlo Viti (TO), Marco Baj (TO); **Liguria:** Marco Santachiara (GE), Davide Massimo (GE); **Lombardia:** Roberto Potecchi (MI), Giancarlo Potecchi (MI); **Trentino Alto Adige:** Mirko Retto (BZ), Enrico Tecchiati (BZ); **Friuli:** Massimo Clemente (TS), Marino Ziz (TS); **Veneto:** Davide Cattapan (VE), Nicola Di Lernia (VE); **Emilia Romagna:** Massimo Motola (BO), Renzo Frignani - Campegine (RE); **Toscana:** Stefano Colacicco (FI), Massimiliano Pratali - Montecatini (PT); **Umbria:** Massimo Farnelli (PG), Fabio Belloni (PG).

di **Oreste del Buono**

RESISTERE SENZA PENTIRSI

E bravo Pablito Reds

ANCORA 180 minuti, dunque, e poi basta, salvo spareggio o altre porcherie del genere. Perché se si arriva dopo tante domeniche senza una classifica che sia sicura, cosa vuol dire, secondo voi, che è stato un grande campionato per l'equivalenza dei valori in campo o che è stato, per la medesima ragione, un campionato così e così, un campionatuccio qualsiasi, una robetta meschina? Mah, non intendo rispondere perché la risposta potrebbe incriminarmi. E poi, via, un minimo di orgoglio nazionale, un minimo di patriottismo, un minimo di speranza se non nella nostra forza, nel nostro culo...

MA È BEN TRISTE (continuazione della precedente, desolata puntata di queste riflessioni con cui, decisione irrevocabile, non vi tedierò più dopo i 180 minuti in programma, ci fosse pure una serie assortita di spareggi) è ben triste, dicevo constatare che conviene interessarci al calcio, persino al nostro non eccelso calcio, per distrarsi da quanto avviene nel mondo, dal divampare della stupidità umana nelle Falkland e dintorni. Credevo proprio di fare in tempo a crepare prima di riascoltare la ridda dei bollettini di guerra, con bugiarde contestazioni da una parte e dall'altra circa gli aerei abbattuti e le navi danneggiate. E, invece non ho fatto in tempo.

IL PRIMO assaggio è stato quello scontro voluto dagli Stati Uniti nel golfo delle Sirti ad ammonimento e scorno del colonnello Gheddafi. No, non sono un sostenitore del colonnello ma so percepire la prepotenza della grande nazione che pretende ridurre a più miti consigli la piccola nazione che non ne accetta le regole. La percepisco, e non mi piace... E ancora meno di quella americana, lo confesso, mi piace una pretesa analoga, se portata avanti da una nazione che ormai non conta un tubo, ma che si crede ancora grande, come l'Inghilterra ai danni di una grande nazione per l'occasione retrocessa a piccola come l'Argentina. Oh, non mi sogno neppure di essere un sostenitore del generale Galtieri, ma l'Inghilterra mi sta proprio sullo stomaco. Non avrebbe da vantarsi. Di grandezza è sprovvista da un sacco di tempo. Gli Stati Uniti sono comunque una grande nazione, l'Inghilterra è la parodia di una grande nazione. Tra la grande Inghilterra e quella attuale c'è una distanza quasi maggiore di quella intercorrente tra la Roma imperiale e la Roma mussoliniana degli Anni Trenta che non riesce a smettere di celebrare. A proposito, la mostra di Milano ha avuto un enorme successo. La sua chiusura è rimandata. Ove fossi tra le autorità e le alacri menti che l'hanno promossa, comincerei a preoccuparmi...

MEGLIO CHE non insista prima che mi scappi un «Dio stramaledica gli inglesi...» allora, quando lo sentivo da ragazzo, mi faceva l'effetto di una bestemmia. Desidero che lo slogan di Appelius continui a farmi lo stesso effetto. Quindi mi rifiuto di pensare oltre a quelli che possono essere i risultati di questa domenica dalle parti delle Falkland. Mi rifugio nella frivolezza dei risultati del campionato di calcio italiano. La Juventus ha rimesso in mostra a Udine, Pablito Reds, subito è andato tutto bene. Per la verità era cominciata ad andar male. I bianconeri di Udine avevano avuto fretta di giustiziare il vecchio Zoff alla trecentesima presenza in serie A. E il gol lo aveva propiziato con arguta abilità lo juventino in esilio Causio. Ma Pablito Reds è un caso a parte. Preso a bersaglio da una giustizia sportiva in vena di autopubblicità moralistica, condannato a espiare una semplice battuta umoristica, per restaurare la dignità pallonara di un paese sostanzialmente e pervicacemente immorale, Pablito Reds ha resistito senza neppure ricorrere all'istituto del pentimento. Ha tenuto duro, mantenendosi in forma e non smarrendo il sorriso in attesa di tornare al gioco del calcio che gli era stato vietato unicamente perché si era affermato come il più bravo. Ed eccolo correre e calciare in una Juventus, che, per non rischiare confusioni di maglia con l'Udinese, indossava maglie azzurre con un poco di cielo da Nazionale, ma come la Nazionale delle ultime amichevoli era in svantaggio nei confronti dell'immediato avversario. Pablito Reds è un caso a parte, lo ripeto. Mai un reprobo, ha denunciato minori difficoltà nel reinserirsi della sua vita normale. Normale o eccezionale?...

NON LO SO, probabilmente per lui l'eccezionalità è la normalità. Pablito Reds ha continuato a giocare naturale, senza sforzarsi, perché bisogna usar cautela nei ritorni, non spendersi tutti al primo approccio. La Juventus è arrivata al pareggio con il testardo Marocchino, poi Rossi ha azzeccato un cross, su cui, quasi ineluttabilmente, il risorto Cabrini ha portato in vantaggio la vecchia, decrepita, eterna Gioventù. E poi... poi Pablito Reds, ha indovinato il colpo di testa, fulminante, ha ricominciato a fare vedere come si possa essere splendidamente opportunisti. La Gioventù era in corsa, irrangiungibile ormai dai bianconeri di Udine e probabilmente pure dai viola di Firenze, falcidiati da squalifiche e infortuni prima di affrontare l'Inter a Milano, impossibilitati a ottenere qualcosa di più di un combattuto onorevole pareggio. A Bearzot, ovviamente presente a Udine, è rifiorito il sorriso. Rossi c'era, eccome. Chissà che non ci sia prima o poi Bettega. Nell'entusiasmo pare si sia lasciato sfuggire la promessa di portare in Spagna anche il barone Causio, che, senz'altro, se lo merita. Rossi è restato in campo l'ora che gli aveva prescritto l'allenatore Trapattoni. La prossima volta farà di meglio. E speriamo che faccia di meglio, di molto meglio in Nazionale. Certo, la Nazionale fa molto con lui. È l'uomo giusto quello che nonostante tutto la spunta, ce la fa, insegna a non scoraggiarsi...

LO SCRIVO con un certo compiacimento, proprio perché non ho mancato di scrivere, tutte le volte che mi è capitato, che la condanna di Rossi era una sciocchezza e una provocazione al senso comune. Beh, almeno per quanto riguarda lui, la condanna non ha fatto sconquassi. Ma il merito non è di chi lo ha condannato, il merito è suo, e della gente che non lo ha mai abbandonato, non ha mai veramente creduto alla sua colpevolezza. A Udine, ogni nome di bianconero di Torino (a parte il non friulano Zoff) che veniva annunciato dall'altoparlante otteneva un esplosione di dissensi. Il suo nome, no, ha invertito la tendenza, ha ottenuto più consensi che dissensi. La gente non è stupida, e vorrebbe godersi il talento di questo ultimo grande attaccante italiano che ci è consentito. Perché ultimo? Perché con l'arrivo degli attaccanti stranieri migliorerà lo spettacolo, ma la crescita e l'allevamento, la scoperta e il potenziamento di nuovi attaccanti italiani incontreranno un'inevitabile limitazione. Il discorso, però, mi trascinerebbe lontano, e questa domenica sera ho paura di aver esagerato. Non so più cosa pensare di me. Mi manca solo di attaccare a parlare di autarchia. Io lo sapevo, che quella mostra degli Anni Trenta avrebbe avuto nefaste conseguenze, lo sapevo. Nessuno di quelli che contano mi ha voluto ascoltare. Per fortuna che alla fine di queste insulse chiacchierate mancano appena 180 minuti. Si tratta di resistere. Tirare diritto. A costo di arrivare nudi alla meta. Però, quello slogan mica era male: «Dio stramaledica gli inglesi...», non mi suona più troppo blasfemo. Dio potrebbe portarseli via tutti, ammiragli da operetta, generale da parata, colonnelli da farsa e presidenti da western. Amen...

PIÙ CHE UN COMUNISTA
SONO UNO DI SINISTRA